



LO SCIOPO

Un 'avviso' al governo

Economia europea

Storico processo di integrazione per i Paesi della Cee e dell'Efta

A PAGINA 2

Accordo sui Tir

L'Italia, la Svizzera e l'Austria trovano un'intesa sul transito

A PAGINA 2

Crisi del commercio

Trieste non è più la fiera dell'Est. Il forte calo dell'import-export

IN ECONOMIA

ROMA — Secondo fonti sindacali, l'adesione allo sciopero generale contro la finanziaria è stata dell'80%. Grandi folle nelle manifestazioni di piazza, ottantamila a Milano e quarantamila a Roma. Soddisfatti i sindacati, che avvertono il governo: «Non è finita qui». Ovvero: o il governo cambia i provvedimenti «iniqui» della finanziaria su sanità, contributi previdenziali e condono, oppure dovrà attendersi nuove forme di protesta. «Mai uno sciopero è stato così chiaro sui contenuti come quello di oggi», ha detto D'Antoni, segretario generale della Cisl.

A pagina 4

TRIESTE POCO FAVOREVOLE ALLA PROPOSTA COLONI

Riconoscimento, dubbi

Timori per una revisione degli accordi di Osimo con Slovenia e Croazia
Istria-Dalmazia: nessuna rinuncia a priori

IL DIBATTITO SULLA JUGOSLAVIA ALLA CAMERA

Oggi il voto sulle mozioni



ROMA — Il dibattito sulla politica estera, richiesto da tutti i gruppi parlamentari (presentate 16 mozioni tra cui quella dc che vuole la riconsiderazione degli accordi di Osimo), si svolgerà in un'aula semivuota, si concluderà oggi con il voto sulle mozioni. De Michelis ha precisato che sono impossibili posizioni differenziate all'interno del governo, riferendosi in particolare alla crisi jugoslava, durante la quale «quello che è stato fatto corrisponde alle posizioni del governo». Quanto al riconoscimento di Slovenia e Croazia, De Michelis ha detto che è legato al processo di pace, e quindi collocato nell'arco dei prossimi 60 giorni. Flaminio Piccoli è intervenuto in polemica con il governo, insistendo per il riconoscimento delle due repubbliche.

Nella foto, studenti a Zagabria con un cartello che dice: «L'Europa avalla un genocidio: perché?».

A pagina 2

TRIESTE — Incontra un muro di contrarietà piuttosto consistente la mozione presentata dall'onorevole democristiano Sergio Coloni alla Camera dei deputati sulla rinegoziazione dei rapporti con la ex Jugoslavia. Sostanzialmente, associazioni di profughi e partiti hanno messo le mani avanti, interpretando quanto dichiarato dallo stesso ministro degli Esteri De Michelis: una sorta di «rinuncia alle terre italiane di Istria e Dalmazia». Nell'ambito della ex Federazione jugoslava, si chiedono reali garanzie internazionali di tutela anche per quanto riguarda la minoranza italiana.

In Cronaca

CROAZIA
La guerra continua

ZAGABRIA — Situazione militare confusa in Croazia, dove l'esercito federale da un lato completa il ritiro delle sue forze da Zara e sblocca il porto di Sebenico ma dall'altro riapre focolai di guerra a fianco dei ceceni vicino a Zagabria, riprendendo il cannoneggiamento di Dubrovnik. Belgrado intanto decide la mobilitazione.

A pagina 2

DOCUMENTO DEI SOCIALISTI DI TRIESTE

Psi: Lista addio

Passaggio per ottenere la poltrona di sindaco

TRIESTE — E' divorzio fra il Psi triestino e la Lista per Trieste. Lo dice chiaramente un documento a firma del segretario provinciale, Alessandro Perelli, nel quale si chiede ufficialmente la poltrona di sindaco per il «garofano» (candidato favorito lo stesso Perelli). Non è staffetta, dice l'esponente socialista, ma solo rispetto del patto di legislatura, lo stesso che prevede un democristiano al vertice dell'amministrazione provinciale.

Detto della richiesta, il documento di Perelli continua con un passaggio politico dedicato ai rapporti con la Lista e con il Pds. A proposito della Lista pesante la critica per la sua posizione su Polis e per gli atteggiamenti politici conflittuali con gli indirizzi portati avanti dalle coalizioni a livello locale, regionale e nazionale. Più morbide, e quasi possibiliste le considerazioni sul Pds. In quanto ai programmi Perelli chiede Polis, palasport, piano parcheggio, ricognizione sul piano regolatore, piano socio-assistenziale, viabilità. Dettaglio poi l'organigramma nelle due amministrazioni locali.

Il segretario provinciale della Dc, Sergio Tripani, non fa mistero: il divorzio Psi-Lista, anche per le prossime elezioni politiche, viene richiesto dai democristiani quale condizione all'attuazione del cambio di vertice a Comune e Provincia.

IL GIULIA E SISTIANA

Un buco tutto triestino nei conti Morteo (Iri)

TRIESTE — La società per azioni Morteo, controllata dall'Ialimpianti (gruppo Iri), si è trovata in bilancio un buco fra 125 e 150 miliardi di lire. Sembrava che questo pesante passivo sia tutto targato Trieste con l'appena realizzato polo Dreher e l'ancor fermo progetto Sistiana. Le vicende Morteo, dunque, legate alle alterne fortune della Finsepol, ora Fin-Tour, di Quirino Car-

darelli. Una prima perdita secca di 26-28 miliardi sarebbe derivata dalla vendita del centro Giulia (la Morteo ha ricostruito tutta l'area, compresi i nuovi uffici della Sip e della Regione). Sugli altri miliardi nulla è dato di sapere, anche se la Fin-Tour esprime «rammarico» e ricorda che solo il decollo dei programmi può evitare un crack finanziario.

«PROFONDO NORD», SOLITO STEREOTIPO IN TV

Trieste a tesi

Commento di
Gualberto Niccolini

TRIESTE — Da Voghera a Missoni, un accidentato percorso pensato per dare credito alla negatività di una trasmissione polemicamente chiamata «Profondo Nord» piuttosto che per realmente spiegare al resto d'Italia una realtà così complicata, eppure così affascinante nei suoi contrasti, com'è Trieste. Non ci si poteva aspettare, del resto, un discorso innovativo sui problemi triestini in una trasmissione programmata in quattro e quattr'otto per soffermarsi sul mancato appuntamento con Brescia, piazzato sotto censura da parte di mamma Rai a causa di elezioni troppo vicine. Ed allora si improvvisa, come spesso è capitato con Roma, ci si adagia nei consueti stereotipi tanto è facile, con un po' di provocazione, fare tv spettacolo.

Legittima però la domanda di un triestino: cosa hanno capito di noi gli altri italiani? Ne è sortita un'immagine di una città vecchia (e a quanto ci risulta Genova è più vecchia di noi), brontolona, intollerante, sorda agli appelli del futuro così radicata negli odii del passato. Ottimo il colpo di Gad Lerner di chiedere a Budin di salutare in sloveno Gambassini. Non ci dica che non sapeva cosa sarebbe accaduto. Forse la trasmissione c'ha guadagnato in spettacolarità, almeno come sottofondo, ma Trieste c'è rimasta male perché nessuno ha detto al resto d'Italia quale sia la proporzione fra italiani e sloveni in questa città, leggermente diversa da quella esistente a Bolzano fra italiani e tedeschi.

Validi i tanti appelli a dimenticare il passato, ma la storia non può essere cancellata a colpi di appelli, a bordate di accuse. E Trieste la sua storia ce l'ha nel sangue, soprattutto in quello versato. Tutti hanno riconosciuto le grandi sofferenze di questa città, dal ministro De Michelis che ha parlato da triestino, al presidente Biasutti che invece ha parlato da friulano, sino al dalmata Missoni, un uomo che ha saputo dosare sentimento e saggezza come riesce a fare con le sue creazioni colorate.

Lerner non ha cercato di capire questa città, ha condotto una trasmissione a tesi preconcetta tentando di imporre delle soluzioni logore e improponibili che potevano anche convincere gli «altre» italiani, ma sulle quali non basta il sofferimento dei triestini. Bene ha fatto De Michelis a ricordare a chi di dovere che la soluzione della malattia di Trieste passa anche per i governi di Lubiana e Zagabria, passa anche per le soluzioni che verranno trovate in Istria.

Non l'avesse fatto De Michelis, nessuno in Italia avrebbe capito quanto del problema triestino insistano ancora nei rapporti con l'ex Jugoslavia. Non siamo solo agli incubi dei 40 giorni, ma rimane il ricordo di certe non sopite velleità di slavizzazione. Se invece preferiamo disquisire filologicamente sulla parola s'ciavi, facciamolo pure; Missoni pure ce l'ha detto con franchezza dove sta il nocciolo del problema, ossia che più che etnico il contendere stava nel fatto ideologico, ma su questo punto qualcuno ha preferito non soffermarsi.

Città alle soglie di una guerra? Forse, ma soprattutto città e retroterra naturale che per la guerra ha già dato, e tanto, e tutto questo «Profondo Nord» lo ha profondamente ignorato.

ria ce l'ha nel sangue, soprattutto in quello versato. Tutti hanno riconosciuto le grandi sofferenze di questa città, dal ministro De Michelis che ha parlato da triestino, al presidente Biasutti che invece ha parlato da friulano, sino al dalmata Missoni, un uomo che ha saputo dosare sentimento e saggezza come riesce a fare con le sue creazioni colorate.

Lerner non ha cercato di capire questa città, ha condotto una trasmissione a tesi preconcetta tentando di imporre delle soluzioni logore e improponibili che potevano anche convincere gli «altre» italiani, ma sulle quali non basta il sofferimento dei triestini. Bene ha fatto De Michelis a ricordare a chi di dovere che la soluzione della malattia di Trieste passa anche per i governi di Lubiana e Zagabria, passa anche per le soluzioni che verranno trovate in Istria.

Non l'avesse fatto De Michelis, nessuno in Italia avrebbe capito quanto del problema triestino insistano ancora nei rapporti con l'ex Jugoslavia. Non siamo solo agli incubi dei 40 giorni, ma rimane il ricordo di certe non sopite velleità di slavizzazione. Se invece preferiamo disquisire filologicamente sulla parola s'ciavi, facciamolo pure; Missoni pure ce l'ha detto con franchezza dove sta il nocciolo del problema, ossia che più che etnico il contendere stava nel fatto ideologico, ma su questo punto qualcuno ha preferito non soffermarsi.

Città alle soglie di una guerra? Forse, ma soprattutto città e retroterra naturale che per la guerra ha già dato, e tanto, e tutto questo «Profondo Nord» lo ha profondamente ignorato.

LA VISITA IN REGIONE

E' difficile l'unità davanti al Papa

TRIESTE — «Col Papa per una nuova evangelizzazione» è l'invito delle diocesi del Friuli Venezia Giulia che campeggia sul manifesto ufficiale della programma della visita di Giovanni Paolo II alla regione, tradotto anche in friulano e sloveno. Il comitato organizzatore interdiocesano, presieduto dal vescovo di Trieste, mons. Lorenzo Bellomi, non ha voluto tralasciare nulla delle specificità e delle particolarità della regione nel predisporre il programma della visita papale. Però il proposito è che tutti i particolari convergano per «presentarci al Papa come Chiesa unita».

In quello che ha voluto essere il «dancio ufficiale» del viaggio pastorale del Pontefice in Friuli-Venezia Giulia, ovvero la conferenza stampa tenuta ieri dal vescovo di Trieste, è invece emerso il cronico fenomeno dei particolarismi che rendono difficile localmente sia la convivenza civile che la comunione ecclesiale. Si è infatti appreso che la comunità slovena ha chiesto di incontrare il Papa separatamente, il presule triestino ha riferito al riguardo che nel predisporre l'incontro di Giovanni Paolo II con la sua comunità diocesana è in previsione una liturgia con letture, preghiere e canti anche in sloveno e pure un saluto del Papa do-

vrebbe essere rivolto nel medesimo idioma. «Nessuno vuole opporsi all'istanza della comunità slovena — ha detto ancora mons. Bellomi — tanto è vero che io stesso, nel programma della visita che ho inviato alla Santa Sede ho inserito tale incontro. Tutto dipende — ha però specificato — dal vescovo — dalla disponibilità di tempo del Papa».

Don Renzo Boscarol, della diocesi di Gorizia ci ha confidato che se tale appuntamento dovesse essere preso in considerazione dal Papa, esso avrà luogo nel capoluogo isontino con i rappresentanti dell'intera comunità slovena della regione. Da parte loro, anche gli istriani hanno chiesto uno speciale incontro con il Pontefice. Il Papa — è stato detto nell'incontro con la stampa — rappresenta la cattolicità che raccoglie in sé tutte le varie identità.

Stretto tra due sacralità uredine (mons. Soravito e don Corgnati, rispettivamente segretario coordinatore e addetto stampa del comitato organizzatore), mons. Bellomi ha colto l'occasione per spiegare i motivi della visita papale in Friuli Venezia Giulia e per illustrare il lavoro pastorale preparatorio che verrà svolto nelle varie comunità. Il Papa giungerà in regione a pure anni dal convegno tri-

veneto di Aquileia, che segnò l'inizio di un rinnovato impegno evangelizzatore della Chiesa del Nord Est nel solco della «nuova evangelizzazione» dell'Europa richiesta dallo stesso Wojtyla. «Il Santo Padre viene come pastore — ha detto Bellomi — e a lui chiederemo che ci infonda nuova energia per questo compito. Vorremo inoltre comprendere meglio il ruolo che le Chiese del Nord Est possono svolgere nella costruzione dell'Europa».

A questo proposito, nella prima tappa della visita papale, quella ad Aquileia, Giovanni Paolo II incontrerà i vescovi del Triveneto, della Carinzia e della Slovenia e affronterà tale aspetto. Una catechesi popolare sull'appartenenza alla Chiesa e sulla missione della Chiesa verrà attuata in tutte le parrocchie della regione soprattutto in Avvenire e in Quaresima per preparare i fedeli all'incontro con il Pontefice. Infine, un'altra indiscrezione per quanto riguarda il programma della visita del Papa a Trieste: don Latin si è detto ottimista sull'ipotesi di una sosta di Wojtyla a Monte Grisa nel tempio mariano nazionale sabato 2 maggio dopo una visita all'Università, la celebrazione dell'Eucarestia in piazza dell'Unità e un incontro a San Giusto.

Sergio Paroni

LE ACCUSE DI UN MINISTRO RUSSO

Nei finanziamenti al Pci coinvolto anche Gorby

MOSCA — Il polverone sui finanziamenti ai partiti, e in particolare al Pci, sembrava essersi placato, quando ecco che da Mosca rimbalza una notizia che riporta l'argomento in primo piano, e coinvolge nientemeno che Mikhail Gorbaciov.

Secondo il ministro della Giustizia russo, Nikolai Fiodorov, i finanziamenti del Pcus ai partiti comunisti dell'Occidente di fatto terminarono automaticamente con la messa in stato d'accusa del Pcus e del suo scioglimento, cioè nell'agosto scorso, non prima. Ed è la ragione per cui Fiodorov, nel suo intervento al Parlamento della federazione russa, ha chiamato in causa Gorbaciov che avrebbe, per parte sua, forse anche gestito

l'ultima stagione di questo flusso di denaro. Nelle sue accuse Fiodorov mette in discussione la figura di Gorbaciov, e smentisce indirettamente quanto hanno finora sostenuto i dirigenti dell'ex Pci che, dopo aver ammesso gli aiuti sovietici, hanno sempre ribadito che questi cessarono con la segreteria di Berlinguer.

Fiodorov nella ricostruzione dei fatti va anche più in là, e getta fochette ombre sull'attività estera del Partito comunista sovietico: il Pcus aiutava materialmente partiti comunisti dichiarati illegali in alcuni Paesi dove intendevano rovesciare il regime esistente.

A pagina 2

TUTTE IN DIRETTA TV

In campo per le Coppe Samp, Roma e Genoa

ROMA — Nuova tornata di Coppe europee per il calcio italiano: in corsa sono rimaste solo Sampdoria, Roma, Genoa e Torino dopo le eliminazioni di Inter e Parma.

In Coppa Campioni, la Sampdoria, reduce dal tonfo casalingo con l'Atalanta, affronta a Budapest la Honved, e non sarà una partita facile (Italia 1, 19.55). In Coppa Coppe, la Roma gioca a Tampere (Finlandia) contro l'Ilves, e dovrebbe essere l'incontro più facile (Italia 1, 17.45). In Coppa Uefa, il Genoa ospita i romeni della Dinamo Bucarest, cliente difficile (Rauno, 20.25). Sempre per la Coppa Uefa, il Torino deve vedersela con i portoghesi del Boavista Oporto, che hanno fatto fuori l'Inter, ma la partita si gioca domani (Raidue, 20.25).

Nello Sport

IL PREMIER SMORZA GLI ENTUSIASMI PER MADRID

Shamir: tempi lunghi

Israele rifiuta il principio «pace in cambio dei territori»

STRASBURGO — Grandi manovre in campo israeliano in vista della conferenza di Madrid sulla pace in Medio Oriente. Ostacoli veri e presunti si ergono sulla strada di una possibile svolta del conflitto. Mentre a Strasburgo il primo ministro Shamir cerca di gettare acqua sul fuoco di facili entusiasmi, sul fronte interno gli ultranazi-

sti si organizzano per cercare di rimediare alla sconfitta subita domenica scorsa in sede governativa, quando la partecipazione di Israele al processo di pace è stata approvata a schiacciante maggioranza.

Come si è detto, Shamir ha illustrato la posizione israeliana in seno al Parlamento europeo. Ha spiegato le ragioni che hanno indotto il suo governo ad accettare l'invito russo-americano per la conferenza di pace. Ma non ha mostrato eccessiva flessibilità sulla svolta negoziale, ribadendo che Israele «non accetta il principio della pace in cambio dei territori». Il primo ministro ha risposto con un secco no a chi gli chiedeva

se Israele fosse disposto a scambiare un trattato di pace con i Paesi arabi con la restituzione dei territori occupati dopo la guerra del 1967. E ha ripetuto una vecchia teoria della destra israeliana secondo cui «non esistono territori occupati» in Cisgiordania e a Gaza. Comunque, Shamir in altre dichiarazioni ha fatto sfoggio di moderazione.

Israele vuole la pace e chiederà a Madrid come primo passo che tutte le parti si impegnino a non rompere i negoziati e ad avviare al più presto misure che rafforzino la cooperazione, ha detto. «La trattativa potrà durare a lungo, anche molti anni», ha soggiunto Shamir.

A pagina 3

SI COMINCIA DOMANI

La 'Rivincita'

Parte domani «Rivincita», un'iniziativa promozionale del «Piccolo» e delle «Coop».

Ogni giorno, sino al 19 novembre, verranno estratti cinque biglietti della Lotteria Barcolana: ai possessori andranno buoni acquisto per 200.000 lire spendibili per tre quarti in tutti i punti vendita delle Coop e per le ultime 50.000, presso tutti i negozi che hanno aderito all'iniziativa dell'Unione Commercianti. Il 19 novembre, inoltre, verranno estratti 5 buoni del valore di 500.000 l'uno, spendibili presso le Cooperative Operaie.

I possessori dei numeri vincenti dovranno telefonare al «Piccolo» ai numeri 7786304 - 7786309 dalle 9 alle 13 e dalle 15.30 alle 18.30 (domeniche comprese) entro e non oltre il giorno stesso della pubblicazione dei numeri vincenti, pena il decadimento degli stessi che verranno sostituiti il giorno dopo con i numeri di riserva.

LA CONTRADA
il nuovo grande successo della Contrada
SETTE SEDIE DI PAGLIA DI VIENNA
di Carpi Interi & Faraguna
regia di Francesco Macedonio
con
ARIELLA REGGIO **MIMMO LO VECCHIO**
GIANFRANCO SALETTA **ORAZIO BOBBIO**
(repliche fino a venerdì 8 novembre)
campagna abbonamenti in corso
LA CONTRADA IL CRISTALLO

DE MICHELIS ILLUSTR LA POSIZIONE ITALIANA NEI CONFRONTI DI SLOVENIA E CROAZIA

Il riconoscimento entro due mesi

E' un diritto acquisito legato però al processo di pace - Opportunità di andare oltre l'accordo di Osimo

RAZZI SU RAGUSA

Tregua schizofrenica: mobilitazione generale

ZAGABRIA — Situazione militare confusa ieri in Croazia dove l'esercito federale, se da un lato completa il ritiro delle sue forze da Zara e sblocca il porto di Sebenico, dall'altro riapre focolai di guerra a fianco dei guerriglieri cetnici a poche decine di chilometri da Zagabria e riprende il cannoneggiamento dei sobborghi di Dubrovnik (Ragusa) colpiti nuovamente nelle ultime ore da 500 granate, e della già martoriata Vukovar. A Karlovac — 45 chilometri a sud della capitale croata — a Pakrac e a Nova Gradiska, le truppe federali del gen. Nikola Uzelac sono da due giorni impegnate in violenti scontri con la milizia croata nel quadro di una guerra che sembra rispondere più ad una logica di logoramento e sfiancamento degli avversari che ad una precisa strategia di sfondamento del fronte nemico. Gli scontri, che sono arrivati a coinvolgere la cittadina di Piskarovica a soli 20 chilometri da Zagabria, hanno provocato dieci morti e una trentina di feriti. Attualmente sono in corso tre le due parti trattative per tentare di giungere ad un cessate il fuoco.

L'incertezza sembra dominare la scena bellica e lo stesso ritiro delle truppe federali da Zara potrebbe preludere, secondo i croati, ad una nuova e più pesante operazione contro un'altra città della costa dalmata.

Secondo il «Vijesti» («Il Messaggero») quotidiano indipendente di Zagabria, le truppe ribattenti da Zara starebbero prendendo posizione nell'entroterra riunendosi, a Knin, con i cetnici del comandante Milan Martić recentemente autoproclamatosi presidente della regione autonoma della Krajina.

Anche le diverse personalità dei vari capi militari federali sembrano condizionare l'andamento delle ostilità. All'interventismo di Uzelac fa infatti da contraltare l'attendismo del gen. Raseta, comandante della Quinta regione militare jugoslava (che comprende la zona di Zagabria) dove la tregua decisa la scorsa settimana all'Aia sembra tenere. E a Belgrado il gen. Kadijevic, ministro della difesa, propone (e ottiene) dalla presidenza federale, peraltro ridotta al blocco serbo, la mobilitazione generale.

Un altro esponente militare del blocco serbo, l'ammiraglio Stane Brovet, vice del ministro della difesa jugoslava Veljko Kadijevic, è al centro dell'attenzione nella capitale croata. I giornali di Zagabria riprendono infatti in prima pagina una notizia pubblicata domenica dal quotidiano viennese «Der Standard» secondo cui nel 1948, all'età di 13 anni, Brovet si trovava in una scuola della Carnia dove era regolarmente iscritto alla gioventù hitleriana locale.

Non potendo in ogni caso escludere il peggio, vale a dire un'invasione in piena regola della repubblica secessionista, Zagabria cerca alleanze all'interno di ciò che resta della federazione jugoslava. E così la stampa pone in evidenza l'atteggiamento di Momir Bulatovic, il presidente del Montenegro che firmando il memoriale Carrington, la scorsa settimana all'Aia, si è fatto staccato dal blocco serbo, e sottolinea al contempo l'interesse dei croati alle vicende della Bosnia-Erzegovina.

La recente proclamazione di sovranità da parte di Sarajevo ha creato un'intesa tattica in funzione anti-serba tra i musulmani (39,1 per cento della popolazione) e la minoranza croata (18,4 per cento) che vive in quella repubblica.

Ma ieri sera notizie preoccupanti sono giunte proprio dalla Bosnia-Erzegovina che, ha detto il premier Jure Pelivan, «è totalmente accerchiata» dalle forze federali. «Le aziende sono senza materie prime e la produzione è bloccata», ha aggiunto il premier che ha chiesto lo sblocco del porto di Ploce.

ROMA — Un forte impegno per costruire «una posizione comune, in Europa, di integrazione sempre maggiore, e la determinazione ad operare «nella prospettiva di un sistema mondiale basato non sulla contrapposizione ma sulla collaborazione reciproca, su leggi, principi, istituzioni, capaci di risolvere in maniera pacifica i problemi internazionali». Sono questi, per il ministro degli Esteri Gianni De Michelis, i «punti cardinali» dell'azione del governo italiano in questa fase «estremamente delicata e decisiva» della situazione internazionale. Interveneva ieri in aula, alla Camera dei deputati, per illustrare le posizioni del governo sui principali problemi di politica estera, il titolare della Farnesina ha preso in esame la situazione jugoslava, che ha definito «estremamente delicata e fragile». «Le prospettive di una soluzione politica — ha aggiunto — ci sono, ma il pericolo di un incendio non più controllabile esiste». De Michelis ha sottolineato l'importanza del progetto di accordo globale approvato da cinque parti su sei nell'

ultima riunione della conferenza dell'Aia. Una proposta, questa, che ha consentito di fissare un calendario importante e scadenze precise: se entro due mesi le parti non si accorderanno e non si arriverà al «completo ritiro» dell'esercito federale dalla Croazia («unico modo per far cessare i combattimenti»), l'Europa comunitaria procederà comunque con le parti consenzienti, tenendo conto che anche l'Unione Sovietica si unirà alle misure di pressione economica e politica contro la Serbia che i dodici riterranno necessarie. Secondo De Michelis sono state «ingenerose e ingiuste» le affermazioni di chi ha giudicato inadeguata e inefficace l'azione della Cee.

A proposito del problema del riconoscimento di Slovenia e Croazia — che, ha sottolineato, «non dovrebbe essere un elemento di divisione al nostro interno» — De Michelis ha precisato che il diritto alla sovranità e all'indipendenza «è acquisito», e che il suo «raggiungimento concreto» è legato al processo di pace e «scollato temporalmente» nell'arco



Tre anziani rifugiati croati consumano il loro primo pasto dopo essere arrivati in un centro di raccolta a Zagabria. La situazione dei profughi è particolarmente pesante in Slovenia, dove sono oltre ventimila. Lubiana ha lanciato ieri un appello agli stati confinanti, alle regioni di Alpe Adria e alla Croce Rossa internazionale affinché accolgano una parte dei rifugiati.

dei prossimi 60 giorni. Per quanto riguarda sempre la situazione jugoslava, De Michelis ha ribadito l'opportunità di andare «oltre l'accordo di Osimo», ridiscutendo meglio quello che serve e quello che riguarda il futuro, ma senza certamente «mettere in discussione i confini».

Intervenendo nel successivo dibattito, il segre-

tario socialista Craxi ha detto che il più grave problema europeo è costituito dal conflitto serbo-croato, che ha già presentato — ha continuato — il volto sanguinoso e terribile di una vera e propria guerra di esseri e di bande. Secondo Craxi la proclamazione dell'indipendenza di Slovenia e Croazia è «un processo irreversibile de-

stinato a farsi compiuto. Una soluzione pacifica va trovata per i territori abitati da popolazioni serbe». Secondo il segretario del Psi una futura unione fra le repubbliche della vecchia federazione jugoslava «potrà essere solo il frutto di una libera scelta e non potrebbe essere imposta da nessuno, né con le armi e neppure con un

atto politico pur autorevole che sia». Guardando alle ultime fasi della crisi, Craxi ha definito saggia la scelta europea di non inviare soldati in armi che sarebbero stati inevitabilmente coinvolti «in uno scontro che ha messo in mostra punte di fanatismo e di estremismo irrazionalista». Si tratta adesso di mantenere «fermissima» la richiesta che il cessate il fuoco diventi definitivo e che tutte le parti accettino una ragionevole mediazione. «Le alternative sarebbero solo tragiche», ha continuato Craxi sottolineando che una guerra tra serbi e croati non avrebbe né vinti né vincitori «ma determinerebbe solo una crudele realtà fatta di morti, di vittime innocenti, di distruzioni e di miseria».

«Vogliamo la revisione di Osimo per andare avanti, non per creare separazioni maggiori o confini più alti che sarebbero inevitabile premessa per futuri scontri nazionalistici. Si tratta invece di eliminare praticamente i confini per creare una comunità di popoli che vogliono insieme crescere nella comune casa europea». Lo ha

detto il parlamentare triestino dc, Sergio Coloni, intervenendo nel dibattito di politica estera a Montecitorio. Coloni ha parlato a nome del gruppo democristiano ed ha presentato una mozione sull'esigenza che i molteplici accordi bilaterali e multilaterali stipulati con la Jugoslavia siano rivisti ed aggiornati alla luce del nuovo assetto istituzionale internazionale che si va delineando nonché in seguito alle profonde modificazioni già intervenute in diverse repubbliche jugoslave. Insistendo sulla revisione del trattato di Osimo, Coloni ha sostenuto che aspetta a noi proporre correzioni, miglioramenti e potenziamenti nelle specifiche relazioni fra i popoli che si affacciano sull'Adriatico; oggi, la Cee, se lo vuole, può svolgere, in questa direzione, un ruolo forte e positivo. La stessa Italia è in condizioni di dare un contributo essenziale ad un nuovo assetto, che così da vicino coinvolge i nostri interessi. Coloni ha raccomandato di coinvolgere subito regione, comuni e organizzazioni dei profughi.

IL MINISTRO DELLA GIUSTIZIA RUSSO ACCUSA IL CAPO DEL CREMLINO

«Gorbaciov autorizzò quei finanziamenti»

S'allarga lo scandalo dei fondi del bilancio federale utilizzati per sovvenzionare aziende e partiti «amici»

MOSCA — E adesso per i finanziamenti del Pcus ai partiti comunisti dell'Occidente, sotto accusa è finito anche il presidente sovietico Gorbaciov. A questo punto non si tratta più di ammettere fatti ed episodi ampiamente documentati, ma di risalire alle specifiche responsabilità cercando di chiarire l'unico punto ancora oscuro di tutta la vicenda: quando si interruppe effettivamente il flusso di denaro che da Mosca raggiungeva il Pci e, come il Pci, gli altri partiti di ispirazione comunista in Europa e nel mondo.

Secondo il ministro della Giustizia russo, Nikolai Fiodorov, questi finanziamenti di fatto terminarono automaticamente con la messa in stato d'accusa del Pcus e il suo scioglimento, cioè nei giorni conclusi dell'agosto scorso. Ed è la ragione per cui Fiodorov, nel suo intervento al parlamento della Federazione Russa, ha chiama-

to in causa lo stesso Gorbaciov che avrebbe, per parte sua, forse anche gestito l'«ultima stagione» di questo flusso di denaro.

Nelle sue accuse, ovviamente, non solo Fiodorov rimette in discussione la stessa figura di Gorbaciov, ma smentisce indirettamente quanto hanno finora sostenuto i dirigenti dell'ex partito comunista italiano che, dopo aver ammesso gli aiuti sovietici, hanno sempre ribadito che questi cessarono con la segreteria di Berlinguer. Fiodorov nella ricostruzione dei fatti, va anche più in là. E getta fosche ombre sull'attività estera del Pcus: «Il partito comunista sovietico — dice il ministro della Giustizia — aiutava materialmente partiti comunisti dichiarati illegali in alcuni Paesi e che intendevano abbattere il regime costituzionale esistente in questi stessi paesi». E poco dopo alla televisione aggiunge:

«Una parte delle somme distratte dal Pcus finivano anche a organizzazioni criminali operanti nei paesi occidentali». A quali circostanze fa riferimento Fiodorov? Il diretto interessato non fornisce spiegazioni, e non le fornisce soprattutto per quanto riguarda la parte più inquietante di tutta la vicenda, quella relativa alle organizzazioni criminali. Quali erano? Si può pensare che fossero organizzazioni terroristiche, come le Brigate Rosse in Italia, l'Ira in Irlanda, la Raf nella Germania occidentale? Furono anche finanziati i «Lupi grigi» turchi che annoveravano tra le loro file anche l'attentatore del Papa, Ali Agca? Tutto è possibile, anche se Fiodorov, come detto, non ha voluto, o forse, potuto specificare.

La seconda pesantissima accusa riguarda la gestione illecita di crediti vantati dall'Unione Sovietica

nei confronti di Paesi occidentali ed europei. La dirigenza del Pcus incaricava la Banca per il commercio estero dell'Urss di estinguere i debiti del partito verso cosiddette «ditte di amici» (quasi sempre società gestite dai partiti comunisti occidentali) a spese dei crediti su cui il governo sovietico ancora stava trattando con alcuni paesi come il Giappone, la Francia, l'Italia e la Grecia. In sostanza, i crediti non ancora ricevuti venivano utilizzati per queste sovvenzioni e per questo non venivano nemmeno iscritti nel bilancio dello Stato. Finanziamenti e soldi che, dice ancora Fiodorov, venivano anche utilizzati per creare strutture commerciali straniere, in larga misura occulte.

Ma dove entra in gioco Gorbaciov? «Entro un mese — ha detto Fiodorov — sarà diffuso un elenco completo di tutte le società amiche finanziate dal

Pcus. Una lista che porta in calce la data dell'11 luglio 1990», lo stesso giorno in cui si aprì il ventottesimo congresso del Pcus. Ma non solo. Fu, sempre secondo il ministro della Giustizia, sempre il comitato centrale del Pcus ad autorizzare i prelievi di queste forti somme in valute straniere (quasi sempre dollari) dal budget federale per coprire i debiti delle società. «E fino a poco tempo fa Gorbaciov ha firmato le autorizzazioni necessarie». Una pratica che il portavoce di Gorbaciov, Andrej Graciov, ha in larga misura ammesso: «E' vero che alcune strutture statali sovietiche collaboravano o finanziavano l'attività di strutture politiche in Paesi occidentali che operavano in stretto contatto con partiti politici, compresi quelli comunisti. Ma tutto questo non è mai stato un segreto per nessuno».

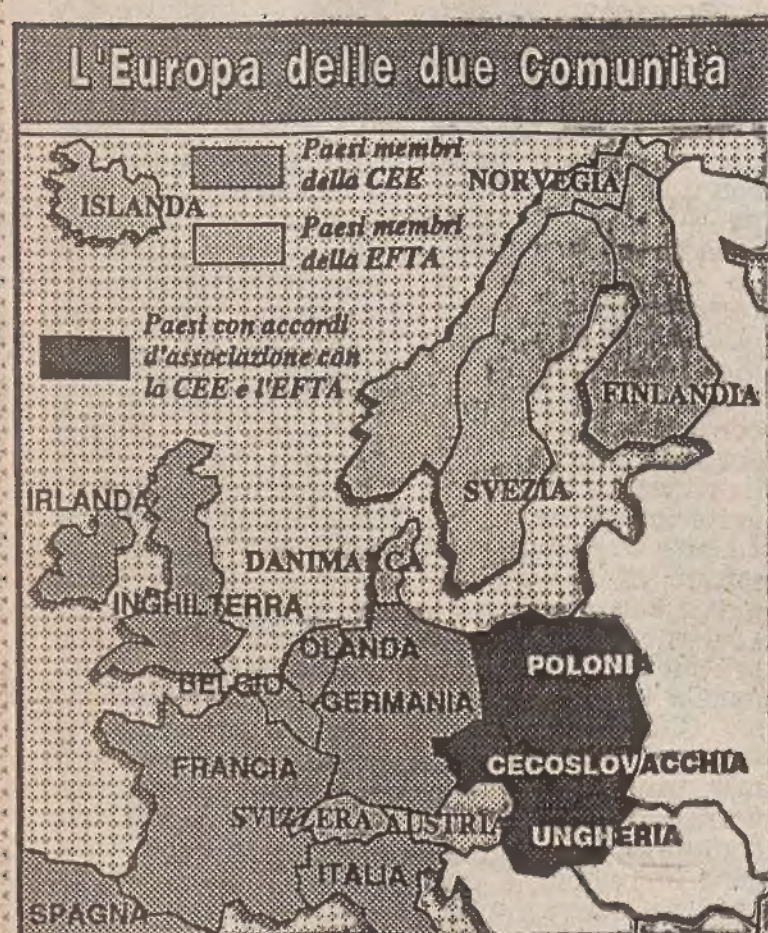
VOTO IN TURCHIA

Ecco i risultati definitivi: torna in sella Demirel

ANKARA — Il «Partito della retta via» (Tpp) capeggiato dall'ex primo ministro Suleyman Demirel, dominatore delle elezioni parlamentari svoltesi in Turchia, ha ottenuto il 27,1 per cento dei voti, conquistando 178 seggi secondo i risultati definitivi resi noti ieri da fonti non ufficiali. Dopo il Tpp, il maggior numero di voti è andato al «Partito della madrepatria» (Anap) del presidente Turgut Ozal che ha conquistato 115 dei 450 seggi in palio. Seguono il «Partito popolare socialdemocratico» (Sdpp) di Erdal Inonu con 88 seggi, la coalizione del «Partito del benessere» (Integralista islamico) con il «Partito nazionalista del lavoro» (estrema destra) con 62 seggi, il «Partito socialdemocratico» di Bulent Ecevit con 7. Il primo ministro in carica, Mesut Yilmaz, esponente dell'Anap, ha già dichiarato la sua indisponibilità a una coalizione mentre Demirel si è espresso in senso opposto. Yilmaz ha anche annunciato le sue dimissioni.

SUPERATE NELLA NOTTE LE ULTIME DIFFICOLTA' PER L'ACCORDO CEE-EFTA SULLO SPAZIO ECONOMICO COMUNE

Con un bazo nel'Europa di domani



IL PICCOLO
fondato nel 1891

Direttore responsabile **MARIO QUATA**
Vicedirettore **FULVIO FUMIS**

DIREZIONE, REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 77861 (dieci linee in selezione prioritaria)

ABBONAMENTI: GG Postale 254342
ITALIA, compressione e consegna decentrata: annuo, 69.000
semestrale 34.500; trimestrale 17.250; mensile 5.917
(con piccolo del mattino, 236.000; 178.000; 92.000; 68.000)
ESTERO: tariffa uguale all'Italia per posta aerea; 1.400.000 annuo
Abbonamento postale Gruppo 1/70

PUBBLICITA'
S.P.E., piazza Unità d'Italia 7, tel. 040/265555, Fax 040/265089
Prezzi moduli: Commerciali L. 180.000 (festivi, postumi e data personalizzata a 22.000) - Reda L. 150.000 (festivi, postumi e data personalizzata a 22.000) - Reda L. 250.000 (festivi, postumi e data personalizzata a 22.000) - Reda L. 350.000 (festivi, postumi e data personalizzata a 22.000) - Reda L. 450.000 (festivi, postumi e data personalizzata a 22.000) - Reda L. 550.000 (festivi, postumi e data personalizzata a 22.000) - Reda L. 650.000 (festivi, postumi e data personalizzata a 22.000) - Reda L. 750.000 (festivi, postumi e data personalizzata a 22.000) - Reda L. 850.000 (festivi, postumi e data personalizzata a 22.000) - Reda L. 950.000 (festivi, postumi e data personalizzata a 22.000)

La tiratura del 21 ottobre 1991 è stata di 68.300 copie

© 1991 Q.E. Sp.A.

LUSSEMBURGO — La scommessa sulla quale i Dodici hanno puntato i tre anni d'intensa preparazione è riuscita a notte alta, quando ormai più nessuno se l'aspettava, nell'increspata confusione della contemporanea presenza a palazzo Kirchberg delle delegazioni di 19 Paesi. Cee ed Efta, superando ostacoli davvero non lievi, hanno dato vita allo Spazio economico europeo: dal 1° gennaio 1993, contemporaneamente al Mercato unico, si aprirà la più grande area mondiale di libero scambio, comprendente, oltre ai Dodici Paesi della Cee, l'Austria, la Svizzera, la Svezia, la Norvegia, la Finlandia, l'Irlanda e il Liechtenstein. Con una popolazione di 380 milioni di abitanti, questo «spazio», ideato da Jacques Delors nel 1989, corrisponderà al 40% delintero commercio mondiale.

Per raggiungere questo risultato ci sono volute quindici ore ininterrotte di incontri, in un'altalena di speranze e delusioni che si succedevano di minuto in minuto. L'ottimismo alimentato dalla conclusione positiva dell'accordo sui trasporti transalpini fra Cee, Svizzera e Austria raggiunto nel tardo pomeriggio di lunedì, ha lasciato il posto alla preoccupazione quando è stato restato noto che la Grecia non aveva aderito, per protesta contro le limitazioni austriache al passaggio dei camion ellenici, e avrebbe di conseguenza potuto bloccare le trattative sul Cee, di cui il trattato sui trasporti faceva parte.

A questo ostacolo non indifferente se ne aggiungevano altri, come la sparizione fra i Dodici delle

quantità di pesce da pescare nelle acque norvegesi e i fondi richiesti ai Paesi dell'Efta per le regioni comunitarie meno sviluppate. Una serie di nodi di carattere tecnico che evidentemente nel corso della notte sono stati tagliati dalla spada di una volontà politica decisa.

Inventato per cercare di contenere le domande di adesione alla Comunità, questo negoziato non ha impedito a due Paesi come l'Austria e la Svezia di presentare la loro candidatura a una Comunità impegnata in questi mesi a gettare le basi dell'Unione economica, monetaria e politica.

L'intenzione della Svezia di aderire al più presto alla Cee è stata ribadita ieri dal primo ministro svedese Carl Bildt alla Commissione europea. E' importante e positivo — hanno osservato fonti della Commissione — che il nuovo premier svedese, nella sua prima visita a Bruxelles, abbia tenuto a confermare la domanda di adesione della Svezia alla Cee. La domanda è stata presentata dal predecessore di Bildt, Ingvar Carlsson, il primo luglio scorso al presidente di turno della Cee, il premier olandese Ruud Lubbers. Bildt ha auspicato un sollecito parere della Commissione sulla domanda di Stoccolma. Il parere è la prima tappa della procedura di adesione, prima dell'eventuale avvio di negoziati.

Anche l'Austria ha ribadito le sue intenzioni. In una conferenza stampa assieme al ministro dell'Economia Wolfgang Schuessel, ieri il ministro degli Esteri Alois Mock ha detto che l'accordo darà

nuova dinamica alla politica di integrazione austriaca e ha aggiunto di sperare che le trattative per l'adesione cominceranno già l'anno prossimo. Ha poi aggiunto che nelle prossime due settimane verrà inviato ai Paesi Cee un memorandum in cui esprimerà il desiderio di avviare i negoziati per l'adesione nel '92.

La Svizzera, da parte sua, non ha ancora presentato richiesta ufficiale, ma l'ingresso del Paese nella Comunità non viene più considerato solo come una possibile alternativa: rappresenta il traguardo della politica estera elvetica. Lo ha detto — aggiungendo di parlare a nome del Consiglio federale svizzero — il consigliere per gli affari esteri della Confederazione, René Felber, nel corso di una conferenza stampa tenuta al termine degli incontri che hanno portato all'accordo.

Viva soddisfazione per l'esito positivo di un accordo che non era né facile né scontato è stata espressa dall'on. Giorgio Rossetti, che da due anni segue da vicino il negoziato in quanto relatore sui rapporti Cee-Efta al Parlamento europeo. «E' un risultato importante nella costruzione della stessa unità europea, che conferma la validità dei principi e delle scelte che stanno alla base della Comunità. Sono queste scelte — ha continuato Rossetti — che hanno consentito in questi anni alla Comunità di progredire economicamente, socialmente e politicamente, e hanno così esercitato una crescente capacità di attrazione di altri Paesi sia dell'Europa occidentale che centrale.

Solo camion ecologici oltre le Alpi e più rotaie contro l'inquinamento

Servizio di Elena Comelli

VIENNA — Per la prima volta nella storia degli ultimi anni, la Comunità europea sembra disposta a seguire criteri ecologici nella formulazione di un trattato internazionale. Nell'accordo di massima concluso fra il ministro dei trasporti Rudolf Streicher e il suo collega svizzero Adolf Ogi con il responsabile dei trasporti all'interno della Commissione europea, l'olandese Karel van Miert, Bruxelles fa delle concessioni indispensabili all'inizio di questi tre lunghi anni di discussioni e reciproci insulti sul problema del transito alpino, nodo centrale anche della trattativa Cee-Efta sullo Spazio economico europeo che sembrava definitivamente arenata e si è repentinamente conclusa ieri.

L'accordo avrà una durata di dodici anni. In questo lasso di tempo — ed è il concetto di base su cui si è negoziato per tre anni — l'emissione complessiva di gas serra da parte del Tir che attraversano la barriera alpina dovrà essere ridotta almeno del 60 per cento, partendo dalle misurazioni del 1991. Vienna chiedeva una riduzione in cinque anni. Inoltre — altro punto

controverso — Vienna e Berna non hanno accolto la richiesta della Cee di lasciar passare senza restrizioni di sorta i camion catalizzati e silenziosi (il problema dell'inquinamento acustico è importante quanto quello dei gas di scarico per i due stati alpini). Hanno inventato, invece, un complicato sistema di congegno in cui la frequenza dei viaggi dipenderà dalla maggiore o minore dannosità del singolo Tir, ma fino a un limite massimo dell'8 per cento dell'aumento complessivo dei transiti.

Basandosi sul criterio di limitare le emissioni dannose e non semplicemente di contenere il volume di traffico, ci potrebbe essere un aumento nominale dei camion in transito, che con gli ultimi progressi della tecnica diventano sempre meno rumorosi e inquinanti, ma mai oltre il limite prefissato. I progetti comunitari, e in particolare tedeschi, di concentrare tutti gli sforzi su una progressiva «ecologizzazione» del Tir per aggirare la battaglia austro-svizzera contro il traffico merci su gomma, rimarranno dunque bloccati dal muro dell'8 per cento, un aumento irrisorio se si considera che i calcoli comunitari prevedono di qui al Duemila un raddoppio del

traffico merci complessivo.

Contro ogni aspettativa la Cee ha anche digerito le severe limitazioni al tonnellaggio: in Svizzera non possono entrare camion con più di 28 e in Austria con più di 38 tonnellate, mentre la Cee si avvia ad aumentare i suoi standard da 40 a 44 tonnellate. Nel corso delle trattative Bruxelles aveva esercitato pesanti pressioni sui due stati alpini per ottenere almeno un «corridoio» di transito per i Tir di 40 tonnellate, minacciando di chiudere le porte d'accesso alla Comunità se non ci fossero state concessioni almeno su questo punto. Ora invece non se ne fa più parola.

La bozza olandese approvata ieri dalla Commissione europea s'incardina nella pratica su un sistema di eco-punti. Ogni paese della Comunità avrà un proprio pacchetto di eco-punti, così come ora ha un pacchetto di ingressi. Per ogni ingresso di Tir si spenderanno più o meno punti a seconda del livello inquinante del camion in questione, in base agli accertamenti tecnici che usa per ridurre le emissioni nocive e la rumorosità. Al momento attuale un Tir normale spenderà 7 punti per ogni viaggio. Nel Duemila avranno via libera en-

tro le frontiere austriache e svizzere soltanto Tir da cinque punti al massimo. Se però i progressi tecnici dovessero portare il numero complessivo dei transiti ad un aumento dell'8 per cento già al primo anno, l'anno seguente la somma totale degli eco-punti emessi dagli stati alpini verrà tagliata del 6 per cento.

In cambio, le Alpi sono avviate al destino di un grosso pezzo di groviera: nell'anno Duemila si prevede l'apertura del nuovo tunnel ferroviario del Loetschberg, lungo 28 chilometri, a sud di Berna; nel 2005 sarà la volta del tunnel di base del Brennero, lungo 56 chilometri, costo cinquecento miliardi; e nel 2010 toccherà al Gottardo, lungo 49 chilometri. Tutto ciò per convincere l'Europa che i 60 milioni di tonnellate di merci che passano ogni anno le Alpi vanno trasferiti dalla strada alla rotaia. «Siamo pronti — ha detto in proposito il ministro dei trasporti austriaco Rudolf Streicher, già da anni sulla lista nera dei camionisti europei — ad assumerci il ruolo di terra di transito, ma vogliamo almeno decidere noi su quale mezzo questo enorme flusso di merci dovrà attraversare il nostro territorio».

TRATTATO DI PACE Cambogia: nuova era

BANGKOK — Se non sorgeranno ostacoli e ripercussioni dell'ultimo momento, oggi finirà l'incubo della guerra civile in Cambogia e comincerà una nuova era sotto l'egida delle Nazioni Unite determinate a portare la terra dei Khmer all'indipendenza e alla democrazia. I rappresentanti delle quattro fazioni rivali (i filovietnamiti del primo ministro Hun Sen, i partigiani di Sihanouk, i khmer rossi di Khieu Samphan e i nazionalisti di Son Sann) e i 18 paesi della conferenza internazionale sulla Cambogia, fra i quali il Giappone, l'Australia e i sei del gruppo non comunista del Sud Est asiatico, firmeranno infatti a Parigi l'atto di pace che darà pieno mandato alle Nazioni Unite di stabilire un'autorità di transizione in Cambogia per la preparazione di libere elezioni nel 1993.

Il presidente del partito del popolo cambogiano, al potere, Chea Sim, ha tuttavia espresso dubbi sulla reale capacità dell'Onu di controllare la smobilizzazione delle forze di guerriglia. Il piano è stato elaborato dai cinque paesi del Consiglio di sicurezza dell'Onu e ha l'obiettivo di riportare nel consesso della comunità internazionale gli otto milioni di abitanti di quella piccola e povera terra rimasta per troppo tempo isolata dal resto del mondo.

La Cambogia ha vissuto la guerra in Indocina, il genocidio di un milione di persone compiuto dai khmer rossi di Pol Pot negli anni Settanta, l'occupazione vietnamita dalla fine del 1978 al settembre 1989 e la guerra civile: quasi trent'anni di bombardamenti, sofferenze, scontri armati e lunghe file di profughi in fuga verso la Thailandia e gli altri Paesi vicini. Il piano dell'Onu, se non si rivelerà soltanto un sogno, farà dimenticare il passato e consentirà ai cambogiani di darsi un nuovo sistema di governo pluralistico e democratico. Il processo di pace avverrà gradualmente: prima la verifica del cessate il fuoco e la smobilizzazione del settanta per cento delle forze in armi di ciascuna fazione rivale, poi la supervisione dell'amministrazione del Paese e la preparazione delle elezioni.

L'Onu sarà affiancata

dai leader delle quattro fazioni rivali raggruppati nel consiglio supremo della Cambogia, l'ente previsto dallo stesso piano dell'Onu e rappresentativo della sovranità nazionale. Il consiglio avrà un ruolo chiave e costituirà un forum per la discussione di qualsiasi problema e l'approvazione di qualsiasi emendamento del piano dei cinque del Consiglio di sicurezza.

I rappresentanti di tutte le fazioni rivali avranno uguali diritti di voto ed è in questo punto il limite del piano. I khmer rossi, responsabili del genocidio degli anni Settanta, in teoria potrebbero fare eleggere alla presidenza del consiglio il dittatore Pol Pot.

Ma l'Onu non aveva scelta: se escludeva i guerriglieri khmer dal diritto di voto non avrebbe avuto la cooperazione della Cina che li protegge e non avrebbe mai potuto varare uno schema di pace per la Cambogia.

Ed ecco di seguito le tappe fondamentali della questione cambogiana: marzo 1969 - Gli Usa iniziano i bombardamenti della Cambogia cercando di colpire le basi dei comunisti vietnamiti (la guerra del Vietnam finirà nel 1975).

18 marzo 1970 - Dopo 30 anni al potere, il principe Norodom Sihanouk viene rovesciato. Al suo posto subentra Lon Nol.

17 aprile 1975 - I khmer rossi insediano Pol Pot che semina il terrore e provoca la morte di oltre un milione di cambogiani.

25 dicembre 1978 - Truppe vietnamite invadono la Cambogia. A Phnom Penh viene instaurato un governo filovietnamita.

Maggio 1988 - Il Vietnam annuncia che entro l'anno ritirerà la metà dei suoi 200.000 uomini in Cambogia.

29 settembre 1989 - Il Vietnam annuncia di aver completato il ritiro delle sue truppe dalla Cambogia.

Luglio 1990 - Su proposta dell'Onu, le fazioni che si sono opposte ai vietnamiti creano un consiglio nazionale supremo con a capo Sihanouk.

26 agosto 1991 - Le fazioni si incontrano in Thailandia e si accordano per ridurre i militari di tutte e quattro le parti.

SHAMIR A STRASBURGO GETTA ACQUA SUL FUOCO DEGLI ENTUSIASMI

'La pace è ancora lontana'

Arafat dice che «tutti i palestinesi fanno parte dell'Olp» e danneggia il negoziato



La disperazione dei parenti del sergente Naif Al Heib, un israeliano di origine beduina ucciso mentre era di pattuglia in Libano Sud da un attentato di Hezbollah.

RILASCIATI DA ISRAELE 14 DETENUTI

Turner è libero dopo 5 anni

Restano prigionieri 8 occidentali e 5 israeliani

NEW YORK — Dopo cinque anni d'incubo l'ex-ostaggio Jesse Turner, giunto ieri nella base americana di Wiesbaden in Germania, ha vissuto un giorno da sogno: la prima giornata di libertà in attesa del primo abbraccio con la moglie Badr e del primo incontro con la figlia Joanne (nata dopo il rapimento). I familiari sono attesi oggi alla base.

Turner, un professore di matematica e di informatica rapito con tre colleghi all'University College di Beirut il 24 gennaio 1987, era stato liberato lunedì sera dalla « Jihad islamica per la liberazione della Palestina », riemergendo a Damasco, dove è stato affidato all'ambasciatore americano in Siria.

La conferma della liberazione, giunta con una telefonata all'Onu dall'invio speciale delle Nazioni Unite Giandomenico Picco (impegnato da tempo in Medio Oriente nei negoziati segreti che hanno portato alla liberazione di quattro ostaggi occidentali in due mesi), aveva coronato lunedì sera una lunga giornata di incertezza e di notizie contrastanti.

A Boise, la cittadina dell'Idaho dove Turner ha studiato e dove vivono i suoi familiari, la notizia della liberazione aveva preceduto lunedì di alcune ore, per un malinteso, la realtà: nelle scuole erano state interrotte le lezioni per dare l'annuncio ed il sindaco Dirk Kempthorne aveva proclamato una giornata di festa.

Turner, che si è tagliato la folta barba che aveva nella foto diffusa pochi giorni fa dai rapitori, è apparso stanco ma in buona salute. « Sono felicissimo di essere libero, finalmente — ha dichiarato a Damasco, in un breve incontro con i giornalisti, con le lacrime agli occhi — voglio ringraziare tutti per l'aiuto che ho ricevuto ».

Dopo alcune ore di riposo nell'ambasciata americana, dove ha parlato per la prima volta per telefono con i familiari, Turner è stato trasferito in Germania nella base aerea di Wiesbaden, diventata ormai un passaggio obbligato per gli ostaggi americani liberati. Turner, che ha 44 anni, è stato sistemato nella stessa ala dell'ospedale della base che ospitò dieci anni fa gli ostaggi americani in Iran (ribattezzata da allora « Freedom Hall ») per essere sottoposto ad una serie di esami medici ed essere assistito da una squadra di specialisti.

La liberazione di Turner, frutto di un complesso negoziato che ha visto anche il contemporaneo rilascio di 14 arabi in mano agli israeliani, ha riacceso le speranze sul destino degli occidentali ancora tenuti in ostaggio nel Libano.

« Partecipiamo alla gioia di Turner e della sua famiglia — ha affermato una dichiarazione della Casa Bianca — ma non possiamo dimenticare che altre persone sono ancora in ostaggio ».

STRASBURGO — Mettendo in guardia quanti si aspettano rapidi successi dalla conferenza di pace sul Medio Oriente il primo ministro israeliano Yitzhak Shamir ha ripetuto ancora una volta che il suo governo non permetterà alcun mutamento dei confini dello Stato ebraico. « La distanza che separa le due parti è ancora troppo ampia, l'ostilità araba nei confronti di Israele troppo profonda, la mancanza di fiducia troppo grave per permettere una rapida soluzione », ha affermato Shamir in un discorso pronunciato davanti ai leader dei gruppi politici del Parlamento europeo.

Il premier israeliano ha poi ribadito che il suo Paese ha sui territori occupati nel 1967 un diritto fondato giuridicamente e che abbandonarli significherebbe « un invito alla guerra ». Se lo Stato ebraico cedesse la Cisgiordania, « questa si trasformerebbe in una piattaforma di lancio per un attacco contro la patria ebraica. Non possiamo permettere che questo accada », ha detto.

Quanto alla risoluzione dell'Onu che prevede il ritiro degli israeliani dai territori occupati in cambio della pace, Shamir ha denunciato « le incomprensioni e le cattive interpretazioni » che ne sono state fatte. In realtà la risoluzione chiede a Israele di lasciare soltanto una parte dei territori conquistati nel '67 (di cui Israele ha già restituito la fetta più grande, cioè la penisola del Sinai, all'Egitto) e rimanda la questione dei confini dello Stato ebraico all'accordo fra le parti.

Il governo Shamir è disposto a discutere il futuro dei territori, « ma gli arabi devono capire che questo è un processo negoziale fra uguali e che Israele arriva alla trattativa con la sua posizione, le sue interpretazioni e le sue richieste ». Riguardo al futuro concreto dei territori, Shamir ha anticipato che alla conferenza verrà proposta una prima fase di tre anni di autogoverno sotto l'amministrazione israeliana e una successiva di negoziato sullo status permanente dei territori stessi.

A Madrid bisognerà concentrarsi sulla creazione di un clima di fiducia e cooperazione fra arabi e israeliani, ha aggiunto il premier: « Non vi sono formule magiche per la pace e la riconciliazione. Crediamo che la sola via possibi-

le sia quella che tiene conto in primo luogo della dimensione umana, che si impegna a rimuovere le barriere fra le diverse comunità e i diversi popoli e a costruire, passo dopo passo, la fiducia reciproca ».

Nel frattempo, a Parigi, Arafat dichiarava che « tutti i palestinesi sono membri dell'Olp, sia che vivano all'interno dei territori occupati sia che ne siano fuori. Nessuno può nascondere il sole dietro un dito ». A suo parere quindi anche coloro che entreranno a far parte della delegazione congiunta giordano-palestinese al negoziato sono in un modo o nell'altro esponenti dell'Olp. Questa visione rischia di minare le basi stesse della trattativa in quanto il governo israeliano ha già annunciato che abbandonerà il tavolo negoziale se vi parteciperanno personalità legate all'Olp o designate dall'Olp.

Arafat, giunto a Parigi dopo un giro per le capitali arabe, ha incontrato per 40 minuti il ministro degli Esteri francese Roland Dumas e ha in programma colloqui con il Presidente libanese Elias Hrawi e il capo della diplomazia sovietica Boris Pankin, nella capitale francese per la firma dell'accordo di pace sulla Cambogia. Il leader dell'Olp non è stato ricevuto dal Presidente François Mitterrand, che ha voluto evitare qualsiasi motivo di attrito alla vigilia della conferenza di pace.

Da parte palestinese è stata intanto resa ufficialmente nota una lista di 14 negoziatori. La lista è stata comunicata alla stampa da Faisal Hussein. Il capo della delegazione, il 72enne Haider Abdel Shafi, presidente della « Mezzaluna rossa » di Gaza ha dichiarato che questa, pur andando a Madrid alle condizioni poste da Israele, non accetterà compromessi per quanto riguarda i diritti nazionali del popolo palestinese.

Alcune ore prima però, in una conferenza stampa a Gerusalemme, Riad Malki e Ali Abu Hilal, sostenitori del « Fronte popolare per la liberazione della Palestina » di George Habbash e del « Fronte democratico per la liberazione della Palestina » di Nayef Hawatmeh, hanno avvertito che trasformeranno « in un incubo » la vita dei delegati e delle loro famiglie.

MINACCE A MADRID

'Annienteremo Israele'
Teheran lancia la jihad

TEHERAN — Il popolo palestinese ha il « diritto » storico di vivere sulla sua terra, quello « sacrosanto » di ricorrere alla lotta armata, suo obiettivo — cui ogni musulmano deve concorrere — è la « liberazione totale » di tali territori, e « l'annientamento di Israele », peraltro definito « regime inesistente ed illegittimo, la cui permanenza nel cuore del mondo islamico è un inaccettabile intrigo della reazione internazionale contro tutti i musulmani del mondo ». Sono questi alcuni dei 28 punti approvati ieri sera dalla conferenza sulla Palestina conclusasi a Teheran dopo quattro giorni di lavori.

Tra le conclusioni c'è il rifiuto totale della conferenza di pace che inizierà il 30 ottobre a Madrid, da mettere in relazione con un'analoga conclusione elaborata dalle tre commissioni, non ripresa tra i 28 punti ma resa pubblica: il giorno dell'inizio dei lavori della conferenza — vi si legge — « tutti i musulmani devono testimoniare il loro odio contro quanti vi partecipano e la hanno accettata ».

La conferenza suggerisce anche a tutti i Paesi islamici di creare all'interno dei loro eserciti unità speciali col compito di liberare Al Oods (Gerusalemme per i musulmani), di cui peraltro si sottolinea il ruolo irrinunciabile di capitale della Palestina.

Molto aspre le condanne verso gli Usa, « principali collaboratori politici, economici e militari del regime sionista e razzista di Israele ». A tale proposito si denuncia anche il tentativo di cancellare la risoluzione Onu che identifica il sionismo col razzismo.

Dal punto di vista economico, si chiede a tutti i Paesi islamici di stabilire all'interno dei bilanci dello Stato voci a favore della rivolta palestinese, e si propone che gli stessi Paesi boicottino quelle industrie che hanno rapporti con Israele.

Nel frattempo un'altra pattuglia israeliana, che perlustrava una zona all'interno della « fascia di sicurezza » creata da Israele nel Libano Sud è stata investita ieri mattina da un'esplosione. Lo hanno riferito ieri fonti militari di Gerusalemme, secondo cui l'incidente è avvenuto presso il villaggio di Taibeh e ha provocato il ferimento di un soldato.

Poche ore dopo, nella stessa zona, un secondo attentato è avvenuto in circostanze pressoché analoghe. Secondo fonti della « sicurezza » in Libano tre militari israeliani sono rimasti feriti.

Entrambi gli attentati, secondo radio Gerusalemme, sono stati rivendicati dai guerriglieri sciiti 'Hezbollah', che due giorni fa avevano ucciso tre soldati in un agguato presso Nabatyeh, nel Libano meridionale.

Il ministro della Difesa israeliano Moshe Arens ha commentato la serie di attentati nel Libano meridionale affermando che « Israele giudica questi episodi in modo molto grave e intende agire di conseguenza ».

Arens ha anche criticato il comportamento dell'esercito regolare libanese, che pur presidiando le zone dove sono avvenuti gli attentati non ha saputo o voluto prevenirli. « Constatiamo — ha detto Arens al termine di una seduta della commissione « esteri e sicurezza » della Knesset — che sino ad ora l'esercito libanese si è astenuto dal disarmare i guerriglieri 'Hezbollah' e che di fatto concede loro ampio margine di manovra ».

CON

IL PICCOLO

e le
COOP

LA TUA

RIVINCITA

IL PICCOLO
RIVINCITA
COOP
RIVINCITA
COOP
IL PICCOLO

OGNI
GIORNO
CINQUE
CHANCES
DI RIVINCITA

CON IL PICCOLO E LE COOP
LA FORTUNA BUSSA
SEMPRE DUE VOLTE...



Da domani al 19 novembre
la "Coppa d'Autunno" continua

Il tuo quotidiano e le COOP ti offrono
ogni giorno 5 possibilità di rivincita

E' UN'INIZIATIVA

IL PICCOLO

COOP

SUPERCOOP E DISCOUNTS DELLE COOPERATIVE OPERAIE

I SINDACATI AVVERTONO IL GOVERNO DOPO LO SCIOPERO GENERALE

'Ma non ci fermiamo qua'

DOPO LA FINANZIARIA Craxi: elezioni a marzo? Un problema della Dc

ROMA — "Non sono questioni che dipendono da me". Così Bettino Craxi ha risposto, piuttosto bruscamente, al giornalista che nel Transatlantico di Montecitorio, dopo il suo intervento sulla politica estera, gli ha chiesto cosa ne pensi delle affermazioni di De Mita, secondo cui in assenza di un accordo sulla riforma elettorale bisogna andare subito alle elezioni. Una risposta che ha un significato. Il segretario socialista non intende prestarsi in alcun modo al gioco tutto interno alla Democrazia cristiana, per il quale, approvata la finanziaria non c'è altro da fare che andare alle elezioni. Nel suo discorso, in aula, aveva messo le carte in tavola. Se il governo Andreotti eviterà "incertezze e contraddizioni, continuerà ad avere la collaborazione ed il sostegno del Psi". Certo, per alcuni capitoli la finanziaria dovrà essere corretta prima che arrivi alla Camera (e oggi, al Senato, si terrà un nuovo vertice della maggioranza), ma la sua "struttura" è condivisa da tutti i partiti della maggioranza.

Allora perché tanta fretta della Dc di andare alle elezioni, di considerare esaurito il compito di Andreotti, una volta aggirata la boa del 31 dicembre? L'opinione di De Mita non è isolata, nella Dc. "Questo governo e questa legislatura chiudono la loro stagione con l'approvazione della legge finanziaria, l'ultimo atto politico importante che siamo in grado di fare", ha detto al Gr2 Silvio Lega, vice segretario Dc della potente corrente di Azione popolare. "Speriamo di fare — ha aggiunto — anche la riforma elettorale, ma non è sicuro. Approvata la finanziaria, le elezioni bisogna anticiparle il più presto possibile perché è inutile trascorrere un lungo periodo di trastullamenti dei partiti, ritardando la verifica con gli elettori che la Costituzione prevede".

L'opinione di Lega è chiaramente l'opinione di Forlani e di Gava. La Dc ha presentato una proposta di riforma elettorale che non piace agli alleati (il Psdi l'accetterebbe ma con modifiche). Ad opporsi è soprattutto il Psi. Per contro i democristiani, come ha spiegato Lega, ritengono che nella proposta elettorale socialista "manca il ragionamento su come superare il frazionamento".

Craxi ha cercato di tagliare il nodo delle contrapposizioni ed ha riproposto lo sbarramento elettorale del 5%. Ieri c'è tornato sopra, per ammettere che esso non è gradito ad alcuno. "Se ho qualcuno che mi ascolta, bene, se no che parlo a fare? Se si introduce lo sbarramento al 5% nei singoli collegi il discorso cambia, perché in molti collegi le Leghe non arrivano al 5% dei voti. Per i partiti minori non vedo invece il motivo di tutta questa agitazione giacché c'è sempre la possibilità di appresentarsi tra loro". "Ho detto la mia — ha aggiunto — e non ho intenzione di tornarmi sopra".

Il problema è che i "minori" non hanno alcuna intenzione di appresentarsi. Con chi poi? Con i socialisti? La Mafà ha già scelto la strada dell'opposizione. Il Pli, che terrà venerdì e sabato il consiglio nazionale, vede nella proposta socialista una minaccia, e in quell'occasione potrebbe prendere le distanze dal Psi, da cui lo separa anche la diversa valutazione sulle privatizzazioni. I socialdemocratici hanno sempre visto negli apparentamenti la "trappola" per l'assorbimento del loro partito da parte socialista.

Allora niente riforme prima delle elezioni. Ossia elezioni al più presto, marzo e non maggio, dice la Dc. Ma per anticipare le elezioni occorrerà fornire a Cossiga il motivo per sciogliere il Parlamento. E Craxi dice "ci pensi la Dc".

ROMA — L'Italia ieri si è fermata per lo sciopero generale proclamato da Cgil, Cisl e Uil contro la finanziaria. Un successo, secondo i sindacati che parlano di un'adesione di oltre l'80 per cento: in particolare negli stabilimenti della Fiat il 40 per cento dei lavoratori ha incrociato le braccia. E in migliaia hanno partecipato alle manifestazioni organizzate un po' in tutta Italia: in 80 mila sono scesi in piazza a Milano, in 50 mila a Bologna, in 40 mila a Roma e altrettanti a Firenze. "Credo che ora — ha detto Ottaviano Del Turco, segretario generale aggiunto della Cgil — il presidente del Consiglio, Andreotti, rifletterà un po' meglio".

I tre leader sindacali, comunque, hanno avvertito che la "rivolta" contro la manovra economica non finirà qui. "Noi non molliamo la presa" ha incalzato Giorgio Benvenuto, segretario generale della Uil ricordando che il prossimo 16 novembre si terrà a Roma una manifestazione sull'equità fiscale. In sostanza, è il messaggio di Cgil, Cisl e Uil, o il governo cambia i provvedimenti iniqui della finanziaria su sanità, contributi previdenziali e condono, o dovrà attendersi altri scioperi. "Mai uno sciopero è stato così chiaro sui contenuti rivendicati dai sindacati come quello di oggi — ha detto ieri Sergio D'Antoni, segretario generale della Cisl — o si fa l'accordo su questi contenuti oppure la mobilitazione dei lavoratori proseguirà".

Le misure della finanziaria, secondo il leader della Uil, comporterebbero "un abbassamento del salario reale di 250 mila lire che ogni lavoratore pagherà in media in più per la manovra sanitaria". Secondo Benvenuto esistono alcuni casi concreti che vengono ignorati da chi prende in esame la manovra: ad esempio, ci sono 1.258



Un momento della manifestazione a piazza Duomo a Milano.

medicini — fra le 5.000 garantite dal prontuario farmaceutico — che converrà comprare direttamente, perché, sommando i ticket della prescrizione e quello del farmaco stesso, il costo sarebbe superiore. Per Benvenuto, inoltre, sul capitolo della spesa sanitaria il lavoratore è penalizzato tre volte: paga l'Irpef, ha le trattenute sulla busta paga e corrisponde i ticket. Il numero uno della Uil, a proposito di equità fiscale, ha sottolineato che il sindacato ha proposto di attuare una "minimale", in base alla quale chi vuole svolgere

un'attività professionale o commerciale deve necessariamente dichiarare un reddito superiore o almeno uguale a quello dei propri dipendenti.

Insomma, lo sciopero, come ha sottolineato D'Antoni, serve a convincere governo e Confindustria a cambiare posizione e a ottenere una politica dei redditi che abbassi l'inflazione. Ma per il ministro dell'Industria, Guido Bodrato, con questa strategia non si otterrà nessun effetto sulla finanziaria. D'accordo con lui i repubblicani per i quali la situazione resterà immutata.

Invece, secondo il se-

gretario del Pds, Achille Occhetto, il successo del black-out ha uno straordinario significato democratico che si è trasformato in un monito assai severo per la coalizione di governo: "Esso riflette la consapevolezza e la fiducia dei lavoratori che si può cambiare il Paese, che allo sfascio delle istituzioni e alla crisi della coesione nazionale vanno contrapposte la proposta costruttiva e la solidarietà del mondo del lavoro".

Alle manifestazioni, però, non è mancato qualche incidente. A Roma ci sono stati tafferugli tra il servizio d'ordine del corteo e un gruppo raccolto dietro uno striscione con la scritta "Lavoratori autorganizzati" che hanno lanciato uova poco dopo aver tentato di fare un "controcomizio". Ma non è stato necessario l'intervento della polizia. Anche a Milano un drappello di alcune centinaia di persone, presumibilmente autonomi, che intendeva avvicinarsi al palco, è stato trattato a forza dal cordone di sicurezza. In nessuna città, comunque, i cortei hanno provocato disagi ai cittadini che, in gran parte dei casi, vista l'assenza dei mezzi pubblici e la conseguente paura di ingorghi, hanno preferito starsene a casa.

E c'è intanto da sottolineare che tra tagli alle spese, aumento dei ticket, riduzione dei margini, il settore farmaceutico è nell'occhio del ciclone. La manovra finanziaria del governo sembra puntare il mirino in questa direzione e sparare ad alzo zero. Le cifre più disparate sono usate come corpo contundente dalle parti in causa (governo, industria, distribuzione, consumatori, ecc.) per sostenere gli interessi in gioco. Risultato, un guazzabuglio inestricabile, dove capirvi qualcosa diventa un'impresa titanica.

Chiara Raiola

PARTE IL XII CONGRESSO Cgil alla ricerca di un'identità Un sindacato nuovo, orfano del vecchio Pci

ROMA — I dirigenti della Cgil scuotono la testa e sorridono: ma quale "filo rosso"? E' solo una coincidenza che la maggiore confederazione sindacale, a maggioranza ex comunista, riunisca da oggi il proprio dodicesimo congresso nazionale nei rinnovati locali di quella stessa fiera di Rimini dove ha cessato di esistere il Partito Comunista italiano e dove dieci mesi fa è nato il Pds.

Sta di fatto che nessun sindacalista della Cgil nega un legame di natura politica tra le profonde trasformazioni che hanno investito come un ciclone anche i comunisti italiani e quanto sta accadendo nel sindacato. Non si sarebbe probabilmente

potuto pensare al superamento delle componenti partitiche (Trentin ha sciolto quella comunista esattamente un anno fa e i socialisti si accingono a fare altrettanto) senza l'intenso e talvolta traumatico travaglio del vecchio Pci. La stessa ipotesi di una maggioranza riformista di socialisti e di esponenti delle aree più moderate del Pds, sostenuta con forza da Ottaviano Del Turco, cammina anche sulle gambe della nuova articolazione interna al partito di Occhetto. Così come la minoranza di Bertinotti ha tra le sue fila anche sindacalisti che simpatizzano per Pietro Ingrao e per Rifondazione.

L'evoluzione della

Cgil, una delle ultime «case comuni della sinistra», dopo quanto è accaduto negli ultimi anni all'Est e in Italia, è però soltanto una delle chiavi di lettura di questa importante asse, che molti giudicano un vero e proprio congresso di rifondazione. La presenza quasi certa di Craxi e Occhetto all'apertura dei lavori questa mattina e il dibattito previsto per domani tra Occhetto e il vicesegretario del Psi Giuliano Amato sui «destini» della sinistra non possono nascondere il vivacissimo dibattito in corso nella confederazione sul ruolo del sindacato nell'Italia degli anni Novanta. Il confronto è più o meno quello di sempre.

MANIFESTAZIONE A MONFALCONE «E' una legge iniqua e falsa» Aspre le critiche da Veronese della segreteria Uil

Servizio di
Roberto Covaz

MONFALCONE — «Questa finanziaria è iniqua, inefficace e persino falsa». Silvano Veronese, segretario confederale della Uil, non ha usato mezzi misure ieri in piazza Repubblica a Monfalcone, nel comizio di conclusione della manifestazione provinciale che ha raccolto nel centro cittadino almeno duemila tra lavoratori, pensionati e studenti dell'Isontino. Veronese ha ribadito quanto le organizzazioni sindacali vanno denunciando da giorni. «E' una sfida che ci viene lanciata e che intendiamo raccogliere. I lavoratori vogliono riaffermare al sindacato il compito di surrogare la latitanza delle istituzioni. Le nostre proposte (abbattimento dell'inflazione, cura della finanza pubblica con il varo della riforma fiscale e riorganizzazione dei principali settori pubblici a cominciare dalla sanità) sono note al governo che ora deve rispondere». Veronese ha poi definito la finanziaria «spazzatura» e «negazione di una seria politica dei redditi e della programmazione econo-

mica» e che «non raggiunge alcun obiettivo se non quello di penalizzare le categorie più deboli». Finanziaria «falsa» infine perché «i 15 mila miliardi che dovrebbero garantire le privatizzazioni e i 12 mila del condono non sono reali e in un'azienda privata costituirebbero un falso in bilancio». Veronese ha infine sostenuto che le correzioni già ipotizzate dal Governo per tentare di evitare in extremis lo sciopero generale, non sono sufficienti a risolvere il problema. Serve invece secondo il sindacato una completa riscrittura del testo e la riapertura di un confronto triangolare tra sindacato, Governo e realtà economiche. La massiccia adesione allo sciopero in provincia di Gorizia (la più alta degli ultimi tempi) hanno precisato i segretari provinciali di Cgil, Cisl e Uil, Bon, Brancati e Snidero) è stata un elemento non trascurabile alla luce delle vertenze aperte a cominciare da quelle che interessano i «colossi» Fincantieri, Ansaldo e Alenia. La manifestazione di ieri ha detto in sostanza che il ruolo del sindacato è attualmente insostituibile, a patto che si superi ogni divisione.

GIUSTIZIA / REVOCATI A PALERMO E A ROMA 19 ARRESTI DOMICILIARI «FACILI»

Per i 'boss' otto medici sotto inchiesta

PALERMO — La «villeggiatura» è finita, si ritorna in carcere. Alle tredici di ieri la seconda sezione della Corte d'assise d'appello di Palermo, presieduta da Salvatore Scaduto, accogliendo le richieste della Procura generale della Repubblica, ha revocato gli arresti domiciliari per 19 imputati del primo maxiprocesso di Palermo. Le manette per i presunti mafiosi sono scattate a Palermo e a Roma.

Pochi minuti dopo la decisione della Corte, polizia e carabinieri riportavano all'Ucciardone Bernardo Brusca, presunto componente della Cupola, condannato in appello a 16 anni, Giuseppe Giacomo Gambino e Giuseppe Savoca (21 anni ciascuno), Stefano Fidanziati (16 anni), Giovanni Lipari (15 anni), Andrea Di Carlo, (14 anni), Angelo Antonino Pitone (13 anni e 4 mesi), Nicolò Milano (13 anni), Vincenzo Spataro e Giovanni Prestifilippo (11 anni e 6 mesi), Benedetto Zito ed Antonino Fidanziati (9 anni), Salvatore Adelfio, Salvatore Buscemi, Sergio Grazioli (preso nella capitale), Gaspare Argano, Gaspare Lo Cascio (7 anni), Vincenzo Caruso (6 anni), Nicola Prestifilippo (5 anni e sei mesi). Le abitazioni di questi imputati erano già da vari giorni tenute sotto stretto controllo da polizia e carabinieri sulla base di un piano concordato tra Palermo e il Viminale.



Claudio Martelli

La magistratura giudicante è stata investita una seconda volta dello stesso problema sulla base di un fatto nuovo: un rapporto di polizia che il 21 ottobre segnalava l'allarme sociale provocato dall'evasione di Pietro Vernengo e, citando indiscrezioni sull'ipotesi di indagine di un probabile decreto legge interpretativo, sottolineava la concretezza del pericolo di fuga dei boss, condannati per ben 119 omicidi oltre che per traffico di droga.

La seconda sezione della Corte d'appello non ha però «smentito» i colleghi della prima sezione, che avevano rifiutato di applicare il decreto Martelli-Scotti dell'11

settembre. Ha preferito aggirare l'ostacolo. Nella sua motivazione prende atto di un «pericolo di fuga» dichiarato dal Comitato provinciale per l'ordine e la sicurezza, secondo quanto riferito dal suo presidente, il prefetto Mario Jovine. Un «pericolo» che appare «imminente e concreto» vuoi perché Vernengo è fuggito, vuoi perché è imminente la pronuncia finale della Corte di cassazione, che dovrebbe rendere esecutive le pene inflitte in secondo grado. La Corte, infine, sottolinea come i boss siano degli esperti in materia di lunghe latitanze. Per questi motivi e con un ricorso al codice processuale penale e non a decreti legge successivi, ha revocato gli arresti domiciliari.

Intanto, alla Procura della Repubblica è stata aperta, con l'emissione di otto avvisi di garanzia, un'indagine sui provvedimenti che hanno consentito a taluni imputati di essere ricoverati in ospedale o di rimanervi per un periodo di tempo superiore allo stretto necessario. Gli avvisi riguardano otto medici di strutture pubbliche hanno in varia misura concorso a formare le «cartelle cliniche» contestate da un'indagine svolta dai carabinieri. Il reato ipotizzato dal sostituto procuratore Gioacchino Scaduto è di falso in atto pubblico.

Rino Farneti

GIUSTIZIA / SE IL GOVERNO SI DEFILO Martelli è pronto a dimettersi Il Guardasigilli insiste sul trasferimento di Barreca

ROMA — Se il governo non appoggerà le sue iniziative per la giustizia e la lotta alla criminalità Claudio Martelli è pronto a dimettersi. Il ministro di Grazia e giustizia è convinto che il presidente della prima sezione della Corte d'assise di Palermo Pasquale Barreca debba pagare per l'evasione del boss mafioso Pietro Vernengo, come debbono essere sottoposti a procedimento disciplinare i magistrati trapanesi Antonino Coci e Francesco Taurisano. E chiede solidarietà al governo sulle richieste di provvedimenti da lui avanzate formalmente ieri al Consiglio superiore della magistratura.

«Ho chiesto il trasferimento per il giudice Barreca — ha detto Martelli in un'intervista al Gr2 — perché un giudice che non si preoccupa della sicurezza dei suoi concittadini e non si preoccupa dei pericoli di fuga di un condannato due volte all'ergastolo, lasciando libero di fatto in ospedale, secondo me, non amministra la giustizia nell'interesse dei cittadini». Se il Csm decidesse che il giudice

non ha sbagliato si assumerà le proprie responsabilità. A conferma che «c'è chi non legge i decreti del governo» come quello di settembre scorso che sottolineava l'urgenza di evitare che imputati di gravissimi reati ottenessero gli arresti domiciliari, il Guardasigilli ha portato l'operazione che ha fatto tornare in carcere Pietro Vernengo, come debbono essere sottoposti a procedimento disciplinare i magistrati trapanesi Antonino Coci e Francesco Taurisano. E chiede solidarietà al governo sulle richieste di provvedimenti da lui avanzate formalmente ieri al Consiglio superiore della magistratura.

Gli inviati da Martelli a Palermo, il diret-

tore degli affari penali Giovanni Falcone e quello degli istituti di prevenzione e pena Nicolò Amato, sono intanto tornati a Roma ed hanno portato al ministero il rapporto sulle indagini svolte. Il «monitoraggio», cioè, delle posizioni degli imputati di mafia che hanno potuto lasciare il carcere per gli arresti domiciliari o gli ospedali. Oggi dovrebbero partire per Palermo i due funzionari incaricati dell'ispezione straordinaria negli uffici giudiziari. Dopodomani il discorso pacchetto di proposte del governo contro la criminalità approderà al Consiglio dei ministri. Lo ha confermato ieri il ministro dell'Interno Enzo Scotti ricordando che i provvedimenti riguardanti l'aggravamento delle pene per estorsione, l'istituzione della cosiddetta «Fbi» italiana, cioè i Nuclei integrativi unitari, il rafforzamento degli organi di polizia, carabinieri e finanza, di 15 mila unità in tre anni, 30 mila in cinque, il coordinamento delle procure.

Marina Maresca

GIUSTIZIA / CONTROPROPOSTA Superprocura? Meglio il pool L'idea del ministro come una 'bomba a orologeria'

ROMA — Superprocura? No, grazie. Meglio un accentramento delle indagini contro la criminalità organizzata da un pool «costituito» nella Procura più importante di ciascun distretto giudiziario. In caso di conflitti di competenza o per un miglior coordinamento fra sedi lontane potrà sempre intervenire il procuratore generale della Cassazione. La controproposta all'iniziativa del guardasigilli Claudio Martelli è stata avanzata da una delle correnti che compongono l'Associazione magistrati, i «Movimenti riuniti», che hanno convocato un seminario di studi sul pubblico ministero a L'Aquila nell'ultimo fine settimana. Per quasi tre giorni hanno esaminato la proposta del ministro di Grazia e giustizia, da diversi punti di vista e per i vari effetti che può creare una volta attuata. Solo ieri mattina, durante una conferenza stampa convocata a tribunale di Roma, è stato reso noto ai giornalisti il bilancio delle tre giornate. Erano presenti i leader del raggruppamento togato: Mario Almerighi, Alfonso Amatucci, Antonio Condorelli, Luigi Senzisa, e Stefano Racheli.

La proposta Martelli

di creare una «superprocura» antimafia non va affatto bene, hanno spiegato i giornalisti, perché costituisce una specie di bomba ad orologeria pronta a scoppiare. Il suo effetto però non sarà quello di danneggiare la criminalità organizzata, bensì la già disastrosa macchina giudiziaria italiana. Un superprocuratore infatti, volente o nolente, finirebbe con il rivestire un ruolo politico di direzione delle indagini, per controllare, sarebbe indispensabile subordinarlo al potere politico e quindi modificare lo status di indipendenza del pubblico ministero rispetto a quest'ultimo. Come se non bastasse, l'idea di una Procura con compiti simili a quelli della polizia farebbe letteralmente a pugni con il nuovo codice di procedura penale. Ma dal seminario de L'Aquila non è venuto fuori un semplice «no». Al contrario, lo scopo della riunione era quello di elaborare una piattaforma di controproposte. Se l'idea di Martelli è solo un espediente per proseguire nell'attività quotidiana di imbrigliamento e limitazione dell'indipendenza della magistratura da parte dei politici, oppure se sarà possibile trovare un dialogo lo ve-

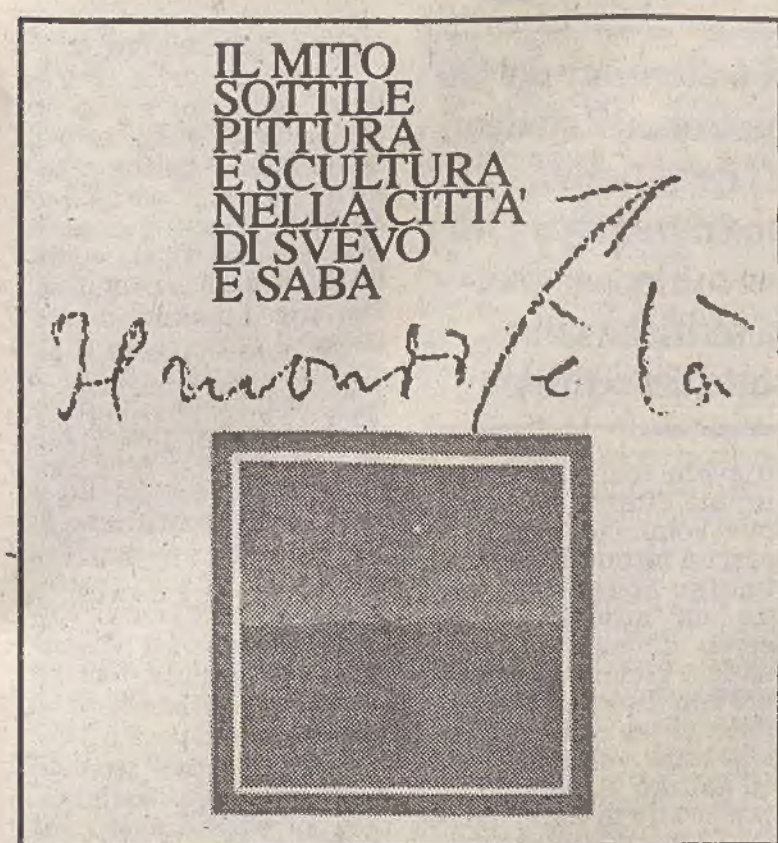
dremo, è stato detto ai giornalisti, dalle ragioni alle nostre controproposte. Quali? Quella di procedere ad una modifica della legge sulle competenze di indagine dei singoli uffici: per inchieste su mafia, camorra e n'drangheta sarà un «pool» costituito nella Procura più importante del distretto giudiziario a fare le indagini. Dopo di che quello che veramente occorre, hanno spiegato i magistrati, è un potenziamento delle strutture delle Procure, la creazione di banche dati sulle attività finanziarie; provvedimenti che creino trasparenza nella pubblica amministrazione; rafforzamento delle ispezioni finanziarie su banche e società; creare presso il Csm una scuola per pubblici ministeri. Al Consiglio superiore della magistratura, inoltre, sempre ieri, sono finalmente giunti i documenti inviati da Martelli. Così la prima commissione ha potuto stabilire il suo calendario di lavori: da Trapani e Palermo, a partire dalla prossima settimana, inizieranno ad arrivare a Roma magistrati convocati per una serie di audizioni. Da quel che diranno potrebbe dipendere la sorte di Coci e Taurisano.

Cesare Goretti

MOSTRA / «IL MITO SOTTILE»

Trieste, un secolo di inquietudine

Riflesso nell'arte il malessere del '900: da qui lo spunto della rassegna che si apre sabato al «Revoltella»



**IL MITO SOTTILE
PITTURA
E SCULTURA
NELLA CITTA'
DI SVEVO
E SABA**

Il mondo è là

«Il mondo è là»: una frase e una freccia, vergate con segno nervoso, su un proprio quaderno di appunti e schizzi, dal pittore Gino Parin (1876-1944). E, sotto, un piccolo particolare dello sfondo dell'«Autoritratto» di Mario Lannes (1900-1983). Da questo accostamento il grafico Diego Birelli ha tratto il «dopo» della mostra triestina. Alcune significative immagini del quaderno di Parin (ritrovato nella fase di ricerca da Alessandra Tiddia) scandiscono anche le prime pagine del catalogo, «per mostrare quanto i temi sottili della mostra fossero espliciti nella cultura e nel vissuto degli artisti di quel tempo».

TRIESTE — Un nucleo centrale di 216 opere di pittura e scultura, a rappresentare la globalità della produzione artistica triestina tra 1882 e 1938. Numerose altre opere scandinave in due sezioni (o «nicchie») collaterali, dedicate rispettivamente al rapporto tra letteratura e arti visive e alle arti applicate (architettura, cartellonistica, affresco, mosaico, oggettistica). Una minuziosa ricostruzione computerizzata della «storica» Sala costruttivista allestita nell'ambito della prima Esposizione del sindacato di belle arti, nel 1927.

Quarantasei autori schedati, novantasei prestatori, un catalogo (edito da Marsilio) di quasi 150 pagine, con le riproduzioni di tutte le 216 opere. E un'intrigante, originalissimo «dopo», riprodotto in un minuscolo particolare dell'«Autoritratto» di Mario Lannes assieme a una frase di Gino Parin («Il mondo è là»), strugge nella sua tensione a una vagheggiata, ineffabile «alterità».

In questi dati, citati alla rinfusa, c'è il succo

della grande mostra «Il mito sottile». Pittura e scultura nella città di Svevo e Saba (allestita dall'Assessorato alle attività culturali del Comune, con l'appoggio di una cinquina di sponsor), che si inaugurerà sabato alle 17 nelle sale del Civico Museo Revoltella e che dal giorno dopo sarà aperta al pubblico, fino a tutto marzo del '92.

Una mostra importante, anche per il nuovo passo in avanti che rappresenta nella tormentata vicenda del «Revoltella», chiuso da oltre un quarto di secolo: buona parte del museo tornerà fruibile, in questa circostanza, ma l'ala baronale continuerà a rimanere «off limits», e sarà quindi ancora una volta mancata (nonostante le promesse più e più volte fatte) l'obiettivo della totale restituzione del complesso museale alla cittadinanza.

Di una «Mostra del Novecento» a Trieste si parlava da anni; il progetto, reso sostanzialmente all'«eccezione» e all'«ostensione dei ricchi materiali pittorici custoditi al «Revoltella» e da

**Esposte oltre 200 opere di pittura e scultura,
con due sezioni speciali per le arti applicate
e per il rapporto tra letteratura e arti visive.**

Ricostruita la Sala Costruttivista del 1927

molti lustri invisibili al pubblico, doveva tener dietro, nientemeno, che alla rassegna su Eugenio Scarpellini che, nell'84, segnò la «prima inaugurazione» della nuova ala del museo, su progetto di Carlo Scarpa. Da allora, parecchi anni sono passati, e poco o nulla è rimasto di quell'idea; ripresa dall'architetto Roberto Masiero (già coautore con Fulvio Caputo della mostra sul Neoclassico, l'anno passato), essa si è dilatata, fisicamente e concettualmente, ed è divenuta una meditazione complessiva sul «mito sottile» della triestinità, di cui — pur al termine di un percorso estremamente variegato — sono risultati «campioni» (per l'inquietudine, il travaglio, il males-

sere esistenziale che intride e giustifica la loro opera) artisti quali Carlo Sbisà, Piero Marussig e, più profondamente, Arturo Nathan e Vittorio Bolaffio.

Dall'abbozzo iniziale all'attuale epilogo della fase operativa, il «progetto Masiero» — sottoposto anche ai confronti e alle sollecitazioni di un gruppo di lavoro assai motivato e ricco di «forze giovani», uscite dall'Istituto di storia dell'arte dell'Università triestina — ha subito parecchie modificazioni: ad esempio, il numero delle opere (che doveva essere alquanto contenuto) è salito fino a 216, senza contare quelle esibite nelle due «nicchie»; e, accanto alle opere di proprietà

del «Revoltella», sono confluiti, in quantità imprevista, i generosi prestiti dalle collezioni private triestine.

In mostra (precedute emblematicamente da due «incontri ravvicinati» tra opere di Tominz, Nathan e Bolaffio) saranno, dunque, sia opere ben note agli «amatori» e già ammirate in numerose esposizioni, sia pezzi rari e quasi sconosciuti, concessi con insolita prodigalità dai privati e tali da consentire di recuperare, almeno nei loro connotati essenziali, anche figure di artisti «minori», quali Francesco Jurizza o Umberto Schiavon (sui quali mancano del tutto le notizie biografiche), la fotografa (ma anche pittrice di notevole caratura) Marion

Wulz, e ancora Santo Bidoli e Oscar Hermann Lamb.

Al catalogo sarà demandato (come sempre accade in occasione di mostre complesse e articolate come questa) un non facile compito di orientamento e di arricchimento didattico; all'intervento-pilota del curatore, «Quasi un diario scientifico» (steso appunto in forma diaristica, come fosse un «libretto dei lavori» della rassegna), seguiranno tre interventi «tematici»: «Impressionismo, Simbolismo e Secessione: tra Monaco e Vienna» di Alessandra Tiddia, «Un viaggio verso la modernità» di Patrizia Fasolato, «Vogliono fare un endecasillabo di me che sono un verso libero. Verso Firenze, Roma e oltre» di Nicoletta Comar, a ricordare i luoghi privilegiati in cui gli artisti triestini, tra Ottocento e Novecento, svolsero il loro apprendistato e operarono le loro opzioni stilistiche.

In catalogo figurano inoltre le firme di Sergio Moles e Carlo Milic (con due interventi ciascuno),

di Marina Parladori, Elvio Guagnini e Sandra Parmegiani, nonché la bibliografia curata da Raffaele Cusin e una dettagliata relazione di Fiorenza De Vecchi sulla ricostruzione storico-filologica della Sala Costruttivista, i cui aspetti tecnici sono poi illustrati da Giorgio Silvestri e Alberto Torsello: val la pena, al proposito, di rilevare che, da una semplice foto dell'allestimento della Sala, nei Padiglioni del Giardino pubblico di Trieste, sono state ricostruite nei colori e nelle misure originali (con l'ausilio del computer) tutte le opere presentate nel '27, in quella sede, da Augusto Cernigoi e dai suoi «compagni di strada» del Gruppo Costruttivista triestino (Stefanich, Poliak, Lah, Vlah) o dai suoi fiancheggiatori (come Giorgio Carmelich).

«Abbiamo paradossalmente ridato all'arte ciò che è dell'arte — scrive a questo proposito, nel suo intervento, Roberto Masiero —. Abbiamo prodotto un'opera concettuale, forse».

m. i.

MOSTRA / TESTO - 1

Disagio e speranza

Dal catalogo della mostra «Il mito sottile» anticipiamo, per gentile concessione, alcuni passi del testo del curatore, Roberto Masiero: «Quasi un diario scientifico».

Testo di Roberto Masiero

Il mondo è là. Alessandra Tiddia nella sua appassionata ricerca scopre un quaderno con appunti e schizzi di Parin. Ci piace molto questo pittore tormentato e donnaiolo. Mi fa notare uno schizzo che subito diventa occasione per riflessioni, discussioni, provocazioni all'interno del gruppo di lavoro. Un profilo di tetti, un comignolo, una scritta nervosa, «il mondo è là», e una freccia che supera, curvandosi, quei tetti, come per andare oltre un già insicuro orizzonte. Incredibile! Tutto ciò che abbiamo faticato a dire in questi mesi è racchiuso in pochi segni di matita e da qui partono molteplici itinerari interpretativi, quasi sentimentali, che sanno di avere origine in un centro: il problema di che cosa sia il reale.

Potenza dell'arte! Ma, ritornando a «il mondo è là», che cosa è il mondo? Direbbe Wittgenstein: «E' la totalità dei fatti». Altrettanto semplicemente possiamo dire che esso è l'esistente, tutto ciò che è, il reale.

Ecco, per Parin, il reale è da un'altra parte, oltre il proprio orizzonte, oltre la fisicità dei tetti della città che lo circonda. Quella che lui vive, non è una vita reale, è un surrogato, una vita sostituta.

Ciò che vede, tocca, sente, appartiene ad una finzione. E' costretto a vivere sapendo che il reale è oltre. Si badi bene, quella freccia non indica il sogno di una qualche trascendenza, come se Parin fosse preso da pulsioni mistiche. Egli si innamora di tutte le donne che dipinge. Sa che cosa è la materia e la vita in essa contenuta, sa cosa sono i colori e che cosa è la luce.

Lo sa meglio di molti altri proprio perché pittore. Sa che attraverso la materia, il colore e la luce, il reale si presenta, per poi fuggire seguendo quella freccia da lui tracciata oltre l'orizzonte dei tetti. Forse ogni suo quadro è l'unica possibile realtà per uno che vive sapendo che «il mondo è là».

Il Carso. Ho rimesso in fila le riproduzioni di tutti i quadri sino ad ora selezionati. Un mare di immagini. Una volta di più mi stupisco dell'estensione del fenomeno. Dovremmo renderne conto alla città, oltre la

qualità.

Molteplici i temi, paesaggi, mitologie, ritratti, quadri di genere, ecc. Manca, quasi del tutto, il Carso. Strano. In questa stagione la città forse avverte ciò che la circonda con diffidenza. Ne può parlare, può amarlo come Slataper, ma si rifiuta di rappresentarlo.

Negli anni seguenti diventerà un grande tema pittorico. Si pensi a Musich. Chissà perché, ma mentre riflettevo su questa questione ho pensato al sale grosso che in peschiera il venditore delle piccole lumachine di terra (bovoletti) mette attorno alla cesta per impedire che fuggano.

Alla fine. E' evidente che Bolaffio e Nathan hanno sperimentato fino in fondo, rifiutando, l'omologazione che per-

«Trieste si rintanò in se stessa. Ebbe bisogno degli artisti ai quali noi oggi ci rivolgiamo per comprendere il mito sottile della città».

corre tutto il Novecento e hanno reagito come un pugile sul ring che chiede all'avversario: «Perché mi picchi?». Quanta umanità si può spendere dipingendo un quadro!

Quale schema? C'è sempre un momento nel quale prendere posizione. Provo a dire in modo, spero, immediato, lo schema interpretativo, tenendo conto che varie sono state le posizioni emerse nel gruppo di ri-

cerca. Questa è la mia, al lettore le controdizioni.

Perché a Trieste si è formato ciò che con furberia, ingenuità e provocazione abbiamo chiamato il «mito sottile» (ripetendo peraltro una definizione usata dallo storico Roberto Paris quando nel suo saggio per il primo volume della «Storia d'Italia» Einaudi scrive di Dalla Piccola e di Trieste)?

Schematicamente: Trieste è stata una sorta di sacca anomala e nel contempo di esperimento nella modernità. Sacca perché come parte di un Impero le è stato concesso una sorta di diritto di finzione all'autonomia, almeno sino alla fine del Settecento. In questo periodo si formarono i suoi caratteri. Esperimento in quanto

naturalisticamente, o meglio fisiocraticamente (cioè nella concezione di un mercato come natura), si è provato il cosmopolitismo, e cioè la disponibilità e l'apertura al «diverso».

Nell'ideologia tardo settecentesca significava politicamente superamento dello Stato e filosoficamente la possibilità di arrivare alla pace perpetua. Così per Kant. Trieste non visse il potenziale cosmopolitismo nell'ideologia, ma nella pratica mercantile di tutti i giorni in nome, appunto, della «liberalità» del mercato. Da qui la sua formazione «borghe-».

Tale posizione, presunta o reale, il fatto è inessenziale a meno che alcuni non credano ancora alla divisione tra struttura e sovrastruttura, venne a cadere prima che l'occupazione francese dell'Ottantanove e poi con il ritorno degli Austriaci.

Rossetti, uno dei maggiori intellettuali e politici del primo Ottocento, pensò trattarsi di una vera e propria occupazione e cercò in tutti i modi una mediazione e un ritorno agli antichi e civilissimi patti.

L'Ottocento fu vissuto tra ricerca dell'identità e sviluppo economico (con le sue caratteristiche fluttuazioni). Si preparava la totalizzazione del mercato. Avveniva un evento epocale: la morte della modernità. Emergeva il grande mostruoso animale del mondo contemporaneo: il totalitarismo, cioè l'idea che la realtà sia una e sia totalmente dominabile. Nel bene e nel male un modo di pensare alla vita, alle cose, al mercato e alla politica. Trieste, così profondamente esperimento della modernità, non poteva adattarsi ai nuovi linguaggi e alla nuova totalizzazione.

Questo non significò rifiuto della forma sociologica che la totalizzazione prese in Italia, cioè il fascismo. Significò profondo disagio dovuto all'incapacità di adeguarsi al nuovo in quanto dominati da una coscienza che credeva ancora che la realtà delle cose passasse attraverso la loro rappresentazione e che questa rappresentazione non fosse dominio sulle cose, ma dialogo con esse. Trieste si rintanò in se stessa.

Ebbe bisogno degli artisti ai quali noi oggi ci rivolgiamo per comprendere il mito sottile di questa città europea e provinciale nel contempo: da Veruda a Bolaffio e Nathan, da Svevo a Saba.

Il loro disagio è la nostra speranza.

MOSTRA / TESTO - 2

Ritorno al Nord



«Ragazza con cesta e rondini» (part.) di Vittorio Bolaffio, che è con Arturo Nathan l'artista più «rappresentativo» della rassegna triestina.

Pubblichiamo la parte finale dell'intervento in catalogo di Nicoletta Comar, imperniato sulle figure di Marussig, Sbisà, Nathan e Bolaffio.

(...) E' questa la sostanza dell'inquietudine che traspare dalle opere del periodo, nate dall'insanabile discrepanza tra reale e ideale, e che, come i sonetti di Saba, esprimevano in forma classica un dissidio tutto esistenziale: composizioni dalla «calma di disperazione», tanto più inquietanti quanto i colori sono gioiosi, le forme ampie e pacate, l'atmosfera chiara e rarefatta.

E' tutto un gioco di osimori: la luce meridiana che illumina le rovine di Nathan non è mediterranea e calda, ma fredda, quasi emanata dalla lastra metallica del nordico mare; i colori timbrici non fanno altro che sottolineare in Bolaffio un punto di vista costretto nel «qui ed ora», una prospettiva che si spalancava come un abisso e risucchiava uomini e cose. E ancora si guardi al fantasma del classico presente in tante opere di Saba: che sia un vaso dai riflessi perlacei o un marmoreo busto nella penombra, la «classicità» è mito intangibile, presenza che relega le scene nella dimensione del sogno e le allontana inesorabilmente dal presente. Finché la pittura aveva attinto al grande pozzo del postimpressionismo, seppur in ritardo, sempre goffamente, aveva dato forma ad una storia; ritrovare la forma significò invece trovare il gelo storico, una tradizione che nel momento in cui era vissuta come «classica» perdeva la sua valenza temporale per farsi silenzio. Come nell'«Autoritratto» di Lannes, in cui la pittura autotocandosi blocca lo svolgimento della rappresentazione.

Solo nelle opere di

Stultus e di Finazzer Flori l'atmosfera perde tensione, ma di nuovo la spiegazione si ritrova su un piano personale, e non storico. Pacatamente fascisti (un altro ossimoro?), completamente paghi della dimensione in cui vivevano, entrambi videro nel regime il mito fattosi realtà, e così lo celebrarono nelle loro moderne dee della natura e dell'amore. Senza rendersi conto, però, che il mito è un evento primo; qualcosa che è sempre già accaduto, e come tale rimane e deve rimanere inafferrabile.

La rifondazione di Stultus fu storica, ed egli nel dopoguerra intraprese una lotta vana contro il tempo che passava e portava avanti un'arte per lui inaccettabile. Ma fu un po' il destino di tutti: Marussig si ripiegò nella sua dimensione intimista, abbandonando il Novecento italiano proprio quando, nel 1933, prevalse la linea sironiana del «grande arcaismo»; Sbisà si rese conto dell'impossibilità data ormai di fare pittura come lui la voleva fare, e si dedicò alla cera-

mica; Marchig divenne restauratore; Bolaffio e Nathan morirono, e il silenzio, come nelle loro opere, parve più significante di qualsiasi grande orazione.

La rifondazione artistica e morale di una Trieste italiana non era avvenuta. O meglio, il tentativo aveva dato luogo a qualcosa di assolutamente non voluto: un «positivo» fallimento. Un fallimento fecondo, come ve ne sono a volte nella storia dell'arte. Denso di problematiche, con la sua dolorosa realtà introdusse a tutto un mondo nuovo e misterioso, che altrimenti non si sarebbe mai rivelato. Fu un fallimento perché, come sapevano bene Svevo e Saba, la mancanza di identità era interiore, e non dipendeva, come si pensava, come si sperava, dalla nazionalità. La tradizione italiana si rivelò infine lontana quanto l'Europa, e da tanta ricerca e tante speranze, nacque una volta di più una pittura che non era postimpressionismo e non era Novecento, un po' simbolista e un po' metafisica: una pittura molto «triestina».

(...) La grande scommessa, entrare nella storia, per essere storia, era persa. La tradizione diventava un feticcio, la presenza di un'assenza, qualcosa che pur vicina rimaneva intoccabile, e non risolvibile.

Nell'atto stesso di inserirsi nella storia, la pittura triestina ne negò l'esistenza stessa. Tenerci su una posizione di retroguardia, di «ritorno all'ordine» poteva essere un modo per frenare il tempo, analizzarlo, rifondarlo. Ma è proprio in questa analisi che il «Nordio metafisico» diventò il «Nordio palombaro»: fermato il tempo non si aprì magicamente la porta della storia, ma quella, ben più angosciante, della coscienza.

Forma del tempo negato, lo spazio scomparso dalle tele. Risucchiato dal vertice delle rondini in volo, asciugato dai vulcani all'orizzonte, scomparve dalla faccia della terra dove, a pallida testimonianza del suo passaggio, poche rovine ora giacciono al suolo.

L'unica via d'uscita rimasta nel vuoto esistenziale ormai dichiarato, perché fattosi forma, fu la sospensione temporale. In fondo alla discesa in Italia, Trieste ritrovò il Nord. Come i personaggi di Mann, di Hesse, di Roth, quelli di Sbisà, di Nathan, di Marussig, di Bolaffio si incamminarono per un viaggio che pareva geografico ed era interiore, destinato a divenire a poco a poco male di vivere.

Alla fine c'è solo l'attesa. Nel silenzio di attimi che pesano quanto secoli, i nostri personaggi aspettano, senza fretta, un'occasione («l'ultima sigaretta») che introduca finalmente alla storia, alla vita, a farsi «umano tra gli uomini». «Il mondo è là».

Nicoletta Comar

MOSTRA / SEZIONI

**Quanti incroci obbligati
tra pittura e scrittura**

«Due nicchie di pura fascinazione»: così il curatore Roberto Masiero definisce le due sezioni «speciali» della mostra sul «Mito sottile». La prima, dedicata alle «intersezioni» tra letteratura e arti visive, propone tra l'altro alcuni esempi della produzione grafica di letterati quali Gianni Stuparich, Carlo Michelstaedter, Virgilio Giotti. In catalogo ne parla Elvio Guagnini, ricordando anche il sodalizio tra Italo Svevo e Umberto Veruda, la figura del critico Dario de Tuoni, gli incontri di pittori, scultori e scrittori al Caffè Garibaldi, le «figure» di Enrico Morovich. Delle arti applicate trattano invece Carlo Milic e Marina Parladori spaziando dagli affreschi di Carlo Sbisà alle illustrazioni di Giulio Toffoli e ai manifesti di Marcello Dudovich e di Gino de Finetti. Una tematica vastissima, tanto che, conclude la Parladori, «tutto ciò meriterebbe un'altra mostra».

DUE MORTI IN ALTRETTANTI INCIDENTI FERROVIARI

Binari killer a Napoli

Vittime una giovane procuratrice legale e un conduttore di metrò

**Il deragliamento di un treno
e il micidiale tamponamento
di un convoglio cittadino
finito contro un «merci»**

NAPOLI — Sono diventate due le vittime del lunedì nero del trasporto su rotaia (e non solo all'ombra del Vesuvio): dopo la giovane procuratrice legale morta l'altro giorno nel deragliamento all'uscita della stazione di Frattamaggiore, ieri alle prime luci dell'alba si è spento anche il conducente della metropolitana che poche ore dopo il primo incidente si era schiantato con il suo convoglio carico di passeggeri contro un «merci» proveniente da Villa Literno (viaggiava sulla stessa linea).

Antonio Loni, questo il nome dello sfortunato conduttore, non ha retto al costante aggravarsi delle sue condizioni (era stato sottratto con difficoltà dalle lamiere che lo imprigionavano), ed a nulla è servito neanche il trasporto dall'ospedale San Paolo, dove era stato ricoverato subito dopo il tremendo tamponamento, al più attrezzato Cardarelli.

Due commissioni di inchiesta formate da magistrati, tecnici delle ferrovie e da funzionari Pol-

fer, intanto, sono già all'opera per far luce sulle esatte dinamiche e le eventuali responsabilità all'origine dei gravi episodi. Sciagure che, oltre a provocare la morte di due persone, hanno causato il ferimento di altre sessantacinque, almeno una decina delle quali restano in gravi condizioni.

Il primo incidente è avvenuto intorno alle 12.20 (sempre di lunedì) a poche centinaia di metri dalla stazione di Frattamaggiore, un grosso centro dell'hinterland settentrionale di Napoli: in una curva deraglia il convoglio «3219» diretto dal capoluogo campano a Piedimonte Matese (Ce); un treno della ferrovia

Alifana che collega appunto la città partenopea con il comune del Matese e del Sannio ed il cui traffico si svolge attualmente sui binari delle Fs. Che le conseguenze dello «slittamento» siano gravi lo si capisce subito: dai vagoni viene estratto il corpo della ventottenne Camilla Merola, praticante procuratrice legale, trasportata in vari nosocomi della regione. Il più grave sembra essere Mario Ferrante, quarant'anni, al quale i sanitari dell'ospedale «San Giovanni di Dio» (Frattamaggiore) hanno dovuto amputare il braccio destro.

Appena qualche ora (18.30 circa) ed è la volta

del terribile tamponamento: la linea stavolta è cittadina - tra le stazioni di Bagnoli e Cavalleggeri d'Aosta; un convoglio della metropolitana che procede verso Napoli Centrale si va schiantando contro un treno merci proveniente da Nord.

In un istante succede il finimondo: scene di panico tra i moltissimi passeggeri ed una ventina di persone costrette a ricorrere all'intervento dei sanitari. Il più grave è proprio il conducente del metrò, Antonio Loni, che resta incastrato in un mare di lamiere contorte. Trauma cranico, frattura del bacino e del femore sinistro, trauma toraco-addominale: si spengerà qualche ora dopo al Cardarelli.

Il traffico ferroviario, sia quello sulla Napoli-Roma sia quello metropolitano è rimasto paralizzato per una buona mezza giornata. Ora, saranno le due commissioni a dover chiarire i perché di due incidenti che forse potevano essere evitati.

Paolo De Luca



Il recupero della giovane procuratrice legale vittima dell'incidente avvenuto a Frattamaggiore.

LA SCIAGURA DI BOLOGNA

Il jet sulla scuola Altri «indagati»

**Il 6 dicembre del '90
perirono 12 studenti
e i feriti furono
una novantina. Ora
nel mirino chi fece
le verifiche sullo
stato del velivolo.**

BOLOGNA — Con la richiesta di un incidente probatorio sulle cause del disastro aereo del 6 dicembre '90, quando un jet militare precipitò su una scuola bolognese uccidendo 12 studenti, il pm Massimiliano Serpi ha notificato avvisi di garanzia ad almeno una decina di persone, oltre al pilota Bruno Viviani, il sottotenente che fino ad oggi era l'unico indagato.

Lo ha confermato il presidente del gip, Vincenzo Luzzi, che ha assegnato l'inchiesta alla collega Aurelia Del Gaudio, senza precisare il numero dei nuovi indagati («una dozzina», ha detto), né le generalità. Nella richiesta di proroga delle indagini alla scadenza dei primi sei mesi, il 2 maggio scorso il pm Serpi scrisse che occorreva accertare l'esistenza di eventuali ulteriori responsabilità in ordine a colposità nella manutenzione, controllo aeromobile, gestione emergenza, conformità a normative di sicurezza antincendio del manufatto scolastico.

L'Aermacchi Mb326 era partito dalla base di Villafranca (Verona) per una esercitazione. Il velivolo ebbe le prime difficoltà su Ceneselli (Rovigo), poi do-

po avere scaricato il carburante diresse a Ferrara, dove cominciò a svilupparsi un incendio. Il pilota puntò su Bologna per tentare un atterraggio ma l'aereo divenne ingovernabile e Viviani si paracadutò con il seggiolino eietabile. Il jet cambiò direzione due volte e cadde sull'istituto Salvemini di Casalecchio di Reno, dove fece 12 morti e circa 90 feriti. Viviani, indagato tra l'altro per omicidio colposo plurimo e disastro aereo, disse che aveva abbandonato l'aereo quando era diretto verso una zona disabitata. Per conto di Serpi, sono state eseguite tre consulenze tecniche di parte, incentrate su stato di manutenzione del velivolo prima del decollo, tracciati radar del volo, conversazioni via radio avute con le torri di con-

trollo civili e militari. I risultati delle consulenze saranno sottoposti all'incidente probatorio al quale hanno diritto, a pena di nullità, di partecipare tutte le persone interessate, e quindi tutti i possibili indagati e le parti lese. Durante l'incidente probatorio, oltre ai risultati acquisiti dal pm, formerà oggetto di prova l'apertura del motore recuperato dopo l'incidente. E' una prova irripetibile e complessa, che ha giustificato la richiesta di procedere davanti al gip (che dovrà pronunciarsi sull'ammissibilità dell'incidente) anziché davanti al giudice di merito, come prevederebbe il nuovo codice.

Tra le cause, secondo quanto si è appreso finora, che potrebbero aver concorso al disastro, vi è un guasto meccanico che avrebbe provocato una perdita di carburante e il successivo incendio. I controlli a terra sul jet, secondo alcuni periti, sarebbero stati perfetti, ma la vecchiaia del velivolo, in servizio dal '74, potrebbe averli resi vani. Al centro dell'indagine vi sarebbe anche il vaglio della validità del piano per l'atterraggio di emergenza.

SULLA CASERTA-SALERNO

Spara dal Tir e uccide

La vittima era un altro camionista alla guida di un autotreno

NAPOLI — Un camionista, Daniele Lamberti, di 28 anni, di Olgiate Comasco, è stato ucciso a colpi di arma da fuoco la notte scorsa sull'autostrada A/30, Caserta-Salerno. Lamberti era alla guida di un autotreno Fiat Iveco targato Como e trasportava un carico di nocchie.

Secondo la polizia, il giovane potrebbe essere rimasto vittima di un episodio di violenza legata a «futili motivi», ovvero a una lite, forse per questioni di viabilità, con un altro autotrasportatore.

Questa pista, ritenuta al momento la più credibile, si basa sulla ricostruzione del delitto e, in particolare, sul ritrovamento di un bossolo a circa 200 metri dal luogo in cui era fermo l'autotreno.

Gli inquirenti hanno accertato che il camionista è stato ucciso con un solo colpo di pistola al cuore, mentre il Tir era in corsa, dopo aver imboccato l'autostrada ai caselli di Nola.

Il mezzo ha poi continuato la marcia per alcuni metri, fino a quando non è finito contro un guard-rail nei pressi di una cunetta.

La polizia ritiene improbabile che, data la

**Forse beghe
di viabilità
all'origine
dell'episodio**

traiettorie del proiettile e il tipo di ferita riscontrato sul cadavere, gli assassini abbiano potuto sparare da terra o da un'automobile.

Più plausibile viene considerata l'ipotesi che qualcuno abbia fatto fuoco da una posizione analoga all'ucciso e quindi dalla cabina di guida di un altro camion. Secondo questa ipotesi, mentre il Tir marciava lentamente, sarebbe stato affiancato da un altro mezzo pesante i cui occupanti avrebbero fatto fuoco, allontanandosi subito dopo.

Ciò spiegherebbe la presenza del bossolo a una discreta distanza dal punto in cui l'autotreno guidato da Lamberti (il cui cadavere è stato trovato rovescio sul volante) si è fermato.

Le ultime persone a vedere il camionista, so-

no stati i responsabili della azienda agricola «Vitulano» a Roccaraino, dove il giovane ha caricato intorno alle 20.50 le nocchie.

Lamberti ha poi imboccato l'autostrada diretta a Salerno, dove ha sede la «Acit», l'azienda di cui era dipendente. L'omicidio è avvenuto verso le 21.30, quando il Tir aveva percorso soltanto pochi chilometri sull'A/30.

Gli investigatori sono sicuri che il delitto, o almeno le fasi che lo hanno preceduto, abbia avuto testimoni, essendo la zona molto frequentata da camion e autotreni.

La polizia non esclude inoltre che altri trasportatori abbiano potuto captare qualcosa — forse un diverbio tra Lamberti e un altro guidatore — attraverso gli apparecchi ricetrasmittenti installati da numerosi camionisti radioamatori e presenti anche sul mezzo dell'«Acit».

Un appello a tutti i potenziali testimoni è stato fatto dal dirigente del commissariato di Acerra (Napoli) che conduce le indagini: si sollecitano segnalazioni, anche anonime, che possano contribuire a chiarire l'accaduto.

**SIGARETTE
Fumatori
«avvisati»**

ROMA — Le sigarette commercializzate in Italia contengono ora in più anche la dicitura con il contenuto di nicotina e di condensato. La nuova normativa — pubblicata sulla Gazzetta ufficiale di lunedì — servirà, oltre alla tutela della salute, anche nella lotta al contrabbando.

Infatti, secondo la legge comunitaria del 1990 (la 428 dello scorso 29 dicembre), chiunque commercializzi tabacchi lavorati senza le prescritte avvertenze sanitarie è punibile con l'arresto fino ad un anno. I contrabbandieri — spiega la Guardia di finanza — non potranno acquisire prodotti con le previste avvertenze (in lingua italiana) e, quindi, saranno perseguiti penalmente, a prescindere dai quantitativi illegalmente commercializzati.

BOSS E «MANOVALI» FINISCONO NELLA RETE

Raffica di arresti in tutta Italia

Nel Napoletano è finito in carcere Salvatore Mariano latitante eccellente

**Blitz dei carabinieri in Versilia
dove sono finite in carcere
ventuno persone tra le quali
un pericoloso pluripregiudicato**

NAPOLI — Un boss della camorra, latitante eccellente, e un killer, braccio armato di una banda di estorsori, sono stati arrestati dagli uomini della squadra mobile di Napoli in due distinte operazioni condotte a Roma e nel quartiere Forcella del capoluogo partenopeo. Nella capitale è stato arrestato il boss Salvatore Mariano, 40 anni, che con il fratello Ciro è soprannominato «picuozzo» e controlla le attività illecite dei Quartieri Spagnoli di Napoli.

L'uomo è stato intercettato in un appartamento della borgata di Ter Belli Monaca, dove soggiornava da almeno un paio di mesi, e catturato mentre stava uscendo in strada per fare una telefonata da una cabina pubblica. Al momento dell'arresto è stato trovato in possesso di una patente in bianco, di una carta di identità intestata ad altra persona e di alcuni milioni di lire.

Salvatore Mariano era latitante dal luglio scorso, quando fu indagato assieme ad altre 49 persone per associazione a delinquere di stampo camorristico e omicidi commessi nell'ambito della «guerra» ingaggiata con un clan rivale.

A Forcella è stato arrestato nella propria abitazione Gennaro Armeni, detto «o nino», killer del clan di Ciro Giuliano sgonimato il mese scorso a seguito di una serie di estorsioni (una sessantina) commesse ai danni di commercianti della zona mercato e di via Duomo.

Con l'Armeni, che avrebbe agito da intimidatore ed esattore per conto del clan, sono stati sgonimati i vertici dell'organizzazione di cui restano latitanti altri 4 componenti,

colpiti da ordinanza di custodia cautelare e ritenuti, comunque, «manovalanza» del crimine. A Nuoro, intanto, Giovanni Deiana, 35 anni, un pericoloso latitante di Orune (Nuoro), noto come «Banniolu», è stato catturato dai carabinieri in un ovile in località «Salle». Circondato dai militari della compagnia di Bitti e del nucleo operativo di Nuoro, l'uomo si è lasciato catturare senza opporre resistenza. Con lui sono stati arrestati gli alleatori Antonio Ghisu di 68 anni e il figlio Giorgio Salvatore, di 24, entrambi di Orune, proprietari dell'ovile dove è stato sorpreso «Banniolu». Padre e figlio devono rispondere di favoreggiamento e di detenzione di munizioni.

Arresti anche in numerose città italiane dove sono finite in cella 21 persone, mentre cinque provvedimenti sono stati notificati ad altrettante persone in carcere e sono stati inviati numerosi avvisi di garanzia.

Gli arresti sono stati fatti dai carabinieri nelle province di Pisa, Livorno, Pistoia, Lucca, la Spezia e Savona. I capi di imputazione sono associazione per delinquere di tipo mafioso, associazione per delinquere finalizzata al traffico di sostanze stupefacenti, associazione per delinquere finalizzata all'estorsione e a reati contro il patrimonio, omicidi e tentativi di omicidio.

Tra i 21 arrestati figura il pericoloso pluripregiudicato catanese Carmelo Musumeci di 36 anni. I carabinieri lo ritengono elemento di spicco del clan che operava da anni lungo la parte settentrionale del litorale toscano.

**MISTERIOSO AGGUATO NEL NUORESE
Vigile urbano ucciso a Orune**

Forse l'ombra della faida all'origine del delitto

NUORO — Il maresciallo dei vigili urbani Francesco Garau, 50 anni, di Orune, in servizio al comando della polizia municipale del capoluogo, è stato ucciso in un agguato tesogli nell'abitato di Orune, il centro a poco più di 22 chilometri da Nuoro. Il cadavere è stato scoperto poco dopo le sette del mattino in un garage.

Dato l'allarme, sul posto si sono recati i carabinieri della stazione di Orune in attesa del sostituto procuratore della Repubblica di Nuoro. E' questo il quarantacinquesimo omicidio compiuto in Sardegna dall'inizio dell'anno ed è il sesto in appena tre settimane. Il maresciallo Francesco Garau aveva 50 anni ed era nato a Loceri (Nuoro). Risiedeva a Orune dove si era sposato. Padre di due figli lavorava al comando dei vigili urbani

da ventidue anni. In precedenza aveva lavorato al servizio viabilità. Il maresciallo Garau è stato assassinato nel garage che aveva in affitto a circa 150 metri dall'abitazione.

Come tutte le mattine poco prima delle sette si accingeva a lasciare Orune per raggiungere con la «Fiat 127», di colore blu, il posto di lavoro.

Sollevata la saracinesca del garage si è seduto al posto di guida, ha acceso il quadro e ha innestato la marcia quando ha fatto irruzione nel locale il killer che ha esploso quattro, cinque colpi di pistola cal.7,65 contro il sottufficiale. La morte di Francesco Garau è stata istantanea.

I colpi di pistola sono stati uditi dalla proprietaria del garage che ha dato l'allarme, ma quando ci si è resi con-

to dell'accaduto l'assassino aveva avuto tutto il tempo di allontanarsi senza lasciare tracce.

A Orune, insieme con gli ufficiali dei carabinieri e il sostituto procuratore della Repubblica, hanno recato la solidarietà della cittadinanza nuorese il sindaco Simonetta Murru e il comandante dei vigili urbani di Nuoro, Rossana Menne. Sulle cause dell'omicidio gli inquirenti non si pronunciano.

Le diverse ipotesi, tra le quali quella che conduce alla faida che insanguina il paese, vengono vagliate e analizzate. Il maresciallo Garau era sposato con Francesca Ardu, cugina dei fratelli Tonino e Fabio Busia entrambi vittime della faida il primo nel 1986 a Orune e il secondo l'anno scorso a Nuoro.

**SGOMINATA UNA GANG
Detenuto trafficava in droga**

La base dell'organizzazione era nel Torinese

GENOVA — Un detenuto in stato di semilibertà a Roma, Francesco Marando, di 32 anni, originario di Plati (Reggio Calabria), è stato accusato dalla polizia genovese di dirigere un traffico di sostanze stupefacenti che partendo dal Piemonte si ramificava in Liguria e in Sardegna. L'operazione ha portato all'arresto di tredici persone.

La base dell'organizzazione era a Volpiano

(Torino) dove è stato arrestato Francesco Sergi, di 26 anni, il presunto uomo di fiducia di Marando; in Liguria dove la «merces» veniva avviata nella riviera di ponente, sono stati bloccati Giovanni Udassi, di 42 anni (presunto finanziere), Ali Khafagha, un egiziano di 54 anni accusato di svolgere le funzioni di esattore, Paolo Paladino, di 57 anni, titolare di un negozio di anti-

quariato situato nel centro storico genovese, e Abdel Khalaf, un ex ufficiale della Marina militare egiziana. In Sardegna, ad Alghero, è stato invece bloccato Tonino Soddu, un maceccello di 33 anni, incensurato.

Nella rete della polizia sono poi finite altre sei persone tra presunti corrieri e spacciatori al dettaglio. Le indagini non sono ancora concluse.

PICCOLO PESO/GRANDE PESO

Se nella tua azienda devi risolvere problemi di misurazione del peso, rivolgiti con fiducia al personale della Cooperativa Bilanciai. Saprà sicuramente suggerirti le soluzioni più precise e funzionali al lavoro quotidiano della tua azienda e, rendendola più efficiente e produttiva, ti solleva sicuramente di un piccolo (o grande) peso.

**SOCIETA' COOPERATIVA
BILANCIARI
STRUMENTI PER PESARE**
Campogalliano (MO) - Tel. 059.526965
Fax 059.527079

PUNTI VENDITA E ASSISTENZA TECNICA

VENETO LEGNAGO (VR) Barbieri Antonio Tel. 0442.21507 S. GIACOMO DI VEGLIA (TV) Gomiero Natale & Figli Snc Tel. e Fax 0438.500274	SARMEOLA DI RUBANO (PD) Polacco Fili Snc Tel. 049.631000 - Fax 049.8975505 MARGHERA (VE) Polacco Fili Snc Tel. 041.930930 - Fax 041.933233	VICENZA Sandri Giuseppe Tel. 0444.322382 Fax 0444.322382	FRIULI V. GIULIA DUINO (TS) Goglia Antonio Tel. e Fax 040.208146 UDINE Soc. Bilanciai Udine Tel. e Fax 0432.231176	TRENTINO A. ADIGE ROVERETO (TN) Soc. Coop. Bilanciai (sede locale) Tel. 0464.92200 - Fax 0464.434654 CALDARO (BZ) MAPI di H. Pichler Tel. 0471.963000 - Fax 0471.964444
---	--	--	---	--

LA MOTIVAZIONE DEL GIURÌ SULLA PUBBLICITA'

Il perchè del no al «neonato Benetton»

MILANO — Nella fotografia del neonato fatta da Oliviero Toscani per la campagna Benetton non c'è alcun discorso liberatorio, alcuna proposta educativa, alcun inno ai valori della vita, ma una sola e chiara intenzione: quella di creare clamore, scioccare mediante la trasgressione, così da attirare il massimo di attenzione del pubblico e dei mezzi (con il minimo di investimento) sul nome Benetton.

Questo il drastico giudizio che precede le mo-

tivazioni (rese note ieri) che il primo ottobre scorso avevano indotto il giurì per l'autodisciplina pubblicitaria a dichiarare in contrasto col codice di autoregolamentazione l'immagine del bambino appena uscito dal grembo materno.

Entrando nel merito delle argomentazioni addotte dai legali dell'azienda d'abbigliamento, il giurì osserva che «la rappresentazione della nascita non fa parte degli oggetti che un tempo potevano essere tabù,

ma non può neppure essere difesa come espressione di caratteri come gioia, tenerezza, ottimismo, allegria, vitalità. Al contrario, sono stati scelti modi espressivi di estrema crudeltà, di realismo eccessivo e gratuito, calando la mano soprattutto su quegli aspetti atti a creare turbamento o, in certi casi, sentimenti di disgusto o di ripugnanza».

Secondo l'organismo disciplinare, alcuni aspetti della realtà quotidiana si preferisce non

farli uscire dalla sfera del privato e le scelte diverse non possono avere come fine quello di «effettuare un discorso etico-pedagogico, quanto la finalità trasgressiva e scandalistica».

Quella foto, conclude il giurì, può essere adatta per un testo il cui contenuto la giustifichi e la svuoti di effetti scioccanti, altrimenti avrebbe solo carattere provocatorio e «non può non essere percepito come un atto di violenza e sopraffazione, effettuato da chi

non tiene in alcun conto la sensibilità altrui pur di raggiungere il suo obiettivo: la visibilità, il clamore, la presenza di mezzi».

Il giurì conclude la motivazione e ritiene pertanto doveroso accogliere la richiesta di condanna formulata dal comitato di controllo, pur consapevole che, se la strategia della campagna è quella descritta, anche la presente sentenza contribuirà a enfatizzare il clamore intorno al messaggio.

LA COMMISSIONE STRAGI INDAGA

«Moro misterio»

Le analisi del fratello su molte zone d'ombra

FANTASTICO
Benigni,
denuncia

CIVITAVECCHIA — L'intervento di Roberto Benigni nell'ultima puntata di «Fantastico» avrà uno strascico giudiziario. Il direttore della cancelleria presso la procura di Civitavecchia, Augusto Di Vaia, ha infatti presentato alla Procura della Repubblica di Civitavecchia una denuncia contro il comico toscano per il reato di turpiloquio. «L'iniziativa», ha detto Di Vaia, «non ha niente a che vedere con la funzione di cancelliere. E' una denuncia di un privato cittadino contro lo sconosciuto di una trasmissione ad uso e consumo di un linguaggio scurrile e atteggiamenti altrettanto scurrili».

Nella denuncia di chiede inoltre il sequestro del filmato e l'individuazione di eventuali responsabilità anche a livelli superiori.

ROMA — Il gruppo di lavoro della commissione Stragi che sta agendo sui dati sul caso Moro sta raccogliendo documenti, testimonianze informali (prossima quella dell'onorevole Piccoli) ed anche alcune note di analisi. Dopo quella fatta avere ai commissari dall'ex parlamentare del Pci Sergio Flamini, c'è stata quella consegnata recentemente dal fratello di Moro, Carlo Alfredo Moro, riguardante le carte (lettere e memorie) ritrovate nell'ex covo br di via Montebello a Milano.

I commissari hanno chiesto un parere sulla rilevanza di queste carte così come fu fatto, alcuni anni fa, dalla commissione di inchiesta che indagava sull'assassinio dell'esponente Dc. La nota è stata acquisita dal gruppo di lavoro ma diversa è la valutazione sulle osservazioni avanzate da Carlo Alfredo Moro. Per il Dc Luigi Granelli il fratello di Moro ha dato una sua lettura critica che lo porta ad evidenziare questo messaggio di fondo dall'insieme delle carte: c'è una specie di invito a guardare «sotto» il sequestro perché c'è qualcosa di più complesso che non l'azione brutale delle Br. Granelli dice anche

che «è stata esclusa qualsiasi «sindrome di Stoccolma» e lettura banale di messaggi cifrati tipo: «fate questo o quello». Quello che emerge — conclude — è questo messaggio: «Non è così facile perché c'è qualcosa di più».

Roberto Ciccio Messere (Fed. Eur.) interpreta diversamente il documento: «Si può leggere il tutto — dice — come un invito a trattare politicamente il sequestro. Credo che sia questa l'interpretazione da dare. Un invito a tenere conto di questa condizione. Moro faceva capire che c'era un terreno possibile di dialogo, ma la Dc non ha voluto. Non ha fatto quei gesti che, pur non rappresentando riconoscimento alcuno, come la riunione della direzione inutilmente sollecitata, potevano aiutare a guadagnare tempo, per tutti. Il problema — insiste Ciccio Messere — è che si è voluto mettere una pietra sopra la vicenda, arrivando ad un sostanziale accordo tra la Dc e i terroristi: una certa versione della storia in cambio della libertà per molti. Perché non si dicono certe cose? La verità ufficiale è costruita».

Francesco Macis (Pds)

afferma che rischia di essere fuorviante una lettura delle lettere di Moro preoccupata di scoprire il messaggio che il prigioniero voleva far pervenire all'esterno del covo. L'audizione del fratello di Moro aiuta a mettere in luce e a riflettere sui molti messaggi contenuti nelle lettere e sulle condizioni in cui era costretto il fratello. Emerge ancora una volta, con evidenza, il mistero che avvolge la gestione della prigionia di Moro da parte dei suoi carcerieri che hanno taciuto e continuano a tacere su passaggi cruciali della vicenda pur avendo già acquisito la verità.

Macis sostiene che questo atteggiamento è tenuto anche da ex brigatisti che sono «in procinto di ottenere la libertà. Speculare a questo atteggiamento è quello di personalità investite di ruoli rilevanti negli organismi dello Stato all'epoca del sequestro Moro, e di coloro che erano a conoscenza del fatto rilevato dal dott. Moro «che un certo canale si era posto in essere tra i familiari e Moro prigioniero». A chi ha giovato e a chi giova — conclude Macis — il silenzio?».

†
Angosciata per la grave perdita del suo amato consorte
COMM. DOTT.
Mario Moffa

dà il triste annuncio la moglie FLORA PAGGI, ricordando a quanti Lo conobbero le Sue grandi doti di umanità e di giustizia, unitamente alla sorella MARIA LUISA, ai fratelli VITALE, ELIO e ALDO e ai nipoti. I funerali avranno luogo nella chiesa di Sant'Antonio Taumaturgo oggi alle ore 11.45, per poi proseguire per il Cimitero di Sant'Anna.

Trieste, 23 ottobre 1991

Partecipano al lutto SANTI CORVAJA e UMBERTO CESCO.
Trieste, 23 ottobre 1991

†
IL ROTARY CLUB TRIESTE partecipa commosso al lutto della signora FLORA per la scomparsa del marito
PHF DOTTOR
Mario Moffa

già suo Presidente e Presidente del Rotary Club Udine, ricordandone le doti di umanità e di elevato spirito rotariano.
Trieste, 23 ottobre 1991

†
L'Accademia Italiana della Cucina, Delegazione di Trieste, unitamente alle Delegazioni di Gorizia, Pordenone e Udine, è particolarmente vicina alla signora FLORA, condividendo l'immenso dolore, per la scomparsa del
COMM. DOTT.
Mario Moffa

Delegato regionale e di Trieste e ricorda con profonda gratitudine la Sua lunga e generosa guida che ha illuminato le sorti del Sodalizio.
Trieste, 23 ottobre 1991

Partecipano al lutto:
— LUCIANO e LEA DAVANZO
— MAURIZIO e SERENA DE VANNA
— PAOLO, MARZIA, GIORGIO e NICOLA DAVANZO
Trieste, 23 ottobre 1991

†
EDOARDO e MARIOLINA CARLI partecipano con profondo dolore al lutto della moglie e dei fratelli del
DOTT.
Mario Moffa

Lo ricorderanno per il grande sentimento di amicizia, generosità e lealtà mai venuti meno nel corso degli anni.
Trieste, 23 ottobre 1991

Prendono parte al lutto le amiche di sempre EMJ SICHREL e ALDA MARINONI.
Trieste, 23 ottobre 1991

†
Con tristezza rimpiangono il caro
Mario

gli amici: ALDO e LIANA; ALFONSO e MIRELLA; ANNALISA; ENZO e RITA; ETTORRE e VERA; GABRILO e LIA; MARISA; ROSSANA.
Trieste, 23 ottobre 1991

Profondamente addolorati partecipano WANDA e GIUSEPPE DE GIGLIO.
Trieste, 23 ottobre 1991

DECIO, FULVIA e MAURO GIOSEFFI partecipano commossi al grande dolore di FLORA.
Trieste, 23 ottobre 1991

La delegazione regionale delle Comanderie dei Cordons Bleus de France partecipa con profondo cordoglio alla scomparsa dell'indimenticabile amico
Mario Moffa

†
Trieste, 23 ottobre 1991

Si associa al dolore: famiglia BORDATO.
Trieste, 23 ottobre 1991

Partecipano commossi al lutto: MARGHERITA ROSATI e famiglia.
Trieste, 23 ottobre 1991

†
E' mancato all'affetto dei suoi cari
Lidia Florit De Rinaldini

ringraziano quanti hanno partecipato al loro dolore. Una S. Messa sarà celebrata il 31 ottobre alle 19 nella Chiesa di Sion.
Trieste, 23 ottobre 1991

†
E' mancato all'affetto dei suoi cari
Pietro Auber

Ne danno il triste annuncio la sorella e i parenti tutti. I funerali seguiranno giovedì 24 corrente alle ore 9.45 dalla Cappella di via Pietà.
Trieste, 23 ottobre 1991

†
E' mancato improvvisamente il nostro caro papà
Ladislao Scoria

Ne danno il triste annuncio i figli OLIVIERO e MARINO, le nuore MARISA e CHIARA, i nipoti ROBERTO, RAFFAELLA, RICCARDO con MONICA, la sorella CARMELA, i fratelli ERNESTO e ALESSANDRO con LIDIA, FRANCA, PAOLO, GIULIANO, ALESSANDRO, la cognata ROSA LUCCHINI e parenti tutti.

I funerali seguiranno giovedì alle ore 10.30 dalla Cappella di via Pietà direttamente per la Chiesa di San Giacomo Apostolo dove verrà celebrata la S. Messa.
Trieste, 23 ottobre 1991

Si uniscono al dolore ALESSIO, GIOVANNA, famiglia FRANDOLI e DENISE.
Trieste, 23 ottobre 1991

Partecipano al lutto le famiglie: GARAVELLO, CALLEGARI, GABRIELLI, PODMENIK e STROLIGO.
Trieste, 23 ottobre 1991

†
I dipendenti della CAVE PIETRA SCORIA S.r.l. e AUTOTRASPORTI SCORIA ALESSANDRO partecipano al lutto della famiglia per la scomparsa del caro
Ladi

Trieste, 23 ottobre 1991

Partecipano al lutto ALESSANDRO GERDINA e PATRIZIA COLLARI.
Trieste, 23 ottobre 1991

Partecipano al lutto BEPPE e SERENA LO CICERO.
Trieste, 23 ottobre 1991

Partecipano al lutto i condomini di via San Marco 3.
Trieste, 23 ottobre 1991

Partecipa al lutto la società sportiva ZARJA.
Trieste, 23 ottobre 1991

†
Improvvisamente è mancata al nostro affetto
Nerina Colonna

Ne danno il triste annuncio il suo MICHELE, il nipote GIANFRANCO con la moglie ROSANNA e i figli NICOLETTA e PIERO, la cognata LIDIA e PIERNA PAOLO MAYER.
I funerali seguiranno giovedì alle ore 10.30 dalla Cappella di via Pietà.
Trieste, 23 ottobre 1991

Partecipa al lutto: famiglia BETTOSO
Trieste, 23 ottobre 1991

†
E' mancato ai suoi cari
Giordano Zanin

Addolorati lo piangono la moglie STANA, le figlie ELDA, MARINA, il genero LUCIANO, le nipoti MICHELA, DANIELA e parenti tutti.
I funerali seguiranno oggi mercoledì alle ore 12 dal cimitero di Barcola alla chiesa.
Trieste, 23 ottobre 1991

Partecipano al lutto ANGELA e famiglia.
Trieste, 23 ottobre 1991

†
E' mancato all'affetto dei suoi cari
Francesco Faggioni

Ne danno il triste annuncio i figli GINO e GRAZIELLA unitamente ai parenti tutti. I funerali seguiranno oggi 23 ottobre alle ore 11 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore.
Trieste, 23 ottobre 1991

Commosi per le attestazioni di affetto tributate alla cara
Santina Martelli in Bruni (Tina)

i familiari commossi ringraziano quanti hanno partecipato al loro dolore.
Trieste, 23 ottobre 1991

†
E' mancato all'affetto dei suoi cari
Gabriele Bigliuch

Ne danno il triste annuncio a tumulazione avvenuta la moglie ANNA e i figli CLARA e ALFIERE. I familiari ringraziano sentitamente il prof. MAGRIS e la dott.ssa de SAVORGNANI e tutto il personale della I Medica dell'ospedale di Cattinara.

Un sentito grazie al dott. LUCIANO RIZZO e alla dott.ssa MARIA PASQUA per la loro premurosa disponibilità.
Trieste, 23 ottobre 1991

Lo ricorderanno con affetto: DARA, MARCO e LUCIA.
Trieste, 23 ottobre 1991

†
Ricorderemo sempre l'amico
Gabriele
— DORI e FRANCO BLASINA

Partecipano commossi al dolore: ALESSANDRO ed ELEONORA BLASINA.
Trieste, 23 ottobre 1991

†
SERGIO BATTIGELLI ricorda affettuosamente il caro amico.
Trieste, 23 ottobre 1991

Si associano al dolore: ADRIANA e ROBERTO ELLERO.
Trieste, 23 ottobre 1991

Partecipano al lutto: LIDIA e FELICE VITALE.
Trieste, 23 ottobre 1991

Partecipano al dolore: COSTANZA, ALBERTO, ANITA e famiglia.
Trieste, 23 ottobre 1991

†
E' venuta a mancare
Maria Pierina Castagnone ved. Vigo

Ne danno il triste annuncio il figlio FRANCO e quanti le vollero bene. I funerali seguiranno domani giovedì alle ore 12 dalle porte del cimitero di S. Anna.
Trieste, 23 ottobre 1991

Sono vicini a FRANCO gli amici:
— ANNALISA e MAURIZIO
— TIZIANA e CARLO
— MASSIMO e ROSI
Trieste, 23 ottobre 1991

†
Si è spenta
Bianca Trevisan ved. Fabbri

Ne danno il triste annuncio i figli GRAZIA e MARIO (assente), il genero ROMANO, la nuora ANITA, i nipoti MONICA, FABIO con LORENZA e MATTEO, ENRIQUE e famiglia, la sorella ELDA e parenti tutti. I funerali seguiranno domani 24 corrente alle ore 11.45 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore direttamente alla chiesa di Grotta.
Trieste, 23 ottobre 1991

†
E' mancato
Vladko Grahonja

Ne danno l'annuncio la moglie AUGUSTA, il fratello EMILIO, la cognata ANNA e i nipoti IRMA, ANGELO e ANDREA. I funerali seguiranno giovedì 24 corrente alle ore 9.30 dalla Cappella di via Pietà.
Trieste, 23 ottobre 1991

I familiari di
Marcella Apollonio in Bacci

ringraziano sentitamente tutti coloro che hanno preso parte al loro dolore.
Trieste, 23 ottobre 1991

I familiari di
Angela Opara ved. Polli

ringraziano quanti hanno partecipato al loro dolore.
Trieste, 23 ottobre 1991

†
Il giorno 20 corr. dopo lunghe sofferenze sopportate con grande coraggio e dignità, è mancata al nostro affetto
Eleonora Degliampietro ved. Giuricin

Lo annunciano con immenso dolore il figlio FULVIO con ALDA, la figlia GIULIANA con PIETRO TOMMASI, la sorella, i nipoti e pronipoti. I funerali seguiranno oggi 23 alle ore 11.15 dalla Cappella di via Pietà.
Trieste, 23 ottobre 1991

Ciao
nonna Nora

Tuo MASSIMO con CRISTIANA.
Trieste, 23 ottobre 1991

Si associano al lutto: famiglie DOMENICO, GIOVANNI, CLAUDIO GIURICIN.
Trieste, 23 ottobre 1991

ROSITA e GIANNI GIURICIN partecipano al lutto.
Trieste, 23 ottobre 1991

†
E' mancata all'affetto dei suoi cari
Vagna Zanghirella ved. Visaggio

Ne danno il triste annuncio i figli GIORDANO con CINZIA, NEVA (assente), il nipotino DARIO, i fratelli LUCIANO e MARIO, cognate, nipoti e parenti tutti. I funerali seguiranno oggi 23 corr. alle ore 9.45 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore.
Trieste, 23 ottobre 1991

Si uniscono i colleghi arbitri FTH:
— DE VECCHI
— CERCEGO
— MENIA
— TEDISSO
— PERINI
— FULVIO
— VANCHERI
— PUPPIN
Trieste, 23 ottobre 1991

Sono vicini a GIORDANO: MARIO e TINA, ROBERTO e TIZIANA.
Trieste, 23 ottobre 1991

†
Improvvisamente si è spento il nostro caro
Giovanni Starc

Ne danno il triste annuncio il figlio CLAUDIO con la moglie LILIANA, i nipoti STEFANO, SARA e DEBORA, il fratello SANDRO, le cognate ZORA e MARIA, nipoti e parenti tutti. I funerali seguiranno giovedì 24 ottobre alle ore 12 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore per la chiesa di Contovello.
Trieste, 23 ottobre 1991

†
E' mancata improvvisamente
Sara Baretto ved. Gall

Ne danno il triste annuncio la figlia GIULIANA con GILBERTO ed ERIKA, la sorella assente e parenti tutti. I funerali seguiranno domani giovedì alle ore 9.15 da via Pietà.
Trieste, 23 ottobre 1991

II ANNIVERSARIO
Diego Biagi

La moglie ELENA e il figlio DIEGO ti pensano sempre.
Trieste, 23 ottobre 1991

II ANNIVERSARIO
Diego Biagi

Incancellabile il tuo ricordo nei nostri cuori.
Mamma, papà, sorelle, cognato, nipoti e parenti tutti
Trieste, 23 ottobre 1991

XXIX ANNIVERSARIO
Alberto Sinigoi

Ti rimpiango sempre.
Tua madre
Trieste, 23 ottobre 1991

†
«Venite benedetti dal Padre mio, prendete possesso del Regno che vi è stato preparato fin dalla Creazione del mondo». (Matteo, 25/34)

All'alba del 20 ottobre è ritornato alla casa del Padre
Sergio Ballig

Ne danno il triste annuncio la moglie BIANCA e parenti tutti. Il funerale avrà luogo oggi 23 ottobre alle 12 con la S. Messa nella chiesa B. V. delle Grazie di via Rossetti.
Trieste, 23 ottobre 1991

«Ho suonato, Signore, le tue lodi»

I frati, il coro e la comunità parrocchiale di via Rossetti sono vicini a BIANCA per l'improvvisa scomparsa di

Sergio Ballig
per oltre 30 anni fedele organista della loro chiesa.
Trieste, 23 ottobre 1991

Partecipa al dolore di BIANCA:
— IOLANDA SFERCO
Trieste, 23 ottobre 1991

Partecipano al dolore di BIANCA per la perdita di

Sergio
le famiglie GIURCO, FERRETTI, CAPPONI.
Trieste, 23 ottobre 1991

Addolorati, i cugini: SPINETTI, MUSIAN, PURINI, ZANABONI e famiglie.
Trieste, 23 ottobre 1991

†
Improvvisamente è mancata all'affetto dei suoi cari la nostra cara mamma, nonna e bisnonna
Olivia Paoletich ved. Paoletti

Ne danno il triste annuncio la figlia LIDIA col marito MARCELLO, il figlio RINALDO con la moglie ANITA, il nipote MARINO con LICIA, il nipote GIORGIO con CARMEN il suo caro pronipotino PETER, i fratelli, sorelle e parenti tutti. Un ringraziamento al dottor E. FURLANI, al Pronto Soccorso e Rianimazione di Cattinara. I funerali seguiranno giovedì 24 corrente alle ore 12.15 dall'ospedale Maggiore direttamente per S. Antonio in Bosco.
S. Antonio in Bosco, Canada - Rozzo, 23 ottobre 1991

Il 21 ottobre è mancata all'affetto dei suoi cari
Giovanni Faresi
Capitano Superiore L.C.

Lo annunciano con dolore la moglie NICOLINA, il figlio ENZO, la nuora DIANA, la mamma e la sorella ANITA, l'adorato nipotino NICOLA e i parenti tutti. Un sentito ringraziamento al dottor GIOVANNI MONGIOVI. I funerali seguiranno domani giovedì alle ore 11 dalla Cappella di via della Pietà.
Trieste, 23 ottobre 1991

†
Ha raggiunto tutti i suoi cari
Maria Stavropoulos

A tumulazione avvenuta l'annunciano la nipote IDA FEGITZ e la signora MARIA BONAFIDE con ENZO e PAOLA e tutti i loro congiunti che tanto affettuosamente le sono stati vicini in questi ultimi anni. Un grazie particolare ai medici, suore e tutto il personale dell'ospedale San Giovanni di Dio di Gorizia.
Gorizia - Trieste, 23 ottobre 1991

Affettuosamente vicini alla cara LOREDANA e alla sua mamma per la scomparsa di
Luciano Verdoggia
— ASTRID e GERMANO
Trieste, 23 ottobre 1991

I familiari del
DOTT.
Livio Bellemo

ringraziano sentitamente tutti coloro che in vario modo hanno voluto rendere omaggio al loro caro. Una S. Messa sarà celebrata giovedì 24 ottobre alle ore 9.30 a S. Maria Maggiore.
Trieste, 23 ottobre 1991

Nel diciottesimo anno dalla scomparsa di
Maria Pecorella

il marito PINO la ricorda a coloro che l'amarono.
Trieste, 23 ottobre 1991

LANCIATA UNA RACCOLTA DI FIRME

Ferri: la «194» va cambiata
L'aborto spegne l'umanità

ROMA — «Prima di abortire rifletti, non sciupare un gesto d'amore senza veri motivi, spezzando poi la vita che hai generato»: all'insegna di questo slogan partita in tutt'Italia la campagna per la raccolta delle 50 mila firme necessarie per portare in Parlamento la proposta di legge di iniziativa popolare per la modifica della legge «194» del 27 maggio 1978 sull'aborto.

L'iniziativa, assunta dal «Movimento socialdemocratico cristiano», è stata presentata dal coordinatore del comitato promotore e primo firmatario della proposta, Enrico Ferri, eurodeputato Pdsi ed ex ministro dei lavori pubblici, il quale ha sottolineato che «è tempo di ridefinire la graduatoria dei valori

fondamentali dell'uomo», a partire dal grande tema della difesa della vita. La legge 194, secondo i promotori dell'iniziativa popolare, nella realtà attuativa ha abbicato di fatto al suo preciso scopo di informare, assistere e tutelare la donna.

La proposta di legge punta anzitutto ad una revisione delle funzioni del consultorio, al quale viene affidato, oltre al compito di assistere e di informare, anche quello di contribuire al superamento delle cause psicologiche, economiche e sociali che potrebbero indurre all'interruzione della gravidanza; propone, quindi, di avvalersi a questo fine anche della collaborazione del volontariato, di potenziare le strutture di sostegno e

di servizio e di istituire presso i comuni un fondo speciale per la maternità. Viene prevista anche l'attribuzione alla donna che abbia superato i 120 giorni di gravidanza un punteggio in una graduatoria speciale per l'assegnazione di una casa di abitazione. Tra le questioni di principio propugnate dai promotori e che faranno discutere ve ne sono due in particolare: l'affermazione della necessità di tutelare il diritto alla vita fin dal concepimento e il riconoscimento del diritto alla procreazione consapevole e responsabile anche attraverso mezzi idonei di educazione sessuale e di informazione sulla contraccezione, finalizzati al rispetto della vita.

CASALINGHE RIPRESE A LORO INSAPUTA

Otto mesi al «maestrino»
porno-regista per hobby

NAPOLI — La Procura della Repubblica avvierà una nuova inchiesta sulla vicenda del porno-video di Striano con le immagini di donne riprese a loro insaputa, con una telecamera nascosta mentre si intrattenevano con occasionali partner.

Lo ha deciso ieri la terza sezione del tribunale di Napoli che ha condannato a otto mesi di reclusione per associazione per delinquere Antonio Falgiano, un maestro elementare nel cui appartamento avvenivano gli incontri, e Tullio Regale, ex consigliere regionale di Striano eletto in una lista di ispirazione cattolica. Il tribunale ha infatti trasmesso gli atti alla Procura per indagare sull'eventuale diffusione e vendita delle cassette, finora non accertata.

Il nuovo fascicolo sarà affidato al sostituto procuratore Nicola Miraglia del Giudice, che ha svolto l'inchiesta sulla vicenda. Con la sentenza di ieri sono state assolte le altre tre persone coinvolte nella vicenda: l'avvocato civilista Felice Franchomme, il commerciante di fiori Nunzio Sorrentino e il camionista Antonio Rendina. L'inchiesta fu avviata nell'estate dello scorso anno quando la giovane Maddalena Arico denunciò alla polizia che a Striano erano in circolazione videocassette con le registrazioni di suoi incontri intimi con Regale. In casa di Falgiano la polizia sequestrò diverse centinaia di cassette e una telecamera nascosta dietro lo specchio, grazie alla quale venivano registrati rapporti intimi con donne.

UDINE
Assegni
nel bosco

UDINE — Importante passo nelle indagini alla rapina da due miliardi avvenuta lunedì scorso alla Banca popolare udinese. 36 contenitori della cassa continua tutti contenenti degli assegni, per un valore complessivo di oltre 250 milioni di lire, sono stati ritrovati infatti in una boscaglia in comune di Ippis, alle spalle di Bosco Romagnolo. Ad imbarcarsi nell'isola scoperta, un fungaio di Giviale.

Da quanto ricordato ai carabinieri, l'uomo si era addentrato nella boscaglia lungo un sentiero piuttosto impervio. All'improvviso ha notato un sacco di tela grigia, nascosto sotto un grosso fusto. Sembrava abbandonato dai militari della vicina caserma, ma guardandovi dentro il fungaio ha notato le cassette. E' così scattato l'allarme ai carabinieri che hanno effettuato una battuta alla ricerca di altri elementi utili. Il sacco celava anche un contenitore con la scritta «contiene titoli» e un lampeggiatore grazie al quale i banditi durante la fuga si sono spacciati per poliziotti.

DISPERSO
Ricerche
vane

GRADO — Con un notevole spiegamento di mezzi navali ed aerei si sta scandagliando da 24 ore il mare lungo il litorale da Grado al Lido di Jesolo nel tentativo di trovare l'ingegnere austriaco Bruno Neuber, di 67 anni, di Klagenfurt, scomparso dalla sua imbarcazione. Approfittando dell'esercitazione prevista oggi del recupero in mare di un ipotetico naufrago, all'operazione di ricerca partecipano cinque motovedette di Grado, Monfalcone e Trieste, quattro elicotteri della finanza e dei vigili del fuoco di Venezia e del soccorso aereo, un aereo da ricognizione arrivato da Pescara che ieri sera, allo scalo di Ronchi, ha urtato con un'altra manovrando sul piazzale, un traliccio-faro e la rete di recinzione, perdendo parte del carburante.

RINGRAZIAMENTO
I familiari dell'
INGEGNER
Giuseppe Agostinis

ringraziano sentitamente tutti coloro che in vario modo hanno voluto rendere omaggio al loro caro.
Gorizia, 23 ottobre 1991

Oliviero Perco

è mancato all'affetto dei suoi cari. Lo piangono i genitori, la sorella, il fratello e i nipoti con i parenti tutti. I funerali hanno avuto luogo ieri 22 ottobre alle ore 15 dalla chiesa di San Valeriano a Gradisca.

Gradisca, 23 ottobre 1991

Partecipano al dolore: VANDA e famiglia, FABIO, FLAVIA e DARIO, GIANNI, FAUSTO, ROSA, RINO, LORENZO, DANIELE, ANTONIO e FRANCO.
Gradisca, 23 ottobre 1991

†
E' mancato all'affetto dei suoi cari
Cirillo Hubat

Ne danno il triste annuncio la moglie, i figli e parenti tutti. I funerali seguiranno oggi alle ore 9.15 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore.
Trieste, 23 ottobre 1991

I familiari di
Lidia Florit De Rinaldini

ringraziano quanti hanno partecipato al loro dolore. Una S. Messa sarà celebrata il 31 ottobre alle 19 nella Chiesa di Sion.
Trieste, 23 ottobre 1991

PRESTO A RONCHI LE SALME DI 1074 SOLDATI ITALIANI

Ritorno dall'olocausto nazista

Sono i resti dei caduti del '43 nei Balcani e a Cefalonia; erano sepolti in Germania

TRIESTE			
	nato	morto	pat.
Serg. Guido Spazzapan	4/7/20	25/3/44	Guido
GORIZIA			
	nato	morto	pat.
Marò Giordano Leghissa	25/2/24	7/12/44	Francesco
UDINE			
	nato	morto	pat.
Sold. Giuseppe Buono	27/2/22	5/3/44	Raffaele
Sold. Almerindo Canclani	3/10/21	29/4/44	Alvise
Sold. Ferruccio Casalotto	2/3/18	31/5/45	Enrico
Sold. Igino Dean	26/11/22	2/8/44	Antonio
Elidoro Del Tatto	30/11/12	26/12/44	Giuseppe Alfredo
Sold. Luigi Paravano (Paradiso di Pocenia)	18/8/14	20/11/44	Giuseppe
Sold. Giovanni Peloi	26/6/24	27/3/44	Angelo
Sold. Adalgiso Pios	13/9/12	5/5/44	Giuseppe
Sold. Giacomo Scussolin	6/5/23	10/4/44	Antonio
PORDENONE			
	nato	morto	pat.
Sold. Giuseppe Ciot (San Cassiano)	18/1/10	5/12/44	Giobatta
Sold. Antonio Concina (Tarvisio)	6/9/22	16/2/44	Pietro
Sold. Silvio Del Tatto (Splimberg)	1/9/23	7/8/45	Luigi
Sold. Ugo Durigun (S. Vito al Tagliamento)	15/2/23	13/10/44	Natale
Sold. Attilio Facca	27/9/22	29/4/44	Giuseppe
Aviere Angelo Megezzutti (S. Quirino di Pn)	20/7/22	29/10/44	Celeste
Capor. Egisto Milani	15/8/22	26/7/44	Antonio
Sold. Giovanni Mitri	2/4/10	22/4/44	Valentino
Cm. Guido Nonis	29/3/13	28/6/44	Antonio
Sold. Giacomo Venier	1/5/14	21/7/45	Giovanni
Sold. Rosario Zenilli (Azzano Decimo)	7/10/20	3/10/44	Angelo

REDIPUGLIA — Le salme di 1074 militari, vittime innocenti dell'olocausto nazista, morti dopo atroci sofferenze nei campi di sterminio, torneranno in Patria. Sono i resti di quei soldati che dopo l'8 settembre del 1943 si trovarono nei Balcani e a Cefalonia a combattere contro quelli che fino a pochi mesi prima erano stati alleati dell'Italia in una guerra assurda e immorale. Hanno riposato per quarantotto anni nei cimiteri di Zeithain e Wasungen in Sassonia e in Turingia e attorno a loro è nata ed è morta appena due anni fa l'utopia della Germania comunista.

Quelle salme giungeranno a Ronchi dei Legionari attorno al primo novembre (la data non è stata confermata) trasportate da un velivolo dell'aeronautica militare proveniente da una base dell'ex Ddr. E assieme ai 215 resti dei dispersi in Russia già composti nella cappella del Sacroario riceveranno i solenni onori nella cerimonia del 3 novembre a Redipuglia.

Sarà il presidente della Repubblica Francesco Cossiga a rendere omaggio con la sua presenza a nome di tutti gli italiani al sacrificio di questi Caduti nella giornata delle Forze armate.

Di questi 1074 militari, provenienti dai cimiteri tedeschi, è stato diffuso dal commissariato generale dei Caduti l'elenco nominativo di 170 uomini originari dalle regioni del Nord-Est. Ventidue di questi sono i nativi del Friuli-Venezia Giulia. «La grossa difficoltà è quella di riuscire a raggiungere le famiglie e per risolvere questo problema siamo impegnati da tempo», ha affermato il generale Benito Gavazza, commissario di Onorcaduti che ha coordinato le esumazioni nei due cimiteri tedeschi. Le operazioni sono iniziate nello scorso mese di maggio. Si sono alternate alcune squadre composte da alpini del quarto corpo d'armata con due sottufficiali e tre ufficiali.

Corrado Barbacini

SALUTE MENTALE

Coordinamento delle associazioni

UDINE — A Palmanova si è costituito ufficialmente il Coordinamento delle associazioni per la salute mentale che si propone come unico interlocutore in sede regionale per tutte le iniziative del settore. Il Coordinamento, che ha come sede provvisoria la Casa della gioventù di Palmanova, punta a uno scambio di esperienze tra i familiari, verificare la concreta applicazione della legislazione psichiatrica, e stimolare e impegnare la Regione e le Usl a operare secondo determinati canoni.

«I familiari e le loro associazioni — commentano i promotori — sono consapevoli di giocare un ruolo importante e insostituibile nel processo di cura dell'ammalato psichico. In tal senso la valutazione dell'assi-

stenza offerta in Friuli-Venezia Giulia non può prescindere dal giudizio dei parenti, accanto a quelli dell'operatore e dell'amministratore». Il Coordinamento chiede di essere puntualmente aggiornato e ascoltato sulla gestione dei finanziamenti e sulla verifica della qualità dell'assistenza. In particolare, viene chiesta la costituzione dei Dipartimenti di salute mentale e un'offerta di servizi adeguatamente articolata in modo da garantire la «continuità terapeutica» e il reinserimento sociale e lavorativo. Essenziale, infine, un'assistenza continuativa sulle 24 ore collegata alla rete ospedaliera delle emergenze, oltre a day hospital aperti 12 ore al giorno con un numero di posti adeguato alle necessità locali.

SANITA'

Ai comuni 100 milioni

TRIESTE — La commissione sanità e assistenza del consiglio regionale ha approvato all'unanimità una proposta di legge socialista che assegna 100 milioni di lire ai comuni per lo svolgimento di interventi socio-assistenziali nello scorcio dell'anno in corso. Il provvedimento intende garantire una più equa ripartizione dei contributi, stante l'esiguità del finanziamento.

Convegno dei tecnici pubblicitari sabato a Lignano

UDINE — Il rapporto tra comunicazione pubblicitaria ed enti pubblici e privati sarà il tema di un convegno che si svolgerà sabato a Lignano e che è stato presentato in una conferenza stampa a Udine dagli organizzatori dell'Associazione italiana tecnici pubblicitari (TIp). Il vicepresidente nazionale della TIp, Giuseppe Carlini, ha sottolineato la rilevanza nazionale del convegno, che sarà riproposto anche in altre regioni, e ha messo in luce l'aspetto centrale dei lavori, riguardanti, appunto, il ruolo dei pubblicitari e le esigenze degli enti a comunicare con l'utenza. Nel solo Friuli-Venezia Giulia, ha detto, tale comunicazione comporta investimenti forse superiori ai dieci miliardi di lire, ma la stessa somma, con piani studiati e mirati, potrebbe dare risultati pubblicitari e di immagine e informazione ben superiori a quelli attuali. Va considerato — ha aggiunto Carlini — che poche strutture pubbliche, ancora oggi, hanno un proprio servizio che cura il settore pubblicitario. Ai lavori di Lignano, coi massimi rappresentanti nazionali della TIp, saranno presenti gli assessori regionali Gioacchino Francescutto e Dario Barnaba, rappresentanti di aziende di soggiorno, municipalizzate, di associazioni di esercenti e altri esteri.

Concorso per 29 posti di guardia forestale

TRIESTE — L'amministrazione regionale del Friuli-Venezia Giulia ha indetto un concorso pubblico per titoli ed esami a 29 posti di coadiutore-guardia in prova con profilo professionale guardia del corpo forestale regionale nel ruolo unico della Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia. Il titolo di studio richiesto è il diploma di istruzione secondaria di primo grado. Le domande di ammissione al concorso dovranno essere redatte in carta semplice su appositi moduli, accompagnate, pena la non ammissione, da un certificato medico dal quale risulti che il candidato è di sana e robusta costituzione fisica ed è esente da difetti e imperfezioni che possano influire sul pieno rendimento lavorativo. Le domande, corredate dal suddetto certificato medico, dovranno essere indirizzate alla Direzione regionale dell'organizzazione e del personale della Regione Autonoma Friuli-Venezia Giulia, via Giulia 75, Trieste, e dovranno pervenire entro il 19 novembre 1991.

Rinaldi: presto una legge a sostegno del volontariato

TRIESTE — La Regione intende emanare una legge a sostegno del volontariato in tutte le sue espressioni: lo ha confermato, nel corso del suo intervento alla giornata del donatore di sangue, a Trieste, l'assessore regionale Rinaldi, ricordando l'indirizzo più volte affermato nella legislazione regionale di creare le condizioni ottimali per l'operatività delle associazioni di volontariato che operano nei vari campi, dai donatori di sangue all'assistenza agli anziani e handicappati, ai servizi sociali e così via. Nell'annunciare la nuova iniziativa legislativa decisa dalla giunta regionale venerdì scorso e per la quale è stato creato un gruppo di lavoro, l'assessore Rinaldi ha fatto riferimento da un lato alla legge quadro nazionale sul volontariato emanata nei mesi scorsi e dall'altro alle conclusioni del convegno regionale sui problemi del volontariato svoltosi nel maggio scorso a Trieste, dal quale sono scaturite indicazioni positive e concrete che potranno ora essere recepite nel nuovo provvedimento legislativo regionale.

TAPPA A STRASBURGO PER IL VIAGGIO DEI 206 RAGAZZI DEL COLLEGIO DEL MONDO UNITO

Quasi un 'laboratorio' europeo

Dall'inviato Arianna Boria

STOCCARDA — Una settimana nel «laboratorio» europeo. Può essere definita così, con uno slogan, la filosofia del viaggio-studio che 206 ragazzi del Collegio del mondo unito dell'Adriatico di Duino, in rappresentanza di 79 Paesi, stanno compiendo in questi giorni attraverso Germania, Francia e Svizzera. Un itinerario che si concluderà nel cuore della Comunità europea e dell'Onu. Tappa fondamentale è Strasburgo, dove alle 15.30 di oggi è in programma l'inaugurazione dell'anno accademico alla presenza del presidente del Parlamento Europeo Enrique Baron Crespo. Per la cerimonia, agli studenti di Duino si aggiungeranno i 174 coetanei ospiti del «collegio» del mondo unito dell'Atlantico, nei pressi di Cardiff, nel Galles: centinaia di ragazzi di tutte le razze e nazionalità con le bandiere e i costumi di provenienza testimonieranno il successo di una «casa comune» di studio e formazione umana che ha radici in Europa ma che abbraccia i lembi del mondo.

La giornata al palazzo dei congressi di Strasburgo inizierà di prima mattina con la partecipazione alla conferenza «Obiettivo Europa», tenuta da Maitland Stobart, direttore aggiunto all'insegnamento e allo sport del consiglio d'Europa. Gruppi di lavoro coordinati da vari parlamentari europei toccheranno poi i nodi più significativi del processo di unità dei 12: dalle relazioni con il sud del mondo e i Paesi dell'est al mercato unico del 1992, dalle questioni ambientali alla cooperazione culturale ai diritti umani. Altrettanto fitta l'agenda di Ginevra. All'Onu, dopo il saluto del direttore generale, è previsto l'incontro con il

principe Sadruddin Aga Khan, già Alto commissario per i rifugiati, che illustrerà l'azione svolta dall'Onu nei mesi della guerra del Golfo, e con Roger Peel, direttore generale dell'ufficio del Baccalaureato internazionale di Ginevra.

La settimana europea della «carovan» di Duino, (assieme ai ragazzi ci sono 17 insegnanti e un centinaio di duinesi) è iniziata lunedì a Stoccarda con il benvenuto organizzato dalla Daimler Benz, holding del gruppo automobilistico. Il serpente dei ragazzi — molti dei quali, nonostante il freddo paralizzante nei coloratissimi e inconsistenti costumi tradizionali dei loro Paesi baciati dal sole — si è snodato nel piazzale antistante l'austera città di cemento sede del quartier generale del colosso tedesco. Nel corso della cerimonia si sono succeduti gli interventi dei sindaci di Stoccarda, Rommel (figlio del generale), di Cardiff, Sainsbury, di Duino, Caldi, dei rettori dei due collegi e del direttore delle politiche economiche della Daimler, Matthias Kleiner.

Dal coro unanime dei ringraziamenti si è staccato l'intervento di Caldi che, con involontario tempismo, ha ricordato la difficoltà finanziaria della scuola. A giudicare però dal management della finanziaria tedesca e dalla simpatia con cui sono state accolte le parole dei ragazzi, le preoccupazioni del sindaco duinese dovrebbero a breve essere fugate. La Daimler, infatti, dovrebbe fare il suo ingresso tra i grandi sponsor dei collegi internazionali. Con il sostegno di questo gruppo e con il suo ruolo di testimone nei confronti di altre grandi industrie tedesche la giovane comunità cosmopolita di Duino potrebbe rapidamente aumentare.

Duino, anche giovani albanesi

STOCCARDA — Per portarli a Duino, il rettore del Collegio del mondo unito David Sutcliffe è volato fino a Tirana. In pochi giorni ha incontrato rappresentanti del ministero dell'Istruzione, funzionari, presidi di scuole superiori: ha dovuto insomma colmare un vuoto politico di dieci anni, dialogare con i granitici rappresentanti del governo, promuovere e spiegare le finalità del collegio. Dopo un intenso e delicato lavoro di pubbliche relazioni, l'obiettivo è stato raggiunto. I primi quattro studenti albanesi arriveranno a Duino entro l'anno, mentre altri due loro coetanei saranno indirizzati negli analoghi istituti internazionali che hanno sede in Canada e Galles.

Con l'arrivo dei primi ospiti dall'Albania — annunciato a Stoccarda dallo stesso rettore — si conclude positivamente un'operazione che il collegio di Duino aveva iniziato oltre due anni fa. Una «primogenitura» che il presidente Corrado Belci rivendica con orgoglio. «I primi approcci — ricorda — sono stati tutt'altro che incoraggianti.

L'ambasciatore albanese a Roma si mostrò piuttosto freddo sull'argomento e i contatti naufragarono». Negli ultimi mesi, però, la svolta decisiva. Dopo l'assalto alle coste italiane di migliaia di profughi albanesi e la conseguente manovra diplomatica avviata dal nostro governo, la macchina del pachidermico apparato statale ha ripreso lentamente a camminare e le prospettive del lasciapassare studentesco si sono fatte meno remote. A Duino, infatti, è arrivata una laconica missiva del governo albanese con cui si annunciava la disponibilità a permettere ad alcuni giovani di concludere il biennio di studi superiori in Italia. Il rettore Sutcliffe non nasconde il suo entusiasmo: «Ho trovato ragazzi molto preparati, che conoscono perfettamente l'inglese e che studiano in edifici fatiscenti, senza vetri alle finestre. Ne avrei portati a Duino almeno 50...». Una mezza parola che il presidente Belci non si è fatto sfuggire: «Se questo viaggio europeo darà i frutti sperati, chissà che non salti fuori qualche altra borsa di studio

e che i posti disponibili raddoppino». Gli albanesi raggiungeranno, quindi, tra poco i coetanei jugoslavi, polacchi, bulgari, ungheresi, rumeni, russi, presenti a Duino, come i loro compagni d'oltreoceano fin dagli esordi dell'attività del collegio. Peccato soltanto che il via libera da Tirana sia arrivato troppo tardi per dar loro modo di partecipare alla solenne cerimonia di apertura dell'anno accademico in programma al Parlamento europeo di Strasburgo. Ma il nuovo corso è già cominciato e non solo per gli albanesi. Quest'anno, e per la prima volta, di fronte al presidente dell'asse dei 12, Enrique Baron Crespo, insieme a quella della federazione jugoslava sfileranno le bandiere di Slovenia, Croazia, Montenegro e Serbia. «Abbiamo raggiunto questo accordo con i ragazzi — spiega Elisabeth Sutcliffe insegnante di lingua e letteratura inglese — ci tenevano molto ad esprimere, simbolicamente, di fronte all'Europa, un processo di cambiamento che non si è ancora concluso».

SUMMIT A TRIESTE DELLE PREFETTURE E DELLE AUTORITA' DI PUBBLICA SICUREZZA

Per difendersi dalla criminalità

RICHIESTA DELLA DC DEL FRIULI-VENEZIA GIULIA

Più frequenze alle tv locali

GORIZIA — Il trenta per cento delle frequenze televisive alle emittenti regionali è insufficiente: la Dc del Friuli-Venezia Giulia parte da questo presupposto per avanzare la sua proposta di «piano alternativo» a quello «Vizzini». La Dc ha riunito nella sede goriziana i rappresentanti delle emittenti locali, cui il segretario regionale Longo e il responsabile del settore informativo, Franco Brussa, hanno relazionato sui recenti incontri da loro avuti a Roma con Luciano Radi, responsabile nazionale per i problemi radio-televisivi della Dc e con il sottosegretario alle poste e telecomunicazioni Russo. Da queste occasioni di verifica e confronto — dice Longo — è emerso come il piano del ministro Vizzini sia una sorta di bozza fatta in fretta e furia, pertanto perfezionabile e modificabile. Al proposito, la Dc regionale, per salvaguardare il patrimonio delle emittenti storiche, ha elaborato una «ipotesi» che possa prevedere un numero superiore di canali, con l'obiettivo di giungere a un quadro definitivo che possa partire dall'esistente. In tal senso, l'iniziativa del partito scudocrociato è tesa a formalizzare al ministro la proposta che, dopo l'assegnazione dei tre canali della Rai e di quelli delle emittenti della Fininvest, siano assegnate le frequenze per l'emittenza locale e regionale. Nel dettaglio, la proposta prevede l'individuazione in

ogni singola postazione del canale attribuito alla singola emittente, come da domanda di concessione inoltrata dalla stessa al ministero. In particolare, una copertura regionale per Teleatena di Trieste; Tvm, Canale 6 di Gorizia; Tele Pordenone e Canale 55 per Pordenone; Tele Friuli per Udine. Per Telemare, una copertura delle province di Gorizia e Trieste, mentre per Tele 4, una previsione di copertura delle province di Trieste, Gorizia e Pordenone. Nel corso dell'incontro Longo e Brussa hanno annunciato l'impegno affinché, pur se a potenza ridotta in ossequio alle normative vigenti a livello internazionale, la postazione del Piancavallo resti punto di emissione di frequenze. Giovedì ci sarà un incontro con la Dc del Veneto, per formulare un'ipotesi di bacino «inter-regionale», in modo da corrispondere alle richieste che alcune tivù del Friuli-Venezia hanno rivolto al ministero. E' stato comunque avvertito che, in vista della reale assegnazione dei canali, la Guardia di finanza, di concerto con il ministero, sta compiendo una accurata indagine volta a controllare che la televisione locale «aspirante» abbia una propria programmazione quotidiana e una redazione giornalistica in regola, come statuito dalla legge Mammì.

Gianluca Versace

TRIESTE — Prefetture e autorità di pubblica sicurezza a raccolta: lo hanno fatto ieri, convocato dal prefetto di Trieste, Sergio Vitello, che secondo il decreto del 28 giugno '91 del Ministero dell'Interno sulla lotta alla criminalità e l'istituzione dei superprefetti coordinatori, rappresenta il funzionario di riferimento a livello regionale, durante una conferenza «di sicurezza».

Al summit, che ha cadenza periodica con lo scopo di fare il punto della situazione e di «tastare il polso» alla «temperatura» in fatto di criminalità in regione, hanno partecipato oltre ai prefetti delle altre province, anche i questori e i comandanti di Legione e di Gruppo dell'arma dei carabinieri, nonché i diri-

genti del Corpo della guardia di finanza. Nell'occasione, il Prefetto di Trieste ha concordato con i «colleghi» delle altre province e con gli altri intervenuti gli opportuni strumenti di intervento e le linee di indirizzo maggiormente operative, da attuarsi con l'impegno coordinato di tutte le Forze dell'ordine «per prevenire» come precisa il comunicato della Prefettura — e contrastare quei fenomeni di criminalità che stanno suscitando attualmente rilevanti segnali di presenza in una regione, come quella del Friuli-Venezia Giulia, che ha una lunga tradizione di minore incidenza di reati di particolare gravità rispetto ad altre zone del Paese». Una verifica della si-

tuazione, dunque, ma anche un modo per mettere a punto e valutare i metodi e le strategie per l'organizzazione di possibili iniziative di intervento comune.

L'intento si legherebbe alla sensazione che i reati di rapina siano in aumento, soprattutto nella provincia di Udine; in un anno, invece, a Trieste se ne sono registrate tre di una certa entità; ultima, cronologicamente, la rapina risale a sabato 12 ottobre, alla villa dell'orefice Istrian Scorsmich. Un quadro che farebbe sospettare (si tratta, però, di ipotesi) l'esistenza di un racket che, radicata la sua «capitale» in Veneto, avrebbe diramazioni basiste molto bene organizzate anche nella nostra regione.

Ersa, stanziati due miliardi per la difesa antigrandine

GORIZIA — Quarta variazione di bilancio per l'esercizio finanziario 1991 per l'Ersa, l'Ente regionale per lo sviluppo dell'agricoltura. Un nutrito ordine del giorno è stato svolto dal consiglio d'amministrazione dell'ente, riunitosi a Gorizia sotto la presidenza di Emilio Del Gobbo. E' stata approvata la variazione di bilancio che porta un aumento in entrata di oltre 4 miliardi e 300 milioni con un pari importo previsto in uscita. Le voci più importanti della variazione riguardano la somma di due miliardi,

derivanti dalla legge sulle aree di confine, per la realizzazione del programma comune di difesa antigrandine e l'importo di 700 milioni per l'acquisto del radar computer da attuare sempre nel programma antigrandine. Il consiglio di amministrazione ha inoltre deliberato la concessione di garanzie fideiussorie per un importo di 4 miliardi e mezzo a favore di cooperative agricole per l'acquisizione di prestiti di esercizio per anticipazioni ai soci. Altre garanzie fideiussorie, pari a quasi 4 miliardi, sono

state decise a favore di cooperative e singole aziende con esclusioni dei conti correnti bancari. Sono stati approvati tre corsi di aggiornamento per divulgatori agricoli sull'analisi e la gestione aziendale e sulla trasformazione dell'azienda agricola tradizionale in azienda orticola. Inoltre è stato dato il via a un quinto corso di aggiornamento per tecnici divulgatori iscritti all'elenco degli assistenti e informatori.

Francescutto: l'artigianato può aiutare il turismo

UDINE — Turismo e artigianato da un lato, promozione dell'immagine produttiva del Friuli-Venezia Giulia nel suo complesso dall'altro: questi i temi trattati nel corso dell'incontro che il vicepresidente della giunta regionale, Gioacchino Francescutto, ha avuto a Udine con il presidente dell'Esa, Carlo Faleschini, presenti anche il direttore dell'Ente, Franco Grillo, e l'amministratore delegato di Promosedia, Sandro Vittorio. Faleschini ha annunciato a Francescutto la prossima presentazione di uno studio atto a individuare e incentivare le sinergie tra due settori, turismo e artigianato, che uniti possono ottenere buoni risultati. In secondo luogo ha manifestato l'opportunità che sulla linea della già positiva collabora-

zione in atto tra Esa e Promosedia (collaborazione che ha portato a presentare in sedi qualificate e con soddisfazione i prodotti per l'arredamento e quelli tipicamente artigianali del cosiddetto «complemento d'arredo») venga colta l'occasione delle Olimpiadi dell'Expo, che si terranno in Spagna il prossimo anno, per una promozione unitaria di tutte le produzioni tipiche del Friuli-Venezia Giulia. Per Francescutto la proposta è degna di attenzione e va inquadrata (studiandone sin d'ora le implicazioni e i costi) nelle iniziative in atto a più livelli per trovare l'inserimento più adatto nell'ambito della «Casa Italia» in occasione delle Olimpiadi invernali e di quelle estive.

Si riunisce venerdì il nuovo comitato dell'emigrazione

UDINE — Da venerdì a domenica si svolgeranno a Udine, nella sede di rappresentanza della Regione, i lavori del Comitato regionale dell'emigrazione. Un appuntamento consueto con i rappresentanti della comunità all'estero, che quest'anno assume carattere di novità per un duplice motivo. Si tratta, infatti, della prima riunione del comitato che è costituito dal fatto che in vista della convocazione del comitato, ai suoi 54 componenti è stato inviato per la prima volta un documento di base riguardante il programma annuale degli

interventi per 1992, per una riflessione anticipata da approfondire durante il comitato in tre distinti gruppi di lavoro, con l'obiettivo di far esprimere la più compiuta partecipazione. La prima giornata, con inizio alle 14.30, si terrà la relazione del presidente, con formazione dei gruppi di lavoro e comunicazioni. Sabato sarà interamente dedicato ai lavori dei gruppi. Domenica dopo la presentazione delle sintesi dei gruppi, si aprirà il dibattito.



308060

COMUNITÀ EDUCANTE

LICEO LINGUISTICO BACHELET

Il Piccolo

Trieste

Mercoledì 23 ottobre 1991



308060

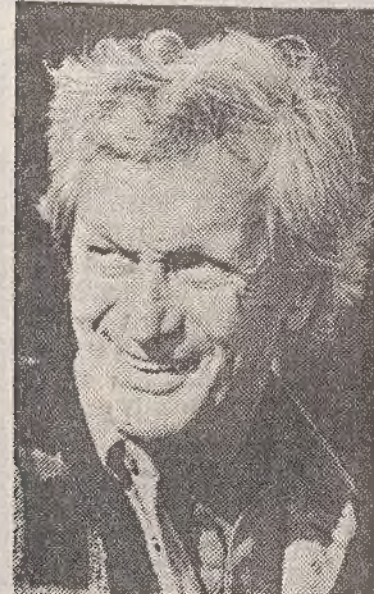
COMUNITÀ EDUCANTE

SCUOLA MEDIA

«PROFONDO NORD»: COME SEMPRE ALLA RIBALTA IL PROBLEMA SLOVENO

Soprattutto profondo Est

MISSIONI
'Dalmazia
italiana?
No, solo
Dalmazia'



Ottavio Missoni

All'ingresso di via Ananiani i ragazzi del Fronte scrotonano uno striscione: «Istria, Fiume, Dalmazia, ritornaremo». Ottavio Missoni, raguso, classe '21, non trattiene un sorriso. «Vuol sapere cosa ne penso? C'è solo tanta emozione».

Ma lei da cinque anni è il sindaco del libero comune di Zara in esilio. E' solo una carica, diciamo così, sentimentale?

«Direi di sì. Io fino a qualche anno fa ai raduni degli zaratini ci andavo solo per mangiare, bere e ritrovare gli amici».

Missoni, ma al di là di questo, qual è il senso di un libero comune in esilio?

«Costituire un punto di riferimento per gli zaratini — e ce ne sono tanti — sparsi per il mondo. Abbiamo un nostro giornale, stiamo costituendo un museo a Venezia: si cerca di mantenere viva la nostra cultura».

La Dalmazia è italiana, allora?

«Ma no, la Dalmazia è Dalmazia: il passaporto è una questione secondaria. Noi non siamo né balcanici, né danubiani: siamo mediterranei. Quale poi sia la bandiera, è una questione che non m'interessa».

A giudicare da quanto accade, sembra invece che la questione interessi il mondo intero.

«Certo, perché la gente manca di buon senso. E' onesto, è giusto che ognuno difenda la propria identità: ma è chiaro che ci vuole il rispetto reciproco che deve esserci in ogni convivenza».

Trieste in questi giorni sembra rivivere le emozioni di cinquant'anni fa: il putiferio scatenato dall'annuncio del passaggio dei tank jugoslavi, la LpT che lancia lo slogan «Ricompriamoci l'Istria»: cosa ne pensa?

«Non posso giudicare, il mio è un discorso generale. Certo, non vedo perché dovremmo lasciar passare dei carri armati impegnati in una guerra che non ci riguarda. Ricompriamoci l'Istria? Può essere un'idea simpatica. Ma solo se la pensiamo nell'ottica di un'Europa unita: in fin dei conti noi dell'Adriatico siamo tutti vicini, dirimpettati. E i luoghi sono tutti bellissimi: perché non dovremmo poterci comprare una piccola casetta, magari per passarci l'estate?».

Paola Bolis

Sono state sufficienti un paio di telecamere e un pubblico scelto con cura per rinfocolare odi che forse non appartengono alla nostra città. Ma non si può tacere il fatto che il dietro le quinte di «Profondo nord», il programma condotto da Gad Lerner, trasmesso da Raitre ieri sera alle 22.45 e registrato alle 20.30 nel teatrino «Silvio Pellico» di via Ananiani ha fatto vedere una Trieste diversa da quella nella quale viviamo. Il rancore fra gli italiani e la minoranza slovena non è, nella vita quotidiana, così esacerbato come quello che si è visto ieri sera (e che le telecamere non sempre hanno inquadrato). Tutto ciò, forse, frutto anche di un'impostazione superficiale (e di parte) del programma.

Inutile dire che però Gad Lerner, pur cercando di non girare e rigirare il coltello in quelle ferite che ancora oggi sanguinano, ha provocato più d'una volta ora una parte, ora l'altra. Inutile dire che la gente ha mormorato sentendo parlare il sindaco di Sgonico Milos Budin piuttosto che il sindaco di Trieste, e che qualche fastidio è stato espresso a sentire definire «Il Piccolo» come il «giornale degli italiani a Trieste». Certo è che quella cautela che anche il ministro degli Esteri Gianni De Michelis ha invitato ad avere nei confronti delle terre giuliane non è stata sempre rispettata. Fin dall'inizio l'atmosfera è stata tesa. La cronaca della serata deve cominciare ancora una volta con il solito cerimoniale. Un gruppo di missini pur sventolando un biglietto d'invito viene fermato all'ingresso dalle forze dell'ordine. Dopo la puntata di «Profondo nord» trasmessa da Bolzano i missini fanno rizzare i capelli a tutta la troupe di Raitre. Ed è subito rissa. «So di essere venuto in un posto dove vi

sono delle questioni spinose aperte. Ma non ho assolutamente la pretesa di fare della storia». Così Gad Lerner ha accolto il pubblico intervenuto e fatto accomodare in modo non del tutto casuale (da una parte gli italiani, dall'altra gli sloveni, fra i quali u Samo Pahor insolitamente silenzioso).

Chi è stato seduto tra il pubblico ha visto certamente un «Profondo nord» diverso da quello visto in Tv sentendo invettive e sentenze di tutti i tipi. Mentre il comunista Fausto Monfalcon dirigeva la carica dei carabinieri a fermare il gruppetto dei giovani del Fuan presenti in sala, agitati non poco per la querelle provocata tra Budin e Gambassini, dalle ultime file è esploso un «maledetti comunisti, avete diviso la città». Ma non basta. A ruota sono seguiti senza soluzione di continuità commenti profferiti a denti stretti che hanno tacciato Biasutti di «frilano antiristino e filosloveno» mentre Margherita Hack, invitata a parlare da Gad Lerner, veniva invitata dal buona parte del pubblico a «occuparsi dell'uccellazione piuttosto che dei fatti di Trieste». Che dire? Se «Profondo nord» ha voluto imporre al pubblico televisivo italiano l'immagine di una città vecchia e di una città chiusa non è riuscito a farlo con i triestini che per questo si sono sentiti ancora una volta mortificati. La storia insegna che così non è mai stato. In nessuna altra città come Trieste c'è stato spazio per tutte le minoranze e comunità del mondo. Ciò che vogliamo difendere — ha detto Giulio Camber — è soltanto la politica dell'uguaglianza e non quella dei privilegi. Privilegi dei quali troppo spesso beneficiano minoranze malate di un vittimismo prevaricatore.

e. m.



Un'immagine del programma «Profondo Nord» che mostra Gad Lerner alle prese con il manifesto della Lista per Trieste per il «riacquisto» dell'Istria. (Italfoto)

PRESENTATA ALLA CAMERA DALL'ONOREVOLE COLONI

Una mozione per superare Osimo



Sergio Coloni

Si concluderà oggi alla Camera il dibattito sulla politica estera italiana. Richiesta da tutti i gruppi parlamentari, la discussione si è peraltro svolta in un'aula semivuota. Delle 16 mozioni presentate una porta la firma dell'onorevole Coloni. L'esponente democristiano triestino ha illustrato, per conto del gruppo Dc, un documento nel quale viene richiesta che i molti accordi bilaterali e multilaterali stipulati dal nostro Paese con la Jugoslavia, siano rivisti e aggiornati.

Si tratta, secondo Coloni, di un passo inevitabile, alla luce del nuovo assetto istituzionale internazionale che si sta delineando, e soprattutto in seguito alle profonde modificazioni già intervenute in diverse re-

pubbliche jugoslave, sul piano politico ed economico interno. Sotto questo profilo il parlamentare democristiano si è detto soddisfatto dell'introduzione al dibattito del ministro degli Esteri De Michelis, che, ha rilevato Coloni, ha colto pienamente queste esigenze.

I principali problemi da porre allo studio e a confronto con la controparte, secondo i contenuti della mozione, riguarderebbero uno statuto per la minoranza italiana, una cooperazione economica che superasse il concetto di zona franca, una presenza culturale meglio strutturata, la difesa dell'ambiente e i temi, tuttora molto sentiti, delle pensioni e dei beni abbandonati. Per accelerare i tempi della discussione, Coloni ha

raccomandato un veloce coinvolgimento dei diretti interessati, quali le Regioni, gli enti locali e le organizzazioni dei profughi.

Nei fatti si tratta di un superamento radicale dei contenuti qualificanti del trattato di Osimo, come ha avuto modo di precisare lo stesso Coloni. «Vogliamo la revisione di Osimo — ha detto in aula — per andare avanti, non per creare separazioni maggiori o confini più alti che sarebbero inevitabili premessa per futuri scontri nazionalistici. Si tratta invece — ha proseguito — di eliminare praticamente i confini per creare una comunità di popoli che vogliono assieme crescere nella comune casa europea. Oggi là Cee, se lo vuole, può svolgere in questa dire-

zione un ruolo forte e positivo. La stessa Italia è in condizioni di dare un contributo essenziale a un nuovo assetto che, così da vicino coinvolge i nostri interessi. Non siamo al 1945 né a Roma né certamente a Lubiana. Spetta perciò soprattutto a noi — ha concluso Coloni — proporre correzioni, miglioramenti e potenziamenti nelle specifiche relazioni fra i popoli che si affacciano sull'Adriatico».

Da ricordare che in un'altra mozione, a firma Piccoli ma ispirata anche da Coloni, si chiedeva il riconoscimento per Croazia e Slovenia. Secondo il parlamentare triestino i suoi suggerimenti dovrebbero essere recepiti quasi integralmente dal documento finale, atteso per oggi.

INDIPENDENZA DI SLOVENIA E CROAZIA

Ma il riconoscimento non piace in città

Il dibattito relativo al riconoscimento delle Repubbliche di Slovenia e Croazia in atto a Montecitorio, trova il suo contrappunto in città. Italo Gabrielli, a nome del Gruppo Memorandum 88, in una nota inviata alla Farnesina, sottolinea l'opportunità di un riconoscimento di Slovenia e Croazia che, senza preliminari ferme, implicherebbe la riconferma del «confine angusto», ingiusto e grottesco (come ha affermato lo stesso Craxi).

«E' inaccettabile — prosegue la nota — che dette Repubbliche invochino autodeterminazione e autonomia e aspirino a far parte della libera Europa, ma contemporaneamente pretendano di mantenere le conquiste di territori che l'unica autodeterminazione a noi concessa, il plebiscito dell'esodo, ha confermato essere stati da secoli compattamente italiani. La Jugoslavia comunista — si continua — è entrata nella Venezia Giulia a mano armata in violazione dell'armistizio italiano e ha mantenuto la conquista con successivi, meschini compromessi, diplomatici, determinati dall'incontrastata pressione del dissolto impero sovietico e, in loco, con persecuzioni e violenze contro le popolazioni, attuate da autorità slovene e croate». Secondo Gabrielli, «è irrinunciabile quanto meno l'immediata concessione della possibilità per i profughi di riacquistare beni e residenza, conservando la cittadi-

nanza italiana, a fronte di garanzie internazionali per gli italiani rimasti o ritornati nella loro terra». Definendo «assurda la mozione Dc», propone «il diritto di prelazione sui beni espropriati con il supporto economico italiano quale contropartita».

Giacomo Bologna, presidente dell'Associazione nazionale Venezia Giulia e Dalmazia, ritiene opportuno «accompagnare l'eventuale riconoscimento alla dichiarazione ferma e precisa di

parte italiana di considerare decaduti tutti i trattati, accordi e altri analoghi strumenti internazionali intervenuti fin qui tra l'Italia e l'ex Federazione jugoslava. Tutto va rimesso in discussione — conclude — anche per le stesse ragioni invocate da coloro che limitano la richiesta revisione dei Trattati (e, magari, del solo Trattato di Osimo) a questioni marginali».

Dalla Federazione delle Associazioni degli esuli istriani, fiumani, dalmati, il presidente Paolo Sardos Albertini esprime

IN VENETO
Il figlio
gli spara:
è in coma
a Cattinara

Luigi Truccolo, 79 anni, di Lison di Portogruaro, sta lottando con la morte nel reparto di rianimazione dell'ospedale di Cattinara dopo che suo figlio Angelo, 45 anni, gli ha sparato un colpo di carabina alla testa. Il fatto è accaduto ieri pomeriggio nella frazione veneta. Luigi Truccolo e suo figlio hanno avuto un alterco. Improvvisamente Angelo Truccolo ha imbracciato una carabina e ha fatto fuoco. Quindi si è costituito. Il padre è stato trasportato al nosocomio di Portogruaro, ma i medici, vista la gravità del caso, hanno disposto il trasferimento a Trieste. L'uomo è giunto a Cattinara alle 20. Versa in stato di coma ed è in terapia intensiva. La prognosi è riservata.

favore il ritorno dell'italianità e degli italiani in terra d'Istria, di Fiume e di Dalmazia e la necessità di collegare il riconoscimento dei nuovi assetti dell'ex Jugoslavia ad una adeguata tutela della nostra minoranza». Infine, il presidente del Msi-Dn, Alfredo Pazzaglia, definisce l'atteggiamento del Governo e del ministro degli Esteri «una rinuncia al ritorno all'Italia dell'Istria e della Dalmazia e anche di parti di esse. Gravissime e risibili — conclude — sono le giustificazioni addotte dal ministro, tra le quali, la più assurda, è quella secondo la quale una nostra riserva riprirebbe la discussione su Trieste che gli sloveni considererebbero loro».

UN BIGLIETTO DI GAMBASSINI AI PARLAMENTARI SCUDOCROCIATI

'Complimenti alla Dc'

La Lista per Trieste «si complimenta» con la Dc per il «cambiamento di rotta» che l'ha portata a presentare alla Camera la mozione con la quale si chiede la sostanziale revisione del trattato di Osimo, dopo il riconoscimento della sovranità a Slovenia e Croazia. «Ho mandato un biglietto di complimenti a Coloni», ha esordito ieri il consigliere regionale Gianfranco Gambassini, nel corso di una conferenza stampa alla quale hanno partecipato il deputato Giulio Camber e il capogruppo al Comune Giulio Staffieri. Nel rimarcare come la mozione del gruppo camerale Dc ha fatto proprie tutte le antiche istanze della LpT, Gambassini ha sottolineato il «cambiamento dei democristiani, specialmente i morotei, da sempre nemici giurati delle istanze della

Plauso 'con riserva' di Staffieri

«L'iniziativa democristiana

riprende puntualmente quanto

la Lista dice da dieci anni»

Lista».

In realtà, è intervenuto dal canto suo Staffieri, il plauso va dato con grande riserva: «Non sono d'accordo — ha detto Staffieri — nell'applaudire all'iniziativa democristiana, visto che riprende puntualmente tutto ciò che da dieci anni la Lista va dicendo, e soprattutto perché continuano a parlare di modificazione del trattato di Osimo, mentre Osimo va superato: e bisogna uscirne in

modo rapido e non con la politica dei piccoli passi adottata dai democristiani». Non solo, ma per Staffieri altro motivo di dissidenza è l'intenzione della Dc di giungere alla revisione di Osimo dopo il riconoscimento della sovranità alle repubbliche di Slovenia e Croazia, mentre invece, «se non si vuole ripetere l'errore del '43, prima vanno rivisti i trattati e solo dopo si può concordare il riconoscimento».

Camber ha quindi riba-

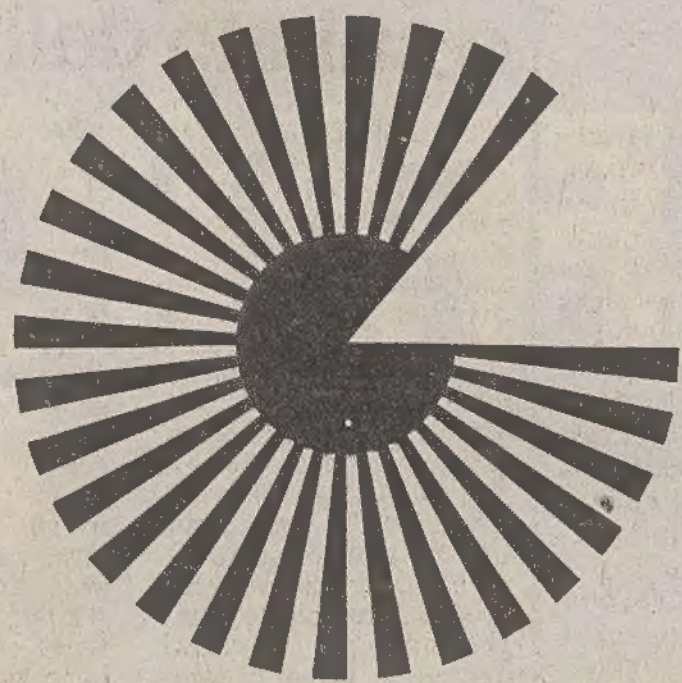
dato i tre punti su cui continuerà a operare la Lista: «superare Osimo», «ricompriamoci tutti i beni italiani in Istria» e «istituire una commissione d'inchiesta parlamentare sulle foibe». «Ma la di là di tutto — ha continuato Camber — l'importante è che Trieste trovi un'occasione di rilancio economico: alla Lista interessano i risultati più che la paternità delle iniziative», Gambassini ha poi affrontato il problema dei confini, ricordando in proposito come il governo ha il dovere di formalizzare una situazione che ha sempre visto la popolazione dell'Istria fare riferimento a Trieste come vero capoluogo e come polo economico». In che modo e secondo quali criteri, ha concluso Gambassini, «sta al governo deciderlo».



Giulio Camber

NEL CENTRO
COMMERCIALE
IL GIULIA

PROFESSIONALITÀ
E TECNOLOGIE
ALL'AVANGUARDIA
PER LA SALUTE
DEI VOSTRI OCCHI



azeta
CENTRO OTTICO

LENTI A CONTATTO E OCCHIALI DA VISTA DELLE MIGLIORI MARCHE
CENTRO COMMERCIALE «IL GIULIA» - TEL. 578006

una realizzazione
PROGETTO
CASA

ARREDAMENTI
VIA PASCOLI 5 - TEL. 730310

I SOCIALISTI FORMALIZZANO LA RICHIESTA DEL SINDACO E RIDISEGNANO GLI ORGANIGRAMMI

Il Psi «ripudia» il Melone

PARLA TRIPANI (DC)
«Sindaco al Psi solo se divorzia dalla Lista»

Il segretario scudocrociato (foto) chiede apertamente che alle prossime elezioni politiche Listi e socialisti «corrano» separati



Dopo la formalizzazione della richiesta socialista, a palazzo Diana, in vista della direzione provinciale di domani, si stanno facendo le prime analisi politiche.

Segretario Tripiani, nel documento presentato dal Psi viene sancito il divorzio tra socialisti e Lista per Trieste?

«Potrebbe essere interpretato come un divorzio, ma lo si evince solo leggendo tra le righe. Ho sempre detto che a quanto si scrive devono poi seguire fatti concreti».

La Dc chiederà allora altre garanzie in questo senso ai socialisti prima di consegnare loro lo scranno del sindaco?

«Dividerli la questione in due parti. La prima, per quanto riguarda il divorzio Lista-Psi, metteremo in atto, per verificare la reale volontà del Psi di separarsi dalla LpT, alcuni «paletti» sul percorso da qui alle elezioni politiche del prossimo anno. Per il sindaco, invece, la richiesta è stata fatta dal Psi non come contropartita del summenzionato divorzio, ma quale necessità di un nuovo patto di fine legislatura e come un'attuazione a scoppio ritardato della vecchia staffetta».

Quali sono questi «paletti»?

«Alcuni sono già indicati nel documento e sono la soluzione della questione Polis, la volon-

tà come maggioranza di allargare la base all'Unione slovena, il completamento dello statuto con il varo dei regolamenti, un impegno che lo stesso segretario socialista Perelli si è assunto nell'aula del consiglio comunale con un particolare riguardo verso la tematica della minoranza slovena. Poi ci sono alcune nomine in fieri, e soprattutto la presentazione di candidati diversi, sotto due simboli separati alle politiche del '92».

In tema di organigrammi, invece, la sistemazione delle deleghe così come proposta dal Psi come viene valutata a palazzo Diana?

«È una traccia sulla quale si può discutere. Non dimentichiamo che il nodo alla Provincia dell'Unione slovena è ancora da risolvere e quindi la maggioranza che va a costituirsi è numericamente insufficiente».

Il patto proposto dai socialisti, comunque, rappresenta un forte impegno politico. La Dc è sottoposta a sottoscrivere così come sta, oppure dovreste aggiungere qualche postilla?

«Più che di postille, che lasciano molto spesso il tempo che trovano, la Dc chiede al Psi un comportamento nella formazione delle maggioranze coerente anche nei comuni minori».

DIREZIONE SOCIALISTA
Il rapporto con la Lista e gli strali di Seghene

Il rapporto con Lista per Trieste è stato l'oggetto principale del dibattito che si è sviluppato ieri sera in casa socialista nel corso dei lavori della direzione provinciale. La riunione, che si è protratta sino a tarda notte, è vissuta, dunque, sui toni e sull'approccio che il garofano vorrebbe dare al rapporto con la LpT.

Se nessuno ha messo in dubbio la legittimità della richiesta organigrammatica, sindaco in testa, qualche perplessità è scaturita invece sull'impostazione politica del documento che il segretario Alessandro Perelli ha proposto all'attenzione degli altri partner di maggioranza. Neppure la sinistra di Seghene, in minoranza, ha opposto resi-

stenza all'idea di un primo cittadino socialista, ma ha altresì contestato la validità delle decisioni assunte dall'attuale direttivo «scaduto» — ha affermato — nel marzo di quest'anno. Secondo Seghene la maggioranza interna al Psi sta facendo di tutto pur di rimandare la celebrazione del congresso «soprattutto perché non ha i numeri per riconfermare lo stato attuale delle cose».

Secondo Seghene, quindi, tutte le decisioni assunte farebbero parte di un astuto gioco d'anticipo per impostare il corso politico in un determinato modo, che poi, anche a congresso concluso e magari non più nella posizione odierna, sarebbe difficile da scardinare.

Servizio di
Mauro Manzin

Dopo tanto discutere ora il dato è tratto. «Scripta manent», dicevano gli antichi, e così il segretario provinciale del Psi Alessandro Perelli ha preso carta e calamaio e con pazienza e precisione ha messo nero su bianco la richiesta del suo partito. In estrema sintesi essa prevede la poltrona di sindaco al garofano e quella di presidente della Provincia alla Dc. Si torna alla staffetta? Niente affatto. Se la storia si ripete, la politica vuole invece ogni volta cimentarsi con nuove frontiere. Chi parla di staffetta, dunque, è un eretico. Siamo di fronte al «patto di fine legislatura».

Dissertazioni filologiche a parte, il documento socialista, dicevamo, parla chiaro, vuoi per gli organigrammi, vuoi per l'assetto politico. E se la richiesta del Psi della poltrona di primo cittadino suona come il classico «deja vu», del tutto dirimponte appare il passaggio politico riservato ai rapporti con la Lista per Trieste e il Pds.

Scrivono infatti i socialisti: «Non vi sono a Trieste alternative credibili al proposto quadro politico di riferimento (pentapartito più coinvolgimento di Verdi, Unione slovena e indipendenti, leggi Pertusi alla Provincia ndr.)». «Lista per Trieste e Pds — recita il documento — per motivi diversi non sono in grado di esprimere in questo contesto apporti politici che possano portare a una loro entrata nel governo della città». L'aria è quella di un divorzio, neanche tanto annunciato, indirettamente perorato dalla Dc per cedere lo scranno più alto di piazza dell'Unità. «La LpT — prosegue il socialista pensiero — si definisce forza di opposizione al sistema dei partiti, conducendo iniziative anche provocatorie come quella svolta in toni inaccettabili sull'attuazione del progetto Polis, di fatto ponendosi in antitesi rispetto ad alcuni obiettivi di modernizzazione contenuti nel programma, assumendo atteggiamenti politici conflittuali con gli indirizzi portati avanti dalle coalizioni a livello loca-

le, regionale e nazionale». Più generica, più morbida e, addirittura forse più possibilista a un futuro recupero, la posizione nei confronti del Pds, definito partito «che ha svolto un ruolo di opposizione costruttiva contribuendo all'approvazione degli statuti», ma che «ha manifestato di contro notevoli diversità sul piano politico generale».

Sul versante del programma ecco le linee operative proposte. Per il Comune: realizzazione del progetto Polis, affidamento costruzione e gestione del nuovo palasport, aggiornamento e avvio del piano parcheggio, ritorno della disciplina del centro storico e definizione del piano arredo della città, provvedimento ricognitivo sul piano regolatore in attesa della variante generale, attuazione del piano socio-assistenziale, verifica della privatizzazione dell'Acceg, piani di viabilità accessi a ovest di Polis e lavori finali dello stadio. Per la Provincia: conferenza economica, trasferimento competenze assistenza,

progetti integrati, ristrutturazione e informatizzazione e sistemazione degli edifici scolastici.

E per ultimi, ma non certo per importanza, ecco i nuovi assetti proposti dal Psi. Al Comune: sindaco al Psi più deleghe al personale e alle grandi opere, affiancato da un vicesindaco Dc. Sette assessorati allo scudocrociato (urbanistica, servizi pubblici industriali, sicurezza sociale, sanità e ambiente, bilancio più imposte e tasse, economato e polizia e annona, viabilità più traffico), tre al garofano (lavori pubblici più verde, istruzione, gioventù sport e ricreazione), uno al Pli (affari generali più patrimonio) e uno al Pri (cultura). Alla Provincia: presidente Dc, vicepresidente al Pri, assessore ai giovani e tempo libero e il Comitato caccia alla Dc, al Psi i referati di assistenza più personale e bilancio, al Pli i lavori pubblici più istruzione, l'assessorato alla cultura all'Unione slovena o al Verde Capuzzo o all'indipendente Pertusi.

PLI
Il ruolo del «Burlo»

La situazione dell'ospedale infantile Burlo Garofolo è rimbalzata sui banchi del consiglio regionale. L'esponente del Pli Aldo Aris ha infatti, portato all'attenzione della giunta l'importanza della nascita del nosocomio, che, ha detto, deve porsi come punto di riferimento in grado di soddisfare con competenza e dignità il suo ruolo.

Secondo Aris competenza e professionalità degli operatori sono fuori discussione, ma l'ospedale avrebbe bisogno di una seria ristrutturazione, e soprattutto di un direttore sanitario che non sia sempre solo di passaggio. Aris, infine, stigmatizza l'ancora inattuato trasferimento della ginecologia dal «Maggiore» al «Burlo».

ACEGA
Romano rieletto

Ci sono volute cinque votazioni, quasi un'intera estate di passione, ma alla fine ce l'ha fatta. L'ingegner Gaetano Romano è stato rieletto direttore generale dell'Acceg. Lo ha deciso la commissione amministrativa della municipalizzata nella sua riunione del 21 ottobre scorso.

La decisione ha messo la parola fine a una vicenda che si era trascinata per buona parte della stagione estiva. La conferma di Romano, dal più considerato un provvedimento di ordinaria amministrazione, aveva finito invece per scontrarsi con tutta una serie di problemi di numeri e quorum. L'ultima bocciatura risaliva alla metà dello scorso mese di settembre.



DOPO LA PROPOSTA DEL PSI SI SCATENANO LE LOTTE INTERNE AI PARTITI

Le quote al toto-assessore

Le segreterie dei partiti sono abbottonatissime, la consegna è quella del silenzio. Ma i «bookmaker» stanno già passeggiando lungo i corridoi di palazzo Diana e di via Trento per raccogliere le primissime quotazioni di puledri e cavalli di razza che stanno per prendere parte all'ultimo «Derby» politico sotto le insegne dello scudocrociato e del garofano. Una corsa a ostacoli in piena regola, dove servono agilità e fondo per riuscire a spuntarla di fronte a un lotto di partecipanti sempre molto agguerriti.

Vediamo, a 45 ore dalla proposta socialista di riassetto degli organigrammi, quali sono i protagonisti e quali le loro attuali valutazioni. Iniziamo da piazza dell'Unità. Il più accreditato successore di Richetti è il segretario provinciale

del Psi Alessandro Perelli, pronto, dicono, a rassegnare le dimissioni sia dal vertice del partito, sia dalla presidenza della Finporto se l'avvicendamento dovesse andare a buon fine. Sembra non debba avere concorrenti. Al suo fianco, come vice più la delega dell'economato, o polizia e annona, viene indicato Lucio Cernitz, attuale assessore ai lavori pubblici, non molto amato tra i tifosi di Stefano per le note vicissitudini legate al nuovo palasport, ma con le carte in regola a palazzo Diana. Le correnti è quella giusta: i biasettiani e anche le compagnie sono quelle che contano. Vediamo ora gli assessori. Rimangono nella scuderia Dc. Urbanistica: le indicazioni dicono Franco Bosio che potrebbe aggiudicarsi però anche i servizi pubblici in-

dustriali in alternativa a Cernitz, gettonatissimo. Sembra oramai assodato, invece, che la sicurezza sociale sia appannaggio di Luisa Nemez, mentre Renzo Codarin conserverebbe l'igiene e sanità. Adeo Cernuta approfondirebbe la sua esperienza alle imposte e tasse, cui assommerebbe la delega al bilancio. L'economato potrebbe andare a Nerio Tomizza, mentre ai morotei con Marzulli potrebbe essere assegnata la delega alla polizia annona viabilità e traffico. Se il Pli riconfermerebbe in giunta Sergio Truner e il Pri Sergio Pacor, il Psi riserverebbe un assessorato (istruzione) alla propria componente di minoranza (Seghene o D'Amore), mentre per gli altri due posti (lavori pubblici e sport) sono in lizza tre concorrenti: Anghelone, De

Gioia e la Pittoni. Ancor più indefinito l'orizzonte di palazzo Galati. La presidenza è contesa tra i Dc Locchi (più esperienza) e Poilucci (sostenuto dall'ala cattolica). Il moroteo Cannone viene indicato quale assessore allo sport, mentre il comitato caccia andrebbe a Dello Russo. Per il Psi il presidente uscente Crozzoli potrebbe fare l'assessore al bilancio, ma si fa anche il nome di Gerin, attuale capogruppo, il quale potrebbe subentrare a Martini all'assistenza se il compagno De Gioia, anche lui ex Psdi, conservasse il suo posto al Comune. Scontata, infine, la riconferma del liberale Berni, mentre l'ultimo referato se lo contenderebbero Harej (Us), Capuzzo (Lva) e Pertusi (indipendente).

Mauro Manzin

GAROFANO E PDS SCOPRONO INTERESSI COMUNI

E' nato un amore sindacale

Incontro congiunto attorno ai problemi della dieselistica e della Fincantieri

IN PROVINCIA
Un Consiglio tranquillo dopo i fuochi statuari

Dopo l'importantissima tappa dello statuto il Consiglio provinciale è tornato a riunirsi con all'ordine del giorno un calendario di adempimenti di ordinaria amministrazione. Nel corso dei lavori è stata discussa la delibera per i lavori di sistemazione e urredo dell'aula magna dell'istituto «Volta» per un ammontare complessivo di spesa pari a 250 milioni. La delibera, che ha già seguito un iter molto articolato, è stata però rinviata, per quanto

riguarda il voto, alla prossima seduta consiliare.

Il presidente Crozzoli, in apertura di seduta, ha comunicato la formalizzazione della richiesta alla Regione di sentire, per quanto di sua competenza, anche palazzo Galati in merito alla legge regionale che prevede l'assegnazione di finanziamenti alla Comunità montana del Carso. Si è passati quindi alla discussione di interrogazioni e interpellanze.

La corsia preferenziale che sembra essersi instaurata a livello politico tra il Psi e il Pds trova una primissima controprova sul terreno del confronto sindacale. Ne è un esempio emblematico il mini vertice che si è svolto tra i parlamentari Arduino Agnelli e Willer Bordon, il consigliere regionale Ugo Poli, il segretario del Pds Perla Lusa e il segretario del Psi Sandro Perelli, i direttivi delle sezioni di fabbrica del Psi e del Pds, per verificare insieme l'attuale situazione aziendale e le reali prospettive future della dieselistica e della Fincantieri a Trieste. Nel corso dell'incontro gli interventi hanno ribadito come un settore industriale adeguato ai tempi è indispensabile per la città e come una Fincantieri efficiente potrebbe svolgere un ruolo significativo al riguardo. Gli interventi

Necessaria una verifica dell'impegno da parte Iri

hanno evidenziato l'attuale situazione reale della dieselistica a Trieste che presenta qualche opportunità finora non utilizzata e numerosi problemi di conduzione aziendale, che solo il buon carico di lavoro per il medio periodo permette di non evidenziare all'esterno. Occorre riverificare la volontà politica e l'effettivo impegno dell'Iri e della Fincantieri di dare alla dieselistica pubblica la capacità di vendere sul mer-

cato e non solo costruire motori per le navi dell'azienda. È indispensabile un'informazione migliore da parte della Fincantieri su alcuni punti importanti, come per esempio la gestione della partecipazione Fincantieri alla New Sulzer Diesel. A livello politico, si è preso atto che il «problema Fincantieri» può costituire un'occasione d'incontro tra il Psi e il Pds triestini. Pur nel rispetto delle autonomie, le iniziative dei due partiti in questo campo possono trovare ampie convergenze e una reciproca valorizzazione politica. L'incontro si è concluso con il reciproco impegno di impostare una serie di iniziative in merito, sia a livello locale che parlamentare, e di rilanciare la comunicazione tra la città e la sua industria pubblica.

MOSTRA
La scienza in vetrina

Si apre domani alle 11 alla Stazione Marittima la vasta mostra della scienza triestina e nazionale «E.R.A. - Esposizione di Ricerca Avanzata», organizzata dall'Associazione Globo Trieste e patrocinata dal ministero dell'Università e della Ricerca scientifica e tecnologica e dal Comune di Trieste. Alla rassegna prendono parte tutte le istituzioni scientifiche di Trieste e i maggiori enti di ricerca nazionali.

La mostra rimarrà aperta al pubblico fino a martedì con il seguente orario: festivi 9-13 e 15-19; festivi 9-19. Visite guidate per le scuole possono essere organizzate su prenotazione telefonando all'Associazione Globo (tel. 369990).

VENDITA
 ASSISTENZA

NECCHI

Macchine per cucire e maglieria

Via Pascoli 29/B
 Tel. 724389



VIVA
 170x70x57h
 da L. 2.250.000

BENTRO
 REGNO

Via Madonna 43, tel. 309410

ARREDAMENTI MOBILCASA

sconti fino al 70% **CAMBIA TUTTO** aperto anche le DOMENICHE

DOPO 30 ANNI

PER LA PRIMA VOLTA

VENDE TUTTO A REALIZZO

DAL 19 OTTOBRE PER 6 SETTIMANE

S. LORENZO IS./GO

VIA NAZIONALE N. 9

ASSOCIAZIONE DEGLI ARTIGIANI DI TRIESTE

GIOVANI IMPRENDITORI

L'IMMAGINARIO ARTIGIANO DEGLI ANNI '90
 Riflessioni dei Giovani Imprenditori
 VENERDI 25 OTTOBRE 1991
 Sala Azzurra Hotel Savoia Excelsior - Riva del Mandracchio, 4 TRIESTE

un mese di **AFFARONI**

sconti dal 20% al 50% su una vasta gamma di porcellane, cristallerie, posatene, pentolame e articoli da regalo (escluso elettrodomestici)

Picopan
 PORCELLANE E CRISTALLI DI CLASSE

TRIESTE - PIAZZA DELL'OSPEDALE, 3
 TELEFONO 040/761315

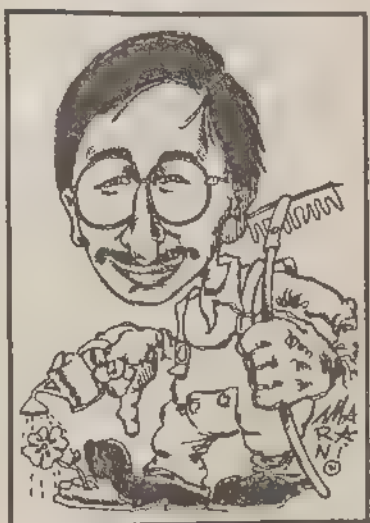
LA SOCIETÀ' IRI IN DIFFICOLTÀ' DOPO L'INTERVENTO NEL POLO DREHER E A SISTIANA

Morteo, crack 'triestino'

DENUNCIA DEL VERDE GHERSINA

«Venduti a Sip e Regione i parcheggi de 'Il Giulia'»

Non si è ancora smorzata l'eco della polemica sulla baia di Sistiana, che una nuova «bagarre» minaccia di scoppiare sul neonato «Il Giulia», l'altra «creatura» dell'imprenditore Quirino Cardarelli. A soffrire sul fuoco è la Federazione regionale dei Verdi che avanza seri dubbi sulla regolarità nella costruzione dei parcheggi di servizio al mega centro commerciale inaugurato poche settimane fa. Paolo Ghercina, consigliere comunale, ha presentato una articolata interrogazione per cercare di fare chiarezza su alcune «magagne».



La storia è piuttosto complicata e concerne entrambe le aree per i parcheggi, sia quella a cielo aperto davanti la Rotonda del Boschetto, confinante con la zona di edilizia popolare, sia quella sottostante la palazzina dove hanno sede gli esercizi commerciali e gli uffici di Regione e Sip.

Secondo i Verdi i parcheggi del Centro commerciale, che tra l'altro viene a gravare su un rione senza che sia stato previsto un diverso sistema di viabilità, semplicemente non si sarebbero. Il terreno dove è stata realizzata la prima area (quella scoperta), originariamente di proprietà di Cardarelli, venne espropriato dal Comune nel 1981, quindi «riaffidatagli» con un diritto di superficie di 99 anni. In questa zona, l'imprenditore avrebbe realizzato i parcheggi approfittando delle agevolazioni della legge Tognoli (parcheggi nelle aree urbane), che prevedono sgravi fiscali e possibilità di snellire l'iter burocratico evitando di approvare una variante al piano regolatore in quanto i parcheggi stessi siano, in una data percentuale, ad uso pubblico. La scorciatoia offerta dalla legge Tognoli, poi, avrebbe consentito di dribblare la discussione in consiglio comunale sulla modifica della destinazione dell'area da edilizia scolastica a parcheggio privato a uso

zare attrezzature... economico-commerciali... anche attraverso la ristrutturazione di edifici già esistenti, gli spazi per parcheggio devono essere garantiti almeno in misura di 1 metro quadrato ogni 10 metri cubi. In base a questo parametro, quindi, su un'area totale di 151mila 612 metri cubi (comprensiva dell'edificio residenziale con gli uffici, della palazzina Finsepol, dell'edificio dell'ex malteria Dreher e della zona commerciale) dovrebbero essere stati ricavati 15mila 161 metri quadrati di superficie parcheggio per soddisfare lo standard del piano regolatore. I clienti del megacentro, così, devono parcheggiare nell'area pubblica, che doveva servire, invece, al quartiere di San Giovanni.

In sostanza — afferma Ghercina — sono stati utilizzati i soldi pubblici, derivanti dalle agevolazioni della legge Tognoli, per realizzare un'area estranea a qualsiasi utilizzazione da parte del quartiere, mentre non si sono rispettate le norme del piano regolatore concernenti i parcheggi dei centri commerciali. Una doppia «violazione» in merito alla quale il Comune dovrà precisare la sua posizione.

I Verdi puntano in dito contro il Comune e chiedono ora se abbia verificato l'effettiva sussistenza dei parcheggi previsti dalla legge e collegati alle attività commerciali. A sostegno della loro tesi i Verdi citano che «anche la pubblicazione de 'Il Giulia' indica nella sola area del Polo Dreher il solo parcheggio del centro commerciale. Inoltre — aggiungono — non è possibile costruire un palazzo con posti macchina e poi venderli separatamente».

L'interpellanza di Ghercina non è che il primo passo «inteso a fare chiarezza», mentre viene auspicata anche una indagine delle autorità competenti amministrative e giudiziarie.

Servizio di Furio Malzanni

Sonni agitati, alla Morteo. La società per azioni statale, controllata dall'Italimpianti, si è trovata in bilancio un buco da 125 (ma c'è chi dice 150) miliardi. Ed è un buco, sembra, quasi interamente targato Trieste. Legato, per intendersi, a due progetti che su fronti opposti hanno fatto molto parlare ultimamente: il polo Dreher di via Giulia, inaugurato nei giorni scorsi, e la baia di Sistiana, più che mai ferma al palo dopo la dichiarazione pubblica d'abbandono del suo massimo sponsor, l'imprenditore Quirino Cardarelli.

Proprio alle alterne vicende della società di Cardarelli, la Finsepol ora Fin.Tour, sarebbe legato il mezzo crack della società romana. Rea, secondo fonti della capitale, di essere stata un po' troppo larga di manica nei confronti della finanziaria triestina. A Roma tengono banco i «non ci siamo mai sentiti». Ma dalla lettura del bilancio del consiglio di amministrazione della Morteo balza fuori una prima

Nel bilancio si segnala una perdita ufficiosa di 125 miliardi, quasi interamente legati alla collaborazione con i progetti della Fin.Tour. Il «buco» rischia di mettere in difficoltà anche l'Italimpianti e l'Iriteca. Scatenati i verdi: «L'avevamo sempre detto». Ma nella società di Cardarelli non ci si rassegna: «Intonare de profundis senza conoscere l'esito dell'iter progettuale di Sistiana fa sospettare che qualcuno lo sappia già negativo».

perdita secca di 26-28 miliardi, che la società avrebbe subito dalla vendita del centro commerciale. Va ricordato che la stessa spa aveva ricostruito l'intera area, comprensiva, oltre al centro, anche dei nuovi uffici della Sip e della Regione.

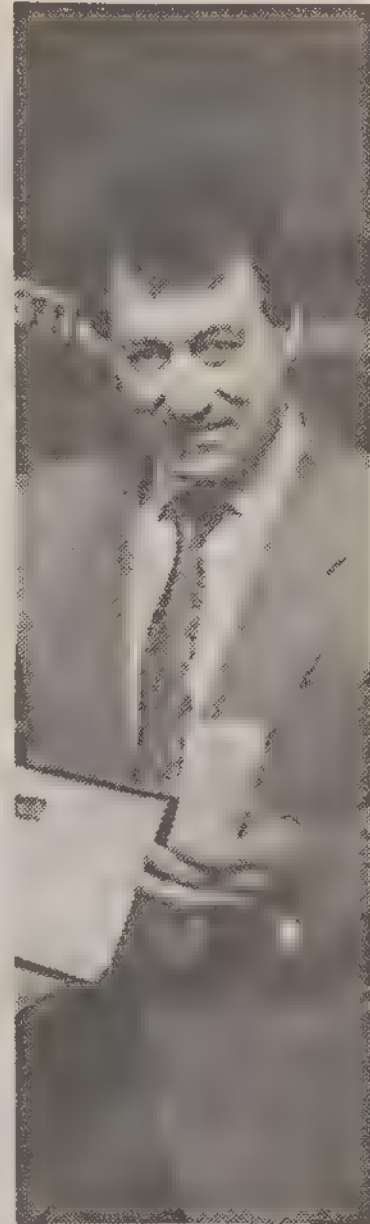
Sugli altri miliardi non è dato di sapere, anche se lo stesso Cardarelli, ufficializzando nei giorni scorsi il proprio disimpegno da Sistiana, aveva parlato di perdite «insostenibili», nell'ordine del miliardo al mese. Tra le voci passive della Morteo figura inoltre un fantomatico progetto Ranch, nel quale però non è coinvolta la società triestina. Dalla palazzina ottocentesca di via Bonomo che ospita gli uf-

fici Fin.Tour, esce solo un fax che non smentisce niente. Ivano Fari, l'amministratore delegato, ostenta un aplomb britannico. «La Fin.Tour — si legge — può esprimere solo il proprio rammarico nel sottolineare come in situazioni di stallo come quella presente abbiano a patirne le conseguenze anche coloro che ne hanno condiviso fin dall'inizio i programmi e sostenuto le iniziative: e tra questi la società Morteo S.p.A. del Gruppo Iri, i principali istituti finanziari e di credito triestini e, non da ultimo, i 100 dipendenti del gruppo». A seguire, viene precisato che «la definizione non traumatica delle vicende aziendali che si sta perseguendo è necessariamente legata al decollo

dei programmi», ed espresso il «disappunto» sul fatto che i progetti sembrino essere «strumento e pretesto di presenza politica». Quasi una premonizione. Le dichiarazioni provenienti dall'arcipelago ambientalista sono infatti tutto un rincorrersi di «noi l'avevamo detto». «Non è certo una sorpresa — afferma sicuro Dario Predonzan, responsabile regionale del Wwf — perché fin dall'inizio il coinvolgimento della Morteo nel progetto Sistiana non ci era sembrato chiaro. Certo, situazioni del genere fanno riflettere sull'andazzo di una certa imprenditoria italiana, che scarica sullo Stato i suoi deficit. Dal canto suo Paolo

Ghercina, consigliere comunale dei Verdi, chiede una commissione d'inchiesta sui rapporti tra Finsepol/Fin.Tour e Regione. Secondo Ghercina, adesso i politici regionali e triestini, «per salvare la faccia» dovrebbero pretendere di riavere indietro quantomeno i 5 miliardi già stanziati dalla Regione per il progetto Sistiana.

A Roma, intanto, si trema. La Morteo, infatti, per un gioco di scatole cinesi, rischia di coinvolgere anche l'Italimpianti, che la controlla quasi completamente e, a seguire, l'Iriteca. I 100 e passa miliardi di disavanzo, infatti, tantissimi per una società come la Morteo che ha un capitale sociale di appena 20 miliardi, metterebbero in seria crisi anche gli altri due colossi. In area Iri, insomma, è panico pieno. In Fin.Tour gelida attesa. «Intonare il de profundis — afferma Fari — ancora prima di conoscere l'esito dell'iter progettuale (di Sistiana ndr) può far sorgere solo il sospetto che qualcuno sappia anzitempo che l'esito stesso sarà negativo».



Quirino Cardarelli

RACCOLTA / TAVOLA ROTONDA ALLA PRESENZA DI RICCHETTI E CARBONE

Si allontana il sogno di de Henriquez

Servono 27 miliardi per realizzare il «Museo della pace», ma Comune e Regione non li hanno

RACCOLTA / I REPERTI Completato l'inventario della collezione militare

Vittorio Bartolini, commissario prefettizio per i beni museali Henriquez, entrato in carica nel 1989 dopo la pessima gestione del Consorzio che fino a quel momento aveva amministrato la collezione, ha concluso l'inventario della raccolta. Eccone una sintesi parziale: A Padriciano sono depositati 24 pezzi di artiglieria di varie «picce», nazionali e calibro; 19 tra carri armati, autobloccanti, semicingolati, 25 autocarri di vario tipo, autogru e motociclette militari; 3 troni blindati, 3 sommergibili tascabili; 3 mitragliette pesanti, più una serie di cimeli tra affusti, cucine da campo, carri dei pompieri ecc. Nel fascicolo depositato di via Gambini ci sono tra l'altro: 2840 armi leggere bianche e da fuoco; 5562 uniformi; 175 bandiere; 1112 giocattoli e modellini a carattere militare; 74 mila metri di pellicole di film. Nella caserma Beleno tra le altre cose sono stipati 17.034 libri a carattere polemico, 19.200 fotografie inedite di soggetto militare; 3107 tra diari, manoscritti, stampe, manifesti, relazioni. Altri reperti sono fuori Trieste.

Il «Museo della pace» sognato da Diego de Henriquez sembra destinato a rimanere nel limbo delle buone intenzioni. Secondo i calcoli occorrono 27 miliardi per realizzare il museo, e questi soldi non ci sono. Non li ha il Comune, che — in base della legge sugli enti locali — intende portare al più presto in consiglio la delibera per l'istituzione di una fondazione allargata ad altri enti e ai privati, e non li ha la Regione, alla quale il Comune si è rivolto per avere un congruo aiuto. Ieri, nel corso di una tavola rotonda organizzata dalla Fondazione e del Carso, indetta proprio per fare il punto sulla collezione di Henriquez, l'assessore regionale al Piano Gianfranco Carbone è stato abbastanza esplicito al riguardo, invocando piuttosto l'appoggio del ministero della Difesa per una prima custodia del materiale, e dimostrando anche scetticismo sull'effettiva utilità della fondazione progettata dal Comune. Carbone è arrivato in ritardo alla tavola rotonda, e non ha potuto ascoltare gli interventi del sindaco Ricchetti e dell'assessore alle attività culturali Sergio Papor, che sono andati via subito dopo i loro discorsi. Ricchetti aveva vagheggiato «un inter-

vento speciale da parte della Regione» per l'assemblaggio delle strutture e la gestione del museo, mentre Papor aveva appunto illustrato l'ipotesi della fondazione, il cui finanziamento sarebbe legato a un accordo di programma, e aveva caldeggiato la sede del museo nell'ex campo profughi di Padriciano. Nemmeno su questo punto Carbone si è dimostrato entusiasta, preferendo piuttosto una prima custodia dei reperti in qualche caserma cittadina, anche perché «la nuova autostrada taglierà fuori il comprensorio di Padriciano». Insomma, nonostante il progetto della fondazione, l'annosa vicenda del «Museo della pace» rischia di trascinarsi ancora a lungo. E intanto ciò che è rimasto del patrimonio accumulato dal collezionista continua a deperire. Eppure sia Alvise Barison, intervenuto in veste di presidente del «Centro culturale Diego de Henriquez», sia Giuseppe Franca, vice-soprintendente per i beni ambientali della regione, sia gli stessi Mario Dolcher (presidente della fondazione che ha organizzato la tavola rotonda) e Manlio Cecovini che ha moderato il dibattito, hanno più volte insistito sul valore della raccolta cui Diego de Henriquez aveva dedicato la vita.

REDUCI Oggi come ieri si ritrovano gli ex «folgorini» del 1943

Si troveranno in dodici a ricordare l'epopea vissuta quasi mezzo secolo fa nel deserto quando la bufera della guerra cementò uno spirito cameratesco e amicizie destinati a durare tutta la vita. Sono i reduci triestini, istriani e dalmati, che inquadrati nelle truppe paracadutiste della Divisione Folgore parteciparono alla battaglia di El Alamein. Oggi, anniversario del sanguinoso combattimento, gli ex «folgorini» attorno al tavolo di un ritrovo cittadino faranno correre la memoria a quei tragici ed epici giorni quando, nel 1943, le forze italiane si batterono con eroismo contro le truppe nemiche tanto da meritarsi l'elogio sintetizzato nell'epitaffio che orna il sacrario nel deserto: «Mancò la fortuna, non il valore». In 10 giorni di aspra lotta la «Folgore», con i suoi tre reggimenti, il 185°, 186° e 187°, decorati poi di medaglia d'oro al valor militare, tenne il settore meridionale di un fronte lungo 60 chilometri.

Immediatamente dopo la battaglia di El Alamein, il tenente Ferruccio Brandi, meritò la più alta onoreficenza, la medaglia d'oro al valor militare vivente. Brandi, da tempo non residente nella sua città natale, ha già assicurato la sua partecipazione al prossimo raduno nazionale.

Il nuovo e funzionale impianto potrà così abbattere fino a 15 mila capi annui. «Questa operazione — l'ha definita l'assessore Cernuta — ha seguito l'iter della vicenda — si inserisce nella politica della Giunta e in quella riaffermata dallo Statuto comunale, di recente approvazione, e che appunto prevede un nuovo modello organizzativo per cui certi servizi pubblici possono essere affidati ad imprese private, permettendo così di operare scelte utili per il bilancio e sempre più qualificate».

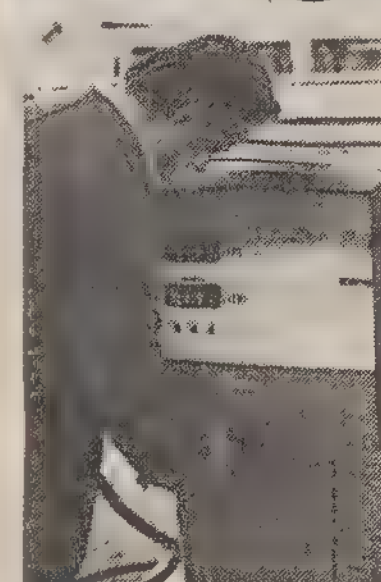
Nel 1987, ad esempio, il macello ha registrato un passivo di oltre 700 milioni per l'Amministrazione comunale; con questa nuova formula di gestione, l'utile annuo è stato valutato in 150-200 milioni.

RIATTIVATO L'IMPIANTO COMUNALE DI ZAULE

Finalmente si macella «in privato»

OGGI E DOMANI SCIOPERO DEI BENZINAI

Due giorni «a secco»



Benzinai chiusi oggi e domani: anche Trieste aderisce alla protesta nazionale.

Anche le pompe di benzina triestine mettono il lucchetto: oggi e domani infatti i benzinai cittadini aderiscono allo sciopero indetto a livello nazionale. L'Associazione triestina dei gestori degli impianti stradali di carburanti ha confermato in una nota la «piena adesione» dei benzinai aderenti alla Figsco-Concommercio alla protesta contro il mancato riconoscimento del cosiddetto «bonus» fiscale, la mancata ristrutturazione della rete e la liberalizzazione del prezzo della benzina, avvenuta «senza adeguare il settore ai canoni europei».

La protesta durerà due giorni se le richieste della categoria verranno accolte, altrimenti, sarà ripetuta a ridosso del prossimo Natale, dal 23 al 26 dicembre prossimi. L'agitazione è indirizzata anche nei confronti delle società petrolifere che non provvedano ad una comunicazione tempestiva e adeguata delle variazioni dei prezzi al consumo. Si sollecita infine una ridefinizione del contratto di gestione con le società petrolifere per la modifica giuridica del gestore.



Servizio macellazione: il Comune adotta la formula della gestione privata.

Via al servizio di macellazione comunale, presso l'impianto di Zaula. La completa riattivazione della struttura, di proprietà dell'immobiliare Soprosso Spa, verrà gestita dalla Sogema (Società gestione macello), una società costituita dagli stessi operatori del settore zootecnico, che opererà secondo le tariffe pattuite con il Comune. Per conto dell'Amministrazione introiterà l'80 per cento dei ricavi tariffari e il restante 20 per cento lo verserà alle casse comunali.

Il costo per l'abbattimento (pro capo) è di 60 mila lire per bovini ed equini, mentre è di 40 per suini, vitelli, ovini e caprini. La Sogema introiterà per conto dell'Amministrazione comunale (l'impianto infatti è stato a suo tempo

Valutato

un utile

annuo attorno

ai 200 milioni

acquistato dal Comune per sostituire il macello di Valmaura, con 4,8 miliardi coperti da contributo regionale e con lo specifico intervento della Camera di commercio attraverso i fondi benzinari) l'80 per cento dei ricavi tariffari, sobbarcando le spese e garantendo la massima efficacia e funzionalità del servizio di macellazione.

Il nuovo e funzionale

ESCORT 1.6 Ghia

L'esuberanza del motore 1.6 CVH da 90cv.

La superiorità dell'equipaggiamento

L'esclusività della Libertà di scelta Ford

Ford Escort ti entusiasmerà con le prestazioni del suo motore 1.6 CVH a combustione magra che raggiunge i 177 km/h con un'accelerazione da 0 a 100 in 11,6". Scoprirai la sua eccezionale tenuta di strada e la sorprendente agilità di guida.

Ti conquisterà con i suoi prestigiosi interni: sedili anteriori con supporto lombare, chiusura centralizzata, alzacristalli elettrici, volante regolabile, pneumatici larghi. Un grande confort che puoi personalizzare con servosterzo, ABS e aria condizionata.

Ti sorprenderà con l'idea più bella del mondo. Ford, per prima nella storia dell'automobile, ti offre un rivoluzionario concetto di libertà: puoi scegliere la motorizzazione che preferisci, 1.3 HCS o 1.6 CVH, allo stesso prezzo.

ANCHE IN VERSIONE 105 CV
INIEZIONE CATALITICA

TRIESTE - Via Caboto, 24 - Tel. 040/3898111



* Cerchi RS a richiesta

SCIOPERO GENERALE / I LAVORATORI IN CORTEO CONTESTANO ANCHE I COMMERCianti

I tanti 'no' alla finanziaria

TROPPI NEGOZI IN CITTA'

Cisl: 'Ridisegnare la distribuzione'



«Il problema principale del commercio triestino è il sovradimensionamento della rete di distribuzione. I piani di lavoro e la concessione delle licenze ipotizzano un bacino di utenza di 600 mila persone, mentre oggi è sceso a circa 250 mila, quanti sono gli abitanti della città». Paolo Petri, responsabile delle politiche industriali della Cisl provinciale, non ha dubbi: la crisi non sarà passeggera e la fine della guerra in Croazia e Slovenia significherà maggior concorrenza più che il ritorno agli acquisti a Trieste. «Per troppo tempo — aggiunge — il commercio ha guardato solo oltre confine tant'è che la rete locale è stata impostata sulla qualità medio-bassa del prodotto, in particolare sull'abbigliamento, e sulla convenienza economica. Un chiaro richiamo per gli jugoslavi, ma un deterrente per il resto della regione. E non sono pochi nemmeno i triestini che arrivano fino in Veneto per i loro grandi acquisti». E paradossalmente l'avvento delle repubbliche di Slovenia e Croazia potrebbe creare un flusso di acquirenti verso quelle regioni visto che sembra esistere già un accordo con alcuni grandi gruppi tedeschi per aprire una catena di ipermercati.

Anche la risoluzione dei problemi occupazionali, secondo la Cisl, non può essere slegata da una ristrutturazione del comparto, rivedendo le concessioni, riqualificando le proposte commerciali mirandole a una diversa fascia di clientela, allettando gli acquisti da parte dei friulani. «O si taglia il numero dei negozi — continua Petri — oppure si cerca di riconquistare un bacino possibile clientela. Gli spazi ci sono. Bisogna rimboccarsi le maniche».

Sotto questo aspetto i sostegni invocati al governo (dilazione del pagamento dei alcuni oneri fiscali e sociali) non sarebbero destinati a produrre gli effetti sperati nel lungo periodo senza il supporto di una diversa politica commerciale.

Sul fronte occupazionale il ragionamento si ripete: trascorsi i sei mesi di una possibile cassa integrazione (un apposito disegno di legge è stato presentato sull'esempio delle crisi 'neve' in montagna e 'mucillagine' per le località marine) non sembra ci siano garanzie per una ripresa dell'attività. La proposta del segretario nazionale della Cgil Bruno Pizzinato per la creazione di una 'cassa' sul tipo di quella edile per il sostegno economico dei lavoratori potrebbe così rappresentare un trampolino per l'avvio di nuove relazioni sindacali nel commercio. Petri infatti, dati alla mano, teme che le insistenze per ottenere sei mesi di cassa integrazione nascondano il tentativo di calmare gli animi fino alle feste di Natale per procedere a licenziamenti a raffica a gennaio.

Il rapporto tra assunti e licenziati nel terziario nel corso del 1991 ha per la verità uno strano andamento con un saldo negativo il primo mese (658 unità derivanti da 585 assunti e 1243 licenziati, ma vengono compresi anche altri settori oltre il commercio) per poi diventare positivo fino ad agosto. I grandi 'tagli' del commercio, per il sindacalista della Cisl, non sono stati finora i licenziamenti (seppur preoccupanti) quanto la trasformazione del posto di lavoro da tempo pieno a part-time. «Il primo passo — afferma — prima dell'espulsione senza ritorno».

Il primo round sulla legge finanziaria lo ha vinto ieri il sindacato. Lo sciopero generale è riuscito anche a Trieste e Cgil, Cisl e Uil non nascondono la soddisfazione per aver portato in piazza oltre duemila persone, mentre fabbriche e uffici hanno sospeso l'attività nelle forme concordate. L'adesione alla protesta contro la manovra del governo ha raggiunto una media dell'80 per cento in tutti i comparti, con esclusione di quello commerciale. Le saracinesche alzate sono state notate anche dai relatori al comizio di piazza Goldoni e dal palco il segretario della Cgil, Antongilio Bua, si è rivolto a «coloro che chiedono sgravi fiscali e interventi straordinari al governo, ma decidono poi appoggiare nei fatti quanto la finanziaria indica. Una contraddizione — ha aggiunto — che scava l'abisso tra lavoratori dipendenti e autonomi e fa riflettere sui veri mali del commercio triestino».

Per una volta, e non accadeva da tempo, i lavoratori pubblici e privati hanno sfilato fianco a fianco scandendo gli stessi slogan e avendo l'identico obiettivo di far modificare una legge che hanno definito «iniqua e ingiusta». Ma non tutti, ieri, sono sembrati convinti del successo finale. Il corteo partito da piazza della Borsa alle 9.30, e che ha percorso rumorosamente corso Italia prima di confluire in piazza Goldoni, ha avuto due volti. In prima fila c'e-



Fianco a fianco dipendenti pubblici e privati hanno ribadito per la via del centro la contrarietà alla manovra finanziaria del governo. In piazza Goldoni, Bruno Bruni (Uil), Antongilio Bua (Cgil), Luciano Kakovic (Cisl) hanno illustrato i motivi della protesta. (Italfoto)

ranò gli arrabbiati e i leader, tante bandiere, tanta voglia (e voce) di gridare al governo di «colpire gli evasori fiscali lasciando in pace sanità e salari. In coda si sono fermati i meno convinti sull'esito dello sciopero. «Diamo fiducia al sindacato — si sente parlotare — ma questo governo pensa solo a chi

ha le tasche piene. Nessuno tra chi comanda ha un passato da operaio o sa cosa significa sopravvivere con uno stipendio misero e mille tasse». Gli sguardi alle porte aperte dei negozi non si contano: questi commercianti piangono tanto — commenta una ragazza in tutta da lavoro — ma in una occasione come questa invece di sfilare

accanto a noi, tengono aperto. Tanto se ci tagliano ancora lo stipendio possono dimenticarsi di averci come clienti».

In piazza Goldoni Bruno Bruni, segretario nazionale della Uil è riuscito a catalizzare l'attenzione con un comizio breve ma efficace. Ha ricordato il «no» alla finanziaria di Cgil, Cisl e Uil ed ha sottolineato i catastrofici effetti sui salari della manovra che governo e parlamento stanno per varare. E proprio ai parlamentari ha lanciato il monito di non «farsi facili interpreti del malcontento dei lavoratori in prossimità delle elezioni. In questi giorni — ha tuonato — stiamo verificando chi ci è veramente vicino».

Di equità fiscale e delle politiche del lavoro hanno parlato poi Antonio Bua e il segretario della Cisl Luciano Kakovic evidenziando come «Trieste paghi sulla propria pelle il risultato di una politica che ha premiato i disonesti e continui a colpire chi opera seguendo la legge e i valori della solidarietà e del servizio alla collettività».

SCIOPERO / SCUOLA

Stop alle medie Elementari aperte

Generalmente buona l'adesione allo sciopero di ieri, nelle scuole cittadine. Moltissime lezioni sono state sospese, in particolare modo alle medie e alle superiori. Volta, Galilei, Sandrinelli e Da Vinci, i due colossi 'inferiori' Divisione Julia e Svevo ma anche tutti gli altri istituti non sono rimasti insensibili all'invito di Cgil, Cisl, Uil e Snals. Risposta minima, invece, alle elementari, dove gli insegnanti hanno preferito non creare grossi problemi alle famiglie.

In genere però, se era quasi tutta presente la segreteria e la componente tecnica i docenti hanno aderito massicciamente allo sciopero. Un significativo prologo si era verificato già lunedì scorso, quando, presso l'aula magna del liceo Galilei, numerosissimi avevano preso parte a una riunione sui temi della finanziaria e della scuola. Ieri così, la percentuale dei docenti in sciopero ha raggiunto, livelli dal 30 fino all'80 per cento, limitatamente alle prime due ore di lezione.

Ma, nonostante l'ampia partecipazione, il clima che si respira nella categoria è di profondo scoramento. «Gli insegnanti sono sfiduciati — commenta Giuseppe Ughi, segretario provinciale dello Snals — ricordiamo che il loro contratto di lavoro è scaduto già nel marzo 1990 e le trattative su quello nuovo sono ancora in alto mare».

LA LEGA NAZIONALE CELEBRA LA FONDAZIONE

Un anno per il centenario

Dodici mesi di manifestazioni e festeggiamenti a partire dal 26 ottobre

LEGA NAZIONALE

Una mostra di cartoline un film e una messa

Ma vediamo nel dettaglio il programma delle celebrazioni organizzate per ricordare il centenario della fondazione della Lega Nazionale. Un ventaglio di manifestazioni che coprirà un intero anno.

Per ora sono stati ufficializzati solamente le iniziative che si svolgeranno da adesso fino a dicembre. In un secondo tempo verranno comunicate quelle del maggio e dell'autunno prossimi.

Sabato 26, dopo l'inaugurazione delle cartoline nella sala stampa del Comune, alle 11 nella sala del consiglio comunale il senatore Arduino Agnelli terrà la prolusione ufficiale, dopo che il sindaco Richetti porterà il suo saluto. Sempre sabato, alle 18, nella sede di Corso Italia 12, verrà proiettato il film «Viva l'Italia» e si terrà la prolusione del presidente della Lega Nazionale, Paolo Sardos Albertini.

Mercoledì 30 ottobre, alle 12, verrà deposta una corona d'alloro al sacello di Guglielmo Oberdan, nell'anniversario del suo sacrificio; alle 20.30 nella chiesa della Madonna del mare, si terrà il Concerto di Natale del coro Illersberg.

San'Antonio, verrà celebrata una messa in suffragio dei soci defunti della Lega Nazionale; alle 19, nel pronao della stessa chiesa, verrà scoperta una lapide in ricordo dei caduti del novembre 1953. Il 25 novembre, nella sede della Lega, verrà inaugurata la mostra fotografica «Zara addio», che rimarrà aperta fino al 14 dicembre. Giovedì 5 dicembre, alle 18, nella sede della Lega, comincerà il corso Irsae di aggiornamento per insegnanti sul tema «La monarchia austro-ungarica tra irredentismo e nazionalismo». La Lega Nazionale ai confini italiani. Venerdì 6 dicembre, alle 18, al circolo ufficiali del presidio militare (via dell'Università 8), si terrà il «Concerto di San Nicolò» del Coro Pueri Cantores - Piccolo Coro San Giovanni.

Venerdì 20 dicembre, alle 12, verrà deposta una corona d'alloro al sacello di Guglielmo Oberdan, nell'anniversario del suo sacrificio; alle 20.30 nella chiesa della Madonna del mare, si terrà il Concerto di Natale del coro Illersberg.

La data prescelta - spiega il presidente Paolo

Sardos Albertini (nella foto) - ricorda

il secondo e definitivo ritorno di Trieste

all'Italia. Una storia nata nel lontano 1891

La Lega Nazionale festeggia il centenario della propria fondazione. E lo fa con un nutrito calendario di manifestazioni, che cominceranno sabato 26 ottobre, per concludersi esattamente un anno dopo. Alle 10 del mattino, sabato, nella sala stampa del Comune, verrà inaugurata la mostra fotografica «Zara addio», che rimarrà aperta fino al 14 dicembre.

Giovedì 5 dicembre, alle 18, nella sede della Lega, comincerà il corso Irsae di aggiornamento per insegnanti sul tema «La monarchia austro-ungarica tra irredentismo e nazionalismo». La Lega Nazionale ai confini italiani. Venerdì 6 dicembre, alle 18, al circolo ufficiali del presidio militare (via dell'Università 8), si terrà il «Concerto di San Nicolò» del Coro Pueri Cantores - Piccolo Coro San Giovanni.

La data non è mai stata un dato acquisito. Ma la città è diventata se stessa proprio nel momento in cui ha operato questa scelta. «Trieste poteva diventare una Tangeri — ha detto il presidente della Lega — invece ha fatto una scelta diversa. E oggi l'italianità di Trieste è da considerare un valore comune, che vale al di là delle divisioni di qualsiasi tipo».

Le celebrazioni sono

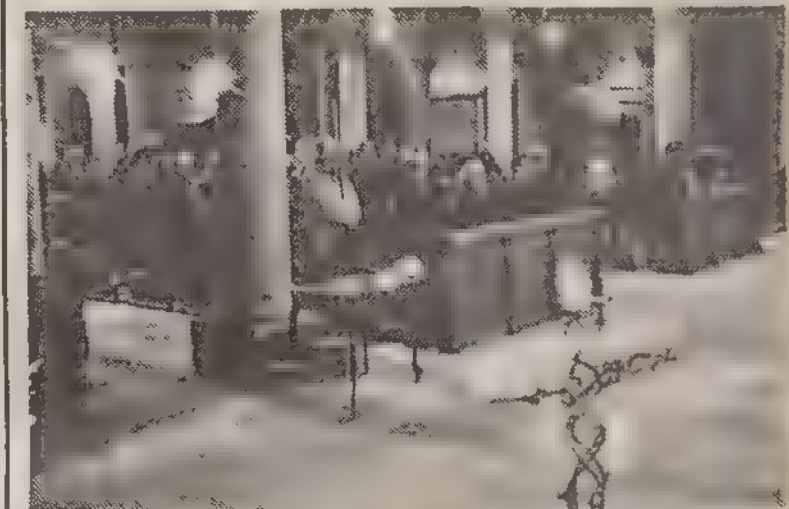


state poi illustrate da Guido Sonzio, presidente del comitato per le celebrazioni del centenario. Le varie iniziative, ripartite in tre periodi: quest'autunno, il maggio prossimo e l'autunno '92. «Vogliamo far rivivere — ha detto Sonzio — i momenti culturali del passato e offrire delle prospettive culturali per il futuro. La Lega Nazionale ha sempre inteso, in cent'anni di attività, diffondere e sostenere la cultura italiana». Ed è proprio sull'ambito culturale, infatti, che la Lega punta per la propria attuale opera. Una cultura intesa «come elemento di unità, capace di tenere lontane divisioni di ogni tipo», come ha aggiunto Sardos Albertini.

La Lega Nazionale non è composta solo della sede centrale di Trieste, ma — come ha ricordato il segretario generale Fulvio Tamaro — ha delle sezioni autonome molto attive a Gorizia, Monfalcone e Muggia, oltre che a Fiume e in Dalmazia. Fra le sue attività collaterali, da segnalare la colonia estiva e il creatore di Aurisina.

PIERLUIGI LAMPRONTI

Quell'incidente quattro anni fa



A quattro anni dalla sciagura aerea nella quale perse la vita, il pilota Pierluigi Lampronti è stato ricordato lunedì scorso con una cerimonia religiosa celebrata al duomo di San Giusto da monsignor Luigi Parentin. La messa, in suffragio anche delle altre vittime dell'incidente dell'Atr 24 in servizio da Milano a Colonia avvenuto il 15 ottobre 1987, è stata voluta dai genitori e dagli amici del giovane pilota triestino proprio a pochi giorni dall'apertura, a Milano, del processo di appello sulle responsabilità della tragedia nella quale morirono trentotto persone.

LUNEDÌ MATTINA

Trambusto alle poste causa il freddo polare

Trambusto all'ufficio vaglia delle poste centrali, lunedì mattina, per la protesta delle sportelliste che, intrizzate dal freddo, hanno per alcuni minuti lasciato la scrivania sollecitando al direttore un po' di caldo. Per i lavori di ristrutturazione il bancone è stato spostato provvisoriamente nell'atrio di ingresso, ma il freddo e il vento hanno reso quasi impossibile il lavoro. Ad aggravare la situazione una lunga coda di utenti in attesa di ritirare la pensione di Stato (con un giorno di anticipo dato lo sciopero di ieri); in pochi minuti la fila ha superato le cento unità. Qualcuno ha cominciato a protestare ad alta voce e sono volate parole grosse. A calmare gli animi è intervenuta la polizia postale spiegando le ragioni della momentanea assenza del personale dietro lo sportello. I muscoli lunghi, da una parte e dall'altra del bancone, però, sono proseguiti per il resto della mattinata seppur con motivazioni diverse.

DENUNCIA Hashish in casa

Due giovani nella rete del nucleo operativo dei carabinieri che hanno intensificato i servizi contro lo spaccio di stupefacenti e la microcriminalità in genere. Nell'abitazione di un ragazzo di 21 anni, M.P., sono stati trovati e sequestrati quattro grammi di hashish. Il giovane è stato denunciato a piede libero per detenzione di stupefacenti.

Sono invece scattate le manette ai polsi di Andrea Sciuca di 29 anni. E' stato sorpreso in via Navale mentre stava rubando l'autoradio e gli altoparlanti di una «Ford Escort» parcheggiata, di proprietà di Paolo Bianchi.

RABUIESE Pesce e tartufi

Sotto il sedile posteriore della sua auto aveva nascosto dieci chili di pesce fresco e dieci chili di datteri di mare. Con questo «malloppo» stava rientrando in città una jugoslava residente a Trieste. Al valico di Rabuiese non aveva dichiarato nulla, ma dopo una rapida ispezione all'interno della macchina i finanzieri hanno scoperto la merce.

La donna è stata denunciata a piede libero per contrabbando così come un altro jugoslavo «peccato» allo stesso valico. Anche l'uomo aveva detto: «Non ho nulla da dichiarare», ma nel vano portabagagli, sotto la ruota di scorta, aveva nascosto settecento grammi di tartufi.

PELLICCERIE
FRANCETICH
PER
INAUGURAZIONE
NUOVA SEDE
VENDITA PROMOZIONALE
SCONTI DEL 50%

TRIESTE
VIA MAZZINI, 22
TEL. 639259

Com. eff.



Ciclomotore contro bus, 7 contusi

L'altra sera, in via San Michele, è finito con il suo ciclomotore contro un autobus, andando a sbattere con le braccia contro il parabrezza, incrinandolo. Per fortuna Massimiliano Marchione, 21 anni, via Cattedrale 1, se l'è cavata con lievi ferite che guariranno in due settimane. Causa la frenata però sei passeggeri del bus hanno subito contusioni con prognosi tra i tre e i dieci giorni. Sono Sergio Menozzi, 56 anni, Beatrice Battiston, 19 anni, Giuseppe Biagi, 69 anni, Dolores Buic, 53 anni, Gabriele Cellie, 59 anni e Roberto Pennone, 63 anni. Secondo i rilievi dei vigili urbani, il ciclomotore che scendeva verso le rive ha urtato una macchina che lo precedeva andando poi a finire sul lato opposto della strada dove stava sopraggiungendo, in salita, l'autobus.

LA «QUERELLE» SUI SERVIZI IGIENICI NELLA POLIZIA MUNICIPALE

Va in aula il «caso» toilette

A giudizio i sindacalisti accusati di diffamazione dal comandante dei vigili urbani

GIP Alla sbarra 2 passeur dal Medio Oriente

Due passeur extra comunitari rinviati a giudizio per l'11 giugno del 1992 dal gip Vincenzo D'Amato, p.m. Piervalerio Reinotti. Si tratta dell'iraniano Sabar Jaser 31 e del turco Mehmet Haciabduran di 26 anni. Gli stranieri, che erano assistiti dall'avvocato Maura Resciniti, furono sorpresi dai carabinieri il mattino del 18 giugno dello scorso anno nell'abitato di Longera con 15 pakistani. Si stavano avviando verso il centro, e, fermati, 13 di essi esibirono documenti privi del visto per l'Italia e gli altri due erano sprovvisti di qualsiasi documento.

Narrarono di avere contattato i passeur a Lubiana e di averli retribuiti con 400 dollari a testa nella speranza di poter raggiungere il nostro paese e trovarvi una sistemazione. Nel capoluogo della Slovenia erano stati imbarcati su un bus che li aveva portati fin nei pressi del confine e avevano compensato l'autista con 100 dollari. Il turco e l'iraniano, che aveva nelle tasche un notevole importo di denaro, li avevano guidati attraverso la boscaglia fino sull'altipiano.

Un cinese latitante Lin Xingping, 34 anni residente da anni a Roma, verrà processato il 4 giugno del 1992 dal tribunale per introduzione nello stato di valuta contraffatta, detenzione di quattro timbri della questura di Roma e contrabbando di 77 fili di perle del peso di oltre i chili e mezzo. Xingping fu sorpreso al mattino del 21 ottobre dello scorso anno durante il controllo di un treno internazionale al valico ferroviario di Opicina. Il mattino dell'8 marzo scorso lo jugoslavo Izet Saracевич, 36 anni, fermò la propria macchina al valico di Ferneti e durante la perquisizione del veicolo i poliziotti trovarono nei suoi abiti una pistola calibro 765, il relativo caricatore con cinque cartucce e un bisturi. Lo straniero verrà processato dal tribunale l'11 giugno.

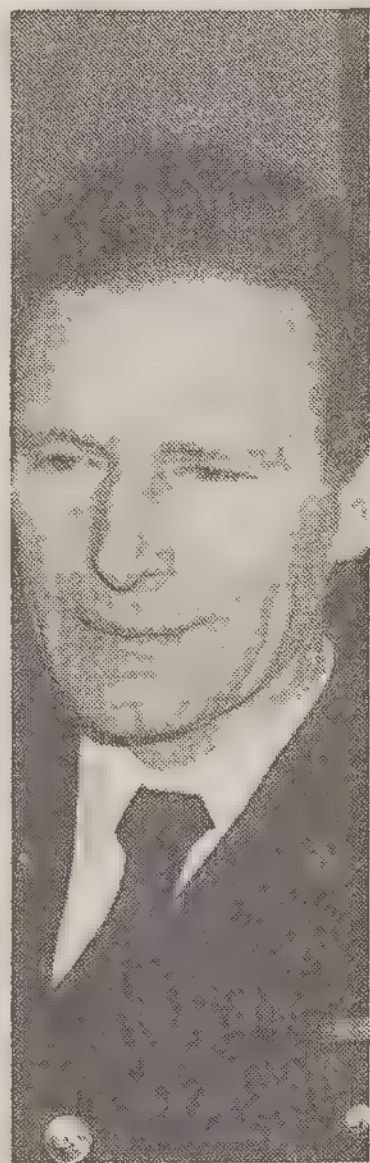
La «battaglia dei gabinetti» tra vigili urbani sarà discussa davanti al giudice. Si è infatti conclusa con un rinvio a giudizio al 18 giugno dell'anno prossimo l'udienza preliminare nei confronti di tre sindacalisti accusati di aver diffamato il comandante della polizia municipale, il colonnello Franco D'Ambrosi.

La vicenda ha inizio nel settembre dell'anno scorso quando otto vigili donne scrivono al comando segnalando che nel quarto distretto in via Caprin è dato in uso un solo gabinetto, a disposizione sia del personale maschile (ventiquattro vigili) che di quello femminile. Chiedono di disporre di un servizio igienico separato. Anche il responsabile del quarto distretto, il maresciallo Giovanni Rossi, scrive al comando, un mese più tardi, definendo la richiesta pertinente e legittima.

La situazione, però, non si sblocca. Il 30 novembre '90 le otto vigilesse scrivono al servizio di medicina del lavoro e inviano per conoscenza copia della lettera al comando. A questo punto interviene il Comune che invia alle otto dipendenti altrettante contestazioni d'addebito disciplinare per non aver informato preventivamente i superiori.

Dopo queste lettere, scendono in campo i sindacati. Spiegano che le vigilesse, dopo aver agito in via gerarchica, si sono trovate costrette a rivolgersi all'Usl vista l'assenza di provvedimenti concreti. Viene redatto un volantino e affisso alle bacheche. Nel documento viene chiesto al Comune il ritiro delle contestazioni disciplinari e l'adozione di misure adeguate a soddisfare l'esigenza prospettata dalle otto dipendenti.

Non si tratta certo di un volantino tenero con il colonnello D'Ambrosi che reagisce denunciando i sindacalisti Marino Sossi, Maurizio Sodani e Salvatore Vindigni. «Il volantino è stato affisso per mesi a Palazzo Costanzi e in altre sedi comunali. La mia immagine ne ha patito».



Il comandante della polizia municipale, il colonnello D'Ambrosi.

CORTE D'APPELLO

Rissa a Bagnoli, colpo di spugna

L'amnistia ha cancellato le conseguenze penali di uno scatto dello studente Andrea Bavar, 24 anni residente a Bagnoli della Rosandra.

Per lesioni al paesano Claudio Stefancic, 21 anni, e porto illegale di un coltello fu condannato a tre mesi di reclusione con i benefici. Interpose appello con l'avvocato Sergio Giacomelli, e la corte, presieduta da Edoardo Cola, (p.g. Luigi Dainotti) gli ha applicato il decreto presidenziale di clemenza.

Nel rincarare la notte del 19 agosto dell'88, Stefancic fu aggredito alle spalle da un tale che gli

vibrò un fendente colpendolo alla mano sinistra e producendogli lesioni guaribili in un mese.

In seguito egli fece il nome di Bavar, sostenendo che prima del fatto aveva avuto con lui un banale contrasto per una sigaretta.

Notevole sconto di pena per Renato Rosetta, 24 anni, via Pasteur 1. Per ricettazione gli furono inflitti un anno e quattro mesi di reclusione e 700 mila di multa con i benefici di legge.

Impugnò la sentenza con l'avvocato Sergio Padovani, e la corte gli ha

ridotto la condanna a due mesi e 150 mila di multa con i già concessi benefici.

Nell'autunno dell'87 Rosetta acquistò un apparato stereofonico con i fili tranciati e poiché non riusciva a farlo funzionare lo portò da un tecnico perché lo riparasse e ma questi si rifiutò di eseguire il lavoro in quanto l'apparecchio era rubato.

Non mentiva poiché era stato sottratto da un Alfa Romeo. Rosetta avrebbe voluto restituire e chi glielo aveva venduto ma, oberato di lavoro, non ebbe il tempo di farlo.

PRETURA

Ruba l'auto per dispetto

L'imputato Mario Flego, 28 anni, abitante via dei Leo 4, contumace; il teste a parte lesa Gaetano Jacofci, via Petronio 7 in stato di detenzione.

Questo l'insolito caso giudicato dal pretore Federico Frezza, con pubblico ministero Natale Mes-sineo.

L'assente, che era difeso dall'avv. Gabrio Laurini, è stato condannato per furto a cinque mesi di reclusione e 200.000 di multa con i benefici.

La notte del primo maggio dello scorso anno, la polizia intervenne in via Matteotti dove un 128 guidata da Flego si era scontrata con un altro veicolo. Durante i rilievi dell'incidente, i poliziotti chiesero a Flego i documenti dell'auto e egli confessò di averla presa per fare un dispetto a Jacofci al quale la stava proprio riportando.

Quest'ultimo raccontò, invece, di aver incontrato Flego durante la sera in un bar, di averlo invitato a cena a casa sua e di essersi poi addormentato. L'ospite avrebbe approfittato del suo sonno per derubarlo del portafoglio con un milione di lire e i documenti.

Impossessatosi anche delle chiavi della macchina e di quelle di casa, l'aveva chiuso nell'alloggio e se ne era andato. Per uscire, Jacofci, che abita al piano terra, aveva dovuto saltare dalla finestra. Nel corso del processo celebrato ieri mattina Jacofci ha sostenuto di essere in carcere a causa di un parente di Flego.

Arresti domiciliari al giovane

accusato di furto di un'autoradio

Direttissima per il detenuto Andrea Sciuca, 29 anni, via D'Alviano 98. Per furto, il recluso che era assistito dall'avvocato Tiziana Benussi è stato condannato a quattro mesi di reclusione e 150.000 di multa e assegnato agli arresti domiciliari.

Il processo è la malinconica storia di una persona assistita dal Cmas, che si dichiara sieropositiva. La notte di domenica scorsa, in via Navali, Sciuca sollevò lo sportellone posteriore della Ford di Paolo Bianchi, via Emo 33 e con un cacciavite smontò l'autoradio e quattro altoparlanti. Aveva appena finito il lavoro quando sopraggiunsero i sottoufficiali dei carabinieri Cancredi e Sabatino che lo arrestarono nell'auto dove si era rannicchiato sperando di non essere visto. Aveva rubato per procurarsi il denaro per un «buco».

Evasione dalle misure restrittive

«Portavo a spasso il cane»

Allontanarsi da casa durante gli arresti domiciliari significa evasione e tale è il reato contestato a Maurizio Petrucci, 25 anni, via Grossi 6. Il 24 agosto scorso il tribunale lo condannò a tale sanzione e per due volte egli si assentò dal proprio alloggio. Una volta raccontò di essere uscito per portare il cane a fare quattro passi mentre per la seconda volta non ebbe alcuna plausibile giustificazione.

Difeso dall'avvocato Angelo Scarpa, Petrucci è stato condannato dal pretore per una sola ipotesi di evasione a sei mesi di reclusione.

Mir

IL «GIALLO» DI UN TAXI IN UN EPISODIO DI CLANDESTINI

Accompagnatori sospetti

DOPO IL SEQUESTRO DI 31 CHILI DI 'ERO'

L'autista del Tir turco conosceva il suo carico

Il conducente del Tir turco, a bordo del quale sono stati trovati 31 chili di eroina, era a conoscenza del carico che stava trasportando. L'ammissione è venuta dallo stesso turco nel corso dell'udienza di convalida dell'arresto.

L'uomo era stato fermato la scorsa settimana dalla Guardia di Finanza e dai carabinieri dopo essere sbarcato da un mercantile turco, il «Kapitan Burhanettin Isim» approdato da Smirne alla banchina del Punto fran-

co nuovo. Sull'automezzo sono stati rinvenuti 60 pani di eroina per un peso complessivo di 31 chili e 200 grammi che avrebbero consentito un guadagno attorno ai 35 miliardi di lire.

Durante l'interrogatorio da parte delle giudiche delle indagini preliminari D'Amato, l'autotrasportatore turco, assistito dall'avvocato Paolo Safran, non ha tuttavia fornito elementi circa il tema che maggiormente interessa gli inquirenti: l'organizzazione inter-

nazionale che partendo dalla Turchia cerca di introdurre nel nostro Paese la droga attraverso i valichi della nostra provincia.

Poche ore prima del camionista turco, «Fiamme gialle» e carabinieri avevano arrestato un altro suo connazionale. Sul Tir, oltre a un carico di filati, viaggiavano anche più di 23 chilogrammi di eroina. Entrambi gli autisti proverrebbero dalla stessa regione ma restano tutti da dimostrare altri punti di contatto.

Un passaggio in taxi da Muggia a Milano. Una richiesta inattesa seguita da una lunga contrattazione oppure la mossa di un piano preordinato? E l'interrogativo attorno al quale ruota il processo a carico di due cittadini jugoslavi, Rajko Humar, 43, di Pirano, Liufi Salii, 30 anni, originario del Kossovo, e un egiziano, il 42enne Mustafa Hussein.

Secondo l'accusa, i tre avrebbero agito in complicità per favorire l'ingresso clandestino nel nostro Paese di quattro egiziani nel maggio dell'anno scorso. In particolare, Hussein avrebbe versato 600 dollari per il passaggio, Salii avrebbe fatto da guida al quartetto e da intermediario con il tassista, Humar, che avrebbe dovuto portare gli egiziani a Milano.

Quella mattina di maggio i quattro egiziani con Salii e Hussein furono scorti da un carabiniere in borghese mentre a piedi si stavano dirigendo da Rabuiese a Muggia. Il carabiniere informò un suo superiore e insieme si misero sulle tracce del gruppetto. Nello spiazzo antistante un locale, trovarono gli egiziani a bordo di un taxi jugoslavo e Salii mentre contrattava con l'autista.

Humar, assistito dall'avvocato Fabio Nider, ha sempre sostenuto la propria estraneità all'operazione. Presente in aula nella precedente udienza, ha raccontato di essere stato fermato dagli egiziani e dalla loro guida mentre stava rientrando a casa dopo aver accompagnato un jugoslavo a Ferneti per vi-

sionare un'autovettura che intendeva acquistare. Una versione che è stata confermata dal cliente e da una giovane che all'epoca lavorava nell'autosalone che aveva procurato la vettura.

La ragazza, tuttavia, non è stata in grado di ricordare la data esatta della missione a Ferneti. Un'incertezza che ha spinto ieri il tribunale a chiedere l'acquisizione della documentazione relativa all'affare. In precedenza si erano tenute la requisitoria del pubblico ministero Piervalerio Reinotti (due anni e 10 milioni di multa per Hussein e Salii) e le arringhe dell'avvocato Nider e del legale d'ufficio degli altri due imputati, l'avvocato Furio Stradella. La prossima udienza è stata fissata al 5 novembre.

LA GRANDE SCELTA!

Prosciutto Crudo Nazionale Leoncini all'etto 2650 Moriadella Fiorucci Alloro con pistacchio all'etto 930 Formaggio Maasdammer all'etto 790 Formaggio

Latteria Spilimbergo 30 gg all'etto 930 Burro Giglio pannello alluminio gr 250 2100 Margarina Maya gr 250 1550 Yogurt Torre in Pietra comp. natur. gr 125x2 1530 Yogurt Torre in Pietra legg. natur.

gr 125x2 1450 Yogurt Torre in Pietra comp. sapor. gr 125x2 1700 Yogurt Torre in Pietra legg. sapor. gr 125 x 2 1630 Galbi Galbani x2 990 Acqua San Benedetto gass. pet lt 1,5 490 Birra

Kantel bottiglia cl 33 x 4 V/G al lt 17275 2280 Bitter Campari cl 70 al lt 13500 9450 Jagermeister cl 70 al lt 18128 12690 Whisky Gold Seal 12 anni cl 70 al lt 39257 27480 Olio Oliva Bertolli

lt 1 4990 Olio extravergine Monini lt 1 6990 Olio semi mais Maya lt 1 2780 Pasta semola Barilla gr 500 ass. 990 Polpabella Star gr 400x3

al kg 1783 2140 Tonno Palmiera strappo gr 80x3 al kg 11041 2650 Riso Gallo Arborio kg 1 2480 Caffè Sao gr 250 2890

Fette Biscottate Despar 42 fette gr 340 al kg 3882 1320 Biscotti Pavesini famiglia gr 200 2480 Crostata Mulino Bianco cacao pz. 8 gr 336

al kg 9166 3080 Miao Gatto croccant. pesce-pollo-carne gr 400 al kg 4375 1750 Schiuma barba Gillette gel ml 200 4290 Shampoo

Neutro Mantovani ml 300 2870 Ava fustino lavatrice kg 4,5 al kg 2975 13390 Candeggina Ace lt 2,5 al lt 792 1980 Anitra WC

ml 750 2730 Gled Idea deod. ambiente 3240 Asciugatutto Regina 2/R 1340 Panno Spugna Logex 3/P 1280 Spinaci foglia Arena

bst. gr 1000 3250 Verdure per Minestrone Arena gr 1000 3300 Minestrone di legumi Valle degli Orti gr 450 2480 Dal 23 ottobre al 2 novembre



GRUPPO SCAMBI

RIAGGIORNATA LA SEDUTA DELLA COMMISSIONE REGIONALE

Carso, stop alla legge

Saranno prima ascoltati Richetti e Crozzoli - Intanto monta la polemica

CARSO La LpT precisa

In merito alla discussione della legge sul parco del Carso, il consigliere regionale della Lista per Trieste, Gianfranco Gambassini, ha espresso la propria soddisfazione nel constatare che la giunta ha finito per dover ammettere che il finanziamento per l'acquisto del comprensorio dell'ex campo profughi di Padriciano da parte della comunità montana, previsto all'art. 2 del disegno di legge n. 305, era illegittimo e improponibile. «Molti però — ha concluso Gambassini — sono ancora gli aspetti criticabili e probabilmente illegittimi della legge».

CARSO E' l'Us protesta

«Una manovra dilatoria». Così il consigliere regionale dell'Unione Slovena Bojan Brezigar ha commentato la decisione assunta oggi dalla commissione consiliare che ha rinviato l'esame della legge per il Carso. Il problema non è amministrativo, ma puramente politico, ha affermato Brezigar, aggiungendo che «si sta cedendo a coloro che, come Gambassini, speculano politicamente diffondendo informazioni inesatte».

Si è conclusa con un nulla di fatto la riunione della commissione affari generali del consiglio regionale, convocata ieri per approvare la legge sugli interventi straordinari di salvaguardia ambientale, di valorizzazione del patrimonio urbanistico-edilizio e di sostegno delle attività agricole e artigianali del Carso. La commissione ha infatti deciso di accogliere le richieste, giunte con telegramma, del sindaco di Trieste Richetti e del presidente della provincia Crozzoli di essere sentiti. Non tutti erano dello stesso parere, così Paolo Padovan (Pds), che presiede la commissione per l'indisponibilità di Oscar Lepre (Dc), ha parlato di «insultabilità della procedura, essendo il provvedimento in fase di approvazione, ma si è comunque rimesso al parere della commissione».

L'assessore Gianfranco Carbone si è espresso in favore delle audizioni, ha precisato che si è tenuto conto delle osservazioni sui poteri urbanistici, che sono confermati in capo ai comuni e, per l'ennesima volta, ha chiarito che la legge non stanza 23 miliardi alla Comunità slovena, come qualcuno da mesi tenta di far credere. Ci sono, infatti, 10 miliardi per la Comunità

Ancora violente le critiche sull'eventuale destinazione dei 23 miliardi di contributi previsti dalla normativa

montana del Carso, un miliardo e 600 milioni al Comune di Trieste per il centro civico di Opicina, 800 milioni per la forestazione, 300 per l'agricoltura, un miliardo e mezzo per il ripristino ambientale e 6 miliardi per il recupero urbanistico. Lucio Vattovani (Dc) ha detto di essere d'accordo di sentire Richetti e Crozzoli ed ha chiesto di aggiornare la seduta. Non è stato dello stesso parere Bojan Brezigar (Us) perché la legge è all'attenzione del consiglio regionale da luglio e nessuno si era fatto vivo fino a stamattina. «Se proprio si vogliono sentire — ha affermato Brezigar — allora si sospenda la riunione per mezz'ora e si invitino sindaco e presidente della provincia a presentarsi subito».

Gianfranco Gambassini (LpT) ha rilevato che gli

emendamenti cambiano la legge ed è quindi un «dovere» sentire gli interessati. L'esponente della Lista ha quindi affermato che segnalerà la legge alla Cee perché, a suo giudizio, è illegittima in quanto prevede finanziamenti agevolati da una Comunità montana.

Sergio Giacomelli (Msi-Dn) ha affermato che la richiesta di Crozzoli e Richetti conferma la fondatezza di ciò che proprio lui aveva sostenuto la volta prima. Il nuovo articolo 2 consente di spendere i soldi anche al di fuori del territorio del comune di Trieste ed il rischio si aggrava considerando che, in base alla nuova legge nazionale, il Comune di Trieste non potrà più avere voce in capitolo all'interno della Comunità montana in quanto ne sarà escluso avendo un numero di abitanti superiore ai 40 mila. A

rinviare non ci stava neppure Milos Budin (Pds), che ha parlato di gonfiaggio pretestuoso di una cosa che non ha poi la portata che si vuol far credere.

«Ben venga — ha detto Andrea Wehrenfennig (Lv) — l'articolo 1 bis che prevede finalmente la creazione del parco del Carso, anche se ho i miei dubbi su cosa si farà. Resta la forte critica a Comune e Provincia, che in vent'anni non sono riusciti a fare un bel niente per realizzare il parco». Sulla legge ha detto che non la si spacci per quello che non è. Va in favore del Carso, che non è abitato solo da sloveni, anzi italiani ce ne sono e tanti. Ragioni di opportunità, data l'autorevolezza di chi la chiede, impongono di sentire Richetti e Crozzoli. E' questo il giudizio di Roberto Dominici (Dc). La commissione aveva elementi sufficienti per decidere, ha detto Dario Tersar (Fsi). Anche se «un'audizione, però, non si nega a nessuno, specie se viene espressamente chiesta e a farlo sono il sindaco e il presidente della Provincia». Le audizioni si faranno ed in tempi rapidissimi, ha rilevato Roberto Vieszi (Fds) e tale richiesta è stata infine accolta a maggioranza.



E' di nuovo allarme-rabbia

Un nuovo caso di rabbia silvestre è stato segnalato ieri dal settore veterinario dell'Usl triestina. Sabato scorso l'Istituto zooprofilattico del Triveneto, con sede a Padova, ha infatti accertato un'infezione da rabbia silvestre in una volpe rinvenuta morta domenica scorsa, in località Pese, nel Comune di San Dorligo della Valle.

MUGGIA

Crisi politica da «scongellare»

Bordon chiede in consiglio la verifica, ma il dibattito si smorza sul bilancio

MUGGIA / LUTTO

Si è spento Draghicchio Un amico di tutti

Si è spento la settimana scorsa, dopo lunga sofferenza, un caro amico vicino al cuore di molti muggesani. Giuseppe Draghicchio era nato e vissuto sempre a Muggia, dove lavorava in un piccolo laboratorio artigianale, sito nel cuore del centro storico della cittadina. Le generazioni di mezzo che ebbero l'opportunità di conoscerlo nella sua giovinezza ricordano ancora il suo entusiasmo per le discipline sportive e la sua grande passione per il mare. Provetto nuotatore, amava avventurarsi nel mare su una minuscola imbarcazione che richiedeva tutta una particolare maestria per essere governata. Fu tra i primi a introdurre nella nostra provincia la pratica moderna della pesca subacquea, avvalendosi di attrezzature artigianali, spesso fatte da lui. Appassionato di elettronica, aveva gestito sino agli inizi della sua malattia un laboratorio artigianale per piccole riparazioni. In pratica con il passare del tempo la bottega più che un luogo di lavoro era diventata un punto d'incontro e di ritrovo per tanti muggesani che avevano preso l'abitudine di frequentarla per scambiare quattro chiacchiere con lui o per salutarlo soltanto davanti alla soglia.

MUGGIA / GEMELLAGGIO

«Azioni umanitarie» a favore di Sebenico

Per aiutare, vista la situazione di emergenza, la città amica di Sebenico con cui Muggia intrattiene rapporti più che decennali, sabato scorso si è costituito nella cittadina istroveneta un apposito «Comitato azione umanitaria a favore della città di Sebenico». La sede è in via Roma 7 (ex Cooperative operaie), dove a partire da ieri e per le tre settimane successive, saranno raccolti materiale sanitario, generi alimentari, vestiario ed eventuali contributi in denaro. L'orario in sede per la raccolta è, dal lunedì al sabato, dalle 9 alle 12 e dalle 16 alle 20.

Muggia ha voluto essere presente nel Comitato sia con le sue realtà politico-amministrative che cultura-

li. Presidente è Antonio Sorgo, consigliere comunale democristiano. Fanno inoltre parte del comitato: Diego Rota, assessore all'ambiente e protezione civile, in rappresentanza del Comune; Luciano Peracca (associazione culturale «La margherita»), già recentemente in contatto con Sebenico; Edi Ciacchi (Filarmónica di Santa Barbara); Giovanni Russignan, (associazione culturale «Fameia mulesana») e Giorgio Suraci (imprenditori muggesani). Per contribuire all'iniziativa è stato inoltre aperto un conto corrente alla filiale di Muggia della Crt: l'istituzione è «Comitato pro Sebenico» numero 107945.

Luca Loredan

Bordon riapre alla Dc le porte delle trattative politiche, da svolgersi però in consiglio comunale; lo scudocrociato afferma che è invece necessario un azzeramento prima della situazione circa giunta e maggioranza per il ripristino di una verifica che sabato scorso è morta ancor prima di nascere. Non si scioglie dunque l'impasse che ostruisce il confronto tra le forze politiche muggesane, rimettendo nel congelatore per il momento l'ipotesi di allargamento della coalizione di governo locale. La questione politica che interessa in quest'ultimo periodo la cittadina istroveneta è approdata lunedì sera anche nell'aula del consiglio comunale. L'ordine del giorno della seduta proponeva la discussione del bilancio di previsione per il 1992. La lettura della consueta relazione programmatica, legata al documento contabile, è spettata quindi al sindaco Ulgirai.

«E' una relazione non con un taglio politico — ha osservato il sindaco —, perché questa è sempre stata una maggioranza di programma». Di politica e risvolti connessi ne ha parlato invece Bordon, a nome del suo gruppo, la Lista Frausin. Soffermandosi solo inizialmente sul bilancio, l'intervento di Bordon, via i fronzoli, è stato esclusivamente di carattere politico. Rispondendo a un recente comunicato della Dc, il parlamentare ha asserito di «non essere uno che preclude ogni trattativa. Non ho rancore: quando ci sono problemi interni ci si inventa i nemici esterni. Comprendo e rispetto il travaglio della Dc. A Muggia esiste una maggioranza — ha proseguito —, e ciò è un dato di fatto, anche se in Italia è difficile da comprendere una coalizione di programma. Ciò non significa, anzi, una chiusura a nuovi apporti, aumentando così la base di con-

sensi. Nulla vieta che ci sia il confronto al riguardo». Azzeramento della situazione? In questi anni si sono viste tante crisi e paralisi, vittime gli enti e le istituzioni della partitocrazia. Abbiamo bisogno di parole nuove: a Muggia stiamo percorrendo la strada giusta». La Dc ha contestato la convocazione della verifica da parte del sindaco, essendo stato giudicato «il stesso possibile oggetto di discussione».

MUGGIA «Espulsi» dalla Dc

«Siamo stati molto chiari: dalle 18.30 di lunedì sera, orario di inizio del consiglio comunale, Altin e Derosi sono automaticamente fuori dal nostro gruppo non avendo rassegnato le dimissioni dalla giunta». Il segretario della Dc di Muggia, Paolo Volsi, non usa mezze parole. Dopo il fallito tentativo di verifica politica sabato scorso a Muggia, vista la mancata uscita in tempo dei due assessori dall'esecutivo e dalla maggioranza consigliere muggesana, lo scudo crociato locale ha preannunciato, oltre al disconoscimento già effettivo dei due, anche provvedimenti a livello nazionale.

«Faremo nei prossimi giorni — conferma Volsi — tutti i passi necessari per deferire Altin e Derosi ai probiviri della direzione nazionale, come previsto dalla statuto, avviando anche la richiesta effettiva dell'espulsione dal partito».

«Chi doveva essere — ha detto Bordon — se non il sindaco a convocare la riunione nella giusta sede del consiglio comunale? Perché chiamare in causa le segreterie quando si parla di programmi? Credo che si possa riproporre nuovamente l'allargamento della maggioranza — ha concluso —. Il voto non contraria sul bilancio da parte di un grande partito come la Dc aprirebbe la strada del dialogo e automaticamente si tratterebbe di una novità anche per quanto concerne gli organismi».

Ma ecco la replica del capogruppo dc Pesce: «Non vogliamo bloccare la vita amministrativa. Azzeramento significa però accettare completamente il contributo democristiano, non solo per superare momenti difficili, come Monteshell o il bilancio stesso. Significa accettare quelle proposte che avevano intenzione di avanzare in sede di verifica. E' vero che questa maggioranza è programmatica e non politica — ha rilevato inoltre Pesce —, e che il nostro Paese si sta ribellando alla partitocrazia. C'è bisogno di gente che «pensi politica». Sterile, e arida, invece, è stata la discussione che è seguita. Che, anzi, avrebbe dovuto seguire. Per ben tre volte uno sconfortato e allibito sindaco Ulgirai ha chiesto se ci fossero «altri interventi». Ma tranne i due democristiani Braico e Rizzi, solo brevemente, alla domanda del sindaco è seguito un silenzio imbarazzante. «Signori consiglieri — è sbottato ad un certo punto Ulgirai —, è impossibile che nessuno dica alcunché». Poi, mortificato, ha decretato chiusi i lavori. Mercoledì prossimo le dichiarazioni di voto e il verdetto conclusivo del consiglio sul documento finanziario di cui stranamente, in definitiva, non si è parlato affatto.

Luca Loredan

DUINO-AURISINA

«Quello statuto non va»

Scapin (Msi) ricorre al Coreco contestando il bilinguismo

DUINO / LPT

«Per Sistiana si mobiliti la Comunità montana»

Dopo il consiglio comunale di Duino-Aurisina e quello provinciale, che hanno già espresso il loro «pensiero» in merito alla querelle sulla baia di Sistiana, sarà la volta anche della Comunità montana del Carso?

A chiedere un pronunciamento dell'ente è stato il consigliere della Lista per Trieste Massimo Gobessi che in una lettera al presidente lo ha invitato a convocare l'assemblea per conoscere l'orientamento del consiglio direttivo e delle forze

politiche che lo governano.

Gobessi si è rifatto all'articolo 2 dello statuto, laddove fra gli scopi dell'ente la Comunità «opera quale unità territoriale di programmazione economica e si propone di realizzare nel quadro della programmazione economica nazionale e regionale, programmi e piani che in una politica di riequilibrio territoriale ed economico portino alla valorizzazione del territorio carsico».

Il consigliere comunale di Duino-Aurisina del Msi l'aveva promesso e ora non ha fatto altro che mantenere quanto anticipato già all'indomani dell'approvazione dello statuto comunale. Lunedì ha infatti recapitato al Comitato regionale di controllo una «segnalazione» in merito a quanto approvato dal consiglio comunale di Duino-Aurisina, con la richiesta di rigettare la richiesta di adozione dello statuto, in quanto «illegale». Il consigliere missino, già nel corso del dibattito sullo statuto, aveva contestato più volte la legittimità di alcuni articoli dello stesso, come quelli relativi all'uso della lingua slovena, «in contrasto — come si può leggere in una nota dello stesso Vieszi Scapin — con le disposizioni di legge vigen-

ti. In particolare modo, a sostegno delle sue tesi, il consigliere missino chiama in causa alcune norme della Costituzione e altre deliberazioni di diversi organi istituzionali. «Bisogna ricordare — specifica Scapin — l'orientamento espresso il nove maggio del 1991 dalla segreteria generale della Camera dei deputati, ma anche il parere espresso dal ministero per gli interni il 18 luglio sempre di quest'anno, nonché l'esito della riunione svolta il 16 settembre tra i vari presidenti dei comitati regionali di controllo». Insomma per Scapin ce ne sarebbe più che a sufficienza perché il Coreco decidesse senza alcun dubbio di rigettare completamente la richiesta di adozione dello statuto.

DUINO-AURISINA / NATI DUE ESEMPLARI «DI TERRA»

Una cicogna davvero eccezionale Questa volta ha portato... tartarughe



La piccola Monica sembra proprio essere orgogliosa delle due tartarughine di terra appena nate nel cortile di casa sua a Duino-Aurisina. (Italfoto)

Lieto evento, del tutto eccezionale, a Duino-Aurisina, in casa di Giorgio e Claudia Norbedo. I nuovi arrivati si chiamano Giovanni e Maria, sono nati il 9 ottobre, ma non sono due gemelli, bensì due splendidi esemplari di tartarughe terrestri. Grandi come un pollice, «pascolano» tranquillamente nel prato di casa, curate amorevolmente da tutta la famiglia. In particolare dalla bimba più grande della giovane coppia, Monica, che si è preoccupata di trovar loro un nome non appena sono venute alla luce. Giorgio Norbedo ha ricevuto i genitori di Giovanni e Maria, due grandi tartarughe di terra, circa diciotto anni fa e quella che era semplice curiosità ben presto si è trasformata in vera passione. Della vita delle tartarughe conosce ogni particolare. Ma un «parto» in casa di questo genere è certo straordinario. «Anche se — racconta Norbedo — non è la prima volta che succede. Dieci anni fa erano nate le prime quattro tartarughe, che purtroppo, però, sono morte quasi subito, probabilmente a causa dell'ambiente poco adatto. Quella volta le avevamo tenute in casa, mentre è preferibile che rimangano all'esterno». Pare, infatti, che il freddo e la bora non le spaventino troppo, mentre per quanto riguarda il cibo sono completamente autosufficienti. Si nutrono di radici, ma hanno un debole per le mele. E naturalmente ne avranno a volontà, dato che sono diventate ben presto le mascotte di casa. L'unico a essere meno contento è il cane di famiglia. Ante, un bellissimo lupo, guarda sconsolato verso gli intrusisti e guaisce disperato. Quei piccoli guai di noce gli hanno rubato parte dell'affetto dei padroni.

Erica Orsini

EURO DRIOLI ESPONE NELLA SALA COMUNALE DI MUGGIA

Quando il legno diventa arte

E' aperta in questi giorni, a Muggia, e fino al 30 ottobre, l'esposizione dell'artista triestino Euro Drioli. La mostra, ospitata presso la sala comunale d'arte in piazza della Repubblica 4, propone una serie di singolari sculture in legno. Per la cittadina istroveneta si tratta di una novità pressoché assoluta. Le opere di Euro Drioli rappresentano il frutto di un meticoloso, paziente e preciso lavoro che non trasalca particolari. Anzi, recuperando e rivalorizzando addirittura l'arte dei maestri duecenteschi e trecenteschi italiani, l'artista fa propria la tecnica di allora. Così la scultura in legno di Drioli non è frettolosa. Un curatissimo «Pesce d'oro» ne è l'esemplificazione, prevedendo un rivestimento con listarelle di lino incollate sulla struttura, poi levigata a liscia.

Nulla è casuale. Nemmeno il manto di gesso di Volterra sull'opera, infine dipinta a tempera. Un lavoro notevole, di mesi e mesi in genere per ciascun pezzo. E di pezzi ce ne sono sedici in tutto, assolutamente di

qualità, evinti da legni ricercati come il mogano delle Antille o il noce di Bahia o il bomanga africano. Drioli è legato al tema mitologico (sono infatti offerti, ad esempio, il tritico Egeo, Pomona con frutta, Venere Marina, Nettuno, Leda e altri). Nato a Trieste nel 1920, dopo gli studi superiori, attratto dalle arti figurative (grafica e acquarello), lo scultore ha frequentato per anni la Scuola di Nudo, del civico museo triestino di Arte Moderna «Pasquale Revoltella», guidato dal professor Edgardo Sambo.

Successivo è stato l'affinamento e il perfezionamento tecnico in laboratori di intaglio su pietra e legno. Pur partecipando a mostre personali e collettive, lo scultore afferma di aver sempre preferito coltivare con la propria creatività una clientela preparata ed esigente. Nella sala d'arte muggesana è possibile visitare la mostra di Drioli dalle 10 alle 12 e dalle 17 alle 19 nei giorni feriali; in quelli festivi dalle 10 alle 12.

L. I.

AL TEATRO «VERDI» DI MUGGIA

Musica dell'Est con i fratelli Lorenz



Il Trio Lorenz, esibitosi a Muggia.

E' iniziato ieri sera, a Muggia, il breve ciclo di concerti che l'Associazione musicisti giuliani (Amg) organizza al teatro Verdi di Muggia con il patrocinio del Comune di Trieste e la collaborazione del circolo culturale e ricreativo «Luigi Frausin». A inaugurare le manifestazioni che si susseguiranno fino al 31 ottobre sarà il trio formato da Primoz, Tomaz e Matija Lorenz con un programma tutto dedicato all'Est europeo che comprenderà pagine di Skerjanc, Smetana e Sostakov.

I fratelli Lorenz, di nazionalità slovena, sono molto noti in tutta Europa per la loro intensa attività concertistica e discografica. Con la loro esibizione triestina prederanno le tre serate sostenute da alcuni dei migliori fra i giovani artisti del Corso di perfezionamento e magistero strumentale gestito dall'Associazione musicale giuliana al quale in passato i Lorenz hanno partecipato in qualità di docenti. Giovedì 24 ottobre

il programma sarà tutto dedicato allo Schumann dei Kreisleriana e delle sonate per violino e per pianoforte.

Martedì 29 ottobre la serata prevede un omaggio a Mozart. Giovedì 31 ottobre, infine, il trio Dedalus (pianoforte, violino e violoncello) proporrà musiche di Mozart, Schumann e Brahms. Per qualsiasi informazione ci si può rivolgere alla segreteria dell'Associazione musicisti giuliani, via Valdirivo 30, Trieste (tel. 040/366715).

ORE DELLA CITTA'

Centro
Carli

Oggi, alle 18, nella sala maggiore dell'Unione degli Istriani, via Silvio Pellico 2, si terrà un concerto del duo flauto-chitarra Clara Moro-Beatrice Skabar (musiche di Haendel, Carulli, Piazzolla, Ibert, Viozzi). Ingresso libero.

Circolo
della stampa

Per i pomeriggi dedicati dal Circolo della stampa alle signore, è organizzata da Fulvia Costantini, oggi alle 16.45, nella sede di corso Italia 13, (sala Paolo Alessi, I piano) l'arch. Serena Del Ponte presenterà una carrellata di immagini a colori sul tema: «Egitto: nella valle dei Re - Dignitari e artigiani».

Ex allievi
Petarcarca

L'Associazione ex-allievi del «Petarcarca» ricorda ai propri soci e simpatizzanti che sabato, all'albergo Savoia Excelsior, si svolgerà, alle 19, l'assemblea ordinaria e straordinaria, durante la quale verrà eletto il direttivo in carica per il prossimo biennio e sarà proposto di modificare lo statuto. Prenotazioni oggi, dalle 17 alle 19, direttamente all'albergo Excelsior.

Acli
Valmaura

Il circolo Acli, gruppo single club, invita persone desiderose di socializzare e trovare sane amicizie, attività culturali, ricreative ogni giovedì (riunione alle 21). Giovedì, venerdì e sabato, sede aperta dalle 18 in poi a Valmaura, in Salita di Zugnano 4/2 (tel. 821358).

Acquistate oggi
pagate domani

Da Guina e G-Point le migliori convenzioni per agevolare i vostri acquisti autunnali per uomo, donna e bambino pagando con comode rate senza alcuna maggiorazione. Telefonate per informazioni, vi offriamo l'opportunità di rinnovare il vostro guardaroba alle condizioni che più vi fanno comodo. Guina e G-Point, via Genova 12-23, Trieste, tel. 630109.

Trieste

«Via per via»

(II Edizione). Oltre all'ubicazione delle 1.200 denominazioni riporta un cenno storico-toponomastico, la pianta topografica e piantine particolari, come quella del Borgo Teresiano, i posti al «Comunale», i 39 campi del Cimitero e tante altre cose ancora.

STATO CIVILE

NATI: Fontanone Giulia, Bolcic Christian, Medelin Martina.
MORTI: Moffa Mario, 75; Colonna Nerina, 76; Millosovich Andreina, 88; Zangherella Vagna, 72; Ferro Bianca, 71; Paoletich Olivia, 80; Bigliuch Gabriele, 64; Auber Pietro, 57; Castagnone Maria Pierina, 81; Rossi Domenico, 82; Hubat Cirillo, 56; Balig Sergio, 70; Marelli Giovanni, 71; Di Dol Giovanni, 75; Grison Romano, 40; Uetl Ufelia, 90; Sartori Wanda, 79; Scaramelli Emilio, 80; De Marchi Anna, 96; Cofferio Silvia, 89; Kessissoglou Oscar, 81.

Pro
Senectute

Oggi, alle 18, nella sede di via Valdirivo 11, avrà luogo la riunione del consiglio direttivo.

Eterna
sapienza

Oggi, alle 16.30, nella sala della curia vescovile, in via Cavana 16, riprendono gli incontri biblici con il commento ai «Salmi» da parte di mons. Luigi Parentin.

Lions club
San Giusto

Oggi, alle 20, i soci del Lions club Trieste San Giusto si riuniranno per la consueta riunione conviviale nell'abitual sede «sala degli Stemmii» nel Castello di San Giusto. Oratore della serata sarà il Lioning Mario Da Col che terrà una conferenza sul tema: «Emergenza elettrica in Italia». La serata è aperta a familiari e ospiti.

Canta
il russo

L'Unione dei circoli culturali sloveni celebra la figura e l'opera di Vladimir S. Vysockij organizzando un ciclo di esercitazioni di lingua russa incontrato sui testi del cantautore scomparso. Incontri settimanali della durata di un'ora il giovedì, dalle 18 alle 19. Per informazioni tel. 635626 dal lunedì al venerdì, dalle 8 alle 13.

Ricreatori
e futuro

Domani, alle 15, al ricreatorio «Toti», via del Castello 1, assemblea pubblica sul tema: «Ricreatori comunali: quale futuro?».

Avventure
nel mondo

Questa sera, con inizio alle 20.30, nella sede della Società Alpina delle Giulie, in via Machiavelli 17, avrà luogo l'incontro mensile di «Avventure nel mondo» con i soci e i simpatizzanti, nel corso del quale Ermanno Costantini presenterà il suo documentario di diapositive intitolato «Patagonia e Terra del Fuoco». L'ingresso è libero.

Memoria
super

Un'opportunità per tutti si aprirà al Jolly Hotel. Lo si potrà verificare partecipando a una conferenza gratuita dimostrativa tenuta dalla Memotec riguardante tecniche mnemoniche, lettura veloce e metodologie di studio. L'appuntamento è per questa sera, alle 21, al Jolly Hotel, a Trieste.

Gita
rinviiata

La Commissione tutela ambiente montano della Società Alpina delle Giulie informa che, causa le avverse condizioni atmosferiche, la gita di domenica al passo Pura è stata rinviata alla prossima, 27 ottobre, con il medesimo programma. Ritorno alle 7 in piazza Unità d'Italia, lato mare. Per le iscrizioni, rivolgersi in sede, via Machiavelli 17, venerdì dalle 19 alle 20.30.

Nastro
azzurro

Al XXII congresso nazionale tenutosi recentemente a Modena, il presidente della federazione di Trieste, comm. Tullio Delise, è stato rieletto consigliere nazionale per il triennio 1991-1994.

Club Europa
domani

Oggi, alle 10 nella sala conferenze della Camera di commercio, via S. Nicolò 7, avrà luogo l'assemblea annuale ordinaria del Club Europa domani. Nella riunione, oltre al rinnovo degli organi direttivi, saranno tracciate le linee programmatiche dell'attività futura del club, che in linea con gli indirizzi statutari si prefigge l'approfondimento di temi economico-culturali connessi con i fermenti sociali della nascente nuova Europa.

Villa Prinz
Manifestazione

Il Consiglio rionale di Roiano-Gretta-Barcola, invita la popolazione locale a intervenire alla manifestazione culturale che si terrà in villa Prinz, in salita di Greta 38, domani, alle 16. In tale occasione «L'Atelier di lettura» presenterà il libro «Cassandra» di Christa Wolf.

Lega
ambiente

I soci e gli interessati sono invitati a partecipare alle riunioni settimanali della Lega per l'ambiente ogni mercoledì dalle 19.30 alle 20.30, nella sede di via Machiavelli 9. La segreteria sarà aperta anche ogni venerdì dalle 17 alle 18 (telefono 364746).

Corsi di
grafologia

Sono aperte le iscrizioni ai corsi di grafologia. Per informazioni rivolgersi alla segreteria dell'istituto, presso il Cepac, via della Fornace 7 (tel. 308706) ogni venerdì, dalle 18 alle 19.

L'Arca
di Tarsis

Domani, alle 18.30, in via Crispi 31, all'Arca di Tarsis si terrà una comunicazione su «Il fine supremo dell'uomo».

IL PICCOLO
di notte

Subito dopo la mezzanotte è possibile acquistare IL PICCOLO appena uscito dalla tipografia.

Qui sotto ecco l'indirizzo dell'edicola:

Edicola Porro in P.za Goldoni

Famiglia
polesana

Domani, alle 16.30, nella sala maggiore dell'Unione degli Istriani, in via Silvio Pellico 2, Pasquale De Simone, direttore del settimanale «L'Arena di Pola» presenterà il volume «Briani - Gemma dell'Adriatico» di Marcello Bogneri e Dino Calabrò.

Folk country
club

Oggi, al Roxy Bar di via Madonnina, dalle 21 alle 23 circa, si esibirà il gruppo Zigozaina con il suo repertorio di musica folk internazionale.

Servizio
postale

In occasione della XIX esposizione internazionale canina, in programma dal 27 ottobre, alla Fiera di Trieste funzionerà un servizio postale a carattere temporaneo. Tale servizio sarà dotato di un bollo recante la legenda Trieste Cp - XIX esposizione canina internazionale.

Ping-pong
Club Ts

Tennistavolo: proseguono le iscrizioni agli allenamenti e ai tornei dilettantistici, per ogni età, femminili e maschili, del Ping-pong club Ts (telefonare al 572437 alle 14.30).

Musica
al caffè

Per la rassegna serale di musica dal vivo al Caffè degli Specchi, questa sera piano bar con Edi e Silvia.

«Riformare
il partito»

La sezione di Valmaura-Borgo S. Sergio, della Democrazia cristiana, con sede in Strada Vecchia dell'Istria 122, organizza domani, alle 18.30, una riunione sul tema: «Riformare il partito». Oltre ai soci sono invitati tutti i cittadini interessati.

PICCOLO ALBO

Smarrito giovedì 17 ottobre sacchetto rosso bordeaux marcato «Vogue» contenente collana bijoux doppio filo di perle con fermaglio strass zona via Carducci, viale XX Settembre, portici di Chiozza. Mancata al rinvenitore. Telefonare ore pasti al 383319.

La persona che il 17 ottobre, presumibilmente nei pressi di piazza Hortis, ha trovato un'agenda marrone in pelle è pregata cortesemente di telefonare al n. 281194. L'agenda contiene dati indispensabili alla mia attività lavorativa. La mia mancata all'onesto rinvenitore. Mi accontenterei di riavere solo la rubrica telefonica.

Il giorno 20 ottobre, verso le 16, vicino al garage Conti, ho smarrito un paio di stivali di pelle di pitone. Ricompensa al rinvenitore. Telefonare al 773226.

Mancata competente a chi fornisce indicazioni utili per il ritrovamento del ciclomotore Gilera Chl di colore nero rubato lunedì 7 ottobre intorno alle ore 15 in piazza Libertà al semaforo con viale Miramare. Telefonare al 370545 o al 306311 ore serali.

MOSTRE
Caffè Stella Polare
FAMA'

MOSTRE

Pittura a tre dimensioni
nell'opera di Cardinali

Sauro Cardinali è presente allo studio Tommaso fino al 15 novembre con una decina di opere in cui il gesto pittorico, pur rimanendo tale, è anche allusione scultorea in una sorta di pittura a tre dimensioni. Attraverso un allestimento calibrato e rigoroso l'intero spazio espositivo è coinvolto tra le opere esposte. La mostra così concepita genera una forte tensione cromatica e realizza una notevole «simpatia» (nel senso greco di «sin-pat-hos») tra i materiali prediletti da Cardinali: cioè marmo, carta, rame, ottone, alluminio specchiato, vetro, legno smaltato, tempera bicromata ecc. e lo spazio.

L'opera centrale della rassegna, che funge da fulcro e generatore di tutta la rassegna, è «La fabbrica dei coriandoli», un'architettura di tulle d'ottone e di lastra lucida dello stesso materiale, che riflette le altre opere presenti. Da tale struttura immaginaria, che appoggia su una stratificazione cartacea allusiva alla possibilità di una dilatazione cromatica infinita, si sviluppa — attraverso la rifrazione — tutta la magia del colore spazzato: ed ecco i coriandoli, da cui traggono il titolo l'opera e la rassegna stessa. La «Fabbrica dei coriandoli» invita, attraverso letture diverse, agli opposti concetti di disponibilità e di mancanza. Un'altra simile concezione degli opposti, che contrappone unità e moltiplicazione, è ricorrente in più opere.

In «Elica» per esempio, su un'ampia campitura scura compare, come in un bassorilievo, un vaso di terracotta colmo di vetresine colorate. E' sezionato a metà come un frutto per enunciare il concetto di «unità» e quello concatenato di «moltiplicazione», che possono estendersi all'infinito. Altrettanto suggeriscono i «Gemelli», due grandi ovali di marmo lucido cuciti con

Filo conduttore, il recupero delle proprie radici storiche e culturali attraverso la ricerca artistica contemporanea

doli, da cui traggono il titolo l'opera e la rassegna stessa. La «Fabbrica dei coriandoli» invita, attraverso letture diverse, agli opposti concetti di disponibilità e di mancanza. Un'altra simile concezione degli opposti, che contrappone unità e moltiplicazione, è ricorrente in più opere.

In «Elica» per esempio, su un'ampia campitura scura compare, come in un bassorilievo, un vaso di terracotta colmo di vetresine colorate. E' sezionato a metà come un frutto per enunciare il concetto di «unità» e quello concatenato di «moltiplicazione», che possono estendersi all'infinito. Altrettanto suggeriscono i «Gemelli», due grandi ovali di marmo lucido cuciti con

fil di acciaio che, attraverso il concetto di molteplicità, invitano a percorrere una via infinita alle spalle della «Fabbrica».

Nell'opera di Sauro Cardinali si riscontra un importante filo conduttore legato al recupero delle proprie radici storiche e culturali nell'ambito di una ricerca artistica contemporanea. Il pittore lo esplica attraverso l'uso e la decorazione di certi materiali (rame, ottone...), la ripetizione di certe forme archetipe come il vaso e la tartaruga, ma soprattutto mediante il dato cromatico che richiama le terre cotte, i bronzi e le pitture etrusche nonché le calde tonalità dei maestri del Cinquecento toscano.

Anche la forma del vaso si ricollega all'arte etrusca e quindi alla tradizione

umbra. Il guscio della tartaruga compare tra gli elementi dell'affascinante «Giardino», oppure, rivisitato in chiave barocca, in «Rococo», l'opera in cui viene mimato il fasto a volte grottesco della natura.

Il recupero delle proprie radici, che sono poi quelle del grande passato storico, artistico e culturale del Centro Italia, avviene in Cardinali anche mediante divertenti e un po' ironici quanto eleganti allusioni formali allo scontato binomio quadro-cornice. Con il titolo «Grazie» l'autore propone infatti tre mimetismi di tela (carta+acquereili) incorniciate entro volute di rame, ottone e alluminio anodizzato, che rappresentano in chiave moderna i fastosi dipinti di un tempo. La presenza di Cardinali a Trieste è scandita in due tempi. Il 16 novembre s'inaugurerà infatti allo Studio Tommaso «La tua volute anonima» che l'autore preannuncia come il polo opposto di quella in corso. Sarà impegnata in uno statuto formale molto rigido, con un'unica porta d'ingresso/chiave di lettura per accedervi.

Marianna Accerboni

ANTOLOGICA ALLA SALA COMUNALE D'ARTE

Gianfranco Miksa, il patriarca degli artisti italiani del Quarnero



La nave, con lo scintillio blu scuro e argenteo delle onde e una scogliera lontana sullo sfondo è il soggetto più riuscito delle opere (quasi una trentina, soprattutto lacche su tavola) che il pittore Gianfranco Miksa ha esposto alla Sala comunale d'arte. La prima, che galleggia a fauci spiegate evocando mitiche balene, è padrona del mare e dei quadri che il quarantasettenne artista ha dipinto con vigore nella seconda metà degli anni Ottanta.

Miksa ha alle sue spalle un lungo «cursus» artistico iniziato a vent'anni sotto la guida di Romolo Venucci, «patriarca e mentore» (come lo definì Decio Gioseffi) degli artisti italiani del Quarnero. Il maestro suggerì all'allievo la pennellata densa e la maniera espressionista che ritroviamo in al-

cune opere degli anni Sessanta presenti in questa antologica. Ma l'artista (che lavora a Fiume come redattore grafico presso un'azienda giornalistico-editoriale), dopo aver rievocato nei «Nudi verticali» del '68 il cubismo di Braque, si staccò dagli insegnamenti di Venucci iniziando a stendere il colore come una velatura piena e luminosa.

Ed ecco le lacche appese a Roma, dove si era recato a seguire i corsi di scenografia presso l'Accademia di Belle arti di via Ripetta, da un pittore giapponese che lo avvicinò anche all'astrattismo geometrico. Dal mondo indefinito e mutevole dei cieli (come suggerisce l'artista in una delle didascalie che scandiscono le fasi dell'antologica) provengono 4 opere degli

anni Settanta ispirate al periodo romano, in cui la padronanza della stesura cromatica si fa decisamente più sicura e precisa lo stile è quello dell'astrazione informale.

La rassegna, che comprende quasi trent'anni di attività pittorica (dal 1963 al 1990), si conclude con una serie di tecniche miste dal titolo «antifawling» dipinte con vernice antivegetativa per scafi (V.A.P.S.) e con dei collage e tecniche miste che l'artista definisce «Variazioni di pupa» e «Variazioni di prua». Tali opere testimoniano che l'attenzione di Miksa, diplomato ingegnere del traffico marittimo e cresciuto in una casa sul porto, è sempre rivolta a esprimere le pulsioni che gli provengono dall'ambiente marino.

m. a.



Altri due bei bambini arricchiscono la galleria del Sono nato. Nella foto a sinistra Sabrina Leghissa e Giovanni Gruden sorridono interdetti dall'arrivo di Chiara, 3,600 chilogrammi; in quella a destra Consuelo Tangik tiene fra le braccia Alex (3,150 chilogrammi); un bel regalo per papà Glaucio Dagri. Se volete anche voi inserire una foto nell'album di famiglia telefonate al giornale, al 7786226. Il servizio è disponibile dalle 11.30 alle 12.30.

ELARGIZIONI

- In memoria di Angelo Saiz dalla moglie Maria 30.000 pro Lega tumori Manni.
- In memoria di Elsa Oberti di Valnera Anzelotti da Mengot Ara 50.000 pro Cri (comitato signore).
- In memoria di Carmelo Bon a tre mesi dalla scomparsa (22/10) da Wilma 15.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
- In memoria di Massimiliano Crevatin (22/10) da Gino e zia Violante 50.000 pro Oratorio salesiano don Bosco.
- In memoria di Maria Flego del Piccolo nel V. anniv. (19/10) dal marito Silvio 40.000 pro Sweet Heart, 40.000 pro Centro cardioscolare (dott. Scardi), 30.000 pro Astad.
- In memoria di Mary Rauter Temini nel IV anniv. (22/10) dal marito Bruto e dalla figlia Renata 100.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
- In memoria di Beatrice e dott. Oreste Giacconi da N. N. 500.000 pro Astad.
- In memoria di Vittorio Giustina nel II anniv. (22/10) dalla moglie 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
- In memoria del dott. Bruno Godina nel V anniv. (22/10) dalla moglie 100.000 pro Lega tumori Manni.
- In memoria di Nino Manetto nel VI anniv. (21/10) da Luigia Petrin 30.000 pro Ass. Amici del cuore.
- In memoria del prof. Nestore Morandini per il compleanno (22/10) da Rinaldo 10.000 pro Astad.
- In memoria di Carlo Pettitrosso nel I anniv. dalla moglie Maria Pettitrosso 50.000 pro Comunità famiglia Opicina.
- In memoria di Ervino Riosa (17/10) dalla moglie Ester 50.000 pro Ass. Amici del cuore.
- In memoria della prof.ssa Irene Iacchia nel 34.º anniv. (22/10) da Trudy e Raffaello Camerini 10.000 pro Scuola elementare ebraica Morpurgo (Talmud Torà) (cassa scolastica).
- In memoria di Vittorio, Elio e Angela Semeraro dalle fam. Humar, Portolano e Menozzi 150.000 pro Ass. Amici del cuore.
- In memoria di Alberto Sinigoi nel 29.º anniv. (22/10) dalla moglie e dai figli 50.000 pro Ist. Rittmeyer, 50.000 pro Ist. Burlo Garofolo (handicap).
- In memoria del cap. Francesco Soldati nell'anniv. (22/10) dalla figlia Fiorenza 50.000 pro Chiesa Madonna della Provvidenza.
- In memoria di Franco Stoppani (21/10) a 32 mesi dalla scomparsa della nonna Amorina 50.000 pro Gau.
- In memoria di Attilio Visintini nel 40.º anniv. (22/10) dai figli Flora e Aurelio 20.000 pro Domus Lucis Sanguinetti, 20.000 pro Liceo F. Petrarca (fondo prof. Serli).
- In memoria del dott. Livio Bellemo da Enrichetta Minelli 20.000 pro Ass. Amici del cuore.
- In memoria di Pino Muller per il compleanno (23/10) dalla sorella 10.000 pro parrocchia Madonna della Provvidenza.
- In memoria di Attilio Fabor per il compleanno (23/10) dalla moglie Emma e dalla figlia Lidia 100.000 pro comunità Evangelica di confessione Elvetica e Valdesa.
- In memoria di Eduardo Prescenni nell'VIII anniv. (23/10) dalla moglie Sabina e dalla figlia Wally 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
- In memoria di Mario del Ben nel VI anniv. (23/10) dalla sorella e dal fratello 15.000 pro Cri.
- In memoria di Antonio Gussini (23/10) da Mario e Luciana 50.000 pro Pro Senectute.
- In memoria di Gemma Matosel ved. Cerovazzi nel III anniv. (23/10) dalle figlie 50.000 pro Padri Cappuccini di Montuza (pane per i poveri).
- In memoria di Silvia Tomassetti nell'anniv. (23/10) dalla fam. Tomassetti 50.000 pro chiesa Madonna della Provvidenza.
- In memoria di Nella Valente per l'anniv. (23/10) dalla fam. Boscolo 30.000 pro Ass. Amici del cuore.
- In memoria di Maria Filippi da Antonietta e Liliana 30.000 pro Astad.
- In memoria di Flavio Frontali dalle cugine Rosa, Stella e Lina 50.000, da Laura Davia, fam. Znidarsic 50.000, da fam. Orsi 20.000, dall'UFF postale di Trieste 12.100.000, da Daniela e Furio Bernardini 20.000 pro Centro tumori Lovenati; dalle fam. Calcina, Iacuzzi 40.000 pro Centro tumori Lovenati; 40.000 pro Ass. amici del cuore.
- In memoria di Giuseppe Amori da Luigi e Lucia Amuri 100.000 pro Missione triestina nel Kenia.
- In memoria di Luigi Arcion dalla sorella Nives e dal fratello Angelo 100.000 pro Astad.
- In memoria di Nives Bucher Hirsch da Ada Malabotta Bucher e figli 50.000 pro Biblioteca Eleonora Loser.
- In memoria di Carmine Sterle Buffon dal fratello, dalla cognata e dalle sorelle 50.000 pro Femea Capodistriana.
- In memoria di Angela Catton ved. Varuzza (fide) da Laura Filippini 50.000 pro Frati cappuccini di Montuza (pane per i poveri).
- In memoria di Lidia Castagna ved. Baldini da Luigi Festa, Rosaria Morea e Letizia Festa in Cicivizzo 100.000 pro associazione invalidi civili.
- In memoria di Renato Cavalieri dalla moglie 50.000 pro Uildm.
- In memoria di Uros Draganih Veranzio da Carlina Pipera 30.000 pro Voce Giuliana.
- In memoria di Bruno Ceugna dalla famiglia Borrea 50.000, dall'Associazione filatelica e numismatica triestina 50.000 pro Centro diabologico; dalla famiglia Borrea 50.000, da Bianca Nicolò Malusa 50.000 pro Parrocchia Madonna del Mare.
- In memoria di Lucio Chersì dalla moglie Irma 50.000 pro Cri sezione femminile.
- In memoria di Ida Cosulich da Alceste Cosulich 30.000 pro Fondo Bancellina.
- In memoria di Pino Cuzzit da Ida Ferro 30.000 pro Pro Senectute.
- In memoria di Guido d'Ambrosi da Franca Tulliani 50.000, da Giuseppe Millo e figli 100.000 pro Chiesa Madonna del Mare.
- In memoria di Mario Delana da Franco e Giuliana Sarrocchi 100.000 pro Associazione paraplegici F.-V.G. progetto Spilimbergo.
- In memoria di Lucilla Fantini dai genitori 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
- In memoria di Claudio Fiorentino da Laura Venier e Giorgio Fiorentino 50.000 pro Ist. Burlo Garofolo (rep. oncologico).
- In memoria di Flavio Frontali da Fulvia Marsia 50.000 pro Uildm; da Pina Cleve 20.000 pro Divisione cardiologica prof. Camerini; da Virginia e Luigi Montebugni e famiglie 50.000 pro Ass. Amici del Cuore.
- In memoria di Lia Scardanzan in Furlani dalla famiglia Holicky 200.000, dai Centri tumori Lovenati, dai condomini di viale Miramare 73 e 75 180.000 pro Centro tumori Lovenati.

LA 'GRANA'

Tante scale e tanti timbri per poi pagare

Care Segnalazioni, sono un pensionato di 87 anni, ammalato di cuore e diabetico. Sono andato dal medico di famiglia che mi ha rilasciato il documento per la visita del medico «cardiologo». Prima però mi sono dovuto recare in via Nordio per il timbro: un po' di fila e ho preso l'appuntamento. Nel pomeriggio alle 16 mi sono presentato dallo specialista: visita accurata ad onore del vero. Ma ho dovuto pagare 20.800 lire. Naturalmente ho pagato, ma se non avessi avuto il denaro con me? Mi chiedo perché debbo recarmi in via Nordio, mettere il timbro, per poi pagare la parcella? Perché non far evitare tante strade a noi vecchi ammalati? Tante strade, scale, visti e timbri, per poi pagare la cifra senza sconto. Perché non mettono una tassa anche per il posto in cimitero? Possiamo pagarla ora che siamo ancora in vita».

Nicoletto Zorzett

ARCHITETTURA / FONTANA DI MONTUZZA

Più rispetto per l'arte

«Idea malevola il progetto di modificare l'opera»

Ho insegnato storia dell'Arte per ben ventotto anni nelle scuole superiori e nei licei del Veneto e di Gorizia, ed ho la coscienza di aver trasmesso ai miei tantissimi allievi, oltre all'amore per l'Arte, il rispetto dell'opera dell'artista, qualunque essa sia, anche se modesta. Ogni opera di poesia, di musica, di pittura e di scultura è una testimonianza della cultura di quel momento storico, di quel luogo, e diviene un documento intoccabile e sacro.

Ma gli amministratori di Trieste ignorano questo rispetto, tanto che ci hanno comunicato che intendono «modificare» cioè «volentieri», la fontana di «Montuza», che è una «opera d'arte».

Questa malevola idea, costituisce veramente un segno di incolta arroganza. Non desidero entrare nel merito del valore architettonico della fontana (non so nemmeno chi ne sia l'autore), piace o non piace, ma so-

no certo, per la mia competenza e sensibilità, che si tratta di un prodotto artistico, stilisticamente omogeneo, coerente, e che rappresenta testimonianza precisa ed inequivocabile di una cultura passata da conservare, per non comportarsi da barbari distruttori. Comunque è incivile che un altro, pur bravo architetto, modifichi quell'opera finita e compiuta per farne poi sicuramente un «spasticcio» né opera del primo, né opera del secondo.

Perciò la Fontana di Montuza è da conservare come si trova ora! A mio modesto parere, poi, è anche bella.

Devo aggiungere ancora, sullo stesso tema, che sono indignato, e protesto con forza, per la sorda ed antipatica determinazione degli amministratori della città, di voler buttar via diversi miliardi per arredare inutilmente Piazza S. Antonio, trasformando-

la in una «palude», mentre vi sono in città piazze e strade in sfacelo, con le immondizie traboccanti in bella vista. C'è la via Flavia, dallo stadio a piazzale Cagni, in uno stato di degrado, abbandono e confusione, che richiederebbe un pronto intervento, soprattutto in vista del funzionamento del nuovo stadio. In quest'area ora abbandonata alle erbacce ed al fango, su un traffico importante e vorticoso, potrebbe trovar posto un grande parcheggio sotterraneo od anche fuori terra, per soddisfare proprio il notevole polo sportivo. Ma a queste soluzioni logiche non ci si pensa, ed invece si vogliono fare cose inutili!

Quello che più fa arrabbiare i triestini è la sorda indifferenza al coro di No per il falso canale in Piazza S. Antonio, No che si è elevato numeroso e corale da tutta la città.

Mario Plossi



HANDICAP / GIOVANI

Anche mio figlio ha provato la gioia di vivere

Sono la mamma di un ragazzo handicappato di 17 anni, un'età non tanto facile. Quest'anno però anche mio figlio, come tanti altri ragazzi, ha fatto un'esperienza simpatica: il campeggio! E' rimasto entusiasta! Così ha potuto rimanere con altri ragazzi e non più da solo. La solitudine a quest'età è terribile.

Per questo voglio ringraziare il Comune e l'assistente sociale Zubelli per questa sensibilità per aver dato a mio figlio la gioia di sentirsi vivo. Tutti hanno imparato qualcosa di buono, con quei ragazzi meravigliosi che sono gli accompagnatori e che ringrazio di cuore.

A nome mio personale e penso anche di tanti altri genitori, un grazie a tutti quelli che hanno fatto sì che i nostri figli si sentano felici di vivere.

Patrizia Zucca

Certificati di deposito e tasse con effetto retroattivo

Quattro mesi orsono facevo un certificato di deposito presso il Credito Italiano di Trieste con scadenza 4 ottobre 1991 e con la detrazione fiscale prevista del 25 per cento. Il 4 ottobre ho presentato il titolo all'incasso, e mi è stata detratta una sensibile somma rispetto a quella indicata sul certificato stesso, e questo perché, con la data del 2 ottobre, sarebbe entrato in vigore il decreto che innalza la tassazione al 30 per cento.

In banca mi confermano che questa tassa non è «a venire» sui certificati emettibili a partire dal 2 ottobre, ma ha pure effetto retroattivo anche per due soli giorni, con buona pace di quelli che ritenevano ormai diritti acquisiti.

Avrei eventualmente pagato volentieri in proporzione e cioè su 120 giorni totali il solo 25 per cento sui 178 giorni precedenti il decreto, ed il 30 per cento sugli altri due, cioè dal 2 al 4 ottobre.

Naturalmente in Banca ho dovuto ingoiare il rospo, ma se questo sia stato giusto gradirei apprendere lo su questo nostro quotidiano da qualche autorevole opinione.

Ferdinando Rauber

L'Unità sanitaria locale è in credito verso la Regione

L'articolo apparso il 9 settembre nella rubrica «Segnalazioni» di codesto quotidiano sotto il titolo: «Sanità/Trasparenza. Dietro la sigla Usl chi si nasconde?» a firma del signor Claudio Penne, conteneva tra l'altro l'affermazione che «l'Usl non riesce a spendere i miliardi stanziati dalla Regione».

Non è vero che non si è in grado di spendere ed è doveroso precisare che in realtà l'Usl n. 1 «Triestina» è in credito verso l'amministrazione regionale, rispetto ai fondi stanziati dalla medesima, e ritenuti come minimo indispensabili per il normale funzionamento, per la non trascurabile somma di circa 107 miliardi.

A tale riguardo, occorre ribadire che tale importo non costituisce la copertura di un deficit dell'Usl, bensì delle normali assegnazioni ad essa spettanti per legge. Il ritardo da parte della Regione di erogazione di somme indispensabili ed impegnate comporta, nonostante l'Usl Triestina abbia avuto un avanzo contabile di gestione di 1 milione 173 mila dell'89, e abbia concluso in pareggio l'esercizio '90, l'impossibilità di rispettare puntualmente le scadenze assunte nei confronti dei fornitori.

L'amministratore straordinario
Domenico Del Prete

PARTITA Piazzale ostruito

Vorrei informare di quanto accaduto il giorno 6 ottobre, alle 15. Al momento dell'apertura pomeridiana del nostro impianto, in via dell'Isola, ci siamo trovati l'entrata al piazzale completamente ostruita da due autovetture (i proprietari delle quali si erano evidentemente recati a vedere la partita della Triestina) e che ci impedivano assolutamente di lavorare. Immediatamente informavamo il centralino dei vigili urbani, i quali rispondevano che avrebbero mandato subito il carro attrezzi, che si trovava in zona per servizio.

Non vedendo arrivare nessuno abbiamo riprovato a chiamare alle 15.30, alle 16 e alle 16.30, ma siamo stati costretti ad attendere la fine della partita per poter riavere libero l'accesso al piazzale; a questo punto (cioè dopo la fine della partita) come per incanto si sono visti i vigili, i quali hanno affermato che le vetture, trovandosi in terreno privato, non potevano venire rimosse. Ma le vetture erano parcheggiate sulla sede stradale, e quindi tranquillamente rimovibili.

Dopo pochi minuti è passato anche il carro attrezzi, che nemmeno si è fermato perché evidentemente le automobili non c'erano più.

Chiediamo se ciò è giusto.

S. Toncinich
e G. Nacini,
gestori
impianto Agip
di via Flavia

MINORI / EPISODI SCONCERTANTI

Indifferenza che rasenta l'omertà

Un ragazzo di tredici anni viene aggredito sull'autobus ma nessuno fa nulla per difenderlo

Quando in Calabria e Sicilia, la gente viene uccisa in mezzo ad altra gente, in pieno giorno, e nessuno è capace di dire la verità su quanto ha visto si inorridisce, e questa la chiamano omertà. Il giorno 8 ottobre mio nipote di tredici anni prende il bus n. 10, alle 7.15, da Valmaura, per recarsi a scuola in centro. Un ragazzo di 17 anni gli dà uno schiaffo: mio nipote, intimorito perché lo vede grande e grosso, un giovanotto insomma, non reagisce e si sposta verso il conducente del bus. Il giovanotto lo segue e gli dà un altro schiaffo, accompagnato da queste parole: «non reagisci?».

Non ricevendo nessuna risposta da parte di mio nipote, il giovanotto gli prende la mano sinistra e gliela torce in maniera tale da procurargli

una distorsione (per la quale ha dovuto ricorrere alle cure del Burlo Garofolo). Nel bus, oltre alle tante persone presenti, c'era anche il controllore, che non ha saputo dire altro «Se non la finite vi butto giù».

Ora io vorrei chiedere: tutto questo succede in una città che si dichiara civile e aperta, pronta ad aiutare il fratello bisognoso. Come si può chiamare questa indifferenza? A Napoli hanno istituito un numero telefonico perché chi subisce violenza possa chiedere aiuto, ma a Trieste a chi bisogna rivolgersi?

Come una madre può stare tranquilla e sperare che il suo ragazzo arrivi sano e salvo a scuola? E nei mezzi pubblici chi difende un ragazzo se viene aggredito?

Enza Cardillo

TRASPORTO PUBBLICO / ACT

Mezzi elettrici e traffico

In relazione all'articolo firmato dal signor Vittorio Fegac apparso su questo giornale ed in considerazione che l'articolo evidenzia alcuni problemi relativi al servizio di trasporto pubblico, si ritiene necessario svolgere alcune considerazioni.

L'ACT è impegnata costantemente a ricercare tutte quelle soluzioni che rendono il servizio di trasporto il più consono alle esigenze degli utenti; quando il signor Fegac sostiene che «nemmeno

il servizio urbano è adeguato» dovrebbe a nostro avviso considerare la deleteria ed obbligatoria convivenza tra l'autobus ed i mezzi di trasporto privati: infatti si può ritenere che, in assenza di traffico collassato, il servizio, così come è erogato oggi, sicuramente risulterebbe sufficiente, pur se comunque migliorabile, stante la particolare capillarità della rete servita.

Relativamente alla scelta operata anni ad-

dietro, che ha visto preferire il mezzo con motorizzazione a gasolio a quello elettrico, pur non volendo entrare nel merito delle decisioni a suo tempo adottate, va evidenziato come la trazione elettrica, sia su rotaia che a filo, obbliga i mezzi a percorsi vincolati e pertanto non consente deviazioni alternative in caso di difficoltà di traffico.

L'ACT non ha alcuna preclusione su possibili utilizzi di mezzi elettrici, certamente pos-

tivi sul piano dell'inquinamento (sia per le emissioni che per la rumorosità), ma bisogna aver presente che un eventuale utilizzo di questi mezzi potrà venir ponderatamente valutato solo quando da parte dell'amministrazione competente verranno adottate opportune misure urbanistiche nel senso di creare, con corsie riservate, direttrici non disturbate dal traffico privato.

Il presidente
Francesco Rotondaro

SAN GIOVANNI / PROTESTA

No al nuovo parcheggio

La ventilata costruzione allarma gli abitanti della zona

Come se non bastassero il caldo, e il sole, commentatore degli incontri sportivi serali nel campo sportivo di viale Raffaello Sanzio a tener svegli e rendere pesanti le serate degli abitanti di San Giovanni, gli stessi ora, cercando di prender sonno, possono anche pensare alla ventilata costruzione di un parcheggio da situare su di una zona di rigoglioso verde tra la via delle Doccie e la via Caravaggio, proprio sotto alle finestre di numerose case.

Si suggerisce alle competenti autorità una pronta e adeguata verifica della fattibilità del progetto, che ovviamente non comporta soltanto la sostituzione di altro «verde» con altro «cemento», ma soprattutto un incremento del traffi-

«Si prevede un aumento del traffico già caotico»

co su due vie penalizzate dalla loro ristrettezza. Indiscrezioni vorrebbero che l'uscita del parcheggio sarà collocata davanti all'ingresso delle scuole di via Caravaggio, dove, fino a oggi, è risultato sempre utile l'aiuto di un volontario a regolare il già difficile flusso veicolare per permettere a studenti di tutte le età, alcuni dei quali bisognosi di particolari attenzioni, un'entrata sicura.

E' superfluo sottolineare che i sottoscritti abitanti della zona, alla luce delle osservazioni sopra riportate, individuano immediatamente nel prospettato progetto concrete future situazioni di pericolo e disagio.

Seguono 74 firme

Donatori di sangue

Nell'articolo pubblicato lunedì 21 «Manca sangue (e solidarietà)», relativo alla ventottesima giornata provinciale dell'Associazione donatori di sangue, è sfuggito il nome del donatore Giorgio Vrc, insignito con targa di benemerenza per oltre 100 donazioni. Ce ne scusiamo con l'interessato e con i lettori.

Giorgio Marchi

UN GRAZIE Disabili e musica

La Scuola di Musica 55 di Trieste e gli educatori del Centro di educazione motoria ringraziano l'Assessorato allo sport e tempo libero del Comune e l'Azalea Promotion di Latisana per aver reso possibile ad alcuni disabili di assistere al concerto che Marco Masini ha tenuto a Trieste il 14 ottobre scorso. Si ringrazia inoltre il Radio Club Trieste e il signor Manzin per la cortese collaborazione prestata nell'occasione.

Emanuela Primosi
per la Scuola 55



Stazione decorosa per il tram

Invitiamo la signora Mia Roemer, giovedì dopo le 19, alla Stazione del tram di piazza Oberdan n. 9 per l'inaugurazione della nuova gestione e con lei sono invitati tutti coloro che non vogliono una stazione né sporca né trasandata. Noi l'impegno l'abbiamo preso (Fabio Vattovaz, Ernesto Roma, Antonella Bozzatto, Federico Gladulich, proprietari della nuova gestione).

INTERURBANE / SIP

Nessuna modifica del contratto

Con riferimento a «La grana» apparsa su «Il Piccolo» il 2 ottobre, facciamo presente che l'anticipo per le conversazioni interurbane, stabilito dalla legge 13.5.83 n. 192 e dall'art. 23 del regolamento di servizio, viene richiesto all'atto della stipula del contratto di abbonamento; pertanto non si tratta di alcuna modifica unilaterale di contratto, come erroneamente lamentato dal lettore. Riteniamo che lo stesso faccia riferimento all'avviso apparso sulle bollette dei clienti di categoria residenziale del IV bimestre, con la quale

si dava comunicazione che, in analogia a quanto già avvenuto per l'utenza affari, si sarebbe proceduto in una delle successive bollette (probabilmente in quella del VI bimestre) all'adeguamento dell'anticipo.

Tale provvedimento, in linea con quanto sancito dal citato art. 23 del regolamento di servizio, consiste nel confronto tra l'importo medio mensile del traffico svolto dal cliente nell'ultimo anno, e la somma a suo tempo versata a titolo di anticipo per conversazioni interurbane (che, ricordiamo, per

l'utenza residenziale è attualmente pari a L. 20.000); qualora tale importo medio risulti inferiore all'anticipo, la corrispondente differenza sarà accreditata al cliente, in caso contrario avrà luogo, invece, il relativo addebito.

Desideriamo infine puntualizzare che la corresponsione del suddetto anticipo trova il suo fondamento sostanziale nel fatto che l'addebito per le conversazioni svolte avviene mediamente con circa due mesi di ritardo rispetto all'utilizzo del

servizio da parte del singolo cliente.

La direzione regionale della Sip

Un augurio di buon lavoro

Ho letto con amarezza e disappunto il comunicato emesso dal dott. Cardarelli. Non conosco questo signore. Non vorrei dirgli «addio», ma, vista la sua decisione, «arrivederci» mi sembrerebbe fuori posto. Gradirei che accettasse un mio «buon lavoro».

Giorgio Marchi

DECESSI / ASPETTI BUROCRATICI

Episodio che non va a favore dell'Usl

A seguito di una mia «Segnalazione» riguardante la convocazione della mia defunta moglie per una «visita medica di accertamento», il commissario straordinario dell'Usl ha risposto sul giornale.

Dopo aver fatto una lunga storia del perché mia moglie è stata convocata solo a distanza di 22 mesi dalla data della domanda, egli dichiara che la critica situazione è dovuta ai «300 casi» che la commissione appositamente costituita è

chiamata a risolvere. Sarebbe interessante sapere quanti sono i componenti di tale commissione e quante volte, in un anno, essa si riunisce. Per quanto riguarda la parte burocratica (cancellazione del nome di mia moglie dagli elenchi degli assistiti), preciso che ho restituito la «tesera sanitaria» di mia moglie all'Usl di via Nordio il 2 marzo 1990, e che il 10 marzo dello stesso anno anche il Comune ne dava comunicazione allo stesso ente.

Possibile che nell'agosto del 1991 la Usl non ne aveva ancora preso nota? Ciò non depone certo a favore dell'organizzazione burocratica interna dell'Usl. A questo punto non mi resta che confermare quanto espresso con molta amarezza nella mia «Segnalazione» e cioè: «Non sarà mica una società civile, questa, dove si devono aspettare due anni per il verdetto di una commissione».

Marsilio Vidulich

Perché siamo intolleranti

Desidero rispondere al signor Silvio Perin che prendeva lo spunto dall'Offshore. Sostanzialmente concordo con le sue affermazioni però sottolineo che la gente è intollerante ci devono essere delle ragioni. Ne suggerisco due: poco spazio e troppo rumore in città nella vita di ogni giorno.

Rammentiamo il comportamento aggressivo dei topi di laboratorio se co-

stretti in gabbie sovraffollate e rumorose. Tutti hanno bisogno di spazi tranquilli in cui passeggiare, chiacchierare e incontrarsi senza sobbalzare ad ogni istante per il passaggio di un'auto, o di una moto a scappamento aperto.

Aggiungo che si ha bisogno di ascoltare il canto degli uccelli o il fruscio delle fronde, e questo senza doversi recare lontano da casa.

Mi pare che sia giunta l'ora di pensarci.
Milica Sudmak

POLIZIA / SICUREZZA E UOMINI

L'organico di dieci anni fa

Crescono le necessità del servizio, ma il personale e i mezzi restano gli stessi

Nelle «Segnalazioni» del «Piccolo» del 12 ottobre, il signor Roberto Visintin esprime il proprio disappunto per il mancato intervento della polizia, nel suo ufficio, «visitato» da ladri. Indubbiamente il signor Visintin ha ragione quando chiede, come cittadino, di essere tutelato dalla Polizia e, sempre molto giustamente, egli avrebbe voluto che la «volante» si fosse precipitata sul posto. Molto opportunamente, osserva anche che il ladro potrebbe aver lasciato delle impronte, e quindi lamentava il non intervento della scientifica. Il signor Visintin ha ragione, dopo essersi sentito rispondere che non era possibile di parte degli operatori di Polizia, recarsi sul posto, ed esser stato invece, invitato a presentare una regolare denuncia del fatto, ed affermare che il cittadino «... si sente tutt'altro che protetto da chi viene remunerato proprio da chi paga le tasse...».

Gli operatori del settore sono impegnati ad assicurare una «vivibilità» sconosciuta in altre città italiane

Il signor Visintin ha ragione su tutta la linea, ma ha meno ragione, a mio giudizio, quando individua dei «responsabili» per quel mancato «servizio», a cui, come cittadino, ha diritto. Il Libero sindacato di Polizia (Li.Si.Po.), oramai da tempo ha ingaggiato una vera e propria battaglia per l'incremento, nella Questura e nei Commissariati degli organici, e per una maggiore dotazione di mezzi. Crede il signor Visintin che se in Questura vi fossero state delle «volante» disponibili, non sarebbero state inviate sul posto?

Per quanto concerne la Scientifica, credo sia

umanamente impossibile pretendere che gli operatori di tale settore effettuino sopralluoghi per tutti gli episodi di microcriminalità che quotidianamente si verificano: questo non perché non vogliono o non sarebbe opportuno farlo, ma perché il numero degli operatori di polizia in servizio presso la Scientifica è talmente irrisorio che, a giudizio del Li.Si.Po., è anche insufficiente a soddisfare le esigenze per episodi «più gravi».

La colpa di questa situazione, a nostro giudizio, non va ricercata assolutamente negli operatori di Polizia che, pur scarsi per numero e mezzi a disposizione, assicu-

rano alla città e alla provincia una «vivibilità» forse sconosciuta, per motivi diversi, ad altre città italiane. Per dirla tutta, poi, la colpa non va ricercata neppure nell'Questura di Trieste, che sta cercando, con notevoli sforzi, di fare del suo meglio, confrontandosi ogni giorno con le necessità di servizio che crescono e con la endemica carenza di uomini e mezzi. L'organico della Questura di Trieste è lo stesso di dieci anni o so- no, e appare evidente che le esigenze di questi anni, in materia di ordine e sicurezza pubblica, si sono enormemente accresciute.

La battaglia del Li.Si.Po. per l'incremento degli organici è una battaglia che va al di là della istituzione «polizia», ma che interessa proprio la cittadinanza che ha il sacrosanto diritto.

Il coordinatore regionale del Libero sindacato di polizia (Li.Si.Po.)



SCUOLA / ORA DI RELIGIONE

Quelli che hanno detto «no»

Chiedo ospitalità per poter esprimere alcune considerazioni sull'insegnamento della religione nella scuola di Stato, argomento sul quale «Il Piccolo» ha dedicato due articoli negli ultimi giorni. Nel primo articolo, del giorno 13 ottobre, dal titolo, «Quell'ora che scotta» si rendeva nota la «celebrazione della Giornata della scuola» in tutte le parrocchie della diocesi. Dalle riflessioni che seguivano, per terminare con l'episodio dell'arcivescovo di Gorizia, il lettore poteva trarre una sola conclusione: lo Stato (leggi: la sentenza della Corte costituzionale) discrimina l'insegnamento religioso.

A supporto di questa

tesi, ecco l'articolo del 16 ottobre intitolato «Dui-no-Aurisina - La visita negata», dal quale si evince che provveditori agli studi, consigli di circolo del Comune e, ahimè, sua eccellenza l'arcivescovo, sono tutti in balia di isolati, ma assatanati genitori, che si fanno forti della legge incrinata; infatti — cito testualmente — «...bisogna ricordarsi che per la legge chi si lamenta è dalla parte della ragione...».

Mi si consenta di dire che non è vero niente; quale genitore di una ragazza «che non si avvale dell'insegnamento della religione» posso garantire che le difficoltà, i pro-

blemi, «i bastoni fra le ruote» sono tutti per quel «sciagurato» 10 per cento di genitori che hanno osato dire «no», i soli, con i loro figli a rimanere «scottati».

D'altra parte, come potrebbe venir discriminato chi si trova a far parte di una maggioranza del 90 per cento? Provare per credere.

Infine, una breve riflessione rivolta a quella parte di genitori (non credo che siano poi così pochi) che hanno detto «sì», non per ponderata convinzione, ma perché fanno tutti così... oppure «non vogliamo che nostro figlio si senta isolato», ecc. Non credete che con un piccolo atto di co-

raggio compireste un'azione onesta e coerente verso i vostri figli e verso voi stessi?

Giorgio Tomba

Società

Triestepark

Gi riferiamo all'articolo pubblicato dal «Piccolo» il 15 ottobre, nella rubrica «Segnalazioni» e avente per titolo «Bocciate le opere sportive», per precisare che il signor Giorgio Martinoli, citato nel testo, è l'amministratore delegato della società «Triestepark Spa» (gruppo Fiatimpresit Spa), e non della società «Parkis».

Triestepark spa

NAUTICO / PRECISAZIONI

Quel diploma non è ignorato

La risposta dell'Ispettorato provinciale al lavoro

In relazione all'articolo «Un diploma sempre ignorato», apparso su «Il Piccolo» si forniscono alcuni chiarimenti.

L'Ispettorato provinciale del lavoro di Trieste non ha mai ignorato il diploma dell'Istituto tecnico nautico ai fini del rilascio dei certificati di abilitazione alla conduzione dei generatori di vapore.

L'Ispettorato, ai sensi del decreto ministeriale del primo

marzo 1974, infatti, ammette agli esami per il rilascio dei certificati di abilitazione di 1.º grado, che si tengono annualmente nel mese di giugno, anche i candidati in possesso del diploma di Istituto tecnico nautico, che abbiano svolto il prescritto periodo di tirocinio. Rilascia anche il certificato di abilitazione «per equipollenza» alla conduzione di generatori di va-

pore (2.º grado), ai diplomati dell'Istituto nautico, in possesso del titolo professionale di capitano di macchina o di aspirante capitano di macchina.

Per ogni ulteriore informazione, il presidente cap. Sic Romano Serra, potrà rivolgersi direttamente allo scrivente.

Il capo dell'Ispettorato provinciale Cataldo La Gioia

«GIULIA» / IL PROBLEMA DEL TRAFFICO

Svincolo troppo congestionato



Vorrei con questa mia segnalare lo stato di continuo disagio sopportato da coloro che abitano nel polo «Giulia» o nelle immediate vicinanze. Fino ad alcuni giorni fa il problema del traffico nel rione di San Giovanni, se pur difficile, era concentrato limitatamente ad alcune ore della giornata. Ora con l'apertura del Centro commerciale, il problema si è esteso a tutte le ore della giornata, e le ore del rientro serale sono diventate impraticabili per chi desidera percorrere la via Giulia e per raggiungere le proprie abitazioni.

Probabilmente a spingere tante persone è sicuramente la curiosità e una volta soddisfatta, il traffico in futuro sicuramente diminuirà, almeno lo spero. Resta comunque discutibile il

fatto che lo svincolo realizzato alla Rotonda del Boschetto possa assorbire tale portata di traffico, e come la via Pindemonte (nel tratto a doppio senso) sia capace di accogliere autotreni diretti al Centro commerciale e il traffico normale.

Infatti in questi primi giorni di traffico prevedibilmente congestionato, sono state numerose le telefonate ai Vigili urbani e ai carabinieri, i quali sono peraltro intervenuti prontamente per sbrogliare gli ingorghi formati dinanzi al polo Giulia. Non sarebbe stato meglio prevedere ciò e predisporre un servizio migliore?

Devo poi far notare che coloro i quali sono andati a visitare il polo Giulia sono stati costretti a camminare sopra mar-

ciapiedi rotti e sconnessi, mentre altri perdendosi nelle zone esterne sono inconsapevolmente entrati nelle zone di cantiere (solo in parte delimitate), correndo anche gravi rischi per la propria incolumità. Il fatto poi che impianti elettrici non terminati, macchinari vari siano a portata di chiunque, specialmente dei bambini, mi fa pensare se le persone che gestiscono quest'area siano al corrente di ciò, e se, soprattutto, si rendano conto delle loro responsabilità civili e penali.

Altra situazione di potenziale pericolo per un'area così vasta e non sorvegliata (mentre all'interno la sorveglianza è effettuata), è l'apertura sino a tarda ora della paninoteca (non cito il no-

me per non fare pubblicità). Infatti a ore tarde (le 23-24) si formano gruppi di ragazzi che, incuranti del desiderio di chi vuole riposare, improvvisano ginkane co i loro motorini o mini risse da strada. Mi chiedo se è interesse del Comune o di coloro i quali gestiscono tale area, che la stessa, peraltro già degradata, subisca un ulteriore degrado. Nella speranza che questi disagi siano del tutto momentanei e dovuti a necessità transitorie, vorrei in fondo a questa lettera dire che non sono assolutamente contrario al «Polo Giulia», che trovo utile per la comunità. Ciononostante, è mia convinzione che l'interesse di pochi non debba ledere gli interessi della comunità.

Fabio Guarniero

EPISODIO / GRAZIE

Fortunatamente esistono ancora certi «disonesti»

Dopo tanto scrivere sui nostri giornali di violenze, rapine e drammi vari, individuali e sociali, devo ringraziare un ignoto benefattore per consentirmi il privilegio di riportare, una volta tanto, una buona notizia.

Qualche giorno fa ho perso il portafoglio davanti a un supermercato, in una di quelle tragiche situazioni ben note alle donne lavoratrici: quattro sporte per le mani, ombrello fra i denti, borsellino sospeso alla tasca dell'impermeabile e la fretta di arrivare in tempo al lavoro nonostante il traffico, la fila alla cassa e quant'altro. Avevo perso qualche soldino, documenti, abbonamenti e tante scartoffie, senza le quali è ormai difficile appartenere al consesso sociale, e ho sporto la solita denuncia di smarrimento nella solita speranza di recuperare almeno i documenti di identità.

Ho avuto invece la bella quanto rara sorpresa di ritrovare il portafoglio integro, ben avvolto in una busta e con tutti i contanti e i documenti in bell'ordine sotto il cancello di casa.

Nell'esprimere con questo modesto messaggio la mia riconoscenza a chi non solo ha recuperato le mie cose, ma ha avuto la gentilezza di recapitarmele in un giorno di pioggia in una zona particolarmente fuori mano, vorrei aggiungere solo un augurio. Quando ho ritirato la denuncia in Questura un funzionario mi ha detto scherzando che gente come questa è così rara che lui li chiama affettuosamente i «disonesti».

Ebbene, auguro a questi «disonesti» di riconquistare spazio nelle nostre città. La vita di tutti non potrebbe che giovare.

Domitilla Conte

Una gara di pesca per bambini

e il rispetto per la natura

E' stata organizzata al molo Audace, sabato 12 ottobre, una gara di pesca sportiva dedicata ai bambini. Mi sembra assurdo che nel momento in cui si parla di tutela ambientale, di rispetto per la natura e per ogni essere vivente, lo stesso ministero della Pubblica Istruzione sensibilizza con circolari inviate ai provveditori delle scuole di ogni ordine e grado «la creazione di una nuova cultura che trasformi la visione antropocentrica del rapporto uomo-natura, in quella biocentrica che consideri l'uomo componente della biosfera, e che deve portare i giovani a nuovi comportamenti», si possano indirizzare i futuri uomini a questa barbara pratica.

La specie umana considera i pesci «cose» a sangue freddo, insensibili, più simili alle piante che agli animali. Gli abitatori marini subiscono abusi su scala massiccia: sono cacciati, allevati per la pesca, imprigionati e usati per esperimenti; eppure l'evidenza disponibile dimostra che sono capaci di sentire il dolore e di soffrire in modo simile a qualsiasi altro animale, e quindi la loro è un'agonia lunga e silenziosa poiché non hanno la capacità di urlare il loro dolore.

Norina Cijan

Manovra preordinata da chi

non ha rinnovato l'iscrizione

Da alcuni giorni compaiono nelle rubriche dei quotidiani, compreso «Il Piccolo», lettere di lettori che esprimono la propria opinione su problemi di politica internazionale, sottolineando la loro appartenenza al Msi-Dn, proprio nel momento in cui dissonano dagli indirizzi del partito.

E' chiaro che si tratta di una manovra preordinata e messa in atto ai fini interni, da chi in molti casi non ha nemmeno rinnovato l'iscrizione al Msi-Dn.

Sul numero di domenica del «Piccolo» c'è ad esempio una lettera di una certa signora Maria Luisa Tomasini in Ginaldi, di Monfalcone, che si autodefinisce segretaria politica. Orbene, nel nostro partito non esiste nessuna carica così generica. Ciò mi fa ritenere poco attendibile e degna di verifica l'appartenenza al Msi-Dn di questa signora. La sua opinione di conseguenza resta quella di un qualsiasi cittadino.

Sergio Dressi
commissario straordinario
Federazione Msi-Dn

Una bella visione delle Rive

durante i mondiali off-shore

Dopo aver visto per anni le Rive di Trieste tramutate in un caotico parcheggio per autobus di vari Paesi dell'est e, con un gruppo di gola, le stesse rive ridotte a un immondezzaio (mezzette angurie, scarpe, scatoloni ecc.), non mi par ancora vera la visione che si aveva di piazza Unità e dintorni durante l'ultimo mondiale di off-shore.

Bei colori, bella gente che passeggia e chiacchiera, i camion cromati, le tende multicolori in piazza dove persone, anche se un po' snob, sono sempre disposte a darti informazioni e qualche adesivo per i bambini, lo schermo da dove si può assistere ai filmati delle gare, e ogni tanto il ruggito di un motore da mille cavalli che ti fa tremare le budella.

Insomma non ci posso ancora credere, è stato bellissimo. Grazie, veramente tante grazie, a chi ha permesso tutto questo, perché è la dimostrazione che le capacità ci sono, ma alle volte è solo l'ottusità di qualcuno che le blocca.

Spero di poter vedere ancora cose così belle ed entusiasmanti.

Paolo de Basesglio

TRENTA GIORNI DI BUONI ACQUISTI

ANDROMEDA corso Italia 22										GIOVEDÌ	VENERDÌ	SABATO	DOMENICA	LUNEDÌ	MARTEDÌ	MERCOLEDÌ	GIOVEDÌ	VENERDÌ	SABATO	DOMENICA	LUNEDÌ	MARTEDÌ	MERCOLEDÌ	GIOVEDÌ	VENERDÌ	SABATO	DOMENICA	LUNEDÌ	MARTEDÌ
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22	23	24	25	26	27	28	29	30

MISURATE LE VOSTRE ESIGENZE. Dal 22 ottobre al 30 novembre sconti dal 15 al 40 per cento, una nuova opportunità per acquistare le nostre tende con il metro della convenienza. E non solo tende, ma anche le splendide trapunte, i piumini, i grand foulards, i caldi pareo, i vestinotte, i cuscini, tutti coordinati. Ad autunno Ve ne facciamo di tutti i colori. Venite a trovarci per vedere le nostre vetrine e all'interno, al piano superiore, esempi concreti di arredamento allestiti proprio per Voi. Natale è a poco più di un passo, prepariamoci e prepariamo la nostra casa per accoglierlo con gioia e allegria.

ANDROMEDA
corso Italia 22



FILATELIA

Bolli tematici pro Astad

L'amministrazione postale delle Nazioni Unite (Unpa) celebra il 40.° anniversario del servizio postale unificato, con l'emissione di sei francobolli, nelle tre valute, riproduttori altrettanti esemplari della prima serie dell'Onu apparsa nel 1951, in data 24 ottobre. Le tappe del progressivo sviluppo del servizio postale delle Nu sono New York (1951), Ginevra (1969) e Vienna (1979). Formato verticale pluricolori. Bozzetti di Rocco Callari. Annulli speciali, maximum e buste ufficiali giorno d'emissione.

Ha avuto luogo il 12 e 13 ottobre a Palmanova la manifestazione filatelica «Palma '91», organizzata con efficienza e signorilità dal Circolo Palmarino presieduto da A. Alessandri. Alla rassegna espongono ad inviti partecipazione numerosi filatelisti regionali fra i quali i triestini Dr. Franco Guzzo in classe tematica la cui raccolta «Il cane» ha ottenuto «Il cane» e Davide Albane, in classe giovanile, con la collezione «Mozart e l'Europa» premia-



ta con targa ed i complimenti del Comitato. La manifestazione ha beneficiato di cartoline ed annulli speciali celebrativi.

Concomitante a «Palma '91» si è pure svolta l'Assemblea dei Presidenti dei circoli della Regione federata alla Federazione società filateliche italiane, indetta per eleggere il nuovo Delegato regionale Friuli-Venezia Giulia. Lo spoglio dei complessivi 48 voti diretti e per delega spettanti ai quattordici sodalizi ha preferito con 30 voti il rag. Sandro Iervasutti (Circolo filatelico San Daniele). Il neo eletto delegato subentra, per il triennio 1991/93, al dr. B. Lollis cooptato al con-

siglio nazionale della Federazione.

Amate i cani? Regalatevi i francobolli con la loro immagine! Con questo «motto» i commercianti filatelici della provincia di Trieste lanciano una iniziativa a favore dell'Astad esitando apposite confezioni di francobolli tematici in concomitanza alla XIX Esposizione canonica internazionale presso la Fiera di Trieste dei giorni 26 e 27 prossimi. Oltre a questo contributo filatelico l'Esposizione beneficerà in data 27 di annulli speciali illustrati con un simpatico cocker, annulli che obliterà le 3.000 cartoline ufficiali numerate. Farà da cornice la collezione del dr. G. Gristina di Pescara in cui so-

no praticamente rappresentati tutti i valori (oltre 600) emessi nel mondo per ricordare il cane amico dell'uomo. Già nel 1955 Trieste attuò la IV mostra canina che vide l'uso di annulli speciali, annulli che ritorna alla ribalta odierna dopo 36 anni.

Dalla Namibia quattro orizzonti (facciale 170 c) riportano altrettanti villaggi turistici. Litopolis in fogli da 10. Tiratura 280.000. Sud-africani invece altri quattro esemplari recanti le effigi di scienziati: Arnold Theiler (1867-1936) studioso di veterinaria, Basil Schonland (1896-1972) fisico, Robert Broom (1866-1951) zoologo e Alex du Toit (1878-1948) geologo. Pluricolori per 1.500.000 di serie complete. Emissione 9 ottobre. Ancora dal Sud Africa due pezzi (facciale 54 c) ricordano l'istituzione dell'Ufficio postale centrale e l'attività dell'impresa di telecomunicazioni «Telkom». Simbologie pluricolori. Tiratura 90.000.000 per ciascuno francobollo.

Nivio Covacci

23 OTTOBRE 1991 S. Giovanni da Capistr.

Il sole sorge alle 6,32 La luna sorge alle 16,41
e tramonta alle 17,07 e cala alle 8,32

Temperature minime e massime in Italia

TRISTE	7,4	13,1	MONFALCONE	6,5	11
GORIZIA	7	11	UDINE	14	14,4
Bolzano	-1	14	Venezia	7	13
Milano	4	14	Torino	0	12
Cuneo	3	10	Genova	9	17
Bologna	7	12	Firenze	3	14
Perugia	5	9	Pescara	8	14
L'Aquila	3	9	Roma	8	15
Campobasso	4	9	Bari	9	16
Napoli	9	15	Potenza	5	13
Reggio C.	13	23	Palermo	16	25
Catania	11	23	Cagliari	11	18

Aria fredda proveniente dal mare di Norvegia continua ad affluire sul Mediterraneo centrale e confluisc, sul Meridione d'Italia, con aria umida africana.

Temperatura: senza notevoli variazioni, su valori inferiori alla media.

Venti: moderati settentrionali, con qualche rinforzo sulle regioni adriatiche.

Mari: mossi, localmente molto mossi, con moto ondoso in graduale diminuzione.

Previsioni: a media scadenza.

DOMANI 24: sulla Sardegna, sulla Sicilia e sulla Calabria nuvolosità variabile, con qualche sporadica precipitazione e tendenza a miglioramento. Sulle altre regioni poco nuvoloso, salvo un temporaneo aumento della nuvolosità diurna sulle regioni nord-orientali, al centro e sulla Campania.

VENERDI' 25: Su Sicilia e Sardegna cielo parzialmente nuvoloso, con qualche sporadica precipitazione e tendenza a ulteriore miglioramento. Sulla penisola cielo poco nuvoloso, salvo un temporaneo aumento della nuvolosità sulle zone interne tra la tarda mattina e il pomeriggio.

IL TEMPO

sereno
 variabile
 mosso
 agitato

nuvoloso
 pioggia
 temporali
 nebbia

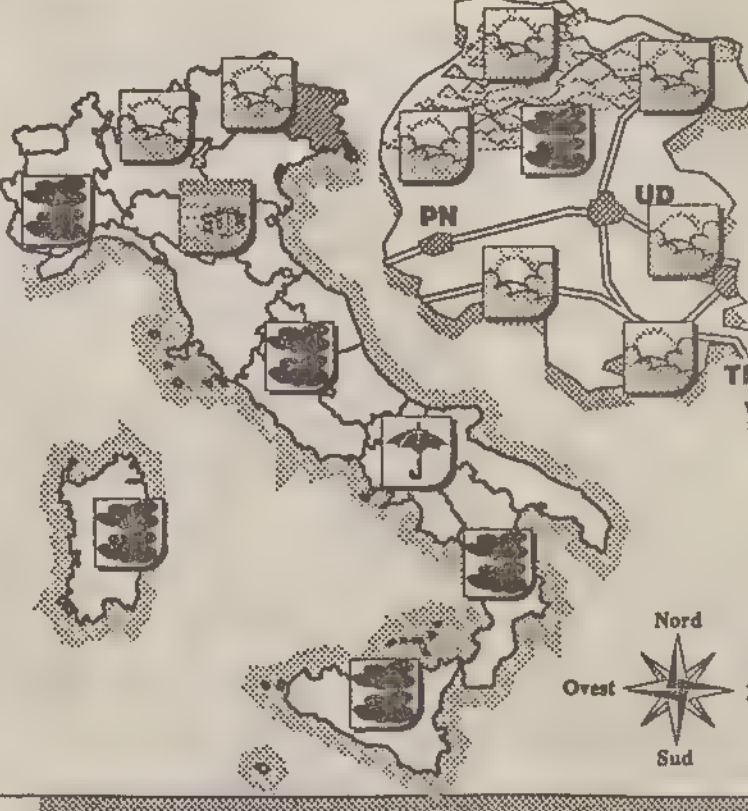
vento

La situazione

Aria fredda proveniente dal mare di Norvegia continua ad affluire sul Mediterraneo centrale.

Tempo previsto

Il campo barico sulle nostre regioni è in progressivo aumento. Pertanto sulle zone si prevedono annuvolamenti irregolari in graduale attenuazione. Venti deboli orientali. Temperatura in ripresa. Mare con moto ondoso in diminuzione. Visibilità buona.



Temperature minime e massime nel mondo

Amsterdam	nuvoloso	3	11
Atene	variabile	16	24
Bangkok	pioggia	24	31
Barbados	sereno	24	30
Barcellona	nuvoloso	7	16
Bogotà	sereno	25	29
Buenos Aires	variabile	23	27
Bogotà	nuvoloso	8	20
Buenos Aires	nuvoloso	16	27
Il Cairo	sereno	21	34
Caracas	nuvoloso	18	29
Copenaghen	nuvoloso	2	19
Francforte	nuvoloso	-1	6
Hong Kong	sereno	23	26
Honolulu	nuvoloso	23	30
Islamabad	sereno	12	27
Istanbul	sereno	18	25
Giacarta	nuvoloso	23	32
Gerusalemme	sereno	18	27
Johannesburg	nuvoloso	13	18
Kiev	nuvoloso	8	11
Londra	nuvoloso	6	12
Los Angeles	nuvoloso	18	24
Madrid	variabile	5	20
La Mecca	nuvoloso	25	38
C. del Messico	nuvoloso	12	19
Miami	nuvoloso	24	29
Montevideo	pioggia	14	27
Mosca	nuvoloso	4	8
New York	sereno	5	14
Oslo	sereno	-2	5
Parigi	nuvoloso	4	11
Praga	nuvoloso	12	23
Rio de Janeiro	sereno	20	32
San Francisco	nuvoloso	15	19
San Juan	sereno	24	31
Santiago	nuvoloso	7	24
San Paolo	sereno	16	24
Seul	sereno	5	14
Singapore	sereno	23	32
Stoccolma	sereno	3	7
Sydney	sereno	15	21
Tel Aviv	nuvoloso	21	32
Tokyo	sereno	15	22
Toronto	nuvoloso	1	12
Vienna	n.p.	n.p.	n.p.
Varsavia	nuvoloso	1	7

Montagna Alla Cima dei Larici

Nelle Prealpi Giulie la prima domenica di novembre

Domenica 3 novembre, l'Associazione XXX Ottobre organizza una gita nelle Prealpi Giulie con salita alla cima dei Larici. Prende il nome di Prealpi Giulie il più avanzato sistema di monti, creste e colline che circonda a Nord l'antefortore morienico della pianura friulana. Questo resta ben compreso e delimitato dai corsi dei fiumi Tagliamento, Isonzo, corso inferiore del Fella e dalla Val Resia, mentre si stacca dalle Alpi Giulie alla Sella Carnizza (m 1086-M. Musi).

Lo scorso anno, sempre in questo periodo, siamo saliti al M. Ciucis, mentre quest'anno, percorrendo la Val Lavaruzza, arriveremo in vetta alla Cima dei Larici, che

fa parte del Monte Plauris. Questo monte, appunto, è formato dall'incontro di tre principali creste: la breve cresta Est, che scende alla F.lla Slips o di Lanis (m 1631); la principale, che forma la struttura del monte, e la cresta Ovest che, staccata da un intaglio del corpo del monte degrada verso il delta ghiaccio, formatosi dall'incontro dei fiumi Tagliamento e Fella. Su questa accidentata cresta, in gran parte coperta da vegetazione, ci sono delle sommità poco appariscenti ma quotate e nominate sulla carta dell'Igm.

La salita alla Cima dei Larici era facilitata da un buon sentiero che saliva a una depressione della

cresta per poi scendere l'opposto versante, collegando così la Val Lavaruzza con il Plan dei Portolans, evitando il giro per il P.sso Malet (m 1653). Il sentiero n. 728, che noi seguiremo, partendo da Portis, offrirà a tutti di fare delle osservazioni geologiche molto importanti in quanto la Val Lavaruzza oltre a essere una tipica valle pensile è interessata da movimenti tettonici e di scorrimento degli strati rocciosi.

Capogita: Tullio Ogri. Programma 6.30: partenza da Trieste, via F. Severo di fronte alla Rai; breve sosta; 8.15: arrivo a Portis - partenza a piedi; 11.30: arrivo al Biv. Bellina; 12.30: arrivo in vetta alla cima dei Larici, pranzo dal sacco; 17.30: partenza col pullman; breve sosta; 20 circa, arrivo a Trieste.

Quota di partecipazione: 15.000 lire (pagamento in sede sconto di 1000 lire).

Iscrizioni e prenotazioni presso la XXX Ottobre, v. Battisti 22, dal lunedì al venerdì, dalle 16.30 alle 21. E' garantito il posto in pullman a chi provvede al pagamento della quota entro il mercoledì, o ne dà conferma telefonica al 635500.

Il programma sarà strettamente osservato, salvo causa di forza maggiore. Solo l'adesione al Cai dà la garanzia di un'adeguata assicurazione in montagna.

ti. David Miller, in uno studio sui rovesci delle monete di Costantino, propone una suggestiva interpretazione del segno, collegata alla visione che Costantino ebbe nel 312. Narrano Eusebio e Lattanzio che l'imperatore partì da Argemontum a Colonia (Colmar) e attraversò le Alpi per giungere a Roma e affrontare Massenzio vide una grande X sovrapposta a una colonna di luce in modo da formare il monogramma di Cristo Chi-Ro in lettere greche. Avvenimento celeste o semplice fenomeno naturale dovuto ai raggi del sole che illuminavano i cristalli di ghiaccio nell'atmosfera, l'episodio fu considerato un segno divino che portò Costantino al successo e comparve nella monetazione costantiniana dell'epoca e successiva.

Daria M. Dossi

NIMISMATICA Il culto di Helios

Helios, il dio solare greco, compare già negli inni omerici e il carro su cui compie il tragitto quotidiano è rappresentato su vasi, rilievi d'altare e altre figurazioni scultoree dell'antica Grecia. Mentre nell'Ellade la divinità ebbe scarso seguito, a Roma andò sempre più acquistando per la concomitanza di vari fattori: l'estendersi dei culti orientali (notevole il mitraismo diffuso specie fra i militari nelle province nordiche di confine), la tendenza degli imperatori ad assimilarsi al Sole (Sol) ente supremo e moderatore dell'universo. L'Helios della tradizione ellenica, già presente a partire dal II secolo a.C. nei tipi monetali di Roma, si trasforma in epoca imperiale nell'immagine del Sol Invictus rappresentato sulle monete con frusta, scettro, globo del comando, con la clamide svolaz-



zante o a torso nudo. Gli imperatori si identificavano in lui, facendosi ritrarre con la corona radiata da Augusto in poi o addirittura, come Nerone, in figura di sole. Il Sol stante su di una X formata da quattro linee parallele compare sul rovescio di un tennalonale coniato a Tessalonica nel 319 per Costantino, qui riprodotto a destra. Intorno al bordo la leggenda Virt-Exerc (Virtus Exercitus). Nel suo

«Monnaies sur l'Empire Romain» edito nel 1898, il Cohen definisce la X «un piano di un campo» e da allora la sua interpretazione fu sempre riportata anche se il Mazzini, citandolo, vi aggiunge un significativo punto di domanda. Infatti, non è pensabile un campo militare formato da quattro file di tende, senza un muro perimetrale di difesa. I campi militari romani, dalla Britannia al Mar Morto, erano sempre rettangolari o quadra-

ti. David Miller, in uno studio sui rovesci delle monete di Costantino, propone una suggestiva interpretazione del segno, collegata alla visione che Costantino ebbe nel 312. Narrano Eusebio e Lattanzio che l'imperatore partì da Argemontum a Colonia (Colmar) e attraversò le Alpi per giungere a Roma e affrontare Massenzio vide una grande X sovrapposta a una colonna di luce in modo da formare il monogramma di Cristo Chi-Ro in lettere greche. Avvenimento celeste o semplice fenomeno naturale dovuto ai raggi del sole che illuminavano i cristalli di ghiaccio nell'atmosfera, l'episodio fu considerato un segno divino che portò Costantino al successo e comparve nella monetazione costantiniana dell'epoca e successiva.

Daria M. Dossi

L'OROSCOPO

Ariete 21/3 - 20/4
Giornata un po' pigra, nella quale sarete portati a fuggire da ogni impegno e responsabilità, sia per quanto concerne i doveri professionali, sia per quelli che riguardano il settore sentimentale, nel quale il partner tenderà con scarso successo di proporsi una serata animata.

Toro 21/4 - 20/5
Avrete modo di constatare una volta di più quanto la gente possa essere cattiva e perdita in talune situazioni. Anche persone che hanno sempre mostrato d'essere civili potranno oggi aver modo di mostrarvi il loro lato peggiore e voi sarete testimoni delle loro bassezze.

Gemelli 21/5 - 20/6
Arriverete a sera davvero stanchi, dato che sarà una giornata pesante e nella quale le ore passeranno destinate a non trascorrere mai. In particolare, sarà il lavoro a darvi i maggiori grattacapi, dovuti anche all'incoscienza e alla scarsa responsabilità di colleghi o collaboratori.

Cancro 21/6 - 21/7
Finalmente ecco una giornata in cui il lavoro e il denaro godono di tutto l'appoggio di Giove, Mercurio e Saturno. Ne verrà fuori una serie di occasioni da non perdere e, soprattutto, l'atmosfera ideale per prendere serenamente importanti decisioni. Non lasciatevi contagiare dalla prudenza altrui.

Leone 22/7 - 23/8
Ostate e riuscite. Questo dev'essere oggi il vostro motto, visto che il favore di Marte, caparbio e fortunato, non pare mai esaurirsi nel corso della giornata. Invece, dovete tenere per quanto riguarda l'aspetto sentimentale, visto che Venere favorirà tradimenti e incomprensioni col vostro partner.

Vergine 24/8 - 22/9
Siate benevoli verso chi vi domanda un consiglio e, soprattutto, cercate di non dare una risposta a caso, ma di valutare bene il problema prima di pronunciarvi. In amore, le cose potrebbero mettersi meglio grazie all'intervento di Mercurio che favorirà la comprensione con il partner, specie se giovane.

Scorpione 23/10 - 22/11
Abbiate fede in ciò che vi racconta il partner, perché per quanto possa apparire a prima vista inverosimile o, nondimeno, la pura verità. Siate, inoltre, molto attenti a ciò che accade attorno a voi, soprattutto quando vi trovate nell'ambito familiare o delle amicizie, perché qualcuno sta tramando.

Bilancia 23/9 - 22/10
Avrete a che fare con persone di cui non dovrete fidarvi, sebbene apparentemente siano impeccabili e professionali. Invece, esse non avranno come ultima mira che la vostra buona fede da carpire. Per farlo useranno gran peroratori e mille arguzie, ma voi riconoscerete l'inganno.

Sagittario 23/11 - 21/12
Offrite il vostro appoggio a un collega che intende far presente a qualcuno d'importante una situazione difficile, anche a rischio di rimetterci la faccia. Agite dunque con coraggio e verità che le stelle premieranno la vostra determinazione e il vostro senso di giustizia con la giustizia più piena.

Capricorno 22/12 - 20/1
Chiedete e vi sarà dato, dice la massima evangelica. Ed è quanto mai vero, soprattutto nel vostro caso. Quindi, perché mai inventare e tramare tresche complesse per escludere qualcosa per mezzo dell'astuzia quando invece basta solo chiedere? Se non ci credete, provate a farlo e vedrete se le stelle vi mentono.

Aquario 21/1 - 19/2
L'onestà e la probità che sono tipiche del vostro segno verranno oggi messe a dura prova. Avrete infatti l'occasione di peccare e trarre vantaggio con una mossa un po' scaltra e malandrina che, però, danneggerebbe un'altra persona. Che fare? Le stelle non hanno una morale, ma voi dovrete averla...

Pesce 20/2 - 20/3
Invece di fantasticare ad occhi aperti, dovrete posare un po' gli occhi sui conti di casa che non vanno affatto per il meglio. Come ridurre le spese e incrementare le entrate? Un amico dello Scorpione, del Sagittario o della Bilancia potrebbe suggerirvi una buona idea. Perché non parlarne con lui?

LA CASA? UN PICCOLO PROBLEMA

Se avete il problema di trovare o di vendere casa, avete già trovato il modo di risolverlo. Pubblicate un annuncio economico sulle pagine de IL PICCOLO. Questo piccolo spazio vi farà ottenere un grande risultato: mettendovi in contatto con un mercato che fa affidamento sugli annunci economici come su un mezzo indispensabile per acquistare, per vendere, per fare affari.

GLI ANNUNCI ECONOMICI DE IL PICCOLO UN GRANDE AIUTO

ORIZZONTALI: 1 Un solido geometrico - 6 Pulite e ben distinte - 10 Epoca agli estremi - 11 Quella dei mattoni avviene in una fornace - 13 Un insetto verde dei campi - 14 In fondo alle frange - 15 L'animale... geniere - 16 Il capostipite dei negri - 17 Marinaio come Drake - 18 Lampeggiare nel porto - 19 Zona di distribuzione di un gruppo botanico - 20 Una protesta... stradale - 21 Società segrete - 22 Ridotti di peso - 23 Jacques del cinema - 24 Antica macchina da guerra - 25 L'equivalenza di dosi - 26 Scrittore come Verga - 27 Inizio di governo - 28 Un terreno acquitrinoso - 30 Cesto di vimini - 31 Star senza cuore - 32 Bevanda digestiva - 33 Testi scientifici

VERTICALI: 1 Si mette tra i fattori - 2 Si venerava in Egitto - 3 Come i terreni scavati in profondità - 4 Eugenio, celebre poeta - 5 Uomo che recita - 6 Privo d'indumenti - 7 Le studia il geologo - 8 Ultimo di trenta - 9 Supremazia politica - 12 Uno scherzo birbone - 13 Situazione agitata - 14 Ospita la sentinella - 15 Lo è uno di Seul - 16 Un ufficio erariale - 17 Un frutto col riccio - 18 Appartenente a un antico popolo della Palestina - 20 Recipienti sulle tavole imbandite - 22 Libretto d'assegno - 24 Le sostanze patrimoniali - 26 Inefficace, infruttuoso - 28 Centro Addestramento Reclute - 29 Varia da fuso a fuso - 30 Ai lati della piazza - 31 Affermazione

Questi giochi sono offerti da

CLUB ENIGMISTICO L. 1000

56 pagine ricchissime di giochi e rubriche

OGNI MARTEDÌ IN EDICOLA

ANAGRAMMA (2,5 7)

IL SOLITO POLITICANTE
S'è fatto strada, segno di grandezza, e non ne ha dei di l'entusiasmo... in vena di proteggere si sente ma il pelo non perde cartamante.

Clampolino

CAMBIO D'INIZIALE (5)

LA MIA EX SI DA' DA FARE
Talvolta ho avuto modo di seguirlo nel giro della solita battuta e poiché la sapevo misurata, è un non senso pensar che s'è perduta.

Tiburto

SOLUZIONI DI IERI:

Sciarada:
Car, letto Carletto

Sciarada alterna:
esso, posizione esposizione

Cruciverba

E	S	C	O	R	P	I	O	N	I
I	N	T	E	R	O	R	S	N	
N	O	E	M	I	M	E	S	T	R
A	R	S	I	T	A	S	T	I	S
S	M	E	C	A	R	T	E	L	O
P	I	E	R	T	A	L	E	R	
E	S	E	N	T	I	T	O	M	A
T	R	E	N	T	I	N	O	C	A
T	S	C	E	N	A	T	I	R	I
A	T	T	E	S	E	M	I	S	
T	R	A	S	R	U	B	A	T	I
A	N	I	M	A	T	O	R		

I VIAGGI DE 'IL PICCOLO' / A CURA DELL'UFFICIO PROMOZIONE Alla scoperta del «cuore selvaggio» di Tenerife

Il nostro quotidiano ha ripreso una brillante iniziativa con la collaborazione dell'Utat: «I viaggi de 'Il Piccolo». Il carnet di proposte prevede una vacanza a Taormina, un soggiorno a Berlino per la mostra di Rembrandt, una settimana a Tenerife nelle Canarie, un viaggio speciale nella capitale britannica ai primi di dicembre per lo shopping di Natale. Questo il programma dettagliato del viaggio

a Tenerife. 11 novembre: incontro con l'accompagnatore Utat e trasferimento in treno oppure autpullman riservato all'aeroporto di Bologna-Borgo Panigale. Partenza da Bologna con volo speciale per Tenerife - orario da riconfermare. Arrivo e dopo le formalità di sbarco trasferimento in autpullman riservato all'Hotel Gran Tinerfe. Sistemazione nelle camere riservate. Cena di benvenuto e pernotta-

mento in albergo. L'Hotel Gran Tinerfe è un albergo a 4 stelle sito nella parte meridionale dell'isola di Tenerife a Playa de Las Americas, una nuova località turistica che gode di un ottimo clima e della costante presenza del sole proprio grazie alla sua posizione. Tanti i centri commerciali, i negozi, i ristoranti e i locali notturni tali da offrire molteplici opportunità di divertimento ai turisti. L'albergo è dotato di 3 piscine, di cui una

climatizzata, campo da tennis, solarium, sauna, parrucchiere e boutique. Tutte le camere di spogono di servizi privati, aria condizionata, telefono e musica ambiente.

Dal 12 al 17 novembre: trattamento di mezza pensione in albergo. Giornata a disposizione per vita di mare e sole oppure per scoprire l'isola di Tenerife e le altre isole delle Canarie. Si potrà scegliere fra un'escursione a Puerto de La

Cruz col maestoso Pico de Teide, oppure alla bella spiaggia di Las Teresitas con lo shopping a Santa Cruz; e ancora un'escursione in jeep alla scoperta degli angoli più suggestivi e selvaggi dell'isola o la scoperta della vicina isola di Gomera, un'isola dalla natura splendida e ancora intatta. E ancora tante altre escursioni per conoscere insieme il fascino delle Canarie.

17 novembre: cena dell'arrivederci in albergo.

18 novembre: prima colazione in albergo. In mattinata trasferimento in autpullman riservato all'aeroporto e partenza con volo speciale per Bologna. Rientro in treno oppure in autpullman alla località di partenza.

I viaggi sono organizzati nei minimi particolari dal tour operator «Utat Viaggi» e si possono prenotare in tutte le agenzie associate alla Flavet.



Il maestoso Pico de Teide a Puerto de La Cruz.

CALCIO

ECCELLENZA / MEDEOT CONFIDA IN UNA RIPRESA DEL SAN GIOVANNI

La squadra comincia a tenere

Secondo il tecnico, la situazione migliorerà quando i rossoneri avranno preso il ritmo giusto



Davide Gerin, espulso domenica durante l'incontro del San Giovanni con il Maniago. (Italfoto)

La politica dei piccoli passi è di casa anche a San Giovanni: la formazione rossoneri, incapace all'inizio del campionato in tre sconfitte consecutive, balzata agli onori della cronaca poi con la prima vittoria, raggiunta sul pari dal Maniago domenica scorsa, — e ridotta in dieci per l'espulsione di Gerin — quando stava assaporando la possibilità del bis, valuta con serenità la posizione di classifica, non ancora soddisfacente. La squadra conta di salire in graduatoria non appena si saranno concretizzate alcune condizioni.

Sentiamo il mister Medeot: l'inizio è stato balbettante, perché diversi giocatori si sono accasati con noi all'ultimo istante e non avevano effettuato la necessaria preparazione precampionato. Personaggi come Calò, Prestifilippo, Fadi, sono troppi importanti nell'economia del nostro gioco per non determinare qualche problema se non hanno raggiunto la condizione ottimale. Ora — aggiunge il tecnico dei rossoneri — con il prosieguo del campionato, il tono fisico sta migliorando e i risultati si cominceranno a vedere. Nelle prime giornate — ma non dimentichiamo che le sconfitte sono maturate al cospetto di avversari di grande levatura tecnica, come Tamai e Manzanese, che oggi occupano le primissime posizioni della graduatoria —, siamo usciti dal campo battuti, perché sotto il profilo della tenuta, effettivamente, non c'eravamo per tutti i novanta minuti.

«Ora le cose stanno cambiando e disputiamo delle buone partite, almeno fino a un certo punto. Verso il finire — precisa Medeot — accusiamo delle battute a vuoto perché siamo ancora carenti nel fiato». L'attenta analisi dell'allenatore del San Giovanni appare più che obiettiva: l'intelaiatura del San Giovanni è stata costruita proprio alla vigilia del campionato. Gli arrivi determinanti si sono concretizzati pochi giorni prima dell'inizio delle ostilità e un periodo di perfezionamento ci vuole. Dicevamo dei piccoli

CLASSIFICHE MARCATORI

Fadi (S. Giovanni) a quota 3

ECCELLENZA
5 reti: Pinatti (Gradese), Tollo (Manzanese).
4 reti: Boscatto (Scilese), Pentore (Porcia), Pitton (Fontanafredda).
3 reti: Fadi (S. Giovanni), Bais (San Daniele), Venziano (Manzanese), Minin (Serenissima).

PROMOZIONE
GIRONE A
4 reti: Piccolo (Sanvite), Forte (Pro Osoppo), Salanti (Vivai Rauscedo).
3 reti: Cotterle (San Sergio), Faè e Casarsa (Juniors Casarsa), Giacomuzzo (Sanvite), Franco e La Scala (Spilimbergo), Valentini (Rauscedo), Fabbro e Guglielmin (Folcigno), Mussoletto (Aviano).

GIRONE B
5 reti: Trevisan (S. Canzian).
3 reti: Tosolini (Cervignano), Donda V. e Mazzilli (Ruda), Berini (Union 91), Borgobello (Flumignano), Listuzzi (Fiumicello).

PRIMA CATEGORIA
GIRONE A
6 reti: Diviacchi (Moravio).
5 reti: Antoni (Primorje), Del Fabbro (Tricesimo).
4 reti: Zubi (Zarja).
3 reti: De Marco (Primorje), Tondolo (Riviera), Zorzin N. (Romans), Dugaro (Torreana), Biezani (Tolmezzo).

GIRONE C
6 reti: Faleschini (S. Vito).
4 reti: Cecchi (Muggesana), Fabroni e Chiaradia (Latisana), Avian (Risanes), Marangone e Bellina (Latisana).

to (Rivignano).
3 reti: Dal Zotto e Derman (Edile), Matkovich (San Marco Sistiana), Burelli (Trivignano), Paravano e Lodolo (Basaldella).

SECONDA CATEGORIA
GIRONE D
4 reti: Masotti (Codroipo), Trevisani (Talmassons), Turoldo e Moletta R. (Camino).
3 reti: Granieri (Domio), Meret (Codroipo), Collovati (Romans), Vicario L. (Zompicchia), Frenassi F. (Sedegliano), Ponte (Flambro).

GIRONE E
9 reti: Macuglia B. (Aiello).
7 reti: Franti R. (Fossalon).
5 reti: Isola (Castione).

4 reti: Colautti (Sant'Andrea), D'Orlando (Muzzanese), Leonarduzzi (Castione), Versa (Opicina), Coghetto (Fossalon), Moro (Porpetto).
3 reti: Kelemen (Chiarbola), Piovesan e Carpin (Torviscosa), Pevero (Muzzanese), D'Odorico (Mortegliano), Bolzan (Fossalon), Bon (Castions).

GIRONE F
8 reti: Luisa (Sevodnje).
7 reti: Quarnal (Fogliano).
3 reti: Smlilovich (Primore), Spazapan (Kras), Berco (Auda), Persoglia (Capriva), Marega (Piedimonte), Caiffa (Fincantieri Monfalcone), Leban (Fogliano), Rapone (San Lorenzo), Vianello (Fogliano), Devetta (Isonzo).

TERZA CATEGORIA
GIRONE F
5 reti: Riefolo (Don Bosco).

PROMOZIONE / BELLA VITTORIA AD AQUILEIA

Costalunga, olè

Il girone A del campionato di Promozione ha visto tre pareggi scaturire da altrettanti incontri disputati dalle triestine. Di questi, uno solo è finito a reti bianche ed è stato quello tra il San Luigi Vivai Busà e il Valnatisone. La squadra di Palcini si è trovata davanti un ostico avversario, che ha ben impressionato gli addetti ai lavori presenti sul rettangolo di via Felluga. I biancoverdi hanno evidenziato anche in questo incontro la, sicuramente momentanea, idiosincrasia nel trovare la rete avversaria. L'eredità del gol lasciata da Marsich ai suoi colleghi è stata certamente pesante ma i vari Porcoarato, Calgaro, Bragagnolo e Sigur, hanno tutte le carte in regola per sostituirlo più che degnamente. Certo è che se poi in una partita due di questi, per la precisione gli ultimi due, mancano, beh, allora si può capire la difficoltà trovata.

Sfortunata prova del Ponziana

battuto dal Flumignano

nonostante una superiorità

messa in mostra per tutti i 90'

Finale che sta diventando quasi un incubo per il Portuale. Il direttore sportivo Cheber, infatti, ci fa notare come sia con la Cordenonese (pari arrivato al 93'), sia con lo Spilimbergo (sconfitta subita al 90'), sia in quest'ultima settimana (raggiunti sul 3-3 al 95') i suoi colori possono molto recriminare sull'articolo del regolamento che dà l'opportunità all'arbitro di recuperare il tempo perduto. Sul valore dei ragazzi, continua Cheber, c'è la sua assoluta certezza poiché il potenziale tecnico è molto alto.

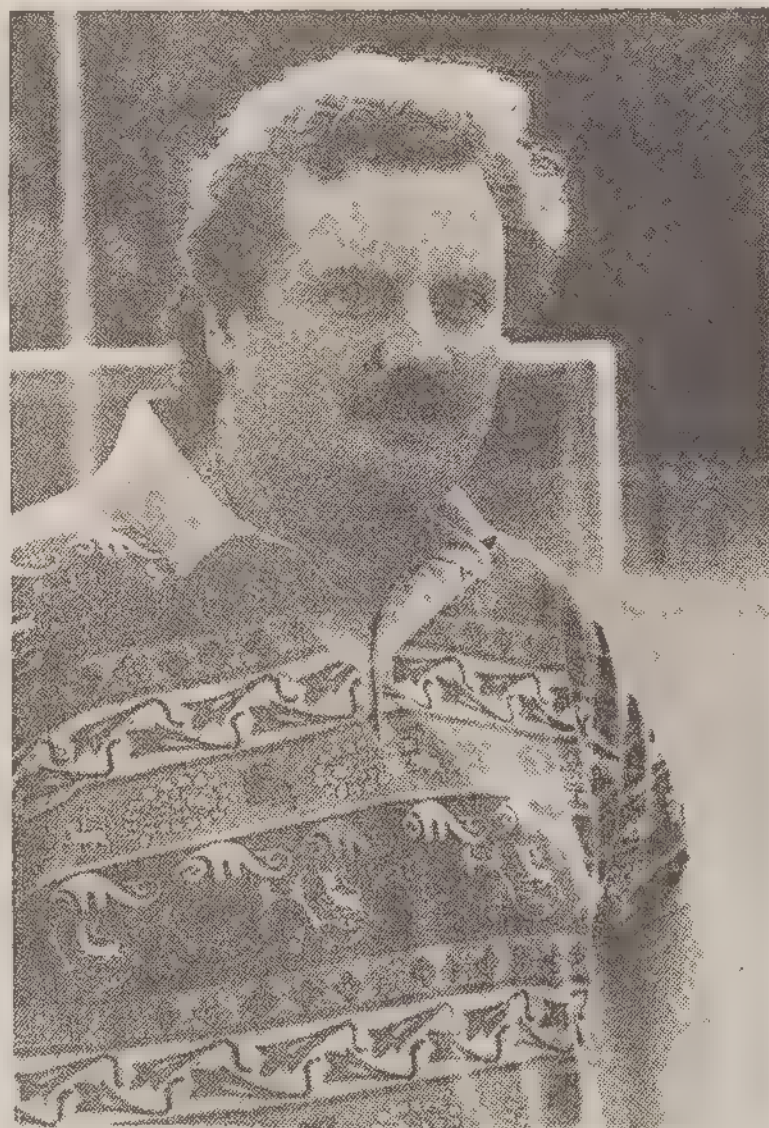
Una nota di merito, poi, la merita il giovane ingraio che facendo la spola tra Under e prima squadra, non fallisce mai la fiducia accordatagli. Il ritorno di Zucca, operato al ginocchio già in maggio, dovrebbe infine essere il tassello ad hoc che manca a Fonda.

Nell'altro girone bella la vittoria del Costalunga in quel di Aquileia. Per Macor la soddisfazione è doppia, perché è scaturita da una grossa reazione al gol del momentaneo svantaggio, subito dopo appena diciotto minuti. Le assenze di Gandolfo e Grimaldi, poi, lasciano intuire le rose precarie che si prospettano ai gialloneri, squadra sicuramente con grosse aspirazioni.

Aspirazioni che hanno subito un imprevisto stop in casa Fortitudo. Borroni sarà certamente amareggiato per i due punti persi in casa con la Bressa, anche perché l'operato arbitrale ha danneggiato non poco la squadra viste le due espulsioni comminate, forse un po' frettolosamente. Con ciò non è che gli avversari abbiano demeritato, tutt'altro, ma da una formazione che può vantare tra le sue file la gente come Apostoli, Stasi, Zoch, Sclanich, Pulvirenti e Jurinich c'è aspettarsi di più.

Chi invece non ha meritato proprio di perdere è stato il Ponziana. La prima vittoria del Flumignano in questo torneo è dovuta a una sfortunatissima prova dei biancocelesti che pur risultando superiori per tutti e novanta i minuti, anche dopo l'espulsione di Musolino giunta al 37', non sono riusciti, in qualche frangente per un vero nonnulla, a finalizzare in rete tutto il bel lavoro svolto. Per il bravo Di Mauro quindi se c'è motivo di rammarico da una parte, dall'altra può star sicuro che la ruota della fortuna girerà prima o poi per il verso giusto.

Paris Lippi



Macor, allenatore del Costalunga. E' doppiamente contento della vittoria perché conseguenza di una decisa reazione al gol del momentaneo svantaggio. (Italfoto)

PRIMA CATEGORIA / IL VESNA IN TERZA POSIZIONE

Il Primorje è solo in vetta

Edile Adriatica unica squadra a bocca asciutta (e non più capolista)

Delle sei squadre triestine impegnate nel torneo di Prima categoria domenica scorsa solamente l'Edile Adriatica non ha racimolato punti, mentre si sono registrate le vittorie del Primorje e del Vesna e i pareggi della Muggesana e del San Marco Sistiana.

Nel girone «B» il Primorje, allenato da Nevio Bidussi, è rimasto solo in vetta alla classifica grazie al successo di misura (1-0) sul Mossa e al contemporaneo pareggio del Tricesimo a Udine con il Donatello. La rete del successo per la formazione dell'altipiano è stata realizzata da Sulini che ha successivamente colpito un palo a portiere battuto. Per il Primorje bisogna segnalare alcuni ottimi interventi dell'estremo difensore Babich in una giornata nella quale mancavano Antoni e De Marco.

Il Vesna s'insedia solitario in terza posizione imponendosi per 2-1 sul terreno della Reane che appaiva la formazione triestina prima dell'incontro di domenica. La formazione ospite è passata in vantaggio su calcio di rigore, concesso per un netto fallo su Fabio Sambaldi, e trasformato da Nonis. Il Vesna avrebbe potuto chiudere subito l'incontro ma, invece, si è visto raggiungere da Lozer. Verso mezzogiorno Malusà ha risolto l'incontro infilandolo, da quasi trenta metri, l'angolino. Nel finale le occasioni non sono mancate ma i portieri hanno fatto buona guardia.

Lo Jarja non è riuscito a superare sul proprio campo la Pro Romans. Gli isontini sono passati subito in vantaggio grazie a una rete di Gregorutti che ha sfruttato una parata difettosa di Cocevari. Dopo circa mezz'ora di tambureggianti attacchi, condotti prevalentemente dal capitano Grigic, Zubin (su cross di Kalc e «torre» di Volje) ha agguantato il pareggio. Lo Jarja continuando ad attaccare per tutta la ripresa e creando anche numerose occasioni ha dimostrato di essere una formazione estremamente «viva» e in crescita.

La sconfitta patita in casa dall'Edile Adriatica, nel girone «C» è sicuramente bruciante sia per il modo nel quale è maturata (la prima rete della Maranese è arrivata al termine di una convulsa mischia nell'area triestina con i ragazzi di Vatta che fino a quel momento avevano giocato «a una porta sola») sia perché toglie agli edili la prima posizione in graduatoria (condivisa fino a domenica con Latisana e S. Vito). La seconda sconfitta stagionale non compromette certo il campionato dell'Edile che in questo scorcio di torneo ha sempre messo in mostra un buon calcio.

Le altre due compagini impegnate nel raggruppamento «C» hanno entrambe raccolto un punto importante in trasferta vista la deficitaria posizione in classifica. La Muggesana, con Sciarone in panchina al posto di Ispiro, ha impattato (1-1) con la Risanese grazie al rigore, concesso per un atterramento patito da Pribaz, trasformato da Cecchi (al suo quarto centro stagionale) che ha così ristabilito l'equilibrio dopo la rete dei padroni di casa. Il pareggio conquistato permette al verdearancio di lasciare l'ultimo posto in classifica al Santamaria ancora fermo a due punti.

SECONDA CATEGORIA / TURNO AVARO

S. Andrea rivelazione

Il Chiarbola continua a respirare aria di alta classifica

Giornata non propriamente felice quella delle formazioni della nostra provincia in questa sesta di andata. Solo tre, infatti, sono uscite vittoriose dai loro rispettivi incontri, e per non contentare nessuno, poi, una per girone. Nel D, il Campanelle si è sbarazzato con una prestazione degna di nota del Mereto, grazie soprattutto al duo Gappa e Puntin, vere spine nel fianco della difesa avversaria. Caricati può essere soddisfatto della prestazione dei suoi, soprattutto nel primo tempo, visto che sono riusciti a trasferire sul campo i suoi insegnamenti nel migliore dei modi.

Nell'E, causa il mancato arrivo della «giacchetta nera», l'Olimpia e l'Opicina di mister Ramani non si sono potute affrontare.

Il Sant'Andrea, vera rivelazione di questo scorcio di stagione, ha fatto bottino pieno. Colautti è stato il marcatore vincente, ma tutto il reparto difensivo, dominato da Raccar e Marcosini, è il vero jolly di questa squadra.

Ci pensa Nigris, con una saetta da oltre trenta metri, a mantenere vergine la casella delle sconfitte per il Chiarbola. I ragazzi di Curzolo continuano così a respirare aria di alta classifica, potendo vantare un organico capace, grazie ai vari Bossi, Foti, Kelemen e ai fratelli Nigris di creare problemi a tutti.

Nell'F la leadership della pattuglia delle triestine passa nelle mani del Gaja. Dopo alcune settimane di passione la squadra dell'altipiano torna alla vittoria a spese questa volta dei cugini del Primorec. Il bomber Ghiotto e Kalc sono stati determinanti per i loro colori. Il Gaja può benissimo sperare nel prosieguo, visto anche il rientro dei forti Volo, Cermelj e Bullo.

Lo Zaulo e il Kras invece non riescono, nonostante 90' giocati alla grande, a piegare gli avversari. L'undici dell'ottimo allenatore Notaristefano può recriminare non poco la sfortuna, che oltre a far sbagliare un rigore, ha fatto finire sul palo a due minuti dalla fine un pallone di De Luca, che avrebbe meritato ben altra sorte. Il Kras da parte sua gioca bene grazie anche a ottimi elementi come Caputo, Padovan, Pisani e Palumbo, offre un buon spettacolo, ma causa anche il nervosismo che non gli fa finire la partita con i giocatori iniziali, perde punti preziosi che è augurabile non debba rimpiangere più avanti.

Paris Lippi

DONNE

S. Andrea travolto

Esordio negativo per il Sant'Andrea femminile, che a Casarsa è stato travolto da otto reti (primo tempo 4-0). Le padrone di casa hanno avuto una netta superiorità sulle biancoazzurre che dovendo rinunciare alla Babic e alla Vatta hanno fatto esordire in prima squadra due giovanissime, Beatrice Miss e Anna Fragiagallo (positivo il loro esordio), quest'ultima entrata nel secondo tempo rimpiazzando Gianna Contini.

La formazione del S. Andrea: Leibelt D., Andreassich G., Sterpin M., Miss B., Cattonar L., Candussi E., Dugoni R., Gherbaz A., Tamburelli L., Contini G. 4, Fragiagallo A. 7, Prisco T., Martini E., Saturno S.

Scuola e calcio più vicini: si passa ai fatti

Calcio e scuola ancora più vicini grazie all'ultima iniziativa federale, che ha riunito a Magnano i maggiori esponenti regionali dei due mondi. Il Settore giovanile e scolastico della Federcalcio, infatti, dopo i recenti buoni risultati acquisiti nel corso della sperimentazione didattica, intende ulteriormente ampliare tale esperienza nell'anno che si è appena aperto.

E in questa ottica il Settore ha predisposto un fruttuoso incontro con il sovrintendente scolastico, con i provveditori e con i coordinatori di educazione fisica allo scopo di illustrare dettagliatamente gli scopi e le procedure relative al progetto «gioco-sport» del calcio e tutte le altre iniziative a esso collegate, coinvolgenti il mondo della scuola.

Al dott. Paolo Sotgiu è toccato il compito di illustrare scopi e progressi dell'iniziativa che si propone, sin dalle elementari, l'estensione ad altri circoli didattici del progetto sperimentale di attività motoria in funzione del gioco-sport del calcio. «Mi interessa di ricerca e di metodologia — ha esordito il relatore — è il mio compito quello di illustrare il progetto della Fige, che intende offrire alla scuola un programma corretto anche sotto il profilo pedagogico. Un programma che comprende, dopo la fase sperimentale, l'organizzazione di un ciclo di lezioni e di appositi corsi per gli insegnanti dei circoli prescelti. Gli ambiti disciplinari riguarderanno la psicope-

dagogia, la metodologia didattica delle attività motorie e la costruzione di un itinerario didattico del gioco-sport del calcio. Contestualmente a questa attività verrà attivata in tutte le altre sezioni didattiche una serie di informazioni per gli insegnanti elementari.

I contenuti che verranno analizzati in questi corsi interesseranno la psicopedagogia, la metodologia e didattica delle attività motorie e la costruzione di un impianto teorico-pratico relativo al gioco-sport del calcio. Per l'aggiornamento degli insegnanti di educazione fisica verranno tenuti corsi nazionali, interregionali e regionali. Verrà altresì presentata una «Guida organizzativa» proposta dal Settore giovanile e scolastico con funzioni di testo guida per l'attivazione di interventi nella scuola media di primo grado.

Verranno infine realizzati un concorso nazionale patrocinato dalla Direzione generale della scuola elementare e sarà pubblicato un bollettino del calcio nella scuola con il concorso delle strutture periferiche e l'eventuale apporto culturale delle scuole.

«Il mondo scolastico» — ha sottolineato il dott. Cordi, sovrintendente regionale e già provveditore a Trieste — «è aperto alle iniziative di quello del calcio, poiché questa disciplina favorisce effetti positivi sul piano educativo. Quando scuola e calcio si incontrano, come accade oggi, entrambi giocano in casa».

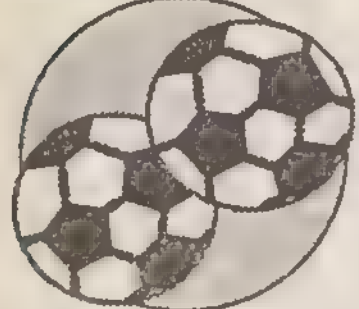
Dal canto suo il prof. Fattori, presidente regionale del Settore giovanile e scolastico, ha ricordato la vastità di un programma che ha abbracciato lo spazio di cinque anni. «Ora si tratta» — ha concluso — «di concretare le esperienze e di raccogliere quanto seminato».

Portando il saluto del Comitato regionale della Lega dilettanti, il comm. Merio ha ribadito che la sua presenza significa il consenso della Federcalcio verso un settore che rappresenta il fulcro dell'attività del calcio dilettantistico. «I ragazzi si avvicinano al calcio con le parole, ma soprattutto con una grande organizzazione alle spalle», ha riconosciuto l'assessore Cislino, che ha concluso il suo intervento con una battuta: «Più sport significa meno Usli». E lo sport dei tempi moderni più che mai necessita di quell'educazione di base che solo il mondo della scuola può e deve completare.

Luciano Zudini

Il Piccolo

CALCIO



COPPA DEI CAMPIONI / DI SCENA A BUDAPEST LA FORMAZIONE BLUCERCHIATA

Samp contro il mito dell'Honved

Boskov dimostra di temere la preparazione atletica e la prestanza fisica degli avversari

COPPE / PROGRAMMA Il secondo turno con quattro italiane

ROMA — Le coppe europee entrano nel vivo con l'andata del secondo turno che proseguirà l'opera di scrematura delle squadre cuscinate. Tra oggi e domani 64 squadre cercheranno di prendere il largo, ma il sorteggio è stato maligno e ha anticipato sfide che avrebbero meritato la primavera. Barcellona-Kaiserslautern, Benfica-Arsenal e Psv-Anderlecht in Coppa Campioni, Porto-Tottenham, Atletico Madrid-Manchester in Coppa delle Coppe sono duelli affascinanti, mentre la Coppa Uefa una volta tanto ha distribuito in maniera più omogenea le sue protagoniste. Anche per le italiane non ci sono big match: ha «deluso» in particolare la Roma, abituata ad affrontare le avversarie di maggiore prestigio, che se la vedrà con la squadra sulla carta più debole, l'Ilves di Tampere. I giallorossi temono soprattutto il grande freddo finlandese. Trasferita tutto sommato abbordabile per la Sampdoria contro l'Honved, un tempo mito del calcio danubiano. Impegno casalingo in Coppa Uefa per Torino e Genoa, contro avversarie di buona caratura, il Boavista (già «ceccchino» dell'Inter) e la Dinamo Bucarest.

Al via del secondo turno si presentano cinque tedesche (sei considerando anche la rappresentante dell'ex Rdt) e spagnole, quattro inglesi, francesi, italiane e sovietiche. Tra le eliminate eccellenti Inter, Aberdeen, Malines. Globalmente sono stati segnati 353 reti di cui otto nel turno preliminare, 163 all'andata e 182 al ritorno del primo turno.

Coppe dei Campioni: è l'ultimo turno prima del nuovo girone finale ed è un vero peccato che ne resteranno escluse alcune grandi protagoniste del calcio europeo. Impegnate le sfide tra Eintracht e Anderlecht, tra Barcellona e Kaiserslautern e soprattutto tra Benfica e Arsenal. Il Barcellona, in grave crisi, ha mostrato segni di ripresa pareggiando sabato nell'anticipo con il Real Madrid al Santiago Bernabéu.

Coppe delle Coppe: sfide complesse per le due inglesi. I campioni uscenti del Manchester saranno messi a dura prova dall'Atletico Madrid, mentre uno spettacolo ancora più ghiotto dovrebbe riservare Porto-Tottenham. Ad avanzare del sorteggio difficile delle inglesi dovrebbero essere in particolare Roma, Bruges, Feyenoord, Werder Brema e Monaco, favorite degli altri incontri.

Coppe Uefa: prima gara in trasferta per cinque protagoniste. Bayern, Real Madrid, Liverpool, Celtic e Ajax cercheranno di contenere al minimo i danni nei primi 90'. Più tosto squilibrati quasi tutti gli altri incontri con note di particolare interesse per Gand-Eintracht, Amburgo-Cska Sofia, Gijon-Steaua e le partite di Genoa e Torino.

Questo il programma del secondo turno delle coppe europee di calcio nelle due coppe maggiori.

Coppe dei Campioni: Panathinaikos (Gre)-Ifk Göteborg (Sve); Olympique Marsiglia (Fra)-Sparta Praga (Cec); Psv Eindhoven (Ola)-Rsc Anderlecht (Bel); Honved Budapest (Ung)-Sampdoria (Ita); Dynamo Kiev (Ucr)-Brondby (Dan); Barcellona (Spa)-Kaiserslautern (Ger); Benfica Lisbona (Por)-Arsenal (Ing); Stella Rossa Belgrado (Jug)-Apollon Limassol (Cip).

Coppe delle Coppe: Ifk Norrköping (Sve)-Monaco (Fra); Tottenham (Ing)-Porto (Por); Atletico Madrid (Spa)-Manchester United (Ing); GKS Katowice (Pol)-Bruges (Bel); Ilves Tampere (Fin)-Roma (Ita); Sion (Svi)-Feyenoord Rotterdam (Ola); Werder Brema (Ger)-Ferencváros (Ung); Galatasaray (Tur)-Banik Ostrava (Cec).

Il ritorno del secondo turno si terrà tra il 5 e il 7 novembre.

Riaffidato a Toninho Cerezo il compito di far da regista

Katanec in campo con l'undici Silas in panchina con Dossena

BUDAPEST — I figli leggendari sui libri le battaglie dei ragazzi della Via Paal, i padri seguivano alla radio le partite di Puskas, Kocsis e Czibor. Per molti italiani negli anni '50 l'Ungheria era legata a questi personaggi, avvolti in un velo di tristezza dopo una data fatale: 4 novembre 1956, il giorno dell'invasione sovietica a Budapest, i carri armati che cancellavano insieme alla rivoluzione pure i sogni del pallone e obbligavano Puskas e gli altri della Honved a cercare rifugio e ingaggi in giro per l'Europa, come violinisti zingari in esilio. Il mito della Honved è finito quel giorno, poco prima che si accendessero i riflettori delle coppe europee, molto prima che nascessero Vialli e Mancini. E adesso, proprio in occasione dei festeggiamenti per quella rinascita finita nel sangue, si ritrova il fascino antico di quella squadra in Coppa Campioni contro la Sampdoria.

Ed è dolce aprire il capitolo di ricordi: per tutti tranne che per i blucerchiati arrivati qui con tanti veleni in corpo, quelli accumulati in campionato. Domani sera, quando entrerà in campo a Budapest nel piccolo stadio (da 17 mila posti) della Honved dedicato a Bozsik, il grande mediano di 40 anni fa, la Samp non potrà pensare al passato. Questa partita di andata per gli ottavi di finale in Coppa Campioni dovrà sciogliere, dalle 20 in poi, tanti dubbi sul futuro del club genovese che da quando ha lo scudetto sul petto si trova tanti bocconi amari sul piatto.

Certamente quella attuale è una Honved solo parente povera dello scudetto che cambiò la storia del calcio e rese famose due lettere, wm, come un marchio di qualità: non ha grandi assi da esportare (l'ultimo è stato Detari), ha ceduto alcuni pilastri della formazione che ha vinto il

titolo l'anno scorso (l'undicesimo complessivo) e adesso è seconda in campionato con 12 punti dopo nove giornate, a due lunghezze dal Vac Izzo capolista. E se la Honved della leggenda regala schemi e palleggi tipo sinfonia, quella attuale si arraggia con spartiti mediocri e per niente avveniristici (un 3-5-2 con tanto di libero fisso, Csepregi).

Sono cambiati anche i colori della maglia, da bianco-rosso a rosso-nero e per di più il nome del club è diventato Kispest-Honved in una operazione di recupero del passato (era questa la denominazione prima del 1949 legata al quartiere di Kispest dove sorge lo stadio) comune a molti Paesi dell'Est. In formazione c'è anche un ex-italiano, Istvan Vincze, reduce da due stagioni nel Lecce, attaccante che fa coppia con l'altro rumeno Negru, alto 1,85 per 85 chili, tosto e rude, specialista nel gioco di testa, un cliente «ideale» per Vierchowod.

Ora che al fascino di partenza della Coppa si aggiunge la necessità di rimediare sui palcoscenici europei alle stecche del campionato, dovranno aumentare nella Samp concentrazione e grinta.

Queste le probabili formazioni di Honved e Sampdoria per l'incontro di domani, andata del secondo turno di Coppa dei Campioni.

HONVED: Tarlosi, Csabi, Kovacs, Berzi, Szapodari, Halmi, Fiszant, Vancsa, Sehi, Negru, Vincze, (12 Guljas, 13 Plokai, 14 Csey, 15 Urbanji, 16 Molnar).

SAMPDORIA: Pagliuca, Mannini, Orlando, Pari, Vierchowod, Lana, Lombardo, Cerezo, Vialli, Mancini, Katanec, (12 Nuciari, 13 Bonetti, 14 Silas, 15 Dossena, 16 Buso). Arbitrerà l'olandese Uilenberg.

Orietta Bonanni

COPPA DELLE COPPE / LA ROMA A TAMPERE OSPITE DELL'ILVES Gita in Finlandia per i giallorossi

TAMPERE — La Roma sfida domani il grande freddo nella seconda tappa della sua avventura stagionale in Coppa delle Coppe. Non incute troppo timore infatti l'Ilves, compagine di dilettanti finlandesi, finita sesta nel campionato che si è concluso sabato scorso. Il calcio si ferma in Finlandia in attesa dei tepori primaverili e la Roma ne approfitta per tentare di cominciare in maniera indolore un tritico di impegni che in sei giorni la porterà ad affrontare in casa domenica il Foggia e martedì il Napoli nell'anticipo «televisivo» della Coppa Italia.

I giallorossi ieri mattina si sono svegliati trovando qualche fiocco di neve con una temperatura di sottozero. Lo stadio di Tampere, che confina per tre lati su quattro con l'acqua, consono ai paesaggi finlandesi, non ha teloni di protezione. E' irregolare in condizioni normali, per cui sarà l'insidia maggiore per la Roma che ha lasciato a casa a curarsi Giannini e Rizzitelli e dovrebbe riportare lo schieramento che ha pareggiato domenica a Torino con la variante di De Marchi al posto di Garzya. Una trasferta sulla carta facile, la prima della gestione «europea» di Bianchi che neanche nell'occasione ha voluto parlare di formazione. Dovrebbe comunque tornare sul palcoscenico internazionale dopo la squalifica Andrea Carnevale, oltre un anno dopo Benfica-Roma.

Tampere vanta una leadership nel Nord Europa nella pratica sportiva: un quarto dei suoi abitanti ha precedenti almeno amatoriali; in città esiste l'unico museo europeo di hockey su ghiaccio, lo sport nazionale. Anche il calcio è seguito

con passione, ma l'Ilves ha vinto solo due scudetti e proprio quest'anno ha passato per la prima volta un turno di coppa (in precedenza c'erano riuscite solo Kuusysi Lahti e Rovaniemi) perdendo 3-2 in trasferta con i nordlandesi del Glenovan e poi vincendo in casa 2-1 (autori dei gol Aaltonen, Dziadulewicz e due volte Mattila). Unico precedente con squadre italiane è l'eliminazione (4-0-2-1) con la Juventus nell'anno dell'Heysel: in questo stadio segnarono una tripletta Paolo Rossi e un gol Platini.

Chi ha visto recentemente giocare l'Ilves ne ha ricavato un giudizio pessimo: un modulo inconfondibile, scarse qualità tecniche. L'Ilves è allenato da uno scozzese, Jan Crawford, in passato allenatore delle minori dell'Arsenal, e ha tre stranieri: il sovietico Tshelja-

kov, il polacco Czakow, l'anglo-polacco Dziadulewicz. L'unico nazionale è il ventinovenne centrocampista Arl Hjelm, con un'esperienza nella Bundesliga. Insomma, poca cosa, anche se negli incontri di Coppa accade a volte che le squadre più modeste riescano a trasformarsi. Accanto ai professionisti stranieri ci sono impiegati, addetti stampa, tutti comunque in procinto di andare «in letargo».

Ottavio Bianchi, a cui la relativa difficoltà dell'impegno ha ridato il buonumore, fa fatica a mostrarsi preoccupato dell'incontro: il freddo e il campo ai limiti della praticabilità sono le insidie, ma non sottovaluto certo gli avversari. Se non saremo all'altezza troveremo difficoltà, abbiamo tutto da perdere, ma mi rifiuto di fare una previsione del gol che se-

gnere. In campo internazionale è un approccio improponibile. L'arbitro è un giornalista polacco di 38 anni, Michal Listkiewicz. Queste le probabili formazioni di Ilves Tampere e Roma, che si affronteranno oggi alle 17.45 italiane per l'andata del secondo turno della Coppa delle Coppe di calcio.

ILVES: Malinen, Makkela, Mattila, Ojala, Juntenen, Tsheljakov, M. Aaltonen, Dziadulewicz, Hjelm, Czakow, Kursu-maki. (12 Moilanen, 13 Nikkila, 14 J. Aaltonen, 15 Mro, 16 Uimonen).

ROMA: Carovone, De Marchi, Carboni, Piacentini, Aldair, Nela, Haessler, Di Mauro, Voeller, Carnevale, Bonacina, (12 Zinetti, 13 Garzya, 14 Pellegrini, 15 Salsano, 16 Muzzi).

ARBITRO: Listkiewicz (Polonia).

Giorgio Svaldud

COPPA UEFA / IL GENOA AFFRONTA LA DINAMO BUCAREST

Bagnoli: «Ci sarà da soffrire»

GENOVA — Anche domani sera nella partita contro la Dinamo Bucarest per il secondo turno di Coppa Uefa il Genoa non potrà scendere in campo nella formazione tipo. Stavolta la situazione che si è ripetuta in continuazione dall'inizio del campionato non è dovuta ad infortuni ma, alla squalifica di Torreente doppiamente ammonito nei due incontri con l'Oviedo. Osvaldo Bagnoli per la mancanza dello stopper non si crea grossi problemi, anche per il fatto che i romeni preferibilmente giocano con una sola punta, quindi potrà essere sufficiente il solo impiego di Caricola, cioè il secondo difensore centrale rossoblu.

Rispetto alla vigilia dell'esordio contro gli spagnoli dell'Oviedo Osvaldo Bagnoli è apparso più ottimista anche per il fatto che domani sera sul terreno di Ma-

rassi potrà contare sull'apporto di Branco e Skuhravy, ormai pienamente recuperati dagli infortuni. «Di squadre materasso non ne esistono più», ha detto Bagnoli al termine dell'allenamento svolto sul campo di Genova-Pegli — dalle cassette che ho visionato e da quanto mi hanno riferito i miei osservatori ho constatato che la Dinamo è in grado di giocare ad alto livello ed in tre modi diversi, all'attacco con aggressività e velocità, in ferrea difesa con perdite di tempo estenuanti ed in contropiede fittante».

Per affrontare con discreta tranquillità l'incontro di ritorno, in trasferta a Bucarest, l'ideale domani sera per il Genoa sarebbe una vittoria con più di un gol di scarto. «Ci sarà da soffrire» — ha aggiunto Bagnoli — ma sono fiducioso sia per le buone condizioni di tutti

i giocatori, sia per l'apporto del pubblico sempre in grado di dare una spinta notevole alla squadra». Bagnoli parlando con i giornalisti è diventato abbottonato soltanto quando il discorso si è spostato sulla formazione («deciderò all'ultimo momento sulla base dello schieramento della Dinamo»). Le soluzioni però per il posto lasciato vacante da Torreente non sono molte e si dovrebbero chiamare Ferroni o Fiorin. Il primo assicura più copertura alla difesa, il secondo più collaborazione a centrocampista. Forse le maggiori probabilità vanno al difensore.

Gli euro-rivali dei rossoblu anche se dopo la rivoluzione di fine '89 sono profondamente cambiati (10 giocatori ceduti) appaiono sempre temibili. Stanno guidando alla grande il proprio campionato con 7 vittorie, 2 pareggi e zero sconfitte.

Nell'ambito dell'operazione di rinnovamento spiccano gli innesti del ventenne Moga, già entrato a far parte del giro della nazionale, del difensore goleador Munteanu e degli attaccanti albanesi Demollari e il capocannoniere Gerstenmajer con 9 reti messe a segno.

Bagni e messaggi per tutti a allenamento sul campo soltanto per chi non ha giocato contro la Roma: il Torino ha cominciato in questo modo la preparazione in vista della partita di domani sera, allo stadio «delle Alpi», contro i portoghesi del Boavista.

Per la gara d'andata del secondo turno della Coppa Uefa, gli unici dubbi riguardano Roberto Cravero. Il capitano, rientrato dopo essere stato fermo per cinque mesi per un'operazione al tendine d'Achille, lamenta dolori alla caviglia destra.

Ieri ha fatto un'ecografia, che ha evidenziato una modesta distrazione muscolare agli adduttori e non è quindi certa la sua presenza contro i portoghesi. Nessun problema invece per Roberto Polcano, che ieri aveva dolori alla schiena.

I granata riprenderanno oggi la preparazione al «Filadelfia». Per l'incontro di domani sera dovrebbe esserci una buona cornice di folla. Fino a ora, infatti, sono stati venduti 35.000 biglietti per un incasso di circa un miliardo di lire.

L'attaccante jugoslavo Haris Skoro è stato ceduto dal Torino allo Zurigo, società della serie «A» di calcio svizzera. La trattativa si è conclusa l'altra sera a Torino. Skoro ha giocato tre stagioni nella squadra granata, di cui una in serie «B», totalizzando 87 presenze e 17 gol.

SERIE C / SOLTANTO SPAL E PRO SESTO ANCORA IMBATTUTE

Triestina, momento nero

Ridendo e scherzando (si fa per dire, perché sinora per i tifosi di fede rossa-labardata non c'è stato garbato da ridere) se ne è andato più di un sesto del campionato, ed essendo la sesta una giornata pari è addirittura allo stilaro un provvisorio bilancio, in quanto tutte le diciotto squadre hanno disputato tre incontri casalinghi e altrettanti esterni.

La prima annotazione da fare è che, almeno per il momento, la classifica generale è un autentico trionfo del gioco a uomo, all'italiana o tradizionalista che dir si voglia (semprè che la «zona» sia antitradizionale, visto che era il sistema in voga già trent'anni fa, quando con il gioco a uomo Milan e Inter si imposero al mondo). Tanto Giovanbattista Fabbri, quanto Baveni, quanto Domenico Neri fanno giocare rispettivamente Spal, Casale e Arezzo rigidamente a uomo, e si tratta delle tre formazioni che guidano la graduatoria distanziata di una lunghezza l'una dall'altra.

Per la Spal non si può parlare davvero di sorpresa, considerati i miliardi profusi durante la campagna estiva: dinanzi a un pubblico ancor più strabocchevole delle due precedenti gare interne i biancocelesti hanno regolato con quel 2-0 che un tempo si definiva come il punteggio più classico lo zionista Monza di Trainini, stabilendo per ora una precisa gerarchia. Meno squilibrati sono stati i risultati di Casale e Arezzo, la cui attuale posizione in graduatoria decisamente

non rientrava nei generici pronostici della vigilia: se fra i nerostellati brilla la stella dell'ex alabarado Weffort, nelle file aretine oltre al «nostro» Mark Strukelj sta sboccando un vero talento nella persona dell'ala tornante Cammarieri, senza dubbio il più promettente tra i giovani apparsi alla ribalta di questo torneo. Il particolare che accomuna le tre capolista è che tutte e tre hanno saputo approfittare (e sono state le uniche) in pieno delle tre gare interne, non lasciando alle ospiti nemmeno un punto: le ha perciò sinora differenziate il rendimento in trasferta, in cui primeggia la Spal, che a esso può aggiungere il fiore all'oc-

chiello dei 17 gol fatti in sei partite, quasi tre a incontro.

Per prendere una pietra di paragone, la Triestina della promozione buffoniana, che pur nelle prime sei partite di punti ne intascò addirittura 11, di gol ne aveva messi a segno appunto 16, ma con il determinante contributo di un goleador che da solo ne aveva fatti la metà, elemento che invece manca in una Spal in cui segnano tutti.

Se vogliamo dar credito alla generale impressione che Casale e Arezzo siano le stelle comete di quest'avvio, destinate prima o poi a rientrare nei ranghi come accaduto al Palazzolo, ancor più marcato risulterà il vantaggio accumulato in so-

lo sei giornate dai ferraresi su quelle che dovrebbero essere le loro avversarie, tra le quali l'unica a dimostrare un organico considerevole ci sembra sia il Vicenza che dopo aver sfiorato la vittoria a Trieste ha imitato gli spallini scioccando sotto un secco 2-0 quell'Empoli che vantava la miglior difesa del campionato: risolto dunque il dubbio su quale fosse più forte, e proprio nel senso preventivo. Alla pari con il Vicenza a quota 7 ci sono proprio Monza ed Empoli, ma sono lontane la prima dall'aver risolto i propri problemi difensivi, la seconda dal dare credibilità a un attacco troppo leggero.

A quota sei punti, e

dunque già staccate di quattro dalla Spal, sono tre deluse: il Como dai mirabolanti risultati in Coppa Italia (eliminate Cremonese e Cagliari), caduto ora in casa a opera dell'altra delusa Spezia, che tre quarti del suo bottino è andata a procacciarsi lontano dal Pizzo; e, come ognuno sa, la Triestina.

Dopo le prime sconfitte di Empoli e Triestina, imbattute sono rimaste solo la Spal e quella Pro Sesto che è approdata addirittura al sesto pareggio consecutivo, giustificando così in pieno il suo nome. Oltre al sestese, non hanno ancora vinto Alessandria, Carpi e quel Siena che continua a marciare alla promettente andatura di tre

pari interni e tre sconfitte esterne. L'arte del pareggio è invece sconosciuta solo allo Spezia, che in casa ha vinto una volta (e perso due) e in trasferta due (e perso una), meritandosi al momento il titolo di squadra corsara.

Venendo alle cifre alabardate, notiamo cinque gol fatti (solo decimo attacco) e altrettanti subiti (solo ottava difesa). Quattro punti fatti in casa, con tre squadre di alta classifica: pochini; due raccolti in trasferta, sui campi di formazioni di bassa classifica: pochissimi. Perdere a Pavia è inammissibile non per una squadra che punti alla promozione, ma per una che voglia salvarsi: e non intendiamo per nulla la celiare sul fatto che la squadra di Zoratti sia attualmente più vicina alla terzultima posizione (due punti di vantaggio) che alla seconda (tre di distacco). Speriamo solo che la sfortunata prestazione di Pavia abbia fatto aprire gli occhi più di quanto non abbiano fatto le precedenti fortune.

Andiamo a ritroso nel tempo, e non riusciamo a ritrovare una Triestina tanto negativa in un campionato in cui ha già giocato sei volte risultandone sempre protagonista, quattro invano. E quest'amarezza proprio nell'anno in cui stanno per terminare i lavori di quello stadio che, con i suoi 36.000 posti a sedere, rappresenta per ora solo una cattedrale nel deserto.

Giancarlo Muciaccia

TRIESTINA / RIPRESA LA PREPARAZIONE A TURRIACO

Romano è della Reggina?

TRIESTE — La Triestina, priva di mentalità vincente, almeno alla luce dei modesti risultati finora ottenuti e dopo la prima sconfitta del campionato contro il modesto Pavia, ha ripreso ieri gli allenamenti, a Turriaco agli ordini di Zoratti. La squadra, a metà classifica dopo sei partite giocate con meno di 3 in media inglese, non ha avuto quel promettente avvio che i tifosi speravano. Affrontando così la serie «C», secondo il giudizio dei tecnici, la squadra rischia non solo la promozione ma, di

questo passo, di finire in zona retrocessione.

I giocatori sono stati responsabilizzati di Zoratti ad una maggiore modestia perché anche contro il Pavia, a tratti, sono apparsi un po' leziosi, come già avvennero nelle precedenti partite. Zoratti si è impegnato a modificare quest'aspetto della personalità perché «solo mutando l'atteggiamento collettivo» — ha detto — «sarà possibile progredire nel gioco e nei risultati».

La Triestina da ora in poi dovrà riuscire a

sfruttare al meglio le cinque o sei opportunità che crea quasi in ogni partita. I rigori, si possono anche sbagliare, come è accaduto a Romano domenica scorsa, ma in certe occasioni da rete occorre ragionare e non essere impulsivi e imprecisi, come sta avvenendo da qualche tempo.

A proposito di Romano, il giocatore sarebbe ormai sul piede di partenza: ieri a Turriaco non si è visto. In permesso fuori sede: è stato detto. Ma la sua sessione appare ormai scontata. Finirà alla

Reggina in cambio di Soncin, mentre alla Triestina dovrebbe approdare anche Fonte dall'Avellino.

Per oggi a Turriaco è prevista una doppia seduta, differenziata a gruppi: parte dei giocatori si allenerà al mattino, parte nel pomeriggio. Lo stesso programma è previsto per il resto della settimana, salvo la seduta mattutina di sabato al «Grezar», alla vigilia della partita con il Chievo. Domenica 3 novembre il campionato osserverà un turno di riposo.

NAPOLI Ufficio inchieste

NAPOLI — I giocatori del Napoli Alemão e Ciro Ferrara e il dirigente accompagnatore della squadra Sergio Russo sono stati interrogati ieri mattina a Soccavo dall'invitato dell'ufficio inchieste della Figg, Vittorio Martusciello, in relazione alla frase che l'arbitro Amendolia avrebbe rivolto al calciatore brasiliano durante la partita Napoli-Juventus. Secondo quanto si è potuto apprendere i due calciatori ed il dirigente Russo avrebbero confermato il contenuto della frase («con lei non parlo perché ha un cervello piccolo così») pronunciata dall'arbitro durante una fase di gioco. Gli allenamenti del Napoli sono ripresi nel pomeriggio a Soccavo.

L'allenatore Claudio Ranieri, pur confermando quel che ha detto domenica scorsa negli spogliatoi, in relazione alle continue interruzioni di gioco e perdita di tempo da parte degli avversari, ha riferito di «non credere in un deferimento per le dichiarazioni fatte al termine della partita con i bianconeri». Ranieri ha poi invitato tutti «a dimenticare la Juventus e pensare a domenica prossima a San Siro». «Sarà una partita fra squadre arrabbiate» — ha detto — «vedremo chi lo è maggiormente».

Infine, il Napoli non ha commentato in alcun modo l'incontro che il presidente della società Corrado Ferlaino ha avuto lunedì a Roma con il presidente della Figg, Antonio Matarrese.

Lo sport in Tv

13.30 Montecarlo	Sport news
14.30 Telegatto	Dai e vai, basket minore
15.00 Telegatto	Telecronaca: Stefan-Benetton Mountain bike, campionato italiano
15.45 Rai 3	Golf, triangolare Francia-Italia-Germania
16.15 Rai 3	Wrestling spotlight Bocce, campionato italiano
16.30 Tele +2	Settimana gol Sportsfera, Derby
16.35 Rai 3	Sportime
17.30 Tele +2	Alpe Adria Kermesse '91
18.20 Rai 2	Lo Sport
18.45 Rai 3	Calcio, Coppa Uefa: Genoa-Dinamo Bucarest
19.30 Tele +2	Pallavolo, campionato mondiale per club Honved-Sampdoria Coppa dei Campioni
19.45 Telegatto	Benfica-Arsenal
20.15 Rai 2	Calcio, Speciale Coppe Europee
20.25 Rai 1	Top sport
20.30 Tele +2	«Mercoledì Sport»: pugili
22.50 Rai 3	Mastrodonato-Evany
23.30 Tele +2	Studio Sport
23.50 Montecarlo	
0.40 Rai 1	
0.50 Italia 1	

SERIE C1 Licata: esonerato l'allenatore Silipo

LICATA — L'allenatore del Licata Fausto Silipo è stato esonerato dalla conduzione tecnica della squadra, che milita nel girone «B» della C1 di calcio. La notizia è stata diffusa dall'amministratore delegato Agatino Maniscalco, che guida la società dopo le dimissioni presentate nei giorni scorsi dal presidente Franco Licata d'Andrea. «La decisione» — ha detto Maniscalco — «è stata presa dopo un'attenta e sofferta valutazione della

situazione della squadra. Occorre risalire la china dopo le delusioni e le sconfitte ripetute e per questo è necessario rigenerare la squadra — ha concluso Maniscalco — «che può ben figurare nel campionato di C1». Il nome dell'allenatore che sostituirà Silipo non è stato ancora reso noto. Il Licata ha un solo punto in un pareggio in casa dopo sei giornate di campionato e occupa l'ultimo posto della classifica.



COPPA ITALIA / PARTITA DI ANDATA PER I QUARTI DI FINALE

La Stefanel le busca a Pavia

Pesante passivo per la squadra di Tanjevic apparsa decisamente in giornata-no

109-91

FERNET BRANCA: Cavazzana, Aldi 20, Zatti, Monzaccchi, Coccoli, Oscar 44, Lock 26, Del Candia 2, Minelli 2, Masetti 15. **ALL. Zorzi.**
STEFANEL: Middleton 22, Pilutti 15, Fucca 15, De Pol 4, Bianchi 16, Gray 10, Meneghin 8, Cantarello 1, Vettore, Sartori. **ALL. Tanjevic.**
Arbitri: Maggiore e Teofili di Roma.
Note. Tiri liberi: Fernet Branca 34/38, Stefanel 21/27. Tiri da 3 punti: Fernet Branca 11/24, Stefanel 8/23.

Dall'inviato
A. Cappellini

PAVIA — Diciotto punti di distacco, diciotto punti da recuperare possono essere molti nella partita di ritorno a Trieste. La Stefanel torna da Pavia con un bottino abbastanza magro sia come punti segnati, sia come gioco mostrato in campo. Ieri sera a Pavia gli uomini di Tanjevic si sono smarriti: in alcuni momenti della gara i biancorossi non hanno saputo trovare gli stimoli giusti per reagire in un modo sufficiente. Non solo. Quando, dopo un primo tempo non certo soddisfacente, soprattutto nella non eccessiva efficacia della difesa (un'arma che è una componente essenziale per la gestione di una partita) il coach biancorosso ha lanciato i suoi alla carica, o meglio ha fatto accelerare il ritmo, anche questa una componente essenziale per la Stefanel, non c'è stato quel cambiamento di inerzia, la svolta tanto attesa. In conclusione una serata da dimenticare. Ora si deve pensare al prosieguo del campionato. Per la Coppa Italia c'è un mese di tempo: chissà se in questo periodo non possa maturarsi, e infine realizzarsi il miracolo.

All'inizio della partita sembra che le premesse di buon gioco ci siano: la Stefanel, che schiera Pilutti, Fucca, Middleton, Gray e Meneghin (Zorzi risponde con Zatti, Masetti, Aldi, Oscar e Lock) si rende protagonista di un discreto avvio, con la difesa (un alternarsi di difesa a uomo e di zone) che mette in difficoltà Oscar e compagni. Pilutti entra nella difesa pavese con una certa facilità. Lo stesso Oscar non sembra trovare il ritmo e gli spazi giusti. Ma è una situazione che non dura molto: Oscar prende le misure e porta avanti il Fernet Branca: in questo periodo sembra assistere a uno scontro tra il brasiliano, da una parte, e Fucca e Pilutti, dall'altra. Una situazione di equilibrio che non dura molto: è sempre Oscar che si incarica di fare la differenza, non trovando in Fucca un marcatore molto difficile.

Dopo quattro minuti il punteggio è di 17-4 per Pavia. Comincia una ghirandola di cambi: Cantarello per Meneghin, Bianchi e Fucca (rientrato dopo un momento di riposo sostituito da Sartori) per Gray e Middleton. Ma la Stefanel non riesce a decollare: gli errori di tiro sono troppi. All'11 Aldi con una schiacciata porta i suoi al massimo vantaggio, 37-27.

Si giunge, così, agli ultimi minuti del primo tempo: sono minuti di confusione, di nervosismo: gli sbagli continuano, si fanno eccessivi. Fucca, Gray e Meneghin non riescono a mettere dentro un pallone da sotto: il distacco a favore del Fernet Branca sale a 13 punti, 58-45.

A peggiorare le cose giunge un tecnico a Bianchi: Masetti può segnare 4 punti segnando, con i due tiri liberi segnati da Middleton, il punteggio finale del primo tempo: 66-54.

La ripresa si inizia in modo totalmente differente: sale il ritmo e sal-

gono gli sbagli. Anche Middleton non riesce a trovare la concentrazione giusta. Il gioco non ne riceve beneficio. Tanjevic, probabilmente, tenta di macinare gli uomini della Fernet Branca. I risultati, in qualche modo, si vedono: su una schiacciata di Gray la Stefanel riduce lo svantaggio a otto punti, 70-62 dopo quattro minuti e mezzo di gioco.

A Pavia mancano le bombe di Oscar: Pilutti e Fucca ne approfittano portando ancora sotto la Stefanel (un gioco da tre punti per Gregor) 73-66. Due bombe di Bianchi significano il massimo recupero per i biancorossi, 86-79, poco dopo la metà della ripresa. Ma sembra un fuoco di paglia, con un Aldi in giornata positiva e con Lock il Fernet Branca reagisce e riporta il vantaggio sui 10 punti. La Stefanel prova il pressing, ma inutilmente. Si tenta con le «bombe», ma Bianchi, Pilutti e Gray non sono proprio nella serata migliore: e ogni errore significa un rimbalzo per i pavesi e un contropiede che quasi sempre si conclude positivamente, con Lock e Aldi.

Gli ultimi quattro minuti segnano la débacle dei biancorossi. Sembra che giochino soltanto i pavesi, che prendono entusiasmo proprio dalla inconsistenza dei triestini: in tre minuti il parziale a favore degli uomini di Zorzi è di 20 a 5. Due bombe, una di Oscar e una di Masetti chiudono l'incontro fissando il punteggio su un 109-91 non certo promettente.

Alla fine dell'incontro Tanjevic appare davvero deluso, sconcertato: «È stata una grande Fernet e una Stefanel davvero in giornata negativa. Soprattutto nel primo tempo: senza difesa, praticamente. Prendere 66 punti per noi non è una situazione accettabile».

BASKET / ARBITRI Garibotti e Nuara arbitri a Torino

ROMA — Questi gli arbitri designati per le partite della settima giornata del campionato di serie «A» di basket in programma domenica prossima:

Serie A/1 - Phonola Ce-Il Messaggero Rm (26/10): Cazzaro-Zancanella; Knorr Bo-Pall. Trapani: Morisco-Penserini; Scavolini Ps-Ticino Siena: Colucci-Piezz; Libertas Li-Benetton Tv: Tallone-Cicoria; RobediKappa To-Stefanel Ts: Garibotti-Nuara; Glaxo Verona-Filanto Fo: Baldini-Duranti; Ranger Va-Philips Milano: Pasetto-Nelli; Fernet Branca Pv-Clear Cantù: Baldi-Giordano.

Serie A/2 - Panasonic Rc-Lotus Montecatini: Zanon-D'Este; Sidis Reggio E.-Napoli Basket: Casamassima-Paronelli; Kleenex Pistoia-Billy Desio; Pallonetto-Pironi; Breeze Milano-Scaini Ve: Zeppilli-Tullio; Turboair Fabriano-Mangiafave Bo: Reatto-Vianello; Rex Udine-Pall. Firenze: Corsa-Belisari; Marr Rimini-Telemarket Bs: Maggiore-A. Teofili; Cercom Ferrara-B. Sardegna Ss: Pozzana-Pascotto.

BASKET / JUNIORES Sconfitto lo Jadran dai pordenonesi

87-93

JADRAN FARCO: Oberdan 22 (8-9), Gerli 2, Crisma 25 (6-7), Briscik, Azman 22 (2-7), Sterni 6 (2-4), Sosic (0-1), Godnic 5 (3-4), Skabar, Berdon. **ALL. Drvaric.**

TRIESTE — Lo Jadran Farco ha subito la prima sconfitta a opera di un volonteroso e battagliero Pall. Pordenone che ha avuto nel «piccolo» play Colonobis, vero trascinatore della squadra, autore di 3 «bombe», 21 punti e numerosi assist, e Zanetti (21 punti), i

suoi uomini migliori. Lo Jadran, pur privo degli infortunati Pettiroso e Danieli e con Crisma che ha giocato nonostante un infortunio al piede, ha giocato una partita molto caparbia. I ragazzi di Drvaric a sei minuti dalla fine erano in vantaggio anche di 8 punti (80-72), poi entrava in scena lo scatenato Colonobis e gli ospiti si imponevano nel finale.

Nello Jadran si sono nuovamente distinti Dean Oberdan, Marco Crisma e Peter Azman.

FLASH

Pelizzari in apnea a meno novantacinque

PORTOFERRAIO — Umberto Pelizzari ha stabilito il primato mondiale di apnea in assetto variabile con la misura di meno 95 metri. Il record precedente apparteneva al cubano Francisco Ferreira Pipin con meno 92. Il record è stato stabilito poco prima delle 13 all'Isola d'Elba, nelle acque di Capoliveri. L'immersione è durata due minuti e 28 secondi (in soli 55« Pelizzari è giunto alla profondità del record). Sabato prossimo il sub tenterà di migliorare un altro primato, quello definito «della sperimentazione scientifica» anche questo appartenente a Pipin che raggiunse i 115 metri di profondità.

Ciclismo: il Tour diventa europeo

PARIGI — Il Tour assume sempre più i connotati di una manifestazione europea. L'edizione dell'anno prossimo toccherà sette Paesi. Italia compresa: è prevista infatti una tappa a Sestriere. La corsa avrà una lunghezza di 3.830 chilometri: prenderà il via con il prologo a cronometro il 4 luglio a San Sebastian, in Spagna, si articolerà in 21 tappe, e si concluderà il 26 luglio a Parigi. La carovana farà tappa a Sestriere il 19 luglio.

Tennis a Stoccolma vittoria di Camporese

STOCCOLMA — Omar Camporese ha superato il primo turno del torneo di tennis di Stoccolma, valevole per il circuito dell'Atp e con un montepremi di un milione e centomila dollari. L'italiano, n. 34 mondiale, ha battuto lo statunitense Rick Leach 6-4 6-2.

Domenica scorsa il tedesco Michael Stich aveva vinto il torneo di Vienna battendo in finale l'olandese Jan Siemerink 6-4 6-4 6-4. Mentre l'americano Pete Sampras ha vinto il Grand Prix di Lione battendo in finale il francese Olivier Delaître 6-1 6-1.

Ad Andretti junior il campionato Cart

LAGUNA SECA — Lo statunitense Michael Andretti (Lola Chevrolet) si è aggiudicato il campionato Cart vincendo anche l'ultima prova a Laguna Seca. Al termine degli 84 giri del circuito californiano, Andretti, 29 anni, ha preceduto il campione uscente Al Unser e suo padre Mario Andretti. L'unico che avrebbe potuto matematicamente contendergli il titolo, l'altro statunitense Bobby Rahal, è stato costretto al ritiro al 24.º giro per problemi meccanici. Classifica finale campionato Cart: 1) Andretti 234 punti; 2) Rahal 200; 3) Unser jr. 197; 4) Mears 144; 5) Fittipaldi 140.

Assistenza Ford.

Ti segue dappertutto con 1.300 Centri in tutta Italia.

1.300 Centri di Assistenza con più di 5.000 specialisti continuamente aggiornati, pronti a prendersi cura della tua Ford e a soddisfare le tue esigenze di automobilista.

Rivolgili ai nostri Concessionari anche per avere tutti quei comodi privilegi che accompagnano l'acquisto di ogni Ford.

4 anni di garanzia con la "Lunga Protezione".

Oltre alla normale garanzia puoi richiedere una copertura per i gruppi meccanici più importanti anche nel secondo, terzo e quarto an-



no di vita della tua auto.

Riparazioni garantite a vita: un'esclusiva Ford.

Pagata una riparazione effettuata presso un Centro di Assistenza

Ford, non ti accadrà mai più di pagarla una seconda volta. È una garanzia sui principali gruppi meccanici ed elettrici, valida finché sarai in possesso dell'auto.

Pronto Ford. 24 ore su 24.

Con questo speciale servizio Ford, durante il periodo di garanzia, puoi chiedere in ogni istante condizioni di viabilità, orari di apertura dei Centri Vendita e Assistenza, prenotare tagliandi e riparazioni. È previsto inoltre il soccorso stradale gratuito e la vettura in sostituzione fino a tre giorni per un fermo macchina che superi le 24 ore.

6 anni di garanzia contro la corrosione perforante.

Tutti i veicoli Ford sono garantiti 6 anni contro la corrosione perforante.

Affida la tua Ford a noi che l'abbiamo costruita.

Ford
 QUALITÀ IN AZIONE

**AWISI
ECONOMICI**

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETÀ PUBBLICITÀ EDITORIALE S.p.A. TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesto 11, telefono 366766. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. GORIZIA: corso Italia 74, telefono 0481/34111. MONFALCONE: via Fratelli Rosselli 20, telefoni 0481/798828-798829. UDINE: piazza Marconi 9, telefono 0432/506924. MILANO: viale Mirafiori, strada 3, Palazzo B 10, 20094. Assago, tel. 02/57577.1; sportelli via Cornelia 17, telefono 02/6700641. BERGAMO: viale Papa Giovanni XXIII 120/122, telefono 035/225222. BOLOGNA: via T. Fiorilli 1, tel. 051/379060. BRESCIA: via XX Settembre 48, tel. 289026. FIRENZE: viale Giovine Italia 17, telefoni 055/2343105-7-9-9. Lodi: corso Roma 68, tel. 0371/65704. MONZA: corso V. Emanuele 1, tel. 039/360247-367723. NAPOLI: via Calabritto 20, tel. 081/7642828-7642959. NOVENTA PADOVANA (Pd): via Roma 55, telefoni 049/8932455-8932456. PALERMO: via Cavour 70, tel. 091/583133-583070. ROMA: via G.B. Vico 9, tel. 06/3696. TORINO: via Santa Teresa 7, tel. 011/512217.

La SOCIETÀ PUBBLICITÀ EDITORIALE non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale, per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche. In TUTTE le rubriche verranno accettati avvisi TOTALMENTE in neretto a tariffa doppia.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio - richieste; 2 lavoro personale servizio - offerte; 3 impiego e lavoro - richieste; 4 impiego e lavoro - offerte; 5 rappresentanti - piazzisti; 6 lavoro a domicilio artigianato; 7 professionisti - consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni - richieste; 17 stanze e pensioni - offerte; 18 appartamenti e locali - richieste affitto; 19 appartamenti e locali offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni - acquisti; 22 case, ville, terreni - vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoni; 27 diversi.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1 - 3 lire 620, numeri 2 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 16 - 17 - 18 - 19 lire 1500, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 24 - 25 - 26 - 27 lire 1760.

La domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggiorazione del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancata inserzione od omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Per gli «avvisi economici» non sono previsti giustificativi o copie omaggio.

Non saranno presi in considerazione reclami di qualsiasi natura se non accompagnati dalla ricevuta dell'importo pagato.

2 Lavoro pers. servizio Offerte

CERCASI collaboratrice domestica referenziata zona Barcola. Tel. 040/417166. (A61778)

4 Impiego e lavoro Offerte

BAR gelateria, Fiumicello, cerca urgentemente banconiera capace, bella presenza. Telefonare 0431/96009. (C404)



Dopo oltre 4500 km di corsa sulle infuocate piste egiziane, Citroën ZX è stata nuovamente incoronata regina d'Africa. Vittoria a Dakar in gennaio, vittoria oggi nel Rally dei Faraoni.

Quando si parla di performance, nel deserto come sulla strada, Citroën ZX ama soltanto il linguaggio dei fatti. Ne volete una dimostrazione? Osservate ZX Volcano 1.9i, la più aggressiva delle versioni di serie.

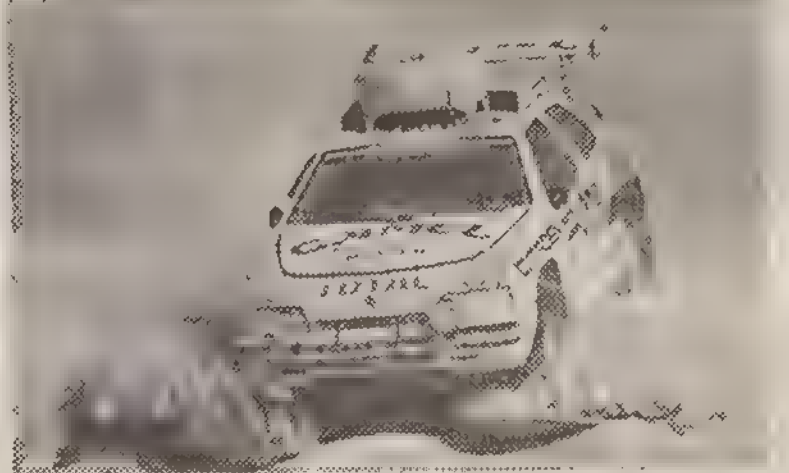
Con il suo motore di 1905 cc, governato dall'impianto di iniezione/accensione Motronic, questa ZX può raggiungere

con disinvoltura i 205 km/h. Ma la velocità non è tutto, nemmeno per un'auto dalle ambizioni sportive. La vera superiorità della Volcano (e di tutte le ZX) nasce infatti dal rivoluzionario treno posteriore autodirezionale.

Grazie a questo sistema meccanico, tanto efficace quanto affidabile, la vettura viene accompagnata in curva da tutte e quattro le ruote. Quando quelle anteriori impostano la traiettoria, quelle posteriori si orientano nella stessa direzione, contribuendo attivamente alla tenuta di strada e permettendo di scaricare a terra, con facilità e sicurezza, tutta la potenza necessaria.



Con la forza e la novità delle sue idee Citroën ZX ha già battuto ogni avversario.



Dopo la Parigi-Dakar, Citroën ZX vince anche il Rally dei Faraoni.

Lasciatevi stupire anche voi: venite a provarla presso tutte le Concessionarie Citroën. A partire da L. 15.803.000 chiavi in mano.

CITROËN ZX

La qualità la senti.

Contratto Plus. 3 ANNI PLURIGARANTEE. CITROËN FINANZIARIA - CITROËN LEASING RISPARIARE SENZA ASPETTARE CITROËN ASSISTANCE 24 ORE SU 24. CITROËN SCEGLIE TOTAL. GLI INDIRIZZI DEI CONCESSIONARI CITROËN SONO SULLE PAGINE GIALLE. LISTINO IN VIGORE AL 1-7-1991

CERCASI infermiera pensionata o pratica assistente anziani, solo per ore notturne per casa di riposo in Strada per Basovizza 50. Tel. 369153 dalle 16 alle 17.30. (A44495)

CERCASI internista. Presentarsi venerdì ore 9 via Pozzo del Mare 1. (A4506)

CERCASI personale con documentata pratica nel settore alberghiero da impiegare immediatamente. Telefonare 040/361361. (A4501)

CERCASI urgentemente salumiere esperto, orario negozio 7.40-13. Tel. 040/367275. (A4494)

IMPIEGATO pratico fatture-magazzino-computer, cercasi. Offerte manoscritte con pretese, referenze a Cassella n. 14/V. Publied 34100 Trieste. (A4471)

PANINOTECA cerca bella ragazza come apprendista età max anni 20. Telefonare allo 040/761341 dopo le 18. (A4499)

6 Lavoro a domicilio Artigianato

A.A. RIPARAZIONE, sostituzione avvolgibili, pitture, restauri appartamenti. Telefonare 040/811344. (A4425)

A.A. RIPARAZIONI idrauliche, elettriche, domicilio, trasporti, traslochi. Telefonare 040/811344. (A4425)

SGOMBERIAMO rapidamente anche gratuitamente valutando rimanenze abitazioni cantine. Telefonare 040/394391. (A61741)

11 Mobili e pianoforti

A.A. ACQUISTO subito mobili quadri libri oggetti di qualsiasi genere sgomberi

anche gratis. 040/412201-382752. (A4324)

ACQUISTIAMO sempre mobili soprammobili pianoforti, cose vecchie di ogni genere eventualmente sgomberando. Telefonare 040/366932-415582. (A61828)

14 Auto, moto cicli

OCCASIONISSIMA: Alfa Romeo 164 Twin Spark 1989, condizionatore, cerchi in lega da Ferrucci, via Flavia 55, 040/820204-820214. (A099)

UNO 45 1987, Ritmo 70 S 1985, vendo occasione. Tel. 040/214885. (A61433)

15 Roulotte nautica, sport

BARCHE usate piccolo Pavoi di Porto S. Margherita 26 ottobre. Telefono 0421/260457. (A099)

18 Appartamenti e locali Richieste affitto

URGENTISSIMO residente cerca appartamento non arredato stanza, stanzetta, soggiorno, tinello e poggio. Max 350.000. Tel. 827248 feriali 13-14 opp. 18-19. (A61745)

2 o 3 studentesse friulane cercano appartamento centrale max urgenza. Tel. 040/367241. (A61572)

19 Appartamenti e locali Offerte affitto

A. AFFITTASI uffici varie metrature, possibilità segreteria centralizzata, re-

capiti telefonici, postali, telex e fax, domiciliazioni società. Trieste 390039, Padova 872022. Milano 02/76013731. (A099)

A. PIRAMIDE affitta centrale arredato camera cucina bagno 275.000. 040/360224. (D142)

A. PIRAMIDE affitta arredato vista aperta cucinino ti-

nello soggiorno matrimoniale bagno 600.000. 040/360224. (D142)

AFFITTASI ufficio quadracamera servizi via Milano. Tel. 0432/531473. (S7308)

AFFITTASI villaschiera Turriaco 3 stanze 3 servizi salone lavanderia taverna e giardino. Referenziali. Telefonare 0337/538533. (A4505)

BANDO DI GARA (ESTRATTO)

Il Comune di Trieste intende indire una gara di licitazione privata per l'appalto dei lavori di ristrutturazione dell'edificio scolastico di via Kandler n. 4 da adibire a nuova sede della succursale dell'Istituto G.R. Carli (L. n. 1.384.991.000).

La categoria prevalente di iscrizione all'A.N.C. richiesta per partecipare è la 2 Lire 750.000.000; Opere scorporabili: serramentista cat. 5/1 Lire 300.000.000, pittore cat. 5/Lire 150.000.000.

La gara verrà esposta ai sensi dell'art. 1 lettera «d» della legge 2.2.1973 n. 14 e dell'art. 2 bis della legge 26.4.1989 n. 155.

Saranno accettate offerte in aumento ai sensi dell'art. 9 della legge 10.12.1981 n. 741.

Le domande di partecipazione in lingua italiana — redatte su carta bollata — non vincolanti per l'Amministrazione — dovranno pervenire al COMUNE DI TRIESTE, SERVIZIO CONTRATTI — piazza Unità d'Italia n. 4, 34100 TRIESTE, entro venti giorni dalla data di pubblicazione del presente bando all'Albo Pretorio.

Per eventuali informazioni rivolgersi al Settore B - Edilizia e impianti Tecnologici, telefono 040-6751, fax 040-6754907, presso il quale sono in visione gli elaborati progettuali.

IL SINDACO dott. F. RICCHETTI IL SEGRETARIO GENERALE dott. Giovanni Serraglio



per la pubblicità rivolgersi alla

Società Pubblica Editoriale
TRIESTE - Piazza Unità d'Italia 7, telefono (040) 366565-367045-367538, FAX (040) 366046. GORIZIA - Corso Italia 74, telefono (0481) 34111, FAX (0481) 34111. MONFALCONE - Via F.lli Rosselli 20, telefono (0481) 798829, FAX (0481) 798828. UDINE - Piazza Marconi 9, tel. (0432) 506924

LORENZA affitta: box, Romolo Gessi, 230.000. Zona Tribunale, 230.000. Verrocchio, 90.000. 040/734257. (A4473)

MONFALCONE: centrale NEGOZIO-MAGAZZINO (mq 50) con antistante spazio-manovra. Agenzia Italia Monfalcone 410354. (C00)

QUADRIFOGLIO affitta appartamento arredato non residente in via Commerciale di circa 190 mq molto luminoso con posto macchina. 040/630174. (D137)

20 Capitali Aziende

A.A.A.A.A. A.A.A.A.A. A. APREPRESTA finanziaria a tutti in 2 giorni. Tel. 722272-726666. (A4461)

A.A.A.A.A. A.A.A.A.A. SAN Giusto Credit - prestiti velocissimi. 5.000.000 36 rate 179.000. 040/302523. (A4445)

A. PRESTITI miniprestiti eroghiamo anche senza cambiali telefonando 040/369243-369251. (A4447)

A tasso agevolato finanziamenti. Possibilità dipendenti protetti. 040/370090-0481/411640. (A4500)

FINANZIAMENTI ARTIGIANI-COMMERCianti DIPENDENTI-PENSIONATI FINO A 300 MILIONI! SENZA CAMBIALI ESEMPIO: L. 5.000.000 rate 115.450 L. 15.000.000 rate 309.000 L. 25.000.000 rate 495.500 EROGHIAMO IN 24 ORE MASSIMA SERIETA' CARTA-BLU Tel. 040/645421 Uff. 0432/72507

CASALINGHE 3.000.000 immobili, firma unica, basta documento identità. Riservatezza. Nessuna corri-

spondenza a casa. Trieste telefono 370980. (G14978)

CASALINGHE 3.000.000 immediati, firma unica, massima riservatezza. Nessuna corrispondenza a casa. Trieste telefono 370980. (G14978)

PICCOLI prestiti in giornata, firma singola, nessuna corrispondenza a casa. 040-773824. (A4366)

Un prestito fip a Trieste? Dipendenti, pensionati, commercianti, artigiani, Centroservizi, C.so Italia 21. 040/631886. (A4435)

SERVIZIO SANITARIO NAZIONALE
Unità Sanitaria locale N. 1 - TRIESTINA TRIESTE

AVVISO DI GARE

L'Unità Sanitaria Locale n. 1 Triestina, via del Farneto N. 3 - 34142 TRIESTE (tel. 040-7765167) indice tre licitazioni private per l'acquisizione di beni e servizi, a offerte segrete da confrontarsi con il prezzo base palese ai sensi dell'art. 73 lettera c) e 76 R.D. 827/1924 e da esperirsi secondo il criterio di cui all'art. 15 lettera a) della L. 113/1981 e con l'osservanza della normativa di cui alla legge regionale 24.6.80 n. 19 per l'aggiudicazione di:

1. Carne bovina fresca
2. Prodotti orofrutticoli
3. Servizio di vigilanza

Unitamente alla domanda di partecipazione le imprese, singole o raggruppate ai sensi dell'art. 9 della L. 113/1981, dovranno dichiarare — nelle forme di cui alla L. 15/1968 — di non trovarsi in alcuna delle condizioni previste dall'art. 10 ed esibire le dimostrazioni di cui agli artt. 12, lettera a) e c) e 13 lettera a) della L. 113/81. Non saranno ammesse in gara le ditte che non presentino nel biennio precedente di attività dell'azienda un fatturato pari ad almeno 2 volte il valore di stima dell'appalto a cui si intende partecipare. Le domande di partecipazione, in lingua italiana e redatte su carta legale, dovranno essere inviate a mezzo lettera raccomandata e questa U.S.L. entro le ore 12 del giorno 18 novembre 1991.

L'AMMINISTRATORE STRAORDINARIO (prof. Domenico Del Prete)

INFORMAZIONE PUBBLICITARIA

DALLA SVIZZERA LA SCOPERTA DI DUE RICERCATORI

Un futuro per i calvi

BASILEA — Alcuni milioni di persone nella sola Italia stanno ormai combattendo una crociata per allontanare dal proprio destino lo spettro della calvizie.

Arriva dalla Svizzera la notizia che due ricercatori di un laboratorio di Basilea si sono schierati al loro fianco ed hanno probabilmente vinto una importante battaglia.

Hanno scoperto che, associando ad un vasodilatatore ad uso topico una soluzione di due aminoacidi (battezzata dai ricercatori Crescina) viene favorita la crescita fisiologica dei capelli.

I test di efficacia del preparato sono affidati al professor Ernst Fink del Therapy and Performance Research Institute di Erlangen che, presi del volontariato, ha loro tatuato una zona del cuoio capelluto, procedendo a contare i capelli compresi nell'area durante le fasi delle applicazioni, constatando l'aumento del numero medio dei capelli. Unico effetto negativo: un leggero rossore per circa un'ora sul punto di applicazione.

Commercializzato con il nome di Labo Crex con Crescina, il nuovo ritrovato è presente nelle farmacie italiane, dopo che le notizie trapelate lo stanno portando in molti paesi europei.

CAMPAGNA PER LE FARMACIE IN TUTTA ITALIA



RETE NAZIONALE

da Ronchi per:	Partenza	Arrivi
Alghero	07.05	12.45
	14.05	21.55
	15.20	22.30
Ancona	15.20	20.20
Bari	11.20	14.35
	14.05	18.20
	19.10	23.15
Brindisi	07.30	10.45
	11.20	18.10
	14.05	18.10
Cagliari	07.30	10.35
	11.20	18.10
	14.05	18.30
Catania	07.30	12.00
	11.20	14.55
	14.05	18.00
Genova	08.50	07.50
	19.15	20.15
Lamezia Terme	11.20	18.35
	19.10	22.15
Milano	07.05	07.55
	15.20	18.10
Napoli	11.20	18.00
	14.05	18.00
	11.20	20.30
Olbia	11.20	15.45
	19.10	22.40
Palermo	07.30	12.20
	14.05	17.50
	19.10	23.35
Pantera	07.30	14.00
	11.20	22.40
Pescara	15.20	21.00
Pisa	07.05	11.25
	15.20	18.45
Reggio Calabria	07.30	10.35
	15.20	21.50
Roma	07.30	08.40
	11.20	12.30
	14.05	15.15
Torino	19.00	20.10
Trapani	07.15	09.15
	11.20	21.25
	14.05	21.25

*) escl. sab./dom.
**) escl. com.

per Ronchi da:	Partenza	Arrivi
Alghero	07.00	10.30
	18.30	22.40
Ancona	08.15	14.05
Bari	07.00	10.30
	15.25	18.20
Brindisi	19.10	22.55
	07.30	10.30
	11.25	18.20
	19.00	22.05
Cagliari	07.00	10.30
	13.30	18.20
	15.50	22.05
Catania	08.35	10.30
	14.10	18.40
	18.45	22.05
Genova	08.20	09.20
Lamezia Terme	07.05	10.30
	12.55	18.20
	18.55	22.05
Lampadusa	12.20	18.20
Milano	19.30	14.40
	21.50	22.40
Napoli	07.00	10.30
	09.25	13.25
	18.50	22.05
Olbia	07.25	10.30
	13.25	18.20
	08.45	10.30
Palermo	08.30	13.25
	13.55	18.20
	18.40	22.05
Pantera	08.15	13.25
	08.15	18.20
	14.45	22.05

BORSA

1015
(-1,26%)

Borsa disturbata dalla ridotta operatività delle banche, influenzate dagli effetti dello sciopero. Titoli guida in calo, le Generali perdono l'1,75%.

DOLLARO

1269,29
(+0,14%)

Il dollaro, già in ripresa lunedì pomeriggio, ha confermato ieri il momento positivo. Il biglietto verde si è giovato delle continue voci circa la possibilità di una riduzione del tasso di sconto giapponese.

MARCO

748,17
(+0,10%)

Il marco guadagna terreno sulla lira.

BORSA DI MILANO

Titoli	Chius.	Var. %	Titoli	Chius.	Var. %
ALIMENTARI AGRICOLE			Ferr To-nor	1481	0,07
Alimentari	10750	0,19	Ferruzzi FI	1902	-2,01
Ferruzzi FI	33350	-0,30	Fer Fi rnc	1200	-2,83
Eridania	7395	-0,40	Fidia	5100	-1,73
Eridania rnc	5670	0,17	Fimpar rnc	570	0,00
Zignago	6120	-0,33	Fimpar Spa	1000	-1,48
ASSICURATIVE			Fin Pozzi	427	1,67
Abellio	105125	-0,64	Fin Pozzi rnc	474	-2,27
Alleanza	11160	-1,46	Finarte rnc	4230	-0,59
Alleanza rnc	10200	0,49	Finarte Spa	1026	-1,35
Assitalia	7500	-0,70	Finarte rnc	3100	-1,12
Ausonia	735	-3,92	Finarte rnc	910	-5,21
Fonditalia	34680	-1,62	Finrex	552	2,52
Generali A	24870	-1,78	Finreco rnc	780	8,26
La Fond Ass	13850	0,79	Fiscamb H rnc	2050	10,81
Previdente	10830	0,23	Fiscamb Hol	2770	0,00
Latina Or	7810	-2,31	Fornara	955	-1,34
Latina rnc	4240	-2,42	Fornara Pri	959	0,00
Lloyd Adria	12585	-1,14	Gale rnc Cv	1352	-2,24
Lloyd rnc	10170	-0,10	Gemina	1415	-1,53
Milano O	21100	0,86	Gemina rnc	1272	-2,23
Milano rnc	12350	-0,67	Gemina rnc	96,5	0,25
Ras Fraz	16935	-2,08	Gerolmich	89	-0,56
Ras rnc	11500	-1,37	Gim	5531	0,38
Sai	14000	0,00	Gim rnc	2380	-2,88
Sai rnc	7700	-0,78	Ilil priv.	13790	-1,50
Subalp Ass	10000	1,01	Ilil rnc	5050	-0,98
Toro Ass Or	20780	-1,52	Ilil rnc Fraz	3000	-1,32
Toro Ass priv.	11410	-0,78	Intermob	2230	0,00
Toro rnc	11230	-0,80	Isell Spa	1420	4,41
Unipol	18200	1,89	Isell rnc	11520	0,00
Unipol priv.	9610	-1,44	Isell rnc	69700	-2,24
Vittoria As	8050	-2,01	Isell rnc	46350	-0,32
War La Fond	2000	-2,44	Kernel rnc	739	0,00
W Fondaria	16200	-0,61	Kernel rnc	458	3,62

BANCARIE	12440	-1,50	Montedison	1228	-1,11
Bca Agr Ml	8330	-2,06	Monted rnc	888	-1,22
Comit	4230	-1,86	Monted rnc Cv	1580	0,00
B.Manusardi	1110	-3,06	Permatal FI	11635	-0,21
Bca Mercant	7050	-1,53	Raggio Sole	1298	-1,07
Bna priv.	2500	-0,91	Paric Spa	2580	0,77
Bna rnc	1430	-1,31	Pirelli E C	6420	-0,93
Bna	6470	0,00	Pirelli E C rnc	2200	-1,12
Bnl Qte rnc	12200	-0,97	Prematit	12640	-0,78
Bca Toscana	3880	-1,27	Raggio Sole	2500	-0,40
Bca Amb Ve	4110	-1,44	Rag Sole rnc	1638	0,11
B Amb Ve rnc	2306	-0,39	Iva Fin	6300	0,00
B. Chivari	4050	-1,46	Santavaler	1820	-2,41
Bco Di Roma	2290	-2,55	Schiaparelli	901	-2,07
Lariano	6300	-0,46	Sila	5000	0,00
B Nap rnc N	1950	-1,52	Sila	1105	-2,21
B S Spirito	2775	-1,25	Sila Riap P	1000	-0,79
B Sardegna	23511	-0,17	Sila	1805	-8,69
Cr Varesino	5400	-0,92	Sme	3151	-0,44
Cr Var rnc	2520	-2,01	Smi Metall	980	1,02
Cred It	2250	-0,17	Smi rnc	865	-1,03
Cred It rnc	1820	-0,33	So Pa F	3345	-2,76
Credit Comm	3630	-1,89	So Pa F rnc	2470	1,02
Credito Fon	5335	-1,48	Sogefi	2270	-0,44
Cr Lombardo	1916	-1,33	Sogefi rnc	1916	-1,74
Interban priv.	31500	-0,78	Stet rnc	1690	-0,68
Mediobanca	13955	-1,73	Terme Acqui	2210	-1,74
WB Roma 7%	622	-0,46	Acqui rnc	685	-2,83
W Spirito A	800	-1,64	Trenno	3110	-1,43
W Spirito B	215	-4,44	Tripcovich	11370	-0,44

EDITORIALI	9590	-0,72	Unipar rnc	770	-1,27
Burgo priv.	9710	0,00	Unipar rnc	9710	0,00
Burgo rnc	9500	-4,81	War Breda	149	0,34
Sottobinda	802	-0,37	War Cir B	85	-37,04
Carl Ascoli	4015	0,10	War Colide	152	-1,94
Dabbri priv.	4015	-0,10	War Colide rnc	83	-4,80
L'Espresso	24400	-1,81	War III	1165	1,10
Mondadori rnc	9450	-0,32	War III rnc	660	-0,90
Polygrafici	5690	0,18	War III rnc	1550	-5,95
			War Sml Met	180,5	-5,00
			War Sogefi	186	-5,10

CEMENTI CERAMICHE	3607	-0,38	Immobiliare Edilze	18890	0,00
Cem Augusta	7510	1,08	Immob rnc	8210	-1,08
Cem Bar Rnc	10000	-5,93	Immob rnc	3801	2,04
Merone rnc	2440	0,41	Immob rnc	19300	-1,03
Cem. Merone	6610	-2,51	Immob rnc	5399	0,07
Ce Sargada	10610	-0,84	Immob rnc	5399	-0,84
Cem Sicilia	10750	-0,83	Immob rnc	3950	-0,84
Cementir	2820	-0,38	Immob rnc	2700	-5,59
Italcementi	21400	-0,60	Immob rnc	3001	-1,77
Italcementi rnc	12510	-0,64	Immob rnc	2460	0,00
Unicem	11000	-1,52	Immob rnc	3350	-0,98
Unicem rnc	7900	-0,50	Immob rnc	2445	0,00
W Calcestr	3900	-2,01	Immob rnc	12850	-1,53
W Cem Mer	2900	0,00	Immob rnc	1950	-0,51
W Cem Mer rnc	1915	0,74	Immob rnc	25000	1,42
W Unicem rnc	2785	0,00	Immob rnc	50670	0,00

CHIMICHE IDROCARBURI	5600	-1,06	Risnamet rnc	2964	-0,03
Alcatel	3250	-0,31	Risnamet rnc	1638	-0,73
Auschem	1970	-0,25	Risnamet rnc	6120	0,00
Auschem rnc 1	15	-0,92			
Boero	6350	-3,20			

MECCANICHE AUTOMOBILISTICHE	847,5	-0,39	Alenia Aer	2380	-1,61
Alcatel	905	-0,91	Danielli E C	7980	-1,21
Alcatel rnc	1110	-1,11	Danielli E C	4730	-1,05
Calp	4310	-2,02	Data Consa	2601	-3,63
Enichem	1450	0,00	Faema Spa	4030	0,00
Enichem Aug	1370	-1,37	Faema Spa	9790	-1,10
Fab. M. Cond	2860	0,00	Fiat	5120	-1,50
Fidenza Vet	2805	-0,19	Fiat priv.	3350	1,90
Italgas	3310	-0,80	Fiat rnc	3740	1,48
Marangoni	2550	0,00	Fischi	2300	0,09
Montedison	715	-1,11	Fischi Spa	10025	-0,25
Montedison rnc	845	-1,98	Franco Tosi	29820	-0,23
Pirelli rnc	1210	-0,82	Gilardini	2650	1,49
Pirelli rnc	1482	0,00	Gilard rnc	2295	-0,26
Pirelli rnc	739	-0,67	Imil Secco	902	1,35
Pirelli rnc	1785	-0,83	Magneti rnc	820	-1,80
Recordati	1184	-1,25	Magneti rnc	820	0,00
Recordati rnc	7800	0,13	Mandelli	820	0,00
Saffa	4862	3,23	Merloni	2750	0,00
Saffa rnc	740	-0,78	Merloni rnc	1180	-5,45
Saffa rnc	2365	0,00	Necchi rnc	1320	-0,75
Sailag	1680	10,06	N. Pignone	1545	0,00
Snia Bpd	1202	-1,39	Oliveri rnc	4690	-0,83
Snia rnc	913	-2,25	Oliveri priv.	3350	-1,79
Snia rnc	1291	-0,08	Oliveri rnc	2235	-0,89
Snia Fibra	900	-4,76	Pininf rnc	2197	-1,70
Snia Tecnop	4660	-0,78	Pininfarina	13250	-0,97
Sorin Blo	6401	0,35	Rejna	10310	0,00
Telco Cavi	10880	-1,00	Rodriguez	31700	0,00
Vetrolit It	8305	-1,00	Saffa Risp	6460	1,26
War Pirelli	34	-15,00	Saffa Risp	11150	0,00
W Saffa Rnc	910	2,02	Saffa Spa	8335	-1,24

COMMERCIO	7201	-0,57	Salpem	1465	-1,35
Rinascente	4030	-0,57	Salpem rnc	1798	0,00
Rinascente priv.	4030	-0,57	Sasib	7450	-2,24
Rinascente rnc	4030	-0,57	Sasib rnc	7450	-2,24
Standa	33000	0,00	Sasib rnc	5580	-0,38
Standa rnc P	6700	-0,37	Tecnost Spa	2320	-1,65

COMUNICAZIONI	655	-5,56	Teknocom	581	-3,17
Alitalia	500	-7,06	Valco Spa	3802	0,80
Alitalia priv.	660	-2,94	W Magneti rnc	26,5	-5,00
Austilare	12400	0,00	W Magneti	33	0,00
Autostar Pri	955	-3,34	W N Pignone	205	-2,15
Auto To Ml	11200	-0,88	W N Pignone	105	-7,08
Costa Croc.	2765	0,99	Westinghouse	35950	0,00
Costa rnc	1920	-1,48	Worthington	2205	-2,23

MINIERIE METALLURGICHE	5750	-0,17	Dalmine	410	-0,24
Italcable	4440	-1,22	Eur Metall	1000	-0,20
Italcable rnc	945	7,75	Falck	7050	2,17
Nal Nav It	740	-4,76	Falck rnc	7010	0,00
Nal Nav Lg1	1234	-1,18	Maffei Spa	3559	3,16
Sip	1320	-0,68	Magona	8370	-1,10
Sip rnc	10000	-1,30	W Eur M-lmi	2375	10,12

ELETTROTECNICHE	2600	0,00	Bassetti	12225	-0,55
Bt Tecnoma	4230	-0,24	Benetton	10800	-1,14
Edison	3605	-0,10	Cantoni Itc	5430	1,08
Edison rnc P	3115	0,00	Cantoni rnc	3920	-0,13
Elasg Ord	4410	-0,78	Centauri	255	-0,39
Gewiss	9955	-0,59	Centauri rnc	1455	0,34
Saes Götter	5600	0,00	Eliolona	3380	-1,17
Sondel Spa	1295	-2,26	Linif rnc	675	-0,74

FINANZIARIE	245	-2,00	Rotondi	1599	-0,06
Acq Marcia	211	0,00	Marzotto	6440	1,26
Acq Marc rnc	4285	0,00	Marzotto rnc	5200	0,58
Avir Finanz	7500	0,00	Marzotto rnc	6100	-1,61
Bastogi Spa	1585	-6,21	Marzotto rnc	1810	-6,22
Bon Si Rpv	12100	0,00	Ratti Spa	3550	-1,39
Bon Sile	37000	-0,54	Sinimint	4350	-1,14
Bon Sile rnc	5970	-0,83	Stefanel	4900	-0,81
Breda Fin	408	-0,38	Zucchi	13374	-0,93
Brioschi	675	-1,46	Zucchi rnc	6100	-1,04

CONVERTIBILI	141,5	156	Mediobanca	141,5	156
Titoli	141,5	156	Mediobanca	141,5	156
Cv 7,5%	141,5	156	Mediobanca	141,5	156
Breda Fin 87/92 W 7%	111,8	111,8	Mediobanca	141,5	156
Ciga-88/95 Cv 9%	96,8	96,8	Mediobanca	141,5	156
Cir-85/92 Cv 10%	96,8	96,8	Mediobanca	141,5	156
Cir-86/92 Cv 9%	97,9	97,9	Mediobanca	141,5	156
Edison-86/93 Cv 7%	102,05	102,05	Mediobanca	141,5	156
Eni-85 Italia	113,25	113,25	Mediobanca	141,5	156
Eur Met-Imb4 Cv 10%	104	104	Mediobanca	141,5	156
Euroimob-88 Cv 10%	97,8	97,8	Mediobanca	141,5	156
Ferfin-86/93 Cv 7%	94,25	94,25	Mediobanca	141,5	156
Fochi Fil-92 Cv 8%	265,5	265,5	Mediobanca	141,5	156
Imi-89/93 Cv 10%	113,15	113,15	Mediobanca	141,5	156
Imi-89/93 W Ind	113,15	113,15	Mediobanca	141,5	156
Imi-89/93 Co	77	77	Mediobanca	141,5	156
Imi-89/93 Cv 8%	99,85	99,85	Mediobanca	141,5	156
Imi-89/93 Cv 7%	77	77	Mediobanca	141,5	156
Imi-89/93 Cv 6%	110,4	110,4	Mediobanca	141,5	156
Imi-89/93 Cv 5%	111	111	Mediobanca	141,5	156
Imi-89/93 Cv 4%	112	112	Mediobanca	141,5	156
Imi-89/93 Cv 3%	112	112	Mediobanca	141,5	156

A FOLIGNO CARLI RISPONDE A ROMITI

«Non occorre un trauma»

Il ministro del Tesoro è convinto che per uscire dalla crisi basti il «buon governo»

ROMA — La battaglia parlamentare per il varo della finanziaria comincia oggi a palazzo Madama con la presentazione degli emendamenti al disegno di legge elaborato dal governo. Il ministro del Bilancio, Paolo Cirino Pomicino, ha avvertito che le variazioni apportate alla Finanziaria dovranno comunque essere tali da non influire sui saldi finali e ha suggerito «una sede ristretta» per la definizione degli emendamenti proposti dai partiti che sostengono il governo. Il suggerimento è stato prontamente accolto: un vertice di maggioranza per la messa a punto delle correzioni da apportare alla manovra economica è stato convocato per oggi pomeriggio a palazzo Madama. Vi parteciperanno i tre ministri finanziari, Guido Carli, Cirino Pomicino e Rino Formica, i presidenti delle commissioni Bilancio e Finanza del Senato, Nino Andreatta ed Enzo Berlanda, e i quattro capigruppo della maggioranza. In preparazione di questo appuntamento c'è stata ieri a palazzo Chigi una riunione presieduta dal sottosegretario alla presidenza del consiglio Nino Cristofori alla quale hanno preso parte i vice-



Carli (nella foto): «Le colpe della crisi sono di tutti i partiti». Correzioni alla Finanziaria: oggi un vertice a palazzo Chigi

segretari della Dc, Silvio Lega, e del Psi, Giuliano Amato, e i capi delle segreterie politiche dei due partiti. Entro stasera avremo dunque un quadro attendibile delle posizioni dei vari partiti. Il numero e il contenuto degli emendamenti dei partiti di governo consentirà di valutare il grado di compattezza col quale la maggioranza si prepara ad affrontare il confronto parlamentare sul provvedimento più importante di questo scorcio finale della legislatura.

La Finanziaria presentata dal governo Andreatta, nonostante la durezza di alcune misure, accolte con preoccupazione dalle forze sociali, di certo non è il provvedimento «esotico» che in molti chiedevano e

continuano a invocare per il risanamento delle finanze dello Stato. Una sollecitazione che il ministro del Tesoro, Guido Carli, ha ieri chiaramente respinto, negando che l'Italia abbia bisogno di un «trauma» tale da costringerla a imboccare la strada del rigore finanziario. All'amministratore delegato della Fiat, che è parso augurarsi una svolta drammatica nella vita economica del Paese, da Foligno, ove è intervenuto a un convegno su «Etica e politica», il ministro del Tesoro ha risposto che, per uscire dalla crisi, al paese basta il buon governo. Naturalmente Carli non ha mancato di dare il dovuto ai responsabili della situazione di crisi: «La situazione di crisi», ha detto, «non è stata creata da un solo partito, ma da tutti i partiti che hanno governato in questi anni».

quelli riformatori che hanno condotto l'ordinamento del nostro Stato sempre più lontano dai principi ai quali la Costituzione si ispira. Il responsabile del Tesoro ha quindi condannato l'accenno del delatore e la moltiplicazione di centri di spesa «immuni dalla impopolarità» che deriva dalla necessità di raccogliere il denaro col quale finanziarsi, un meccanismo che ha «deresponsabilizzato gli amministratori e stimolato la dissipazione».

Dall'analisi impietosa di Carli non si salvano nemmeno i detrattori dell'esecutivo, quale che sia la loro collocazione politica. La colpa dell'attuale crisi finanziaria — secondo Carli — è di tutti i partiti. Quando si è trattato di decidere in materia pensionistica sono stati tutti concordi «nel ripudiare qualunque principio di matematica attuariale». Allo stesso modo i riformatori del sistema sanitario si sono preoccupati di radicare nei cittadini diritti, ma hanno negletti i modi con i quali sarebbero stati procurati i mezzi destinati al loro finanziamento».

Salvatore Arcella

IL TESORO RILANCIA

Titoli per oltre 50 mila miliardi

Maxi-emissione di Carli fra Bot, Cct e Btp

ROMA — Il ministro del Tesoro ha autorizzato per il 30 ottobre una emissione di Bot per 39.750 miliardi di lire, a fronte di titoli in scadenza per 38.500 miliardi, di cui 38.367 nelle mani degli operatori e 133 nel portafoglio della Banca d'Italia. In particolare, 11.500 miliardi sono Bot trimestrali con scadenza 30 gennaio '92; 15.750 semestrali (scadenza 30 aprile '92) e 12.500 annuali. Le richieste di acquisto dovranno essere consegnate direttamente presso la Banca d'Italia entro le ore 12 del 24 ottobre. La circolazione dei Bot a metà ottobre era pari a 338.688 miliardi, di cui 51.250 trimestrali, 112.670 semestrali e 174.768 annuali.

Nuova emissione anche per i titoli di sta-

to a medio-lungo termine per complessivi 14.500 miliardi di lire. Oltre alla terza tranche per 4.000 miliardi di Bot decennali di inizio settembre, il ministro del Tesoro ha disposto per il prossimo 1 novembre un'emissione di Cct settennali per 6.500 miliardi e Buoni del Tesoro poliennali di durata — quinquennale per 4.000 miliardi di lire.

Il prezzo di emissione dei Cct è fissato in 96,60 lire ogni 100 di valore nominale, al quale corrisponde un rendimento effettivo lordo del 13,14% (11,47% al netto della ritenuta fiscale), ed il tasso della prima cedola — pagabile il 1.0 maggio '92 — è pari al 6%. Il pubblico potrà prenotare i certificati sino alle 13.30 del 29 ottobre; il regolamento

avverrà invece il 4 novembre con il pagamento di 3 giorni di detriti di interesse.

I Btp quinquennali sono offerti ad un prezzo di 95,95 lire, al quale corrisponde un rendimento lordo del 13,55% e netto dell'11,83. Il pubblico potrà prenotarli sino alle 13.30 del 30 ottobre, mentre il regolamento avverrà il 5 novembre con la corrispondenza di 4 giorni di detriti di interesse. La terza tranche di Btp decennali ha un prezzo di 93,85 lire con un rendimento lordo del 13,54% e netto dell'11,83%. La prenotazione sarà valida sino alle 13.30 del 28 ottobre, ed il regolamento dei titoli avverrà il 4 novembre con la corrispondenza dei detriti di interesse dal 1.0 settembre '91 (63 giorni).

CREDITO ALL'ESPORTAZIONE

Sace: una joint con i privati per accelerare le coperture

ROMA — Pubblico e privato si alleano per offrire copertura assicurativa alle piccole e medie imprese che intendono operare all'estero. E' la storia della società pubblica Sace (Sezione speciale per l'assicurazione del credito all'esportazione) e della privata Siac (Società italiana assicurazione crediti, che raggruppa imprese assicurative quali Ina, Generali, Ras, Gruppo Fondiaria, Sai, Toro, Reale) che, con una joint venture presentata in Confindustria, creano le premesse per adeguare le strutture del sistema esportativo italiano a quelle dei principali partner europei.

In sostanza, le due società completeranno a vicenda la propria offerta di servizi: la Siac assicurerà il rischio commerciale fino al 55% del

valore dell'esportazione (il restante 45% sarà riasicurato dalla Sace), la Sace svolgerà un ruolo a tutto campo garantendo la piccola e media impresa con un intervento anche contro il rischio politico nei paesi extra Cee fino ad un tetto del 90% dell'importo.

L'insieme dei servizi offerti al cliente — ha ricordato Giorgio Pettinelli, amministratore delegato della Siac — si articolano su quattro principali obiettivi: «garanzie assicurative contro il possibile rischio di insolvenza; informazioni commerciali sulla solvibilità dei clienti; assistenza legale in tutto il mondo; possibilità di rendere il credito commerciale immediatamente liquido, grazie ad accordi con istituti bancari per operazioni di an-

POSSIBILE INGRESSO IN INTERBANCA

«Venga l'Ambroveneto»

L'invito formulato da Auletta Armenise, presidente della Bna

ROMA — Il presidente della Bna Giovanni Auletta Armenise è favorevole a un ingresso del Banco Ambroveneto nell'azionariato di Interbanca, l'istituto a medio termine gestito dalla stessa Bna, che ne detiene la maggioranza del capitale ordinario. E risponde favorevolmente al segnale lanciato dal presidente dell'Ambroveneto Giovanni Bazoli che qualche giorno fa aveva ribadito la sua intenzione di entrare in un segmento di mercato «esotico» per il suo istituto proprio attraverso l'ingresso in Interbanca.

Auletta, intervenuto lunedì alla presentazione alla stampa dei 70 anni della Bna, ha voluto manifestare la propria disponibilità a una piccola partecipazione del Banco Ambrosiano, era contro gli azionisti storici di Interbanca: «E' auspicabile — ha detto — che si ritorni alla composizione originaria e ad una gestio-

E' una favorevole risposta

all'interessamento manifestato

da Bazoli. Si attendono le

mosse dell'azionista Finarte

ne collegiale dell'istituto: è un problema che abbiamo affrontato ma non ancora risolto».

L'ingresso in Interbanca favorirebbe l'Ambroveneto, presente nel comparto del medio termine in modo marginale attraverso una piccola partecipazione del Mediobanco delle Venezia. Ma potrebbe giovare anche ad un possibile venditore come Francesco Micheli. Quest'ultimo attraverso la sua Finarte detiene, con una quota di circa il 51%, la

maggioranza del capitale totale di Interbanca. Ma questo rilevante investimento è praticamente congelato: il 51% prende infatti spunto da una maggioranza nel capitale privilegiato e da una posizione di minoranza in quello ordinario, dove prevale la Bna di Auletta, cui dunque spetta la gestione dell'istituto.

Un parziale avvicendamento tra Micheli e Bazoli potrebbe avvenire in modo non traumatico. Lo lascia intendere proprio Auletta, il quale nega qualsiasi contrasto col presidente di Finarte. «Il rapporto con Micheli — sottolinea — è sempre stato costruttivo: se la gestione dell'azienda è fatta in modo collegiale credo che di più non si possa fare. Se Micheli vende comunque non lo so: ufficialmente non ne siamo a conoscenza».

Un secondo discorso aperto riguarda i prodotti assicurativi da collocare attraverso la rete Bna. Auletta ha ammesso l'esistenza di contatti con alcune compagnie, con le quali è stato difficile intendersi sulla standardizzazione delle polizze da vendere. Uno spiraglio potrebbe venire dalla Asisud, la società di brokeraggio assicurativo del gruppo che potrebbe acquistare e rivendere autonomamente, singoli prodotti da diverse compagnie.

Obiettivo dell'iniziativa — come ha ricordato l'amministratore delegato della Spa triestina, Francesco Zaccagna, «il trasferimento sul territorio delle esperienze e programmi maturati dal Bic (struttura fondata due anni fa con la partecipazione della Spi, Società promozione imprenditorialità del Gruppo Iri, Friulia e Camera di commercio e di attività) al fine di creare nuova impresa capace di operare in aree regionali ancora squilibrate dal punto di vista dell'imprenditorialità».

L'aereo (già acquistato su opzione, nel caso venga prodotto, da ben quattro compagnie di navigazione) si chiama MD-12X, rappresenta la punta più avanzata di tecnologia aeronautica mai immaginata dall'uomo; un'autonomia di volo di circa 14.000 km che consentirà di raggiungere Tokyo o Sydney in Australia, da Roma, senza scalo. La fusoliera è lunga 35 piedi e l'ala è ampia 212 piedi invece dei consueti 170. Potrà trasportare circa 375 passeggeri e volerà a una velocità di circa 1250 km all'ora. Milano-New York in 5 ore e mezzo allo stesso prezzo — per i passeggeri — dei viaggi di oggi.

Gli analisti finanziari a Wall Street hanno approvato con ottimismo la novità anti-recessione della McDonnell Douglas che negli ultimi tre anni ha attraversato una crisi di identità fortissima con perdite che nel solo 1990 si sono aggirate intorno ai 1.500 miliardi di lire. E' stata la vittima eccelsa della fine della guerra fredda, poiché è stata costretta ad una immediata riconversione di tutto il settore che per vent'anni ha gestito la produzione bellica aerea degli Usa. Alcuni nutrono grosse perplessità su questo tipo di operazioni considerate «ad alto rischio commerciale»; intanto a Kansas City, la settimana scorsa 1.500 persone hanno organizzato una cena in onore della McDonnell raccogliendo in una serata 200 milioni di dollari.

Sergio Di Cori

LAVORI PUBBLICI

Le medie imprese contro Prandini

UDINE — Dura reazione dell'Associazione delle imprese medie del Friuli-Venezia Giulia alla notizia dell'approvazione del disegno di legge 2487 (la legge quadro Prandini in materia di lavori pubblici) da parte della Commissione lavori pubblici del Senato.

«Questa legge — ha detto in un recente consiglio direttivo il direttore dell'Assime, Salvatore Cane — viene a penalizzare fortemente le piccole e medie imprese del comparto edilizio».

«Due provvedimenti in particolare — ha continuato — vengono a stroncare di fatto l'attività di tali aziende. Il primo riguarda l'eliminazione della possibilità di potenziare il settore tramite i consorzi per manenti. Questi avrebbero consentito alle piccole e medie imprese di aggregarsi e di partecipare agli appalti pubblici con maggiore competitività. La seconda norma che contestiamo è quella riguardante le regole di aggiudicazione dei lavori. Le novità introdotte limitano enormemente la possibilità per le piccole e medie aziende di concorrere all'aggiudicazione degli appalti pubblici. Questi finiranno per essere di quasi totale appannaggio delle grandi imprese nazionali, che saranno libere di rastrellare in tutta Italia i lavori tipici delle piccole e medie imprese, quelli, cioè, al di sotto della soglia comunitaria dei 7,5 miliar-

di di lire». Il grido d'allarme dell'Assime assume ancora più valore se si tiene conto che è proprio nell'ambito di questa fascia di appalti che opera la stragrande maggioranza delle imprese friulane.

Per gli addetti ai lavori sarà interessante conoscere il testo del passo «discriminatorio», quello che pone i vincoli alla partecipazione agli appalti pubblici di importo inferiore ai 7,5 miliardi. Il punto 2 dell'articolo 16, al comma «a», pone un criterio di selezione per l'assegnazione degli appalti: «... escludendo automaticamente i candidati i quali, con riferimento a uno specifico stato di avanzamento determinato dal regolamento, hanno in esecuzione, contemporaneamente alla licitazione privata di cui al presente comma, lavori di importo superiore a un limite anch'esso fissato nel regolamento, tenendo conto dell'importo di iscrizione all'Albo dei costruttori».

L'Assime invierà le sue osservazioni all'Ami, l'associazione nazionale delle medie imprese, la quale presenterà alcuni emendamenti al disegno di legge.

«La legge quadro, comunque, contiene anche delle novità positive — ha sottolineato Cane — poiché garantiscono una maggiore trasparenza nel complesso meccanismo di aggiudicazione degli appalti».

CRUP Progetto «Shift»

UDINE — Banca, università e impresa alleano per recuperare efficienza nella gestione aziendale: questa la filosofia di base del Progetto Shift (servizi e standard per l'utilizzo avanzato delle possibilità tecnologiche del Home banking, in modo integrato e flessibile, sul territorio del Friuli-Venezia Giulia), messo a punto dalla Cassa di Risparmio di Udine e Pordenone in collaborazione con la Cassa di Risparmio di Verona, Vicenza, Belluno e Ancona, la facoltà di Scienze economiche e bancarie dell'Università degli studi di Udine e l'azienda informatica Eidon. Presentato ufficialmente nel corso di un incontro di lavoro organizzato all'interno del Seic nel la sede del Cism, il progetto Shift costituisce un esempio unico e pilota in Italia di collaborazione interbancaria promosso da un istituto estremamente radicato nel territorio, qual è appunto la Crup, e rivolto ad un interlocutore ben preciso, le medie e piccole aziende che costituiscono il tessuto economico del Nord-Est d'Italia.

Ad illustrarne i contenuti sono stati fra gli altri Giuseppe Zucato, direttore generale della Crup, e Alessandro Lanteri della Cassa di Risparmio di Verona, Vicenza, Belluno e Ancona. Obiettivo dell'iniziativa (resa possibile dalla recente cooperazione a livello informatico instaurata tra Crup e Cassa di Risparmio di Verona) è di creare un sistema standard di comunicazione tra utenti e fornitori di servizi.

SPORTELLI SULLA REALTA' REGIONALE

Il Bic esce dal guscio

Scuola e cultura della qualità totale in un convegno a Udine

UDINE — «La scuola e la cultura della qualità totale». Questo il titolo dell'incontro svoltosi all'Istituto tecnico industriale Malighi di Udine in occasione dell'ottava edizione del Seic, Salone dell'elettronica, dell'informatica e dei servizi alle imprese, momento di confronto per le 100 aziende presenti e punto di riferimento per gli oltre 15 mila visitatori che da venerdì a ieri, ultimi due giorni della manifestazione, hanno potuto ricevere un'ampia e qualificata panoramica sulle tecnologie informatiche, sulle novità in materia di hardware, software e sulle soluzioni proposte indirizzate alle imprese operanti nel commercio internazionale, presentate all'interno dell'area espositiva sperimentale «Piazza dei servizi», punto di confluenza e di interconnessione tra mondo della ricerca, mondo industriale, imprenditoriale e promo-

zionale. Il presidente dell'istituto, Fabio Iulio, ha ricordato le ragioni del convegno — organizzato in collaborazione con l'Istituto regionale di ricerca, sperimentazione e aggiornamento educativo — che prende in considerazione la realtà attuale caratterizzata da una sempre più incisiva internazionalizzazione nella quale la qualità è decisiva per la competitività delle imprese e dei sistemi economici. La scuola, chiamata a preparare gli uomini per questa società in forte trasformazione, non può che aprirsi alla cultura della qualità totale come fattore strategico per la crescita nell'ambito della società civile.

Il Seic è stato poi ancora una volta, dopo i numerosi convegni realizzati in occasione del salone dedicato all'intelligenza artificiale, contesto ideale per un appuntamento importante quale la sottoscrizione ufficiale della convenzione fra Camera di commercio di Udine e il Business innovation center di Trieste, promotore del convegno su «La promozione d'impresa in Friuli-Venezia Giulia: ruolo ed esperienza del Bic di Trieste» e al quale sono intervenuti l'amministratore delegato del Bic, Francesco Zaccagna, i presidenti delle Camere di commercio di Udine, Pordenone e Gorizia, Gianni Bravo, Bruno Giust ed Enzo Bevilacqua, il vicedirettore dell'Assindustria della Provincia di Udine, Ezio Lugini (in sostituzione del vicepresidente Adriano Lucif), e per le conclusioni, l'assessore regionale alla pianificazione, Gianfranco Carbone.

In base all'accordo (già sottoscritto con l'ente camerale di Pordenone e che in breve sarà siglato anche da Gorizia) il Bic aprirà un proprio sportello promozionale nel centro servizi

per le piccole e medie industrie della Camera di commercio di Udine, centro che svolge attività di informazione, assistenza e formazione per favorire il processo di internazionalizzazione ed innovazione delle Pmi e che nell'ambito dello stesso operano l'Europortello e lo Sportello ecologico.

Obiettivo dell'iniziativa — come ha ricordato l'amministratore delegato della Spa triestina, Francesco Zaccagna, «il trasferimento sul territorio delle esperienze e programmi maturati dal Bic (struttura fondata due anni fa con la partecipazione della Spi, Società promozione imprenditorialità del Gruppo Iri, Friulia e Camera di commercio e di attività) al fine di creare nuova impresa capace di operare in aree regionali ancora squilibrate dal punto di vista dell'imprenditorialità».

Il 43% dei giovani universitari intervistati e il 92% dei lavoratori ha già un rapporto stabile con un istituto di credito: se si affiancano questi dati, si raggiunge la soglia dell'80% di bancarizzazione complessiva, superiore

alla media nazionale, che è del 73%. Il 34% di loro ha un libretto di risparmio, che resta ancora la modalità preferita per il primo approccio alla banca. Denaro contante e assegni sono il mezzo cui la maggior parte dei giovani ricorre per i pagamenti, mentre le carte di credito sono scarsamente utilizzate. Migliore è il rapporto con il Bancomat (posseduto dal 32% dei titolari di un conto corrente), che però viene usato molto più dagli studenti (79%) che dai lavoratori (25%).

La fotografia dei giovani di età compresa fra i 18 e i 25 anni (e del loro rapporto col risparmio e con il mondo bancario) emerge da un complesso sondaggio commissionato dal Consorzio fra le Banche Popolari del Friuli-Venezia Giulia.

La banca popolare di Udine ha già un rapporto stabile con un istituto di credito: se si affiancano questi dati, si raggiunge la soglia dell'80% di bancarizzazione complessiva, superiore

MCDONNELL IN USA

Credito e governo non danno soldi? Ci pensa la gente

LOS ANGELES — Nel profondo sud degli Stati Uniti, in Louisiana, e per la precisione a Shreveport, gli abitanti si sono sbandati a imbardare l'esterno delle proprie abitazioni con lo stemma della compagnia McDonnell Douglas Corporation, la più importante compagnia produttrice di aerei del mondo. Il motivo è presto detto: per via della recessione, la McDonnell si è trovata nella impossibilità di dare il via ad un investimento di 4 miliardi di dollari (circa 5.500 miliardi di lire) necessario per la costruzione di una nuova linea di aerei. Questo investimento comportava anche la creazione di almeno 10.000 posti di lavoro. Il governo si è dichiarato indisponibile e le banche hanno offerto il danaro a tassi non competitivi.

Ma il management della McDonnell non si è rivelato immediatamente vincente: si sono rivolti «direttamente al mercato», ovvero, hanno chiesto ai sindacati di 234 città Usa di lanciare una sottoscrizione popolare il cui fine è raccogliere danaro per creare 10.000 posti di lavoro. Donald Borut, un «executive» di grande esperienza, ha assunto il comando delle operazioni e ha fondato la National League of Cities, una lega nazionale il cui fine è salvare l'amministrazione pubblica, le banche, le società finanziarie e rivolgersi direttamente alla gente e agli amministratori locali per finanziare il lavoro quando è provato sulla carta che è produttivo e determina l'espansione economica della città che è coinvolta. Nove città hanno aderito al programma. Esse sono: Shreveport in Louisiana, Kansas City nel Kansas, Belleville in Illinois, Mobile in Alabama, Fort Worth e Houston in Texas, Mesa in Arizona, Tulsa in Oklahoma e Salt Lake City nello Utah.

Finora la gara ha consentito una gestione di un pacchetto finanziario che ha raggiunto la cifra di 2 miliardi di dollari e tutte le nove città si sono coalizzate per battere le rimanenti e dividersi l'investimento, tirando su nove fabbriche con una suddivisione del lavoro stabilita secondo una complessa procedura gestita dal consiglio di amministrazione della McDonnell, dai sindaci delle città, dai sindacati, e da un consorzio di piccoli investitori privati (circa 13.000).

Michael Rosen, analista finanziario presso la Smith & Barney, ha dichiarato: «L'iniziativa è eccezionale e ottima; sono finiti i tempi in cui stare alla finestra ad aspettare decisioni governative filtrate tutte attraverso l'ottica della disponibilità politica di una tremenda campagna elettorale; siamo ancora in piena recessione e dobbiamo creare posti di lavoro e nuova ricchezza. Il governo non aiuta? No problem. Le banche non sono disposte ad abbassare il tasso di sconto su grossi finanziamenti a lungo termine? No problem. Le aziende sono a secco? No problem. C'è la gente intelligente che ha guadagnato speculando in borsa; noi amministeremo il loro denaro, con il vantaggio di non offrire un titolo speculativo, ma la creazione dell'unica vera ricchezza per un paese che si rispetti: la creazione di nuovi posti di lavoro qualificati per produrre un bene ad alta tecnologia e già venduto in partenza».

L'aereo (già acquistato su opzione, nel caso venga prodotto, da ben quattro compagnie di navigazione) si chiama MD-12X, rappresenta la punta più avanzata di tecnologia aeronautica mai immaginata dall'uomo; un'autonomia di volo di circa 14.000 km che consentirà di raggiungere Tokyo o Sydney in Australia, da Roma, senza scalo. La fusoliera è lunga 35 piedi e l'ala è ampia 212 piedi invece dei consueti 170. Potrà trasportare circa 375 passeggeri e volerà a una velocità di circa 1250 km all'ora. Milano-New York in 5 ore e mezzo allo stesso prezzo — per i passeggeri — dei viaggi di oggi.

Gli analisti finanziari a Wall Street hanno approvato con ottimismo la novità anti-recessione della McDonnell Douglas che negli ultimi tre anni ha attraversato una crisi di identità fortissima con perdite che nel solo 1990 si sono aggirate intorno ai 1.500 miliardi di lire. E' stata la vittima eccelsa della fine della guerra fredda, poiché è stata costretta ad una immediata riconversione di tutto il settore che per vent'anni ha gestito la produzione bellica aerea degli Usa. Alcuni nutrono grosse perplessità su questo tipo di operazioni considerate «ad alto rischio commerciale»; intanto a Kansas City, la settimana scorsa 1.500 persone hanno organizzato una cena in onore della McDonnell raccogliendo in una serata 200 milioni di dollari.

Sergio Di Cori

IN BREVE

Usa e Singapore: apre la Cosulich

TRIESTE — La Fratelli Cosulich Spa ha annunciato la contemporanea apertura dei propri uffici di New York e Singapore. L'ing. Andrea Cosulich, amministratore della Compagnia, dirigerà l'ufficio di New York. La Hudson Maritime, al 100% di proprietà della Fratelli Cosulich Spa, promuoverà soprattutto la ricerca di nuove relazioni commerciali per il gruppo Cosulich negli Stati Uniti e nel Canada. Ebanuele Iran, precedentemente manager dell'ufficio di Hong Kong, dirigerà l'ufficio di Singapore. La Fratelli Cosulich Pte Ltd si occuperà di brokeraggio di bunker per il porto di Singapore e a livello mondiale affiancando così i nostri uffici di Genova e Hong Kong.

Consegnata all'Arsenale S. Marco una petroliera costruita a Fiume

TRIESTE — La petroliera «Nyhval», di 110.000 tonnellate di stazza lorda, costruita dallo stabilimento navalmecanico «3 maggio» di Fiume, è stata consegnata all'armatore norvegese committente «Christian Haaland» a Trieste. La cerimonia è avvenuta all'Arsenale triestino San Marco, dove l'unità era arrivata in precedenza per il completamento dei lavori. La guerra in Croazia e le conseguenti difficoltà hanno fatto dirottare gli ultimi lavori in questo scalo del capoluogo giuliano.

Visita al presidente del porto del console generale d'Israele

TRIESTE — Visita al porto da parte del console generale d'Israele a Milano, Daniel Gal, che si è incontrato con il Presidente dell'Ept, Paolo Fusaroli. Nel corso della visita è stato fatto un giro d'orizzonte generale sullo stato dei rapporti con Israele, divenuti ormai tradizionali sia con armatori, sia con operatori dei vari settori. Il Console ha espresso soddisfazione per i risultati attuali e ha affermato che si occuperà di un ulteriore sviluppo degli scambi.

Zanussi: la Cgil regionale e veneta attacca sulle relazioni sindacali

TRIESTE — «Da un po' di tempo a questa parte, sembra che l'esercizio prediletto dal responsabile delle relazioni sindacali del gruppo Zanussi sia quello di catalogare coloro che nel sindacato stanno dalla parte della modernità e quelli che invece sono rimasti indietro: così è stato anche nelle dichiarazioni relative all'accordo separato sulle commissioni tecniche paritetiche. Lo rilevano in un comunicato congiunto, i segretari regionali della Cgil del Friuli-Venezia Giulia e del Veneto, Graziano Pasqual e Renzo Donazzoni».

LA CRISI DEL COMMERCIO (CROLLO DEL 60%) E L'INCOGNITA JUGOSLAVA

Trieste non è più la fiera dell'Est

Il nuovo ordine sloveno ha provocato un calo dell'import-export, bloccato il dinaro e l'economia agonizza

Servizio di

Franco Del Campo

TRIESTE — Trieste non sta più lì. Gli sconvolgimenti geopolitici dell'Europa centrale e balcanica l'avevano già fatta «trasmigrare» dal centro di un impero alla periferia dell'Italia. Negli ultimi decenni si era quasi abituata ad essere, nel bene e nel male, città di frontiera: soffrendo e sperando per il suo status di «porta dell'Est». Ora non è più così. Lo sgretolamento politico della Jugoslavia sta dissolvendo il vantaggio strategico della sua posizione, allontanando i «confini che contano» e dovendo sopportare almeno un paio di nuovi confini, sloveno e croato, tra sé e l'oriente europeo.

Ciò significa che Trieste sta bruciando rapidamente tutte le sue rendite di posizione, i «regali» tardivi che la storia sembrava in grado di darle. Ciò significa che deve rimettersi in corsa contando soprattutto sulle proprie forze. E' la crisi del commercio, in tutte le sue componenti, il sismografo di questa terremoto al rallentatore che sta modificando la collocazione geoeconomica di Trieste.

Adalberto Donaggio, presidente dell'Unione commercianti, sintetizza le dimensioni della crisi: «Il blocco economico di spedizionieri e trasportatori è praticamente totale; l'import/export è in forte calo, il commercio al dettaglio che si rivolgeva esclusivamente agli jugoslavi è praticamente bloccato mentre quello tradizionale si aggira sul 40%, e continua mancare il turismo e le relative ricadute sulla ristorazione».



Il presidente dei commercianti, Donaggio (foto), preannuncia tempi grami e rilancia la «cassa» speciale anti-licenziamenti

Questa semplice rilevazione della dimensione della crisi del commercio triestino è, per Adalberto Donaggio, il punto di partenza di una analisi tagliente sulla situazione attuale e soprattutto sulle prospettive future della città.

Proviamo a indovinare il futuro partendo dal passato: non è stato imprudente puntare tutte le proprie carte sulla Jugoslavia?

«Il commerciante va a operare nei settori che tirano e noi, dal 1946, abbiamo iniziato a collaborare economicamente con la Jugoslavia. E' stato poco prudente? Forse, ma è troppo facile dirlo con il senno del poi».

E le prospettive? «Non è facile parlare di prospettive, per farlo c'è bisogno di stabilità e di pace. Bisognerebbe sapere se questa situazione durerà sei mesi o due anni e allora si saprà chi è stato in grado di resistere. Il vero problema, per noi, è lo sgretolamento della Jugoslavia con il relativo dissolvimento del mercato della Slovenia che si rivolgeva soprattutto alle altre repubbliche».

Ma qual è, allora, l'interesse economico della Slovenia nella conquista dell'indipendenza? «Dal punto di vista economico la Slovenia non avrà, nel breve pe-

riodo, alcun vantaggio. La scelta nazionalistica, con le sue chiusure, è forse un passaggio inevitabile verso la democrazia, ma non è positiva sul piano economico».

Le conseguenze si vedono in modo macroscopico nel nostro commercio al dettaglio.

«Certo, ma non solo. Ora gli sloveni sono privi di valuta estera e sbarano anche il passo al dinaro mettendo dei forti limiti ai croati che possono portare con sé solo l'equivalente di 60.000 lire».

Lo scenario descritto sembra prefigurare la bancarotta.

«Per evitare la bancarotta è necessario procedere rapidamente a una riconversione economica. Si pensi che fino a due anni fa l'import/export faceva girare 1000 miliardi all'anno. Ora, forse, si potrà continuare a puntare sulla Jugoslavia, ma rischiando capitale proprio. Una cosa è certa: non siamo più la cerniera europea tra Est e Ovest. Slovenia e Croazia hanno spostato il confine più in là».

La Slovenia, però, punta a entrare nella Cee...

«Entrare in Europa non significa partecipare a un party ma a una corsa durissima in cui già l'Italia arranca».

Quale può essere il ruolo di Trieste in que-

sto scenario?

«Se abbiamo perso il ruolo di cerniera ci rimane la risorsa culturale, che Slovenia e Croazia non hanno ancora, di saper operare in una economia di mercato con maggiore razionalità e competenza. E' una carta da giocare».

Per il commercio al dettaglio, però, le prospettive sono molto più incerte.

«Non dobbiamo dimenticare che abbiamo, oggi, una offerta per una città di più di 600.000 abitanti. Siamo quindi ampiamente sovradimensionati ed è inevitabile che ci sia una selezione naturale e sopravviverà solo chi saprà rinnovarsi e adeguarsi alla nuova situazione».

L'eventuale «ristrutturazione» del commercio ha bisogno di tempo e di risorse.

«Per questo abbiamo chiesto al governo lo slittamento dell'acconto Iva e dell'Ior e dell'Irpef, la cassa integrazione speciale per evitare i licenziamenti. E' chiaro che queste richieste non servono a risolvere la crisi, né sono semplicemente assistenziali. Servono a dare al commercio triestino un po' di respiro per ristrutturarsi, ma dobbiamo essere consapevoli che, nel momento in cui si discute la Finanziaria, altre città hanno grandissimi problemi: a Torino, tanto per fare un esempio, ci sono 60.000 cassintegrati e Venezia sta affondando...».

Ma il tempo a disposizione è ormai strettissimo.

«Per questo la commissione parlamentare ha chiesto al governo un decreto legge e spero che in settimana arrivi qualche risposta positiva».

COMMERCIO / REAZIONI

«Non c'è via di scampo: nulla sarà come prima»

TRIESTE — Negli ultimi dieci o quindici anni tra i commercianti e la città c'è stato un rapporto di odio/amore: da una parte un fiume di soldi (che ha avuto delle benefiche ricadute in tutti i settori della vita cittadina), dall'altra la balcanizzazione del mercato che si è in parte degradato. Ora che la crisi è arrivata c'è stato come un sussulto perché ci si è resi conto che nulla sarà come prima. La protesta, allora, si intreccia con la riflessione e la necessità di trovare nuove soluzioni, strade diverse rispetto a quelle fin troppo facili del passato.

«Dobbiamo riconquistare il cliente triestino — dice Marina Vlack, vicepresidente del Consorzio Trieste centro —, offrirgli dei servizi più qualificati e fare in modo che non si rivolga ad altre città».

Quindi la caduta della qualità del commercio è un dato indiscutibile.

«Non proprio — replica Marina Vlack — perché chi ha operato prevalentemente con la clientela locale ha mantenuto un buon livello. Il discorso è diverso per chi si è rivolto esclusivamente alla clientela jugoslava. Del resto è inevitabile che ci sia una selezione naturale nel nostro settore perché il nostro commercio è sovradimensionato, abbiamo negozi per 6-800.000 abitanti su una realtà di 250.000».

Rimane il fatto che Trieste è considerata una città particolarmente cara...

«Questo non è vero — risponde un altro commerciante del centro, Paolo Norcia — perché i prezzi sono imposti dalle case fornitrici. E' vero, invece, che il Comune negli anni passati ha dato una marea di licenze senza alcuna logica commerciale e che fa pagare, per esempio, le insegne come se fossimo a Milano. L'obiettivo comunque — riprende Marina Vlack — è dare una nuova immagine al commercio triestino, rivalutando e avviando una seria programmazione. Non si deve infatti dimenticare che i licenziamenti già ci sono e sono alcune centinaia».

«Sulle risposte da dare ai colpi della crisi che coinvolge una fonte consistente di reddito (1.078 miliardi nel 1988 secondo l'Istituto G. Tagliacarne), che ricadeva su tutta la città, non c'è però un'unità di intenti. Alcuni parlano — come la Cisl — di «ristrutturazione della rete commerciale», restando diffidente nei confronti della Cassa integrazione speciale (Cis); altri — come la Cgil — vorrebbero la Cis come incentivo per quelle strutture commerciali (soprattutto la grande distribuzione) che non ha ancora licenziato e non ricorre al lavoro nero».

I commercianti chiedono al governo lo slittamento del pagamento anticipato di Irpef e Ior, che andrebbero conteggiati sui guadagni — oggi improponibili — dello scorso anno. Nella ricerca di soluzioni alla crisi, però, sembra esser maturata la consapevolezza che non c'è più spazio per l'assistenzialismo. I commercianti cominciano ad agire e a parlare di ristrutturazione, di servizi e di qualità, tutti concetti che implicano una gestione manageriale del settore.

f.d.c.

PROPOSTA

Una mega agenzia

TRIESTE — Il vice-presidente della Giunta regionale Gioacchino Francescutto — nella sua veste di presidente del Comitato regionale di coordinamento per le fiere, mostre ed esposizioni — ha illustrato alla commissione del consiglio regionale presieduta da Adalberto Donaggio (Dc) il suo punto di vista sulla nuova legge per l'industria. A titolo informativo, egli ha presentato ai consiglieri 10 emendamenti al testo, emendamenti che egli porterà nei prossimi giorni all'esame della giunta regionale.

All'insegna del «basta con le improvvisazioni, evitare doppioni, concentrare le azioni, migliorare il coordinamento», e senza entrare in problemi di ubicazione, Francescutto ha in sostanza introdotto un'agenzia regionale per lo sviluppo delle relazioni non solo commerciali (come recita il disegno già presentato dalla giunta), ma anche turistiche con l'estero. E l'agenzia in realtà potrebbe essere costituita da una società per azioni.

Secondo Francescutto infatti è ormai matura l'esigenza di un coordinamento per la promozione dei prodotti regionali all'estero. A livello nazionale, ci sta pensando il governo con un disegno di legge che istituirà un'agenzia nazionale e la sua proposta quindi si muove in questo ambito.

TRIBUNA APERTA

Una crisi seria

TRIESTE — La crisi del settore commerciale a Trieste persiste ed è piuttosto seria: sottovalutarla significherebbe ritardare la somministrazione delle medicine necessarie per evitare che i sintomi strutturali che già si intravedono diventino permanenti e facciano precipitare un così importante settore della nostra economia. L'acutizzarsi della vicenda jugoslava rappresenta un colpo improvviso e insopportabile per una parte del settore che si era andata modulando e disponendo secondo una forte domanda esterna. Secondo i primi dati a nostra disposizione, (che sarebbe bene le istituzioni e le categorie precisassero nel dettaglio) il picco di caduta è quasi sempre superiore al 30%, raggiunge il 50% spesso e volentieri, con punte che sfiorano l'80%. Non c'è settore che resisterebbe per un periodo così lungo ad una tale perdita del proprio fatturato.

Se si pensa che il fenomeno ha cominciato a manifestarsi con queste caratteristiche e su queste dimensioni con il mese di marzo alle prime gravi avvisaglie della crisi jugoslava se ne deduce che oggi conta il suo terzo trimestre oltre il quale, secondo le più classiche leggi economiche, dai fenomeni congiunturali si passa a quelli strutturali. Per dirla con parole più semplici la crisi rischia di diventare irreversibile. Delle centinaia di aziende che rischiano il tracollo ed il fallimento; dei 18.000 lavoratori migliaia di licenziamenti. E questo non è futuro, è già presente, con centinaia di licenziamenti in corso. Non pare che la città se ne renda conto fino in fondo. Da queste stesse pagine ho già denunciato improvvisazioni nel merito e incredibili entusiasmi nell'accontentarsi del nulla che il governo

ci ha concesso.

Ad agosto, quando ci recammo a Roma, dovevamo ottenere un decreto legge: il governo ci ha regalato un semplice disegno di legge francamente ridicolo, che come avevo fin troppo facilmente (ahimè) previsto, è impantanato nelle sabbie mobili di un iter parlamentare troppo lungo per le nostre necessità, un disegno di legge che per di più contiene lo slittamento del pagamento previdenziale e contributivo solo fino a dicembre. Una beffa vera e propria. Dopo la nostra denuncia pur tuttavia qualcosa si è mosso. Oggi quel decreto che pochi chiedevano e che Bodrato a Trieste escluse, viene richiesto da tutti, e all'unanimità dalla stessa commissione Bilancio della Camera dei deputati, su proposta dell'onorevole Gastagnola, da me sollecitato. Inoltre la mia proposta di legge è stata assegnata in sede legislativa ed essa contiene quello che il governo non ha ritenuto di darci.

La ricapitolò brevemente: a) sospensione dei versamenti dei contributi previdenziali e assistenziali per un periodo di 18 mesi; b) limitata e mirata fiscalizzazione degli oneri sociali; c) autonomo recupero dei crediti d'imposta e dell'Iva vantati nei confronti dello Stato; d) disponibilità della cassa integrazione o di un istituto similare da richiedersi, previo accordo, con le organizzazioni sindacali; e) apertura di una specifica linea finanziaria di intervento a favore delle aziende esportatrici. Su queste questioni credo però che ci sia bisogno di maggiore informazione e di un nuovo confronto con i diretti protagonisti e le organizzazioni che li rappresentano.

Willer Bordon
deputato del Pds



LE GENERALI
RICEVONO
PROBLEMI
E RESTITUISCONO
SOLUZIONI.
PER ESEMPIO:

Primo Domani è il programma assicurativo che prepara, a partire da oggi, il futuro dei vostri figli. Ricco di opportunità, varianti ed opzioni, Primo Domani può adattarsi benissimo alle singole esigenze familiari ed alle differenti aspettative dei vostri figli, consentendo loro di affermarsi nello studio, nel lavoro e in tutte le loro legittime aspirazioni.

Ricevere problemi restituendo soluzioni su misura, richiede grande esperienza. Lo fanno, da 160 anni, le Generali, la più grande compagnia di assicurazioni in Italia ed una tra le prime in Europa. C'è una soluzione su misura anche per voi: ve la darà l'agente delle Generali con la consueta cordialità, cortesia e chiarezza e con tutta l'affidabilità del nome Generali.

SICUREZZA SU MISURA. PER TE, PER LA TUA CASA, PER IL TUO REDDITO.



GENERALI
Assicurazioni Generali

SICUREZZA. SEMPRE E OVUNQUE.

RAIUNO RAIDUE RAI TRE

6.00 ITALIA CHIAMO LA VITA DI CAVOUR
6.55 UNOMATTINA
8.00 TG1 - MATTINA
9.00 TG1 - MATTINA
10.00 TG1 - MATTINA
10.15 CARTONI ANIMATI
10.25 L'ALBERO AZZURRO. Per i più piccoli.
11.00 TG1 - MATTINA
11.05 CASA CECILIA. Con Delia Scala.
11.55 CHE TEMPO FA
12.00 TG1 FLASH
12.05 BENVENUTI A LE DUNE. Telefilm.
12.30 30 ANNI DELLA NOSTRA STORIA.
Con Paolo Fratese.
13.30 TELEGIORNALE
13.55 TG1 - TRE MINUTTI DI...
14.00 CUORE. Sceneggiato
15.00 SCUOLA APERTA
16.00 BIGLI AUTUNNO
17.55 OGGI AL PARLAMENTO
18.00 TG1 FLASH
18.05 FANTASTICO BIS
19.40 ALMANACCO DEL GIORNO DOPO.
19.50 CHE TEMPO FA
20.00 TELEGIORNALE
20.40 CALCIO. Una partita di Coppa Uefa.
22.15 ANIMA IN GABBIA. Telefilm
22.45 TG1 - LINEA NOTTE
23.00 FRANK SINATRA IN CONCERTO.
24.00 TG1 NOTTE
00.30 OGGI AL PARLAMENTO
00.40 MERCOLEDÌ SPORT. 2ª parte
01.00 BOLZANO - TENNIS TROPHY
01.30 APPUNTAMENTO AL CINEMA

6.00 CUORE E BATTICUORE. Telefilm.
6.50 PICCOLE E GRANDI STORIE
- MONDI SOMMERSE. Cartoni.
- MR. BELVEDERE. Telefilm.
8.30 LASSIE. Telefilm
9.30 CAMPUS - DOTTOR IN
10.00 ANNA. Film drammatico 1952. Con Silvana Mangano Raf Vallone.
11.50 TG2 - FLASH
11.55 I FATTI VOSTRI
13.00 TG2 - ORE TREDICI
13.30 TG2 - ECONOMIA
- METEO 2
13.45 SUPERSOAP
13.50 QUANDO SIAMA. Serie tv.
14.50 SANTA BARBARA. Telefilm.
15.35 SMITH IL TACITURNO. Film avventuroso. Con Alan Ladd, Brenda Marshall.
16.55 DAL PARLAMENTO
17.00 SPAZIO LIBERO
17.00 VIDEOCOMIC
17.30 HILL STREET GIORNO E NOTTE. Telefilm.
18.20 TG2 - SPORTSERA
18.35 IL COMMISSARIO KOSTER. Telefilm.
19.45 TG2 TELEGIORNALE
20.30 REATO D'INNOCENZA. Film drammatico 1985. Con Andy Griffin, Ralph Warr, Regia di Leslie Fenton.
22.10 MIXED DOCUMENTI
23.15 TG2 - PEGASO
24.00 METEO 2 - TG 2
- OROSCOPO
00.05 VENGA A PRENDERE IL CAFFÈ DA NOI. Film. Con Ugo Tognazzi.

12.00 IL CIRCOLO DELLE 12
14.00 RAI REGIONE. Telegiornali regionali.
14.30 TG3 - POMERIGGIO
14.45 LA SCUOLA SI AGGIORNA.
15.45 POMERIGGIO SPORTIVO
16.15 GOLF
16.35 BOCCIE. Campionato italiano.
17.00 VITA COL NONNO. Telefilm.
17.45 RASSEGNA: GIORNALI E TV ESTERE.
18.00 BODYMATTERS. Di F. Rossif.
18.45 TG3 DERBY
- METEO 3
19.00 TG3
19.30 RAI REGIONE. Telegiornali regionali.
19.45 BLOB CARTOON
20.00 BLOB. DI TUTTO DI PIÙ
20.25 UNA CARTOLINA SPEDIA DAA A. BARBATO.
20.30 UN GIORNO IN PRETURA. Di Nini Pernò.
22.30 TG3 VENTIDUE E TRENTA.
22.45 ALLARME IN CITTA'. Di Virginia Onorato.
23.40 AFGHANISTAN. Di Alexandre Valenti.
00.45 TG3 - NUOVO GIORNO
01.05 METEO 3
01.10 FUORI ORARIO. COSE (MAI) VISTE.

Eventuali variazioni degli orari o dei programmi dipendono esclusivamente dalle singole emittenti, che non sempre le comunicano in tempo utile per consentirvi di effettuare le correzioni.

Radiouno

Ondaverdeuno: 6.08, 6.56, 7.56, 9.56, 11.57, 12.56, 14.57, 16.57, 18.56, 20.57, 22.57
Giornali radio: 6, 7, 8, 10, 12, 13, 14, 17, 19, 21, 23
6.11: Oggi è un altro giorno; 6.40: Bolmare; 6.45: Ieri al Parlamento; 7.20: Gr Regione; 7.40: Come la pensano loro; 8.40: Chi sogna chi chi sogna che; 9: Gianni Bischi conduce Radio anch'io '91; 10.30: In onda; 11.15: Tu hai i figli e gli altri; 12.04: La consola del tesoro; 12.50: Tra poco Stereora; 13.20: Cuchi Ponzi in «Gulliver»; 13.47: La diligenza; 14.04: Oggiavvenne; 14.28: Stasera dove; 15.03: Sportello aperto a Radiouno; 15.30: Economia; 16: Il paginone; 17.04: Io e la radio; 17.30: L'America italiana; 18.08: Radioboy; 18.30: 1993: Venti d'Europa; 19.15: Ascolta si fa se; 19.25: Audiodisco. Spazio multimedico; 20.20: Note di piacere; 20.25: East West coast; 21.04: Serata d'autore; 22: Note di piacere; 22.15: Mario Maranzana in Philip Marlovius investigator; 22.44: Bolmare; 22.49: Oggi al Parlamento; 23.01: La telefonata; 23.28: Chiusura.

Raidue

Ondaverde, Raidue, 6.27, 7.26, 8.26, 9.27, 11.27, 13.26, 15.27, 16.27, 17.27, 18.27, 19.26, 22.27.

Giornali radio, Mete: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 17.30, 19.30, 22.30.
6: Il buongiorno di Raidue; 8.03: Calendario musicale; 8.06: Radiodue presenta; 8.46: «Aglaja», originale radiodramma; 9.07: A video spinto; 9.33: Calendario musicale; 9.36: Taglio di terza; 10.14: La patata bollente; 10.30: Dagli studi di via Assago in Roma «Radiodue 91.31»; 12.10: Gr Regione; 12.50: Luciano Rispoli presenta «Impara l'arte»; 14.15: Programmi regionali; 15: Metello; Di Vasco Pratolini; 15.45: Calendario musicale; 15.48: Pomeriggio insieme; 18.32: Calendario musicale; 18.35: Appassionata; 19.50: Speciale Gr2 Cultura; 19.57: Questa o quella; 20.30: Dentro la sera; 22.19: Panorama parlamentare; 22.41: Questa o quella; 23.28: Chiusura.

Radiotre

Ondaverdette, Radiotre, Gr3: 7.18, 9.43, 11.43.
Giornali radio, mete: 6.45, 7.20, 9.45, 11.45, 13.45, 15.45, 20.45, 23.53.
6: Preludio; 7.15: Calendario musicale; 7.30: Prima pagina; 8.30: Concerto del mattino (1.a parte); 10: Le parole delle donne; 10.45: Concerto del mattino (2.a parte); 12: Opera in canto; 13: Leggere il Decamerone; 14.05: Disapason; 16: Palomar; 17: Scatola sonora (1.a parte); 17.30: Terza pagina; 18: Scatola sonora (2.a parte);

19.15: Dse - Ministero della Pubblica Istruzione; 19.45: Scatola sonora (3.a parte); 21: Radiotre suite; 22.30: Blue note; 23.35: Il racconto della sera.

Stereorai

13.20: Stereopoli. Stereora non si sa mai. Con Nino Mazzarino e Francesco Roccaforte; 13.40: Il meraviglioso mondo; 14.25: J lo ve data glove; 14.45: «Opera omnia»; Lucio Battisti; 15: A tutte le radioline, con Myriam Fechi e Andrea Torre. Regia di Marco Vitale; 15.30, 16.30: Gr1 in breve; 15.35: Disco Day; 17: Stereo Hit; 17.30: Il trovamusica, con Luciana Biondi; 18: Calcio: Urss-Italia under 21; 18.45: Ondaverde; 19: Gr1 Sera - Mete; 20: Classico. Tre secoli di successi: da Bach agli U2, con Stefania Riccio; 20.30: Gr1 in breve; 21: Stereodrome; 21.30: Gr1 in breve; 24: Il giornale della mezzanotte. Ondaverde musica e notizie per chi vive e lavora di notte; 5.42: Ondaverde.
NOTTURNO ITALIANO
23.51: Aspettando mezzanotte. Divagazioni, musica, curiosità, riflessioni a cura di Alessio Rebecchini; 24: Il giornale della mezzanotte. Ondaverde notturno italiano. I fatti, le voci, le musiche di un giorno nuovo. Conduce Enrico Righi; 5.42: Ondaverde; 5.45: Il giornale dell'Italia; Notiziari in italiano: alle ore 1, 2, 3, 4, 5; in inglese: alle ore 1.03, 2.03, 3.03,

4.03, 5.03; in francese: alle ore 1.06, 2.06, 3.06, 4.06, 5.06; in tedesco: alle ore 1.09, 2.09, 3.09, 4.09, 5.09.

Radio regionale

7.30: Giornale radio; 11.30: Undicentura; 12.30: Giornale radio; 14.30: I teach, you learn; 15: Giornale radio; 15.15: Noi e gli altri; 18.30: Giornale radio.
Programmi per gli italiani in Italia: 15.30: Notiziario; 15.45: La musica nella regione.
Programmi in lingua slovena: 7: Segnale orario; Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Storie di famiglie separate da un confine (replica); 8.40: Pot pourri; 9.30: Buonomore alla ribalta (replica); 9.40: Evergreen; 10: Notiziario e rassegna della stampa; 10.10: Concerto in stereofonia; 11.30: Ivan Tavcar: «Fiori d'autunno»; 11.45: Melodie e voi care; 12: Mangiar sano; 12.15: Musica leggera slovena; 12.40: Musica corale; 12.50: Musica orchestrale; 13: Segnale orario - Gr; 13.20: Settimanale radio; 13.25: Realtà locali: Qui Gorizia (1 parte); 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: Realtà locali: Qui Gorizia (2 parte); 15: Soft music; 15.30: Blues; 16: Note e la musica; 17: Notiziario e cronaca culturale; 17.10: La Jugoslavia dopo il '45; 17.50: Onda giovane; 19: Segnale orario - Gr; 19.20: Programmidiomani.

TV / INTERVISTA

Furioso Renzo

Non ritorna in video, che ritiene «volgare»

Intervista di Umberto Pincatelli

ROMA — «Non è vera la notizia, uscita in questi giorni, che mi dà come protagonista di un programma sulla prima rete. Forse il direttore di Raiuno, Carlo Fuscagni, intendeva riferirsi alla replica di alcuni miei programmi, come «Rosamunda», che magnifica tutte le parti. Si limita a concedere solo brevi apparizioni in programmi musicali di qualità. Come una meteora appare e scompare. Per lui l'importante è non esserci, non sovrapporsi come, invece, fanno gli altri teledivi».

«E' una mia abitudine — prosegue lo showman — alternare la televisione alle altre mie passioni, che sono il cinema e la musica. E poi, la verità è che non mi piace fare la televisione che va in questo momento, è sottomente volgare. Per un totale asservimento all'indice di ascolto si commettono tanti misfatti. C'è l'impiego esasperato delle donne in certi ruoli. Anche in passato l'ho fatto con le coccole, però

adesso queste ragazze mezze nude te le sbattono dovunque. Si sollecita troppo una certa fascia emotiva vivacizzante i programmi con l'urlo, la polemica, le risse, i processi. E poi, s'è presa l'abitudine di parlarsi addosso. Una volta Enrico Bonaccorti, annunciando in diretta che aspettava un figlio, sollevò critiche anche aspre. Adesso non ci si fa più caso».

«Cosa rende volgare la tivù? «Proprio questa consuetudine di parlare del proprio privato come se fosse un argomento di pubblico interesse. E' questo che rende volgare la tivù e senza alcun rispetto per il pubblico».

«Dual è, allora, il ruolo di questo straordinario mezzo? «Dovrebbe essere al servizio del telespettatore, cercando di divertirlo, commuoverlo, emozionarlo, consolarlo».

«Dove sta andando invece? «Mi augurerei che, dopo gli anni del cattivo gusto che stiamo vivendo per i postumi degli anni Ottanta, questo strumento così asservito, prevedibilissimo e anche

triste, diventi più raffinato accostandosi al mondo dell'arte com'è il cinema e il teatro».

«Qualcuno, ha ipotizzato di abbattere la distinzione tra le reti per istituire dei canali specifici dedicati alla politica, alla cultura e allo spettacolo. Cosa ne pensa? «Questa è una opportunità che temo molto. Se si dovesse arrivare a questa nuova realtà, significherebbe abolire le reti dissidenti, mentre io sono per la pluralità. L'importante, infatti, è che tutti abbiano l'opportunità di parlare».

«Come giudica i palinsesti delle varie reti? «Conformisticamente tutti sono tesi a seguire determinate tendenze. Vanno dietro a quello che tira: il «talk show», la rissa: i processi. E, grande errore, la musica è ospitata quasi esclusivamente di contrabbando o in ore contrabbando. Insomma, viene utilizzata molto male. Mi piacerebbe che, invece, unisse di più gli italiani, una cosa che altri stanno cercando di non fare».



Renzo Arbore, in questo momento, preferisce stare alla larga dalla televisione e occuparsi di musica. Ritiene, infatti, che i nuovi programmi siano fin troppo volgari e improntati su baruffe in diretta.

RAIDUE Odissea volte due

In onda questa sera «Reato d'innocenza»

Alle 20.30 va in onda, su Raidue, «Reato d'innocenza» (Crime of innocence) di Michael Miller. Il film, dell'85, è presentato nel ciclo «I difficili mondi delle donne» e offre uno spaccato realistico e crudele della provincia americana. Protagonista è Andy Griffith (noto per il ruolo dell'eroe di «Un volto nella folla» di Kazan), ora nella parte di un giudice fanatico. Al suo fianco figurano Ralph Waite, Diane Ladd, Shawnee Smith e Steve Inwood.

Interprete della vicenda è Jody, una tranquilla adolescente americana, la figlia che ogni genitore vorrebbe avere. Un giorno, trascinata da un'amica, non fa ritorno a casa e trascorre tutta la notte fuori in macchina. Frank e Rose, i genitori, preoccupati, ne denunciano la scomparsa alla polizia. Le due ragazze vengono ritrovate e tutto sembra concludersi per il meglio. Ma il giudice Sullivan decide di far arrestare le due amiche. Comincia, così, una vera odissea per le giovani e le loro famiglie.

In una serata scandita in tv dalle partite di calcio delle coppe europee, Retequattro propone alle 20.30 il film drammatico «I segreti di Filadelfia», di Vincent Sherman, con un giovanissimo Paul Newman nel ruolo di un avvocato dagli scarsi mezzi finanziari, deciso a emergere con l'aiuto della moglie, l'attrice Barbara Rush. La scalata al successo culminerà nella difesa di un uomo accusato di omicidio. Su Tmc, sempre alle 20.30, il giallo «Vendetta per il Santo», del 1973, di James O'Connell, con Roger Moore di nuovo nei panni del detective Simon Templar, in lotta questa volta con la mafia palermitana.

Su Italia 1, alle 22, il comico «Sfrattato cerca casa equo canone», che narra le disavventure di una coppia di senza casa, interpretata da Pippo Franco e Anna Mazzamuro. La regia è di Pier Francesco Pingitore. Su Italia 7, alle 20.30, Ferdinando Baldi è il regista dell'avventuroso «Il tesoro delle quattro corone», girato nel 1985 sulla scia del successo del filone «Indiana Jones». Con Tony Anthony, Ana Obregon e Francisco Rabal.

Luigi Rondi. Nel film, grazie al fondamentale contributo della sceneggiatura di Luigi Malerba, Lattuada rilegge con un sottile umorismo venato di amarezza polemica la commedia all'italiana. E così, in una Luino avvolta in un'atmosfera gravemente provinciale e falsamente perbenista, un ispettore del fisco ossessionato dalla carriera si trasforma in una sorta di seicco da bar «occupando» la villa di quattro sorelle tanto ricche quanto poco attraenti. Ne sposterà una, ma godrà dei favori sessuali di tutte quattro e, a lungo andare, il troppo sesso e gli eccessi alimentari lo costringeranno sulla sedia a rotelle e a una totale dipendenza dalle quattro mogli.

Protagonista pefetto, Ugo Tognazzi. Accanto a lui Francesca Romana Coluzzi, Milena Vukotic, Angela Goodwin e Piero Chiara.

Canale 5, ore 22.45

«Scene da un matrimonio»

Farà tappa a Barletta la puntata di «Scene da un matrimonio», il programma condotto da Davide Mengacci in onda su Canale 5 alle 22.45. Come sempre la trasmissione presenterà un ritratto dell'Italia della gente comune attraverso le scene dei preparativi di un matrimonio.

Canale 5, ore 20.40

«La montagna dei diamanti»

Andrà in onda alle 20.40, su canale 5, la terza puntata dello sceneggiato «La montagna dei diamanti», interpretata da Isabelle Gelin e diretta da Jeannot Szwarc. La miniserie, tratta da un romanzo di Wilbur Smith, racconta le avventure della giovane contessa Centaine de Thiry. Salvata da un naufragio da due boschiani, Centaine si rifugia in un campo di ribelli boeri. Viene a sapere della morte dei suoi due salvatori e scopre che nella collana che aveva confezionato per uno dei due c'erano degli enormi diamanti grezzi.

Ora, Centaine deve a ogni costo tornare nella savana alla ricerca della favolosa montagna di diamanti. Nel cast dello sceneggiato, Marina Vlady e John Savage.

Raitre, ore 15.30

«Il treno che parte da Mandas»

Raitre proporrà, alle 15.30, «Il treno che parte da Mandas», realizzato da Sandro Lai per il Dipartimento Scuola Educazione. Si tratta di un viaggio per immagini attraverso la Sardegna, effettuato su un vecchio treno a vapore che viaggia su una linea ferroviaria vecchia di cento anni.

RAI

15.00 Film: ANCORA UNA VOLTA A VENEZIA
16.30 CARTONI ANIMATI
17.30 Telefilm: SALUT CHAMPION
18.20 Documentario: SELVAGGIO MONDO DEGLI ANIMALI
18.45 Telefilm: DETECTIVE
19.15 TELE ANTENNA NOTIZIE
19.45 LA VELA FA SPETTACOLO: ALPE ADRIA KERMESSE '91 a cura di Luisa Cividin
20.00 Telefilm: HALLO LARRY
20.30 Film: QUELLA CAROGNA DI FRANK MITRAGLIA
22.30 IL PICCOLO DOMANI
22.35 TELE ANTENNA NOTIZIE
23.05 LA VELA FA SPETTACOLO: ALPE ADRIA KERMESSE '91
23.20 Film: QUINTANA
24.30 IL PICCOLO DOMANI (r.)

Silvana Mangano (Raidue, 10).

CANALE 5

7.00 PRIMA PAGINA. News
8.30 UN UOMO IN CASA. Telefilm.
9.05 SENSUALITA'. Film drammatico 1951. Con Amedeo Nazzari, E. Rossi Drago.
11.50 IL PRANZO E' SERVITO. Condotto da Claudio Lippi.
12.40 CANALE 5 NEWS
12.45 NON E' LA RAI. Condotto da Enrico Bonaccorti
12.55 CANALE 5 NEWS
14.30 FORUM. Conduce Rita Dalla Chiesa
15.00 AGENZIA MATRIMONIALE. Condotto da Marta Flavi
15.30 TI AMO PARLIAMONE. Condotto da Marta Flavi
16.00 BIM BUM BAM. Programma contenitore
18.00 OK IL FREZZO E GIUSTO. Condotto da Iva Zanicchi
18.55 LA RUOTA DELLA FORTUNA. Conduce Mike Bongiorno
19.40 CANALE 5 NEWS
19.45 IL GIOCO DEI 9
20.25 STRISCIA LA NOTIZIA
20.40 LA MONTAGNA DEI DIAMANTI. Miniserie.
22.45 SCENE DA UN MATRIMONIO. Show.
23.15 MAURIZIO COSTANZO SHOW. Talk-show.
24.00 CANALE 5 NEWS
01.20 STRISCIA LA NOTIZIA. Replica
01.35 NEW YORK NEW YORK. Telefilm.

ITALIA 1

6.30 STUDIO APERTO. News
7.00 CIO GIOIA MATTINA. DENNI. Cartoni.
- CLEMENTINE. Cartoni.
- HOLLY E BENJI DUE FUORICLASSE. Cartoni.
8.30 STUDIO APERTO.
9.05 SUPER VICKY. Telefilm
9.30 CHIPS. Telefilm.
10.30 MAGNUM P.I. Telefilm.
11.27 METEO
11.30 STUDIO APERTO. News.
11.45 MEZZOGIORNO ITALIA. NO. Conduce G. Funari
13.45 L'AMMIRATRICE. Film sentimentale 1983. Con Nino D'Angelo, Annie Belle. Regia Romano Scandariato.
15.50 SUPERCAR. Telefilm.
16.50 A-TEAM. Telefilm
17.45 CALCIO COPPA COPPE: TAMPER CRONACA
- METEO PREVISIONI METEOROLOGICHE
- STUDIO APERTO
19.30 BENNY HILL SHOW.
20.55 HONVED-SAMPDORIA - COPPA DEI CAMPIONI
22.00 SFRATTATO CERCA CASA AD EQUO CANONE. Film
00.27 METEO
00.30 STUDIO APERTO
00.50 STUDIO SPORT.
01.05 L'AMMIRATRICE. Film replica
03.05 A TEAM. Telefilm.
04.00 SUPERCAR. Telefilm
05.00 CHIPS. Telefilm
06.00 SUPER VICKY. Telefilm.

RETEQUATTRO

8.30 LA VALLE DEI PINI. Telenovela.
9.30 VALERIA. Telenovela.
10.30 STELLINA. Telenovela.
10.55 CARI GENTILI. Varietà.
12.00 CIO GIOIA. Cartoni animati.
13.45 BUON POMERIGGIO.
13.50 SENTIERI. Telenovela
14.50 SENORA. Telenovela.
15.20 VENDETTA DI UNA DONNA. Telenovela.
16.50 CRISTAL. Telenovela
16.50 GENERAL HOSPITAL. Telenovela
17.10 FEBBRE D'AMORE. Telenovela
17.50 TG4 - NOTIZIARIO D'INFORMAZIONE.
18.00 C'ERAVAMO TANTO AMATI. Show.
18.30 IL GIOCO DELLE COPPIE. Varietà.
19.00 CARTONISSIMI.
- CRISTINA. L'EUROPA SIAMO NOI. Telefilm.
19.35 CARTONISSIMI GIOCO TELEFONICO.
19.45 PRIMAVERA. Telenovela
20.30 I SEGRETI DI PHILADELPHIA. Film drammatico 1959. Con Paul Newman, Barbara Rush. Regia di Vincent Sherman.
23.10 IL PRINCIPE GUERRIERO. Film con Charlton Heston Richard Boone. Regia di F. Schaffner.
01.50 CHARLIE'S ANGELS. Telefilm.

TELEMONTECARLO

9.00 SCRIFFO LOBO. Telefilm
10.00 I GIORNI DI BRIAN. Telefilm.
11.00 VITE RUBATE. Telenovela.
11.45 A PRANZO CON WILMA.
12.30 DORIS DAY SHOW. Telefilm.
13.00 TMC NEWS. Telegiornale.
13.30 SPORT NEWS.
14.00 OTTO VOLANTE. Gioco.
14.35 SNACKS. Cartoni.
15.00 CERCASI MOGLIE. DISPERATAMENTE. Film commedia 1986. Con Jonathan Winters, Art Hindle. Regia di Larry Yust.
16.45 TV DONNA. Rotocalco di attualità al femminile.
18.20 YES IDO
18.35 ARRIVA LA BANDA. Gioco.
19.45 TELELOTTO. Gioco.
20.00 TMC NEWS. Telegiornale.
20.30 VENDETTA PER IL SANTO. Film giallo 1973. Con Roger Moore, Jan Mendry. Regia di James O'Connell
22.25 FESTA DI COMPLEANNO. Con Gioliola Cinquetti
23.30 TMC NEWS. Telegiornale.
23.50 TOP SPORT
01.30 RAY BRADBURY. Telefilm.
02.00 CNN.

TELEPAVOVA

12.30 MUSICA E SPETTACOLO
13.00 ANDIAMO AL CINEMA. Rubrica di informazione cinematografica.
13.15 LA GANG DEGLI ORSI. Telefilm.
13.45 SHOW TODAY.
14.00 APPUNTANDO IL DOMANI. Telenovela.
14.30 ANDREA CELESTE. Telenovela.
15.00 ROTOCALCO ROSA.
17.00 ANDIAMO AL CINEMA.
17.15 SETTE IN ALLEGRIA.
17.45 I CAMPIONI DEL WRESTLING. Cartoni.
18.15 IL RITORNO DEI CAVALIERI. Cartoni.
18.45 I RAGAZZI DEL SABATO SERA. Telefilm.
19.15 SETTE IN CHIUSURA.
19.30 IL PRINCIPE DELLE STELLE. Telefilm.
20.25 IL SASSO NELLA SCARPA.
20.30 IL TESORO DELLE 4 CORONE. Film.
22.30 COLPO GROSSO.
23.30 ANDIAMO AL CINEMA.
23.45 LA CAVALLETTA. Film.
1.30 IL SASSO NELLA SCARPA.
1.35 SPECIALE SPETTACOLO.
1.45 COLPO GROSSO (r.).
2.45 KRONOS. Telefilm.

TELEQUATTRO

13.30 FATTI E COMMENTI
13.50 PRIMA PAGINA.
14.30 DAI E VAL. Un programma di basket minore.
15.20 PALLACANESTRO: STEFANEL-BENETTON
17.00 PRIMA PAGINA.
17.30 FATTI E COMMENTI.
17.50 PRIMA PAGINA.
18.00 CARTONI ANIMATI.
18.30 CHOPPER ONE (Telefilm).
19.00 CINERUBICA.
19.15 APPUNTAMENTO CON LA PAROLA.
19.25 LA PAGINA ECONOMICA.
19.30 FATTI E COMMENTI. 2.a edizione.
15.30 Telefilm: LO ZIO D'AMERICA.
16.30 Film: LADRI DI BICICLETTE.
17.30 HEIDI. Cartoni animati.
18.00 Telenovela: LA PADRONCINA.
19.00 TELEFRUIOLI SERA.
19.30 Telefilm: BARNEY MILLER.
20.00 Telefilm: SI E' GIOVANI SOLO DUE VOLTE.
20.30 Film: CHI E' HARRY SCARPERMAN E PERCHÉ PARLA MALE DI ME?
22.45 TELEFRUIOLI NOTTE.

TELECAPODISTRIA

13.00 TRASMISSIONI SPORTIVE.
14.30 LANTERNA MAGICA - PROGRAMMA PER I RAGAZZI.
15.30 LA SPERANZA DI RAYAN. Soap opera (r).
16.00 AGENTE PEPPER. Telefilm (r).
17.00 IL MINISTRO. Film commedia (Svezia 1971). (r)
18.30 CARTONI ANIMATI.
18.45 CONFINE APERTO. Trasmissione slovena.
19.00 TELEGIORNALE.
19.25 VIDEOAGENDA.
19.30 LANTERNA MAGICA.
20.30 LA SPERANZA DI RAYAN. Soap opera.
21.00 LE MERAVIGLIE DEL MONDO. Documentario.
21.30 BUCK ROGERS. Telefilm.
22.20 TELEGIORNALE.
22.30 AGENTE PEPPER. Telefilm.
23.20 RUBRICA SPORTIVA.
CANALE 6
18.30 Cartoni animati.
19.30 CANALE 6 notizie.
20.30 «RACCOMANDA L'ANIMA». Film.
21.55 «Georges». Telefilm.
22.30 CANALE 6 notizie.
22.50 «Isa». Telenovela.
23.40 Telefilm.

TELE+2

12.30 RACING.
13.30 MOMENTI DI SPORT
14.00 SPORT TIME.
14.15 SAILING.
15.00 U.S.A. SPORT. Rubrica di sport americani.
16.30 WRESTLING SPOTLIGHT. Presenta Dan Peterson.
17.25 +2 NEWS
17.30 SETTIMANA GOL. Rubrica di calcio internazionale.
19.30 SPORT TIME. Quotidiano sportivo.
20.15 ALMANACCO. Giostre di record e campionati.
20.30 PALLAVOLO. Campionato mondiale per club.
23.30 CALCIO Speciale. Coppe europee.
00.30 MOMENTI DI SPORT.
TRIVENETA-TV7 PATHE
14.00 C.A. LA BANDA DEI RANOCCHI.
17.20 TH. FIGLI MIEI VITA MIA.
18.20 TH. DANCIN' DAYS.
19.00 TH. PORTAMI CON TE.
20.00 MADEMOISELLE ANNE.
20.20 Film Fiction H.K. 1936. IL FIGLIO DI GODZILLA.
23.00 Film - comico Usa 1936: TEMPI MODERNI.

TEATRO / TRIESTE

Su il sipario con Pirandello

«Il piacere dell'onestà» ha inaugurato ieri sera la stagione dello Stabile regionale



Umberto Orsini e Valentina Sperli (foto di Marcello Norbert) sono rispettivamente Angelo Baldovino e Agata Renni in una scena del «Piacere dell'onestà» di Pirandello, che ieri sera al Politeama Rossetti ha aperto con grande successo la stagione dello Stabile del Friuli-Venezia Giulia.

TRIESTE — In un Politeama Rossetti reso più confortevole dai lavori di restauro, susseguendosi per tutta l'estate, si è inaugurata ieri sera la stagione di prosa del Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia.

«Contro le chiacchiere, torniamo alle parole», era stato l'invito-slogan lanciato dal direttore dello Stabile, Furio Bordon, nel presentare il cartellone. E in questo senso non poteva esserci autore più adatto di Luigi Pirandello per sostenere la funzione del teatro come argine contro le chiacchiere, quindi «luogo delle parole», dove esse esprimono appieno la loro carica di verità e, soprattutto, la loro onestà, comunicando al pubblico una virtù rara di questi tempi: «il piacere dell'onestà».

E proprio con il pirandelliano «Il piacere dell'onestà» ieri sera si è alzato il sipario sulla trentottesima stagione dello Stabile regionale. Lo spettacolo, prodotto dal Teatro Eliseo di Roma e già collaudato con grande successo nella stagione passata, è interpretato da Umberto Orsini e diretto da Luca De Filippo, che per la prima volta ha affrontato Pirandello con uno dei lavori più belli ed emblematici della sua drammaturgia. Gli spettatori, sulle prime ancora un po' infreddoliti dal borino che li aveva accompagnati a teatro, si sono via via appassionati alla nota vicenda di Angelo Baldovino, intrisa di quell'ironia e di quell'umorismo che pervadono i grandi capolavori di Pirandello, fino al lieto fine, coinciso con una salva di applausi all'indirizzo degli interpreti e in particolare di Orsini, autore di una prova impeccabile.

«Il piacere dell'onestà», di cui riferiremo domani in sede critica, si replica al Politeama Rossetti fino a domenica 3 novembre. Intanto, lunedì sera al Teatro Municipale di Casale Monferrato è iniziato il rodaggio del «Riccardo II» di Shakespeare, prodotto dal Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia e dalla Compagnia Glauco Mauri, che debutterà in prima nazionale a Trieste, il 12 novembre, con la regia di Glauco Mauri e il triestino Roberto Sturmo nei panni del protagonista.

TEATRO / UDINE

Il «Teatro nero» di Praga da venerdì a Contatto

UDINE — Prenderà il via venerdì allo Zanon di Udine la decima stagione di «Teatro Contatto» (organizzata dal centro Servizi e Spettacoli) e c'è grande attesa per lo spettacolo inaugurale presentato dalla più nota compagnia di Praga, la «Ta Fantastika e Pan Opitikum», massima espressione del «teatro nero» che quella città ha cullato, facendone un momento teatrale d'interesse mondiale.

Lo spettacolo — fatto di magia, invenzioni pirotecniche, acrobazie e grande tradizione — è intitolato «Nel paese delle meraviglie» ed è naturalmente una rilettura del mondo fantastico di Lewis Carroll, senza parole, interamente concentrato sulle immagini che gli attori,

su uno sfondo buio, vestiti di una tuta nera, costruiscono sulla scena.

Si tratta di un puro gioco di fantasia fanciullesca, dove gli uomini e le cose esistono per volare. E ciò accade in scena grazie alla consueta tecnica della «camera nera», originaria dell'Asia, per cui attori invisibili, incappucciati in costumi neri che li mimetizzano nell'oscurità del fondale, fanno apparire e sparire, sollevandoli da terra, gli interpreti e gli oggetti.

Lo spettacolo, la cui regia è curata da Petr Kratochvil e Pavel Marek, sarà replicato sabato e domenica. Da gennaio, Teatro Contatto trasloccherà al Palamoste, per consentire i lavori di ristrutturazione dello Zanon.

TEATRO / VENEZIA

Schirrinzi appare in «Sogno» meglio di tutti

Il regista Massimo Castri ha scelto la struttura della fiaba per mettere in scena la commedia di Calderón

Servizio di Giorgio Polacco

VENEZIA — Nell'ambito della veneziana «Mostra del teatro», ideata e organizzata da Giorgio Gaber, l'Ateneo Roma-Gabriel ha rappresentato domenica alla «Fenice», nella cornice delle grandi occasioni, una delle opere più misteriose, profetiche, sibilline, angosciate della drammaturgia di tutti i tempi: «La vita è sogno» di Pedro Calderón de la Barca, regista Massimo Castri, protagonista Tino Schirrinzi.

Ne è scaturita una versione pressoché integrale della commedia calderoniana (tradotta da Antonio Gasperetti) che non ha fugato, però, i molti dubbi che solleva un'edizione moderna di «La vita è sogno».

Oggi, che a Calderón non occorre più opporre drasticamente Lope de Vega, suo coetaneo e «voce del popolo» di fronte a un immaginario Calderón «profeta della Controriforma»; ora che questa contrapposizione erroneamente manichea è stata definitivamente sconfitta, si può guardare alla «Vita è sogno» come a un delirio barocco dove tutto è teatro: dalla storia ai fatti, dai personaggi alle scene, dal «plot» alla sua conclusione, dai ritorni di vicende intersecanti tra loro e al loro sdraiarsi nella cristiana moderazione delle cose di questo mondo.

Massimo Castri ha voluto scegliere questa strada, scegliendo la struttura della fiaba, facendone contemporaneamente vedere le proble-

matiche che vi sono nascoste. Prima la favola, insomma, direbbe Bachtin, poi la filosofia. Il guaio è che Calderón è poeta troppo contorto, troppo univoco nelle sue discrepanze, troppo fedele alla sua Fede, che il cavarne la filosofia secentesca, l'idea dell'Ordine dello Stato, l'impossibilità dell'essere umano di esistere e di trionfare senza spietate rinunce, è impresa impossibile (basti pensare alla «Devozione alla Croce»).

Nella sua impresa, il regista ha chiesto allo scenografo Maurizio Balò una scenografia abbastanza semplice e passabilmente arbitraria. La torre dove vive Sigismondo, il principe imprigionato dal padre Re Basilio, è diventata una caverna, una grotta nella quale e dalla quale

fuoriescono i personaggi, mentre la reggia è uno splendore di gigli fiorentincheschi e di troni superbi. E fin qui può andare. Il fatto è che il tema dominante fra i temi di Calderón è quello dello scontro fra padri e figli, del passaggio dall'adolescenza alla maturità, della «tragedia» di divenire adulti e, quindi, dell'inserimento nella società.

Rilevato questo (e non è possibile non farlo), rimane ancora lo scontro politico: sottrarsi per possedere, ammazzare per detenere, sognare per vivere. Qui lo spettacolo si sfrangia, diviene una sorta di racconto orientaleggiante, perde il suo nucleo ideologico per lasciare il passo alla Fiaba. Si corre il rischio di dimenticare quanto Calderón sia uno scritto-

re geometrico, tutto volentieri e pieno di concetti, problemi, metafore che si affrontano e si rispondono in tal modo da mandare in solido un costruttivista convinto (Barthes, per esempio) lontano da una certa trucidata casualità di melodramma.

Sigismondo è principe di diritto e come tale incarna la giustizia. Basilio o no che tenga. Obbligherà Astolfo a sposare Rosaura e a sua cugina Stella offrirà la sua mano. In prigione, tutti i capi della ribellione militare che tradirono il loro sovrano.

A sollevare alquanto lo spirito della rappresentazione di Castri (che, nonostante tutto, è uno dei tre o quattro più validi registi italiani d'oggi), è Tino Schirrinzi, che fa di Basilio il vero protagoni-

sta della vicenda, con la sua voce gutturale e asprigna, il suo funambolico recitare, la sua parlata aggrovigliata. Non gli sta alla pari il Sigismondo di Maurizio Donadoni, tradito da languori trepidanti; né l'intero «cast» che, pur adoperando alcuni attori di «Amoretti» (lo vedremo a primavera a Trieste), è privo di un nutrimento amalgama recitativo: parlo del Clotilde di Piero di Iorio, di Sergio Romano (Astolfo), Massimiliano Spezzini (Clarino), Bruno Rossi (Stella), Maria Michela Aris (Rosaura), Piero Domenicacci (Ministro). Peccato, «La vita è sogno» ha un suo dettato: «Impara a governarti e saprai governare». Oggi, «impara a reprimerti e saprai reprimere». Questo, tutto questo, latita.



Tino Schirrinzi (foto Le Pera) ha dato vita a un grande Basilio.

FLASH

Morto Strugatski, padre di 'Stalker'

MOSCA — Lo scrittore sovietico Arkadi Strugatski — autore, in coppia con il fratello Boris, di noti libri di fantascienza, tra cui «Pomic sul ciglio della strada» (1971) da cui fu tratto il film «Stalker» di Andrei Tarkovskij — è morto il 12 ottobre scorso a Mosca, all'età di 66 anni. Lo si è appreso lunedì negli ambienti letterari della capitale sovietica. Arkadi cominciò a pubblicare racconti di fantascienza, con il fratello, alla fine degli anni '50. Nel '67, una traduzione non autorizzata di una loro opera uscì in Francia e negli Usa, ciò che valse loro fama internazionale ma anche, in patria, la condanna degli scrittori più conservatori.

Direttore del «Berliner Ensemble» licenziato dopo poche settimane

BERLINO — A poche settimane dalla nomina, è stato allontanato ieri dall'incarico Serge Mund, sovrintendente ad interim del «Berliner Ensemble», il teatro fondato nel 1949 a Berlino Est da Bertold Brecht e dalla Helene Weigel. Mund ha annunciato ricorso contro la decisione.

Sono in sciopero gli orchestrali del Covent Garden di Londra

LONDRA — I 120 orchestrali del Covent Garden, il famoso teatro dell'opera inglese, da ieri sono in sciopero. Chiedono un aumento di paga del 20 per cento, contro un'offerta del 5,5 per cento. Nel frattempo tutte le rappresentazioni sono state annullate.

Esce in tutta Europa l'album live di Ramazzotti

ROMA — Si intitola «Eros in concert» il nuovo album «live» di Eros Ramazzotti che uscirà in contemporanea in tutta Europa e in America Latina il 28 ottobre, giorno del ventottesimo compleanno del cantante romano.

Scomparso Marcus A. Goodrich scrittore e sceneggiatore

NEW YORK — E' morto domenica a Richmond, in Virginia, Marcus Aurelius Goodrich, scrittore, sceneggiatore ed ex marito dell'attrice Olivia de Havilland, indimenticabile interprete di «Via col vento». Aveva 93 anni. Goodrich aveva lavorato anche a Hollywood, e aveva curato la sceneggiatura di un altro capolavoro del cinema italiano, «La vita è meravigliosa», interpretata da James Stewart e diretto da Frank Capra, scomparso da poco.

CINEMA / FESTIVAL

C'è anche Bogart a Bogotà

Miti hollywoodiani ed europei nella più recente produzione sudamericana



Una scena del film «Confesion a Laura» del colombiano Jaime Osorio, drammatica testimonianza della sommossa di Bogotà nel 1948.

CINEMA / PREMIO Contro mafia e violenza istituito il «Righelli»

ROMA — Intitolato a Gennaro Righelli (scomparso nel 1949 e al quale l'anno scorso il Comune di Roma ha intitolato una strada), regista del primo film sonoro italiano «La canzone dell'amore» del 1930, è stato istituito un premio cinematografico che sarà assegnato ad attori, registi, sceneggiatori e produttori che si saranno distinti nello sviluppare tematiche contro la mafia, la violenza e la droga.

Lo hanno annunciato lunedì a Roma la nipote del pioniere del cinema italiano (di cui la scorsa settimana alle Giornate del Muto di Pordenone è stato proiettato «Caimà»), Maria Teresa Tarantini e Michele Placido, al termine di una serata di beneficenza alla quale hanno partecipato tra gli altri Manuel De Sica e Achille Togliatti.

La prima edizione del Premio Righelli si svolgerà nel 1992 a Spoleto, nell'ambito del Festival dei Due Mondi.

Servizio di Paolo Lugli

TRIESTE — Come ci si attendeva, le prime immagini del primo film in concorso al Festival del cinema latino americano ci hanno subito introdotto in un clima rovente e rivoluzionario, con drammatiche sequenze-documento di una realtà politica da sempre in continua abolizione. «Confesion a Laura» (1990) del colombiano Jaime Osorio si apriva infatti con un documentario d'epoca che testimoniava della sommossa di Bogotà del 1948, alla morte del leader liberale Goitán. Purtroppo, tanto per restare in tema, c'è stata una piccola, inaccettabile «rivoluzione» anche nel programma della prima giornata di questo festival, perché, a causa di un ritardo nell'arrivo delle pellicole, neanche uno dei film previsti per la data di apertura è stato proiettato. E quasi a simboleggiare ironicamente il sovvertimento di immagini e di nomi, il festival si è aperto con un curioso fuoriprogramma, ovvero il film venezuelano «Sherlock Holmes a Caracas» (1990) di Juan E. Fresan, una storia bizzarra dove epoche, geografie e personaggi erano volutamente sovvertiti e spazzati, con Sherlock Holmes in vacanza in una Caracas fuori dal tempo. Un «pastiche» surreale che è una riflessione sulle suggestioni della cultura europea vissuta oltreoceano, e che non può non far pensare a certa narrativa su-

Il programma dell'apertura rivoluzionato dai... ritardi

damericana (Soriano, Puig) che si diverte a resuscitare celebri personaggi dell'immaginario del cinema (Philip Marlowe, Chaplin), e a farli muovere in improbabili contesti contemporanei. A questo film avrebbe giovato un po' di follia in meno, come un pizzico di follia in più avrebbe migliorato il già nominato «Confesion a Laura», opera dignitosa ma troppo piatta e monocorde, nonostante la bella idea che sosteneva la vicenda. Bogotà, 1948: durante una sommossa, il mite e attempato Santiago viene bloccato dal fuoco dei cecchini nel palazzo di fronte al suo, nell'appartamento della più giovane Laura, mentre la moglie Josefina, preoccupata e gelosa insieme, lo sorregge e gli manda messaggi dalla finestra. Costretti dal destino a conoscersi e a confessarsi l'uno con l'altra, prima impacciati e poi sempre più sinceri, Santiago e Laura scoprono la tenerezza dei piccoli momenti tranquilli nell'inferno circostante della tempesta. Guardano vecchie foto in un cassetto, ne trovano una di Bogart e Santiago lo imita, accen-

nano a un passo di tango, cenano a lume di candela, sempre spinti — con prospettive hitchcockiane — dalla moglie alla finestra. Finché Santiago, per ingannarla, scende in strada, si finge colpito e poi «disparecido», e torna da Laura per baciarla sullo sfondo dell'immagine di San Cristobal.

Una storia singolare, con attori però poco energici. Proprio l'opposto di «Caluga o menta» (1990) del trentenne cileno Gonzalo Justiniano, che dedica il film ai giovani cileni degli anni '90, una vicenda di emarginazione e di delinquenza metropolitana vista mille volte in tutte le cinematografie, interpretata però da attori straordinari «presi dalla strada», che si muovono in una Santiago anonima e realistica, e dove, senza clamori retorici, viene descritta l'impermeabilità delle classi nel dopo Pinochet.

Il programma odierno del festival prevede sulla carta, in concorso, «Sua excelencia, o candidato» (1991) del brasiliano Ricardo Pinto e Silva, un dramma «elettorale» senz'altro intrigante visto il clima politico tropicale, e «Senora Bolero» (1990) della venezuelana Marilva Vera, storia di una donna sposata a un influente uomo politico. Ma soprattutto, alle 17.30 al Museo Revoltella, il video «Verde Verdade», un documentario su Chico Mendes in esclusiva per l'Italia, in attesa del kolossal sul sindacalista brasiliano.

APPUNTAMENTI



RADIO

La ricerca scientifica in vetrina a Trieste

Cinema d'essai Stagione Alace

Domani riprende l'attività del Cinema d'essai triestino dell'Alace. La nuova stagione si terrà in due sedi: al cinema Lumiere saranno proposte una serie di anteprime e la rassegna «Al piacere di rivederli», mentre al cinema Mignon si terranno gli «Incontri con la lirica».

Ciclo «Talenti» «Sine nomine»

Domani, alle 20.30 nell'auditorium del Museo Revoltella, per il ciclo «I talenti della musica giovane», il Quartetto Sine Nomine eseguirà i Quartetti in Do min. op. 18 n. 4, in La magg. op. 18 n. 5 e in Fa magg. op. 59 n. 1 di Beethoven.

Teatro Verdi Dirige Pesko

Venerdì alle 20.30 e sabato alle 18 al Teatro Verdi concerto sinfonico diretto da Zoltan Pesko con il pianista Arnaldo Cohen.

Musiche di Beethoven, Prokofiev, Bartok.

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione Sinfonica d'Autunno 1991. Venerdì alle 20.30 (Turno A): concerto diretto da Zoltan Pesko, pianista Oliver Gazez. In programma musiche di L. van Beethoven, S. Prokofiev, B. Bartok. Sabato alle 18 (Turno S): Biglietteria del Teatro (lunedì chiuso).

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Abbonamenti stagione Lirica e Balletto 1991/92: conferme e prenotazioni abbonamenti alla Biglietteria del Teatro. Orario: 9-12, 16-19 (lunedì chiuso).

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. In collaborazione con la Provincia di Trieste. Ciclo di concerti: «I talenti della musica giovane» (15 ottobre/26 novembre) presso la Sala Auditorium del Museo Revoltella (via Diaz 27). Domani alle 20.30 quarto concerto: QUARTETTO SINE NOMINE, musiche di L. van Beethoven. Biglietteria del Teatro. Orario: 9-12, 16-19 (lunedì chiuso).

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Ore 16, il Teatro Eliseo presenta «Il piacere dell'onestà», di L. Pirandello, con Umberto Orsini. Regia di Luca De Filippo. In abbonamento, tagliando n. 1. Turno Pensionati. In programma fino al 3 novembre. Prenotazioni: Biglietteria centrale di Galleria Protti. (Durata 2h e 30').

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Dal 5 al 10 novembre, il Trio Marchesini-Lopez-Solenghi presenta: «In principio era il trio». Fuori abbonamento. Valida la Carta Teatro 2. Prenotazioni e preventivi: Biglietteria centrale di Galleria Protti.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Stagione 1991/92. Campagna abbonamenti: proseguono le sottoscrizioni presso le aziende, scuole, università, sindacati, circoli e Biglietteria centrale di Galleria Protti. E' ancora aperta la vendita delle Carte Teatro.

TEATRO CRISTALLO - LA CONTRADA. Ore 20.30. «Sette sedie di paglia di Vienna» di Carpianti e Faraguna, con Ariella Reggio, Mimmo Lo Vecchio, Gianfranco Salletta, Orazio Bobbio. Regia di Francesco Macedonio. Continua la campagna abbonamenti stagione '91/92. Sottoscrizioni presso aziende, sindacati, scuole, Utat e Teatro Cristallo.

L'AIACE AL LUMIERE. Stagione 1991/92. Solo giovedì: «Musica per vecchi animali» con Dario Fo e Francesco Guccini. Per tutti.

SALA AZZURRA. 12. Festival del Festival. Ore 16, 18, 20, 22: «Urga territorio d'amore» di Nikita Michalkov. Un'incantevole storia d'amore. «Leone d'oro» alla Mostra di Venezia. Ultimo giorno.

EXCELSIOR. Ore 17.15, 19.45, 22.15: «The Doors» di Oliver Stone con Val Kilmer, Meg Ryan. Un grande regista fa rivivere personaggi e musiche di un'era diventata leggendaria.

ELEN. 15.30 ult. 22.10: «Le voglie sferenate di Samantha, Vanessa e Paprika». V.m. 18.

GRATTACIELO. 17.30, 19, 20.30, 22.15: «Una pallottola spuntata 2 1/2 - L'odore della paura». Folle, demenziale, divertente, ride-rete... e riderete.

MIGNON. 15.30 ult. 22: «Charlie, anche i cani vanno in Paradiso». Meraviglioso cartone animato per tutta la famiglia.

NAZIONALE 1. 15.30, 17.45, 20, 22.15: «Thelma & Louise». L'attempato film di Ridley Scott con Susan Sarandon e Geena Davis. Spettatori e critica mondiali unanimità: tra tutti i film visti è il migliore. Nella spettacolarità del Cinema-scope e Dolby stereo.

NAZIONALE 2. 17, 18.40, 20.30, 22.15: «Giustizia a tutti i costi». Steven Seagal è un poliziotto. Fa un lavoro sporco... ma qualcuno deve pur fare pulizia! Un'esplosione di violenza senza precedenti.

NAZIONALE 3. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «A volte ritornano» di Stephen King. Con questo film, perfino gridare di paura vi sarà impossibile! V.m. 14.

NAZIONALE 4. 16, 18, 20, 22.15: «Mai senza mia figlia». Con Sally Field (Oscar). Dal best-seller di Betty Mahmoody, un grande film di Brian Gilbert.

NAZIONALE DISNEY. Sabato alle 15 e domenica alle 10.30: «Red & Toby». Ingresso L. 5.000.

CAPITOL. 16, 17.30, 19, 20.30, 22.15: «Scappellato con il morto». Una commedia divertente e di grande successo con Kirstie Alley.

ALCIONE. (Tel. 304832). Ore 16.30, 18.20, 20.10, 22.22: «La Mostra di Venezia - Grido di pietra» di Werner Herzog, con Vittorio Mezzogiorno, Donald Sutherland, Stepan Glowacz e Matilda May. Dal genio di Herzog la storia di un'avventura cinematografica alla conquista del Cerro Torre in Patagonia. Clak d'Oro per V. Mezzogiorno.

LUMIERE FICE. (Tel. 820530). Ore 16, 18.05, 20.10, 22.15: «Il muro di gomma» di Marco Risi. Dalla Mostra di Venezia il thriller-verità sul caso «Ustica». Un film che tira sberle allo Stato Maggiore dell'aeronautica, travolgente successo di pubblico in tutta Italia: verità veritieri! Il settimana di grande successo! Ultimo giorno. Domani sala riservata all'Alace.

RADIO. 15.30 ult. 21.30: «La libidine e il piacere». Un raffinato hard-core dove nulla è proibito. V.m. 18.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE. Stagione teatrale '91/92. Campagna abbonamenti: proseguono le sottoscrizioni alla casa del Teatro, Utat Trieste, Applani Gorizia, Gandalf Udine.

ORARIO FERROVIARIO

TRIESTE
UDINE - TARVISIOPARTENZE
DA TRIESTE CENTRALE

5.30 D Tarvisio C.le (2 a cl.)
6.08 L Udine (soppresso nei giorni festivi)
6.55 D Gondoliera - Vienna (via Udine - Tarvisio) da Roma WL per Mosca (non circola il sabato); da Roma a Budapest cuccette di 2 a cl. e WL
8.08 D Udine
10.15 L Udine (2 a cl.)
12.20 D Tarvisio C.le
13.15 L Udine (2 a cl.)
14.10 D Udine (soppresso nei giorni festivi)
14.35 L Udine (2 a cl.)
16.40 D Udine (soppresso nei giorni festivi)
17.20 L Udine (2 a cl.)
17.54 D Udine (soppresso nei giorni festivi)
18.22 D Udine (2 a cl.)
19.18 D Udine (2 a cl.)
21.08 D Udine
21.25 D «Italian Österreich Express» - Vienna - Monaco (via Cervignano-Udine-Tarvisio)
23.25 L Udine (2 a cl.)

ARRIVI
A TRIESTE CENTRALE

0.28 L Udine (2 a cl.)
6.25 L Gorizia (soppresso nei giorni festivi) (2 a cl.)
7.02 L Udine (2 a cl.)
7.50 D Venezia (via Udine) (soppresso nei giorni festivi)
7.37 D «Österreich Italien Express» - Monaco - Vienna (via Tarvisio-Udine-Cervignano)
8.35 L Udine (2 a cl.)
9.35 L Udine (soppresso nei giorni festivi)
10.50 D Udine
13.31 D Udine (2 a cl.)
14.22 D Udine (soppresso nei giorni festivi)
15.07 L Udine (2 a cl.)
15.43 D Udine (soppresso nei giorni festivi) (2 a cl.)
16.40 D Udine
18.18 L Udine (2 a cl.)
18.52 L Udine
20.13 D Tarvisio
21.08 L Udine (2 a cl.)
22.00 D Gondoliera - Vienna (via Tarvisio - Udine); WL e cuccette di 2 a cl. da Budapest a Roma (via Tarvisio-Udine-Venezia); WL da Mosca a Roma (via Tarvisio-Udine-Venezia) (non circola il giovedì)

TRIESTE CENTRALE
VILLA OPICINA
LUBIANA - ZAGABRIA
BELGRADO
BUDAPEST
VARSAVIA - MOSCA
ATENEPARTENZE
DA TRIESTE CENTRALE

9.15 E Simplon Express - Villa Opicina - Zagabria - Belgrado - Budapest; WL da Parigi a Zagabria; cuccette 2 a cl. da Parigi a Belgrado
13.40 E Villa Opicina - Lubiana (2 a cl.) (soppresso la domenica, 1/11/1991, 25 e 26/12/1991, 1 e 6/1/1992, 20 e 25/4/1992, e 1/5/1992)
18.38 D Villa Opicina - Lubiana (2 a cl.) (soppresso la domenica, 1/11/1991, 25 e 26/12/1991, 1 e 6/1/1992, 20 e 25/4/1992, e 1/5/1992)
19.35 D Venezia Express - Villa Opicina - Zagabria - Belgrado; cuccette di 2 a cl. e WL da Trieste a Belgrado
23.59 E Villa Opicina - Zagabria - Vinkovci

ARRIVI
A TRIESTE CENTRALE

5.50 E Vinkovci - Zagabria - Villa Opicina
8.55 E Venezia Express - Belgrado - Zagabria - Villa Opicina; WL e cuccette 2 a cl. da Belgrado a Trieste
9.40 D Lubiana - Villa Opicina (2 a cl.) (soppresso la domenica, 1/11/1991, 25 e 26/12/1991, 1 e 6/1/1992, 20 e 25/4/1992, e 1/5/1992)
16.28 D Lubiana - Villa Opicina (2 a cl.) (soppresso la domenica, 1/11/1991, 25 e 26/12/1991, 1 e 6/1/1992, 20 e 25/4/1992, e 1/5/1992)
20.00 E Simplon Express - Budapest - Belgrado - Zagabria - Villa Opicina; WL da Zagabria a Parigi; cuccette di 2 a cl. da Belgrado a Parigi

AZIONE

8.000.000

A 6 MESI
SENZA
INTERESSI

1.000.000

DI
SUPERVALUTAZIONE
DELL'USATOSULLE
QUOTAZIONI UFFICIALI
DI QUATTORRUOTE

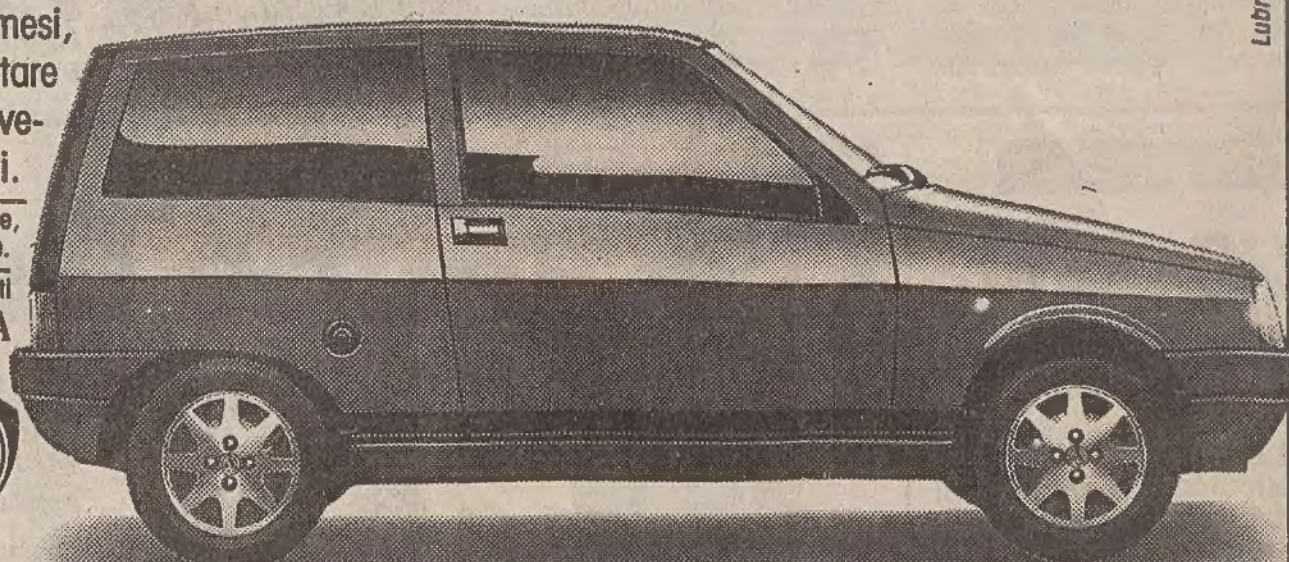
Y10

SE C'È UNA Y10 NEI VOSTRI
PENSIERI, QUESTO È IL MOMENTO DI
PASSARE ALL'AZIONE.

Fino al 31/10/91, i Concessionari Lancia-Autobianchi vi offrono milioni di buone ragioni per salire subito sulla Y10 dei vostri desideri. Avete un'auto in normali condizioni d'uso e di cilindrata non superiore a 1300 cc? Avrete un milione di supervalutazione sulle quotazioni di Quattroruote. Se invece preferite la comodità di un finanziamento, c'è solo l'imbarazzo della scelta: 8 milioni pagabili a 6 mesi in un'unica soluzione senza interessi, o in 12 mesi con 11 rate mensili senza interessi, la prima a 60 giorni dalla consegna. Oppure 6 milioni pagabili in 18 mesi con 17 rate mensili senza interessi; e per rateazioni fino a 48 mesi, il 35% di riduzione sull'ammontare degli interessi. In altre parole, è venuto il momento di passare a fatti.

Offerte non cumulabili, valide per i modelli Y10 fire, Y10 fire LXI, Y10 selectronic, Y10 4WD I.e., Y10 GT I.e. Per l'offerta finanziaria sono necessari i normali requisiti di solvibilità richiesti da SAVA per LANCIA

È un'iniziativa dei Concessionari
LANCIA-AUTOBIANCHI fino al 31/10/91



Continuaz. dalla 22.a pagina

Z.Z. A casalinghe, pensionati, dipendenti: finanziamenti in firma singola, assoluta serietà, nessuna corresponsione a casa. 040-365797. (A4366)

21 Case, ville, terreni
Acquisti

A.A.A. ECCARDI cerca per propri clienti appartamenti varie dimensioni. Stime e definizione immediata. 040/732266. (A4469)
A. CERCHIAMO casetta/villetta qualsiasi zona purché giardino. Disponibili fino a 400.000.000 contanti. FARO 040-729824. (A017)
ACQUISTO appartamento soggiorno due stanze cucina bagno 70/90 mq. Telefonare 040/774470. (A4459)

CASSETTA o villetta acquistati in Trieste Sistiana Duino Muggia o altipiano pagamento contanti tratto solo con privati telefonare 040/761049. (A014)
CERCO appartamento possibilmente San Giacomo, camera, cucina, bagno, pagamento contanti. 040/765233. (D140)
CERCO in zona servita appartamento due stanze cucina servizi. Pagamento contanti. Tel. 040/774470. (A4459)
PRIVATO cerca miniappartamento anche da sistemare in S. Giovanni Giulia Valmaura Servola. Tel. 040/771949. (A4193)
SOLO da privato acquisto in contanti appartamento di 80-100 mq composto da cucina soggiorno o salone 2-3 camere servizi balcone o terrazzo tel. 040/369710. (A014)

URGENTEMENTE cerco appartamento soggiorno 1/2 camera, zona centrale definizione immediata. 040/765233. (D140)

22 Case, ville, terreni
Vendite

A. PIRAMIDE Perugia adiacenze primo ingresso luminosissimo cucina soggiorno due letto bagno autonomo piano alto ascensore 150.000.000. 040/360224. (D138)
A. QUATTROMURA Carpineto perfetto, attico con mansarda, saloncino, cucina, quattro stanze, biservizi, box auto. 320.000.000. 040/578944. (A4466)
ABITARE a Trieste. Adiacenze Rive. Locali affari da rifinire mq 180-200. Palazzo restaurato. 040/371361. (A4448)
ABITARE a Trieste. Sella Nevea. Appartamenti recenti, arredati. Box. 040/371361. (A4448)
AGENZIA GAMBIA 040/768702 Pestalozzi recente ottimo salone bicamere cucina bagno ripostiglio poggiori. (A4444)
AGENZIA GAMBIA 040/768702 Pascoli lussuoso V piano salone matrimoniale cucina stanzetta doppi servizi ripostiglio poggiori. (A4444)
ALVEARE 040-724444 locale primingresso, passo carraio, mq 80, zona Perugia, 80.000.000 mutabili. (A4465)
B.G. 040/272500 Giulia vendesi due appartamenti occupati grande metratura. Prezzo interessante. (A04)
B.G. 040/272500 Matteotti ottimo ultimo piano recente bistanze soggiorno cucina servizi balcone garage. (A04)

BORA 040/364900 recente soggiorno cucina abitabile matrimoniale servizio balconi soffitta 45.000.000 più mutuo. (A4476)
BORA 040/364900 San Vito soggiorno cucina matrimoniale stanzetta servizi balconi cantina. Piano alto. CASA ristrutturata, 100 mq, montagne Cividalese, ottimo per week end. 40 milioni. 0432/530571. (A099)

CASSETTA perfetta Rozzol: salone, cottura, due matrimoniali, bagno, cantina, giardino. Geom. Sbisà 040/942494. (A4424)
ESPERIA VENDE VASARI LOCALE D'AFFARI 15 mq + sopralco, adatto artigiani. LIBERO 27.000.000 tratt. tel. 040/750777. (A4446)
FARO 040/729824 ROIANO saloncino quattro stanze

cucina bagno ripostiglio posto auto 235.000.000. (A017)
FARO 040/729824 ROZZOL ultimo piano ascensore soggiorno tre stanze cucina bagno poggiori cantina 185.000.000. (A017)
GEOM. GERZEL 040-310990 Rittmeyer, primo piano, termoautonomo, mq 135 adatto anche ufficio. 200.000.000. (A4443)

GOEM. SBISA' In costruzione: soggiorno, cucina, due camere, doppi servizi, terrazze, taverna, giardino proprio, box. 040/942494. (A4369)
GREBLO 040/362486 zona Barriera 3.0 piano ascensore 4 stanze stanzino 2 servizi adatto ufficio-ambulatorio. (A016)
GREBLO Aurisina Cave rustico di 560 mq possibilità frazionamento da restaurare tel. 040/362486. (A016)

STUDIO 4 040/370796 zona Barriera 1.0 ingresso appartamenti 90 mq attici con mansarda terrazzo. (A4369)
TARVISIO vendesi appartamenti termotonomi con mansarda, sulle piste sci e campo golf. Mutui dilazionati. Pronta consegna: 035/995595. (G91958)
UNIONE 040/733602 zona Burlo recente ultimo piano vista mare soggiorno due camere cucina bagno poggiori posto macchina 190.000.000. (A4459)
VESTA vende locale mq. 160 zona piazza Hortis telefonare 040/730344. (A4437)
VIP 040-634112 S. GIUSTO cucina soggiorno camerino bagno, 50.000.000. (A02)

informazioni SIP agli utenti

PAGAMENTO BOLLETTE 5° BIMESTRE 1991

Si rammenta che da tempo è scaduto il termine per il pagamento della bolletta relativa al 5° bimestre 1991. Preghiamo, pertanto, chi non abbia ancora provveduto al saldo, di effettuare sollecitamente presso le nostre Sedi Sociali, al fine di evitare la sospensione del servizio. Comuniciamo inoltre che detto versamento potrà essere eseguito anche presso gli uffici postali o - con le commissioni d'uso - presso gli sportelli di qualsiasi banca, segnalando con urgenza al n. 188 (la cui chiamata è gratuita) gli estremi dell'avvenuto pagamento.

IMPORTANTE

La bolletta telefonica evidenzia, in apposito spazio, eventuali importi relativi a bimestri precedenti il cui pagamento non risulta ancora pervenuto.

SIP

Società Italiana per l'Esercizio
delle Telecomunicazioni p.a.

ORARIO FERROVIARIO

TRIESTE C. - VENEZIA
BOLOGNA - ROMA
MILANO - TORINO
GENOVA - VENTIMIGLIA
ANCONA - BARI - LECCE

PARTENZE
DA TRIESTE CENTRALE

4.20 L Venezia S.L.
5.05 L Venezia S.L. (soppresso nei giorni festivi) (2 a cl.)
5.45 IC (*) Svevo - Milano C.le (via Ve. Mestre)
5.50 D Venezia S.L.
6.17 L Portogruaro (soppresso nei giorni festivi) (2 a cl.)
7.25 E Venezia S.L.
8.25 D Venezia S.L.
9.25 E Venezia S.L.
10.00 L Venezia S.L. (2 a cl.)
10.45 IC (*) Marco Polo - Roma Termini (via Ve. Mestre)
12.25 D Venezia S.L.
13.49 L Portogruaro (soppresso nei giorni festivi) (2 a cl.)
14.20 D Venezia S.L.
15.25 D Venezia S.L.
16.10 IC (*) Tergeste - Milano - Torino (via Venezia S.L.)
17.13 D Venezia S.L.
17.32 L Venezia S.L. (2 a cl.)
18.15 E Lecce (via Venezia S.L. - Bologna - Bari); cuccette 2 a cl. Trieste - Lecce
19.25 L Portogruaro
20.25 D Venezia S.L.
20.40 E Simplon Express - Parigi (via Ve. Mestre - Milano Lambrate-Domodossola) - cuccette 1 a e 2 a cl. Trieste - Parigi; WL Zagabria - Parigi
21.15 D Torino P.N. (via Venezia S.L. - Milano C.le - Genova P.P.); WL e cuccette 2 a cl. Trieste - Ventimiglia
22.18 E Roma Termini (via Ve. Mestre); WL e cuccette 1 a e 2 a cl. Trieste Roma

(*) Servizio di sola 1 a cl. con pagamento supplemento IC e prenotazione obbligatoria del posto (gratuita).
(**) Servizio di 1 a e 2 a cl. con pagamento supplemento IC.

ARRIVI
A TRIESTE CENTRALE

0.03 IC (*) Svevo - Milano C.le (via Venezia Mestre)
2.17 D Venezia S.L.
6.50 L Portogruaro (soppresso nei giorni festivi) (2 a cl.)
7.15 D Torino P.N. (via Milano C.le - Venezia S.L.); Ventimiglia (via Genova P.P. - Milano C.le - Venezia S.L.); WL e cuccette 2 a cl. Ventimiglia - Trieste
7.45 D Portogruaro (soppresso nei giorni festivi)
8.10 E Roma Termini (via Ve. Mestre); WL e cuccette 2 a cl. Roma - Trieste
8.45 E Simplon Express - Parigi (via Domodossola - Milano Lambrate - Ve. Mestre); cuccette 1 a e 2 a cl. Trieste - Trieste; WL Parigi - Zagabria
9.25 L Venezia S.L. (2 a cl.)
10.10 E Lecce (via Bari - Bologna - Venezia S.L.); cuccette 2 a cl. Lecce - Trieste
11.17 D Venezia S.L.
13.00 D Venezia S.L.
14.15 D Venezia S.L.
14.50 L Portogruaro (soppresso nei giorni festivi) (2 a cl.)
15.17 D Venezia S.L.
16.15 D Venezia S.L. (2 a cl.)
18.10 D Venezia S.L. (2 a cl.)
19.05 D Venezia Express - Venezia S.L.
19.50 L Venezia S.L. (2 a cl.)
20.06 D Venezia S.L.
20.40 IC (*) Marco Polo - Roma Termini (via Ve. Mestre)
22.15 IC (*) Tergeste - Torino P.N. (via Milano C.le - Ve. Mestre)
23.17 L Venezia S.L. (2 a cl.)
23.40 E Venezia S.L.

25 Animali

AMATORE pastore tedesco dobermann alano rottweiler bobtail dalmata colie e cani bernardo terranova e cani piccola taglia vende cuccioli iscritti vaccinati. 0432/722117. (A099)

26 Matrimoniali

TANDEM: ricerca computerizzata per incontrare finalmente l'anima gemella. Trieste, tel. 040/574090. (A4496)

27 Diversi

MALICA la vostra cartomante aiuta il prossimo prepara talismani personalizzati, salute, legami d'amore, attira denaro, contro malocchi e negatività riuscita di desideri. Tel. 040/55406. (A61608)

(*) Servizio di sola 1 a cl. con pagamento del supplemento IC e prenotazione obbligatoria del posto (gratuita).
(**) Servizio di 1 a e 2 a cl. con pagamento del supplemento IC.